



2021
BILANCIO
SOCIALE



I NUMERI DEL 2021





Nota metodologica

ARCS pubblica il proprio Bilancio sociale dal 2011, presentando in modo trasparente le proprie attività e il loro impatto in Italia e nel mondo, non solo attraverso i numeri ma offrendo anche una fotografia delle politiche, della governance, dei risultati raggiunti e di persone, stakeholder e comunità coinvolti.

Il Bilancio sociale rappresenta uno sforzo di auto-riflessione e analisi dell'associazione e costituisce lo strumento principale di comunicazione, trasparenza e rendicontazione sociale verso tutti gli stakeholder con cui l'associazione collabora. Quello che segue è quindi il frutto di un lavoro corale che ha visto impegnati dirigenti e struttura di ARCS nel fornire informazioni relative a chi siamo, cosa facciamo, come e perché lo facciamo, quali risultati abbiamo raggiunto nel 2021 e con quali risorse, quali sono i nostri obiettivi per il futuro.

I riferimenti metodologici che hanno guidato l'ideazione e la redazione di questa edizione sono le "Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore" del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicate nel 2019, e le "Linee Guida per il Reporting di Sostenibilità" del GRI – Global Reporting Initiative, nonché le preziose indicazioni fornite dall'Istituto Italiano della Donazione (IDD), punto di riferimento per la verifica della correttezza gestionale delle organizzazioni del Terzo Settore, di cui ARCS è socio dal 2011.

L'esame dell'esercizio 2021 è stato inoltre ispirato alle indicazioni contenute nel documento "Bilancio sociale AOI. Definizione di standard specifici del settore – Solidarietà e Cooperazione internazionale - per la predisposizione del Bilancio sociale degli ETS", pubblicato nel 2020.

Rispetto alla precedente edizione sono state arricchite le informazioni legate alla descrizione delle risorse umane e della governance.

La prima parte del Bilancio sociale presenta la ONG nel suo assetto istituzionale e organizzativo. La seconda parte racconta le attività di cooperazione internazionale, volontariato, educazione alla cittadinanza globale e scambi internazionali, con sezioni dedicate ai singoli Paesi, alle schede dei progetti e ai risultati raggiunti, inquadrati nella cornice di riferimento degli obiettivi dell'agenda 2030. Vengono infine presentati i dati del bilancio 2021.

Ringraziamo tutti coloro che, in Italia e all'estero, hanno fornito informazioni, testi, fotografie e suggerimenti, dando un contributo alla raccolta e all'organizzazione delle informazioni e dei dati.



Lettera del Presidente

Il bilancio sociale della nostra Ong è una importante occasione per soffermarsi a pensare quanto si è realizzato, come lo si è fatto e se sia possibile operare in maniera ancora migliore nell'anno successivo. Si tratta infatti di un testo attraverso il quale un intero collettivo può mettersi in discussione, riflettendo su ciò che richiede di essere migliorato, dandosi al contempo nuovi e sempre più ambiziosi obiettivi. La redazione del bilancio sociale è l'occasione di analizzare l'anno trascorso e aggiornare una visione del futuro in una rielaborazione costante delle strategie per realizzare i nostri mandati sociali.

Attraverso il bilancio sociale ARCS riesce a rappresentare davvero quanto il proprio lavoro sia frutto di un impegno collettivo, di una sintesi di molte visioni, di esperienze e sapienze che si mettono a servizio di un itinerario condiviso e di comuni obiettivi. La nostra intenzione è che i comuni valori, i principi che ispirano l'azione di ARCS sin dalla sua fondazione, trovino spazio in queste pagine e che ogni scheda possa rappresentare, oltre al tema specifico che tratta, la trasversalità di quella immensa passione per la solidarietà internazionale che anima la nostra grande comunità.

Per questo il bilancio sociale è una occasione importante per ARCS per fare i conti con quello che realizza e quello in cui crede, mettersi in gioco, raccontarsi a più voci in che modo ogni persona concorre alla realizzazione delle nostre finalità, dicendoci cosa è andato bene, quali sono i punti di forza, e cosa invece dobbiamo tutte e tutti impegnarci assieme a migliorare.

Con queste pagine, dense di racconti, dati e focus specifici, ARCS vuole dunque far percepire in maniera aperta quello che è e quello che intende essere nel futuro, quali energie sociali sono state implicate nei percorsi solidali e quali si intendono attivare nel proseguo delle attività.

Il bilancio sociale è il momento in cui la nostra intera comunità si guarda attorno e produce una rappresentazione integrale delle sue realizzazioni: queste pagine sono dunque l'occasione più adatta per ringraziare tutti i donatori pubblici e privati che hanno creduto nelle potenzialità della nostra ONG e condiviso le nostre stesse sfide. Insieme a voi abbiamo raggiunto oltre 64.000 persone in condizioni di vulnerabilità attraverso interventi di sviluppo, di emergenza, di volontariato e di educazione alla cittadinanza globale. Numeri che raccontano il nostro impegno, la nostra volontà di spendersi con entusiasmo per essere adeguati alla fiducia di coloro che ci mettono a disposizione le risorse per agire.

Il bilancio sociale è anche il momento in cui ARCS certifica con i fatti di essere davvero un collettivo al di là delle individualità, dei diversi ruoli e delle mansioni in cui si articola la nostra organizzazione: tutto quanto raccontiamo in queste pagine è stato realizzato da persone che si sono spese senza risparmio, mettendo nella loro azione sociale il cuore, l'anima, la propria intelligenza e le sapienze tecniche. Queste persone sono il vero tesoro della nostra organizzazione, il vero capitale sociale, che la dirigenza deve coltivare, proteggere, incentivare. Per questo voglio ringraziare tutte le persone speciali, preziose e diverse che lavorano in ARCS, per il loro impegno costante, la loro capacità di saper rinnovare le loro motivazioni, la loro volontà di fare squadra e sentirsi collettività.

Significa molto poter contare su tutte e tutti loro. Penso in particolare a coloro che lavorano in contesti complessi, in ambienti ostili e attraversati da conflitti, a coloro che si impegnano per la protezione e l'empowerment delle persone più fragili in paesi in emergenza socioeconomica; penso a coloro che si impegnano a fornire strumenti nuovi per l'educazione di giovani e adulti, a permettere loro di accedere ai diritti sociali, a coloro che lavorano per preservare la cultura ed il patrimonio storico che fanno parte dell'anima dei popoli. Se la nostra Ong può svolgere l'importante ruolo di mediazione nei processi di sviluppo verso società più eque e giuste, lo dobbiamo anche al coraggio e alla dedizione di tutte queste persone. Persone che con modestia e disponibilità si confrontano con il territorio attivando tutte le energie sociali e culturali presenti nell'associazionismo, tenendo le esperienze di Arci come riferimento principale, tessendo reti articolate di esperienze spesso molto diverse tra loro, creando con i tutti i soggetti coinvolti un glossario comune della solidarietà internazionale.

I numeri e le schede di questo bilancio raccontano poi di quanto, attraverso due anni resi eccezionali dalla pandemia, sia stata virtuosa la condotta amministrativa ed organizzativa di ARCS. Una gestione accorta, che ha tenuto come primo obiettivo il comune vantaggio delle intere reti coinvolte, oggetto di diffuso apprezzamento e rispetto che ci riempiono di orgoglio, tanto più quando questo avviene in una congiuntura di difficilissima gestione per tutte le autonomie sociali.

Il bilancio racconta anche del percorso che ARCS ha fatto, e che troverà compimento in questo 2022, per la propria riorganizzazione. Un itinerario intrapreso ormai 4 anni fa, a cui hanno concorso molte esperienze, molte forze e molte sapienze. Una strada percorsa guardando alla partecipazione e al coinvolgimento dei settori associativi più prossimi ad ARCS, tenendo conto della nostra autonomia ma

senza rinunciare ad un serrato confronto su come aggiornare la nostra ragione di essere per meglio interpretare le sfide del futuro.

L'approdo di questa bella e intensa navigazione è stata quella di ribadire il carattere prioritario di ARCS come rete di associazioni, come ente di secondo livello, come luogo in cui intere collettività si confrontano e concorrono al perseguimento di obiettivi stabiliti assieme. Ringrazio davvero tutte le persone che hanno partecipato a questo itinerario, che hanno voluto dare un contributo di pensiero, di idealità e che hanno voluto fornire alla dirigenza di ARCS gli strumenti per adeguare l'Ong alle necessità che il Codice del Terzo Settore impone alle associazioni. Con l'adeguamento statutario e funzionale, contando sulle rinnovate motivazioni di un intero collettivo nazionale, ARCS si sente pronta a raccogliere qualsiasi sfida, presentando alle associazioni socie una offerta di impegno qualificata e identitaria, specifica di ARCS, dei suoi valori fondativi e dei suoi principi ideali.

Per concorrere insieme a fare sì che tutte le persone, ovunque nel Mondo, che hanno trovato nell'azione di ARCS una speranza di riscatto possano continuare a considerare la nostra Ong al loro fianco, con la passione della nostra grande comunità di donne e uomini e l'impegno generoso delle tante persone volontarie, militanti ed impiegate che ogni giorno in ARCS rinnovano i loro ideali di solidarietà internazionale.

Gianluca Mengozzi

Lettera della Direttrice

In questi 10 anni alla direzione di ARCS APS ho visto crescere l'associazione in termini di attività progettuali e presenza in molti Paesi. Grazie al rafforzamento della coprogettazione di partenariato comunitario e al sostegno alle persone profughe e migranti per guerre, conflitti e violazione dei diritti umani, per via delle tante povertà e disuguaglianze sociali nel Pianeta.

Oggi ARCS APS è presente in 9 Paesi, oltre all'Italia, con 43 progetti grazie alle sue relazioni e attività, e sta costruendo un piano strategico pluriennale con al centro *programmi* rispetto a progetti, per rafforzare, rilanciare ed espandere la partnership. La mission di ARCS APS si fonda su pratiche di solidarietà, cooperazione e volontariato internazionale, di promozione sociale, cittadinanza partecipativa, inclusione sociale, dialogo con le istituzioni nelle relazioni tra territori a livello globale.

In questa *visione comunitaria* del partenariato, gli attori della *next cooperation* – come auspichiamo – saranno chiamati a un impegno di *sistema*, dove ognuno dovrà dare un contributo in base alle competenze e alla *mission* per il superamento della frammentazione e della gestione del progetto in sé, verso una dimensione ampia di prospettiva temporale nel partenariato.

Il cambiamento per un mondo di pari dignità e diritti, e un futuro vicino senza disuguaglianze partono da un atto di corresponsabilizzazione autentica che renda efficace la cooperazione internazionale: le organizzazioni sociali come ARCS APS hanno le carte in regola per essere animatrici e anche collante di questa *next cooperation*, date le capacità riconosciute di saper tener vive le relazioni. Le giovani generazioni devono diventare le protagoniste di questo cambio di paradigma e di passo, per costruire il proprio futuro.

Va garantita loro la consapevolezza delle ragioni della lettura globale dei problemi conseguenti allo sfruttamento incondizionato delle ricchezze del Pianeta, della negazione dei diritti in una parte del mondo, dell'interconnessione tra quello che si decide "nei pochi Nord" a scapito della giustizia e dello sviluppo sostenibile per "i tanti Sud".

ARCS APS ha deciso di investire sulla formazione e sulla promozione della mobilità giovanile a livello internazionale per garantirsi le riserve indispensabili di *energie positive* nel suo ulteriore rafforzamento associativo.

Silvia Stilli





Indice

Chi siamo

- 18 Identità
- 21 Valori
- 22 Storia
- 24 Fondatori
- 26 Sedi e Paesi d'intervento
- 28 Governance e struttura organizzativa
- 36 Risorse umane
- 49 Centro di documentazione Tom Benetollo

Cosa facciamo

- 52 Cooperazione internazionale allo sviluppo ed emergenza
- 53 Volontariato, educazione allo sviluppo e alla cittadinanza globale
- 54 Progetti del 2021
- 57 Lobbying e advocacy, campagne ed eventi

Con chi lavoriamo

- 76 Mappatura degli stakeholder
- 78 Finanziatori
- 80 Reti globali
- 84 Partner
- 88 Destinatarie e destinatari

Progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo e di emergenza

- 94 America Latina
 - Cuba
- 108 Medio Oriente
 - Giordania ed Egitto
 - Libano
- 140 Africa
 - Tunisia
 - Senegal, Sahara Occidentale, Mali
 - Camerun

Progetti di volontariato, di educazione allo sviluppo e alla cittadinanza globale

- 208 Europa e altri Paesi extraeuropei
 - ECG
 - ESC
 - Scambi di buone pratiche
 - Servizio civile universale
 - Workshop di fotografia sociale

Bilancio finanziario

- 250 I numeri del 2021



Chi siamo

Identità

Valori

Storia

Fondatori

Sedi e Paesi d'intervento

Governance e struttura organizzativa

Risorse umane

Centro di documentazione Tom Benetollo

Identità

ARCS – ARCI Culture Solidali APS è un'Associazione di Promozione Sociale di solidarietà, cooperazione e volontariato internazionale di cui al Capitolo V lettera n) del Codice Terzo Settore (Dlgs. 117/2017). ARCS è iscritta all'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) con decreto n. 2016/337/000132/3, in qualità di soggetto di cui all'art. 26 della L.125/2014, e – dal 21 novembre 2011 – al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi e per gli effetti della legge 7 dicembre 2000, n.383, con il numero 176.

Missione

ARCS promuove processi di cambiamento sociale e cittadinanza attiva attraverso l'educazione alla cittadinanza globale, alla pace e al dialogo interculturale e intergenerazionale nella pratica della solidarietà e della cooperazione in Italia e nel mondo per il rafforzamento dell'ownership democratica. Promuove partenariati nazionali e internazionali basati sulla pari dignità e sul rispetto delle diversità e differenze, con una particolare attenzione allo sviluppo comunitario, per garantire a tutti e in particolare a coloro che appartengono a fasce della popolazione più vulnerabili:

- piena inclusione sociale, economica, lavorativa, culturale;
- affermazione e difesa dei diritti civili;
- empowerment di genere;
- mobilità e libera aggregazione;
- aiuto umanitario, protezione e accoglienza inclusione sociale e lavorativa;
- educazione e formazione;
- tutela dei beni comuni e del patrimonio ambientale e culturale, materiale e immateriale;
- sostenibilità sociale, economica e ambientale.

Visione

ARCS agisce per realizzare un mondo di diritti globali, di pace e di democrazia, giusto e sostenibile condividendo gli obiettivi prioritari dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La strategia di ARCS ha come presupposto essenziale il coinvolgimento delle comunità di cittadine e cittadini con l'obiettivo di valorizzare le aggregazioni civili e rafforzarne l'ownership democratica.

Finalità statutarie

Tra le finalità statutarie figurano:

- l'affermazione dei valori della solidarietà, della pace, della non violenza, dei diritti universali e della giustizia globale;
- la lotta a ogni forma di povertà, discriminazione ed esclusione sociale e politica;
- la promozione sociale e culturale di cittadine e cittadini, attraverso l'affermazione della partecipazione e dell'ownership democratica e il rafforzamento delle relazioni di cooperazione tra comunità e tra territori;
- l'affermazione e la tutela delle pari opportunità e dell'empowerment di genere;
- la conoscenza e l'attuazione dei principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia;
- l'attuazione dei codici e delle convenzioni internazionali che regolano l'intervento umanitario;
- la valorizzazione delle comunità e delle culture indigene;
- la tutela e il sostegno alle attiviste e attivisti per i diritti umani;
- la diffusione e valorizzazione dei principi fondativi dell'Unione Europea;
- l'affermazione di stili di vita consapevoli e socialmente sostenibili;
- la tutela e la valorizzazione di tutti i beni comuni.



Attività di interesse generale

ARCS APS esercita senza finalità di lucro le seguenti attività di interesse generale, così come indicate nell'art. 5 del decreto legislativo 117/2017:

- interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;
- organizzazione e gestione di attività turistiche di

interesse sociale, culturale o religioso;

- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni, come attività prevalente;
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco.

L'associazione può svolgere attività diverse, secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, secondo i criteri e limiti previsti dalla normativa vigente, anche mediante l'utilizzo di risorse volontarie e gratuite.

L'organo deputato all'individuazione delle attività diverse che l'associazione potrà svolgere è il Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo di ARCS nel 2021 ha approvato l'implementazione di nuova progettazione nel campo delle azioni sociali in Italia che è stato recepito dal Consiglio di Amministrazione anche dopo il passaggio del confronto in Assemblea, soprattutto in relazione all'espansione delle azioni di sensibilizzazione ed educazione alla cittadinanza globale per le giovani generazioni e al coinvolgimento delle comunità in una prospettiva di contrasto a fenomeni di razzismo e xenofobia: sicuramente, nell'evoluzione del percorso nel 2022, ARCS prenderà in esame la possibilità di avviare possibili attività diverse di tipo secondario e strumentale.

In generale sono potenziali settori di intervento dell'associazione e delle organizzazioni aderenti, ove compatibili, le attività di cui all'art.5 del CTS e all'art.2 del Decreto Impresa Sociale (D.lgs. 112/2017) e successive modificazioni e integrazioni. L'Associazione può svolgere attività di raccolta fondi al fine di finanziare le attività di interesse generale, sotto qualsiasi forma, anche in forma organizzata e continuativa e mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico ed in conformità al disposto legislativo.



Valori

Solidarietà

ARCS agisce per realizzare un mondo di diritti globali, di pace e di democrazia, giusto e sostenibile e per realizzare un'idea di solidarietà e giustizia sociale che parta dai bisogni concreti dei popoli. Gli strumenti che mette in campo sono molteplici: radicamento territoriale, solidità della rete di relazioni internazionali, competenze ed esperienze maturate nel campo della cooperazione, della cultura, dei diritti dei migranti e dei rifugiati. ARCS si dedica alla protezione dei diritti, alla tutela, valorizzazione ed empowerment sociale ed economico di persone vulnerabili con particolare riguardo a donne, bambini e bambine, disabili.

Onestà

Ogni persona in ARCS si impegna, nell'espletamento del proprio incarico, a non ricercare l'utile personale e a perseguire costantemente integrità e rettitudine nelle proprie azioni e scelte.

Uguaglianza

ARCS lotta contro ogni forma di discriminazione, valorizza le differenze e garantisce in ogni suo operato pari opportunità e uniformità di trattamento prescindendo da differenze di età, sesso, razza, handicap fisici, religione, secondo il principio di non discriminazione.

Responsabilità

ARCS ha adottato un codice etico che dichiara principi e valori che devono ispirare, guidare e regolamentare comportamenti, condotta e responsabilità di tutto il personale di ARCS e di ciascun soggetto che operi per conto dell'organizzazione. La completa adesione al codice presuppone la corretta comprensione, la condivisione e l'impegno per la realizzazione della mission di ARCS.

ARCS riconosce in particolare la centralità del

ruolo della prevenzione e del contrasto a molestie, abusi e sfruttamento sessuali per la tutela della dignità dei destinatari degli interventi di cooperazione allo sviluppo e delle persone che lavorano e operano nell'ambito dell'organizzazione. Condanna ogni forma di molestia, intimidazione, discriminazione, ritorsione, persecuzione, violenza, abuso o sfruttamento.

La tutela della dignità e dell'integrità della salute fisica e morale è un diritto inviolabile della persona.

Trasparenza

ARCS dal 2011 è soggetta alle procedure di Certificazione dell'IID (Istituto Italiano della Donazione) relative al corretto utilizzo dei fondi raccolti e delle risorse impiegate nelle attività a garanzia della trasparenza amministrativa e di rendicontazione nei confronti di donatori pubblici e privati. Il bilancio, redatto dall'ufficio amministrativo, viene presentato dal Consiglio Direttivo all'Assemblea dei soci e sottoposto alle verifiche della società di certificazione NexumStp S.p.A. e dell'Organo di Controllo e revisione che ne verificano la regolarità anche rispetto alle attività statutarie. ARCS inoltre aderisce volontariamente allo "European Transparency Register", istituito presso il Segretariato congiunto del Registro per la trasparenza (SCRT).

Storia

ARCS Culture Solidali nasce nel 1985. Le prime attività nelle quali si impegna riguardano la promozione della cultura intesa come emancipazione, conquista di diritti, partecipazione autentica. L'impegno per la solidarietà internazionale, per la pace e la giustizia è profondamente impresso nel patrimonio genetico di ARCI e definisce quindi gli scopi della sua ONG ARCS.

La prima Intifada in Palestina ha visto ARCS intervenire a sostegno dei bambini e della popolazione colpita dallo scontro che si è protratto per anni da Gerusalemme ad Hebron, da Betlemme e Ramallah a Gaza.

L'eredità di "Salaam, ragazzi dell'Olivo", campagna nazionale di adozioni a distanza, viene raccolta con l'attivazione di programmi di emergenza, in collaborazione con le Nazioni Unite, con il progetto per il campo profughi di Hebron, con l'impegno per "Betlemme città di pace e cultura", con il sostegno agli educatori della città e dei campi di Gerusalemme Est, con l'esperienza dei campi di lavoro e conoscenza che hanno coinvolto tanti giovani.

Negli anni Novanta la drammatica esperienza della guerra nella ex Jugoslavia ha avuto un forte impatto sul modo di intendere le attività internazionali in cui ARCI ha da sempre profuso molte delle sue energie. Ha rappresentato un'occasione per esprimere una solidarietà concreta tanto nella capacità di provvedere ai bisogni primari di tante vittime della guerra quanto nel coinvolgere enti locali e istituzioni nella realizzazione di programmi e progetti che avessero come priorità la costruzione di un processo di pace e l'ottenimento della stabilità politica.

Kosovo, Serbia, Albania e Bosnia sono teatri di guerra ma diventano anche 'scuole' per tante realtà associative. Si tratta quindi di una fase di rinnovamento sul fronte dell'impegno nella solidarietà e cooperazione internazionale sempre più orientato all'agire sociale volontario e all'azione concreta. Con il Congresso del 1998 ARCS avvia un processo di rinnovamento interno che la porta a caratterizzarsi sempre più come una vera realtà associativa. Con questa nuova impostazione ARCS si dedica alla progettazione internazionale e alla realizzazione di campagne di solidarietà.

Tra queste la campagna di comunicazione e raccolta fondi "AttivArci, Arci Energie Solidali" che segna un momento importante nella storia della cooperazione internazionale e della solidarietà dell'associazione.

Dal 2003 avviene il rilancio della progettazione nel settore della cooperazione internazionale con il Ministero degli Affari Esteri, attraverso due programmi triennali di promozione sociale, in Colombia e in Libano. Contemporaneamente si rafforza la progettazione con gli Enti locali, definita cooperazione decentrata. Da allora ARCS privilegia come zone di intervento per le attività di cooperazione internazionale il Medioriente, l'America Latina, l'Africa e i Balcani.



Fondatori

Tom Benetollo

Politico e leader del pacifismo italiano, durante gli anni dell'università decide di fare della sua passione politica una scelta di vita. Dall'82 al '92 è membro del Segretariato delle convenzioni END (European Nuclear Disarmament) e della Segreteria della Helsinki Citizens Assembly per la democrazia e i diritti umani all'Est, e per lo sviluppo delle relazioni tra le società civili in Europa. In ARCI si impegna in quegli anni a ridare slancio e fiducia all'associazione. Il suo lavoro porterà rinnovamento, apertura e interesse verso nuovi temi, come testimoniano le campagne di adozione a distanza "Salaam, ragazzi dell'Olivo", "Time for Peace" a Gerusalemme e poi a Sarajevo.

Tra i suoi interessi figurano: le grandi mobilitazioni contro il razzismo, la lotta per ottenere una legge civile sull'immigrazione, i campi di prima accoglienza di Villa Literno, la libertà dell'informazione e la lotta per una democrazia basata su un associazionismo diffuso e protagonista nel territorio. Per la sua attività di solidarietà in Bosnia riceve nel 1993 il premio del Centro Internazionale per la pace di Sarajevo. Nel 1995 diventa presidente della Federazione ARCI e nel 1997 viene eletto Presidente Nazionale di ARCI Nuova Associazione. È anche presidente di ARCS e di Ucca (l'Unione circoli cinematografici dell'ARCI). Centrale tra le attività internazionali rimane l'impegno profuso per una soluzione equa e pacifica del conflitto in Israele e Palestina. Benetollo ha fatto della difesa dei diritti una delle sue bandiere. Fino alla morte improvvisa, avvenuta il 20 giugno del 2004, è stato un protagonista generoso e appassionato del suo tempo.



Renzo Maffei



È stato tra i fondatori dell'Arciragazzi Nazionale e presidente del Comitato della Valdera. Educatore e maestro, ha sempre posto al centro di ogni sua attività l'impegno sociale e politico, a partire dalla difesa e dalla promozione dei diritti dell'infanzia, in Italia e nel mondo. Considerava i bambini come specchio della società e chiave di volta per un cambiamento sostanziale e duraturo.

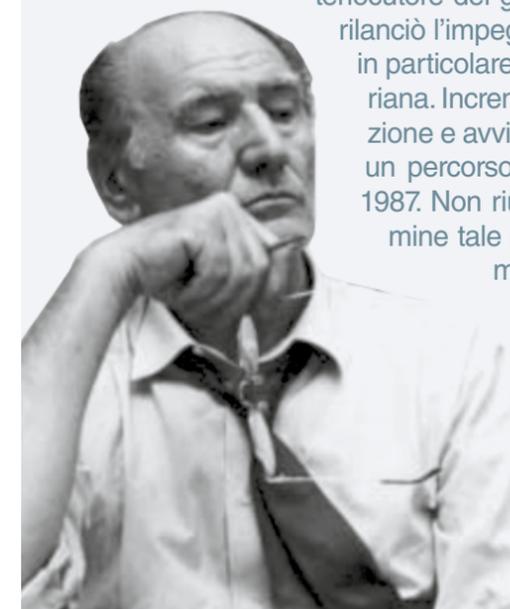
Il suo impegno per i diritti dell'infanzia lo ha portato in Palestina quando, nel 1988, contribuì a far nascere "Salaam, ragazzi dell'Olivo", un'iniziativa promossa da Arciragazzi e Agesci. Prima campagna internazionale a sostegno dei bambini palestinesi, "Salaam" coinvolse migliaia di persone impegnandole in una forma di solidarietà diretta e tangibile: non si trattava di una semplice raccolta fondi, ma di una vera e propria campagna politica che avvicinò la popolazione italiana a quella palestinese, attraverso scambi internazionali e la nascita di Comitati di solidarietà in tutto il territorio nazionale. Con la stessa forza Renzo Maffei ha portato avanti progetti e campagne per i diritti dei bambini e delle bambine nelle Filippine, tra la gente dei quartieri poveri di Manila e tra gli indigeni di Mindanao, in Perù, al fianco del movimento dei bambini lavoratori, in Libano, a Beirut e Tripoli, e in altre parti del mondo. Il patrimonio di valori e relazioni che Renzo Maffei ha lasciato è ancora oggi parte integrante del lavoro di ARCS e di ARCI.

Rino Serri

Ha cominciato la sua attività politica negli anni Cinquanta. È stato Segretario della Federazione PCI nel Veneto, membro della Direzione nazionale della FGC e della Direzione Nazionale PCI. Pragmatico, generoso, combattivo, per queste sue qualità fu un autorevole dirigente del PCI. Presidente di ARCI negli anni Ottanta, Rino Serri è stato uno dei fondatori di ARCS, ricoprendo nell'organizzazione la carica di presidente nel 1985 e ancora nel 1989. È stato inoltre Presidente dell'Associazione Nazionale Italia-Palestina. Dopo decenni di militanza politica, Serri ha dedicato gli ultimi anni di vita alla difesa dei diritti umani e alla giustizia per il popolo palestinese. Dal 1996 al 2001 è stato esponente del Governo come Sottosegretario al Ministero degli Esteri.

Fu un innovatore: con lui ARCI divenne protagonista di una stagione in cui si valorizzarono i giovani, le nuove istanze di cambiamento e i fermenti culturali più vivi. Un patrimonio che nel tempo si è consolidato ed è cresciuto. L'esperienza che ha segnato l'ultima stagione dell'impegno politico di Serri è la delega alla Cooperazione e ai Paesi africani e del Medio Oriente. Divenne in poco tempo un interlocutore dei governi africani post-coloniali e rilanciò l'impegno italiano nel Mediterraneo e in particolare nei Paesi dell'Africa sub-sahariana. Incrementò le risorse per la cooperazione e avviò, per la prima volta dopo anni, un percorso di riforma della legge 49 del 1987. Non riuscì purtroppo a portare a termine tale percorso. Morì infatti nel 2006,

ma parte di quelle proposte è ancora oggi attuale.



Sedi e Paesi d'intervento

Italia ▲

Lazio

- Roma (sede legale)
- Rieti
- Viterbo

Umbria

- Perugia
- Terni

Abruzzo

- Chieti
- Teramo

Marche

- Ancona

Liguria

- Genova
- La Spezia

Emilia-Romagna

- Modena

Lombardia

- Milano

Campania

- Napoli (2 sedi)
- Caserta

Friuli-Venezia Giulia

- Trieste

Piemonte

- Torino

Veneto

- Padova

Puglia

- Bari
- Foggia

Sardegna

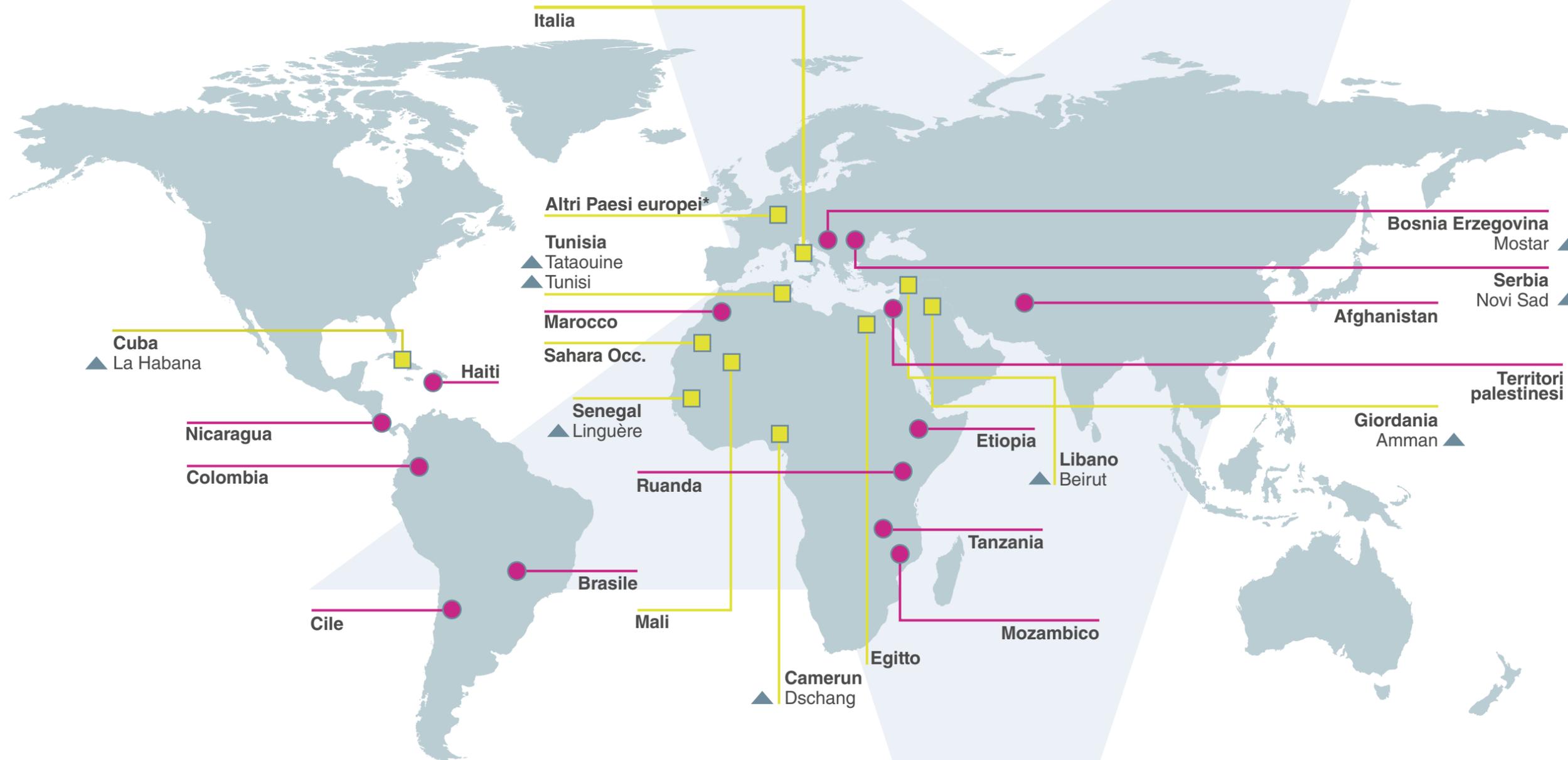
- Cagliari
- Sud Sardegna

Calabria

- Crotone

Sicilia

- Palermo



■ Paesi in cui ARCS è attiva nel 2021

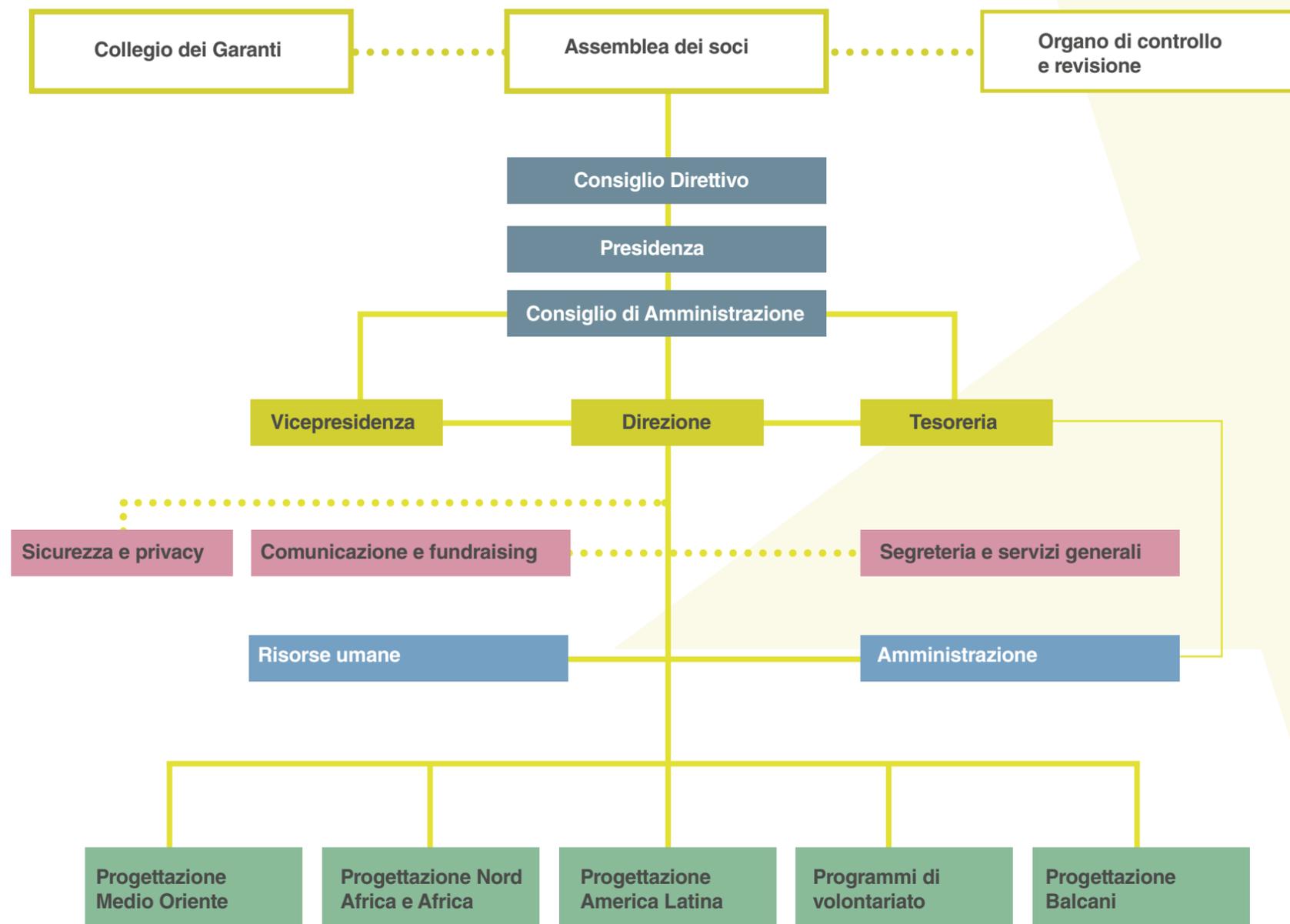
● Paesi in cui ARCS è intervenuta nel passato

▲ Sedi internazionali

* Nei progetti di volontariato di cui ARCS è capofila o partner partecipano organizzazioni di Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Marocco, Paesi Bassi, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Governance e struttura organizzativa

Organigramma funzionale



ARCS APS è nata per volontà delle socie e dei soci di ARCI e si riconosce nelle finalità e negli indirizzi di questa associazione, pur mantenendo la propria autonomia giuridica, patrimoniale, e decisionale per quanto concerne sia la sfera organizzativa sia quella della Governance.

È un'associazione indipendente da enti pubblici o privati, italiani o internazionali, aventi scopo di lucro. ARCS persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale senza scopo di lucro.

Le socie e i soci

Person e organizzazioni impegnate nel volontariato, nella solidarietà, in scambi e attività di cooperazione internazionale possono aderire ad ARCS e diventarne soci: senza discriminazioni di alcun tipo, dopo essere stati ammessi con delibera del Consiglio Direttivo. In caso di rigetto della domanda di adesione, il Consiglio Direttivo deve motivare la deliberazione di rigetto e darne comunicazione all'interessato. Una volta registrato per almeno tre mesi, ciascun/a socio/a ha diritto di votare per l'approvazione e/o per modifiche dello statuto, per eventuali regolamenti e per l'elezione degli organi amministrativi. Ha, inoltre, il diritto di proporsi come candidato per gli Organi dell'Associazione.

Lo status di socia/socio, una volta acquisito, ha carattere permanente.



Numero complessivo	Percentuale di fidelizzazione
163	97%

All'interno del gruppo di socie e soci, 26 persone ricoprono cariche sociali: 2 nell'Organo di Controllo e Revisione; 2 nel Collegio dei Garanti; 20 nel Consiglio Direttivo di cui 7 anche nel Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea

Le socie e i soci formano l'Assemblea che è l'organo al centro dell'organizzazione: ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione; esso approva le linee guida programmatiche e le politiche di ARCS.

L'Assemblea ordinaria

Viene convocata almeno due volte nell'arco dell'anno. Può essere convocata dal Consiglio ogniqualvolta tale organismo ne ravvisi la necessità o su richiesta di almeno 1/3 dei soci.

È presieduta dal Presidente che nomina un segretario a ogni seduta e nelle Assemblee elettive tre scrutatori. Le delibere sono approvate in prima seduta con la presenza del 60% dei soci e con il 51% dei voti dei presenti; in seconda convocazione con il 51% dei presenti, qualunque sia il numero degli stessi. Tra le principali funzioni dell'Assemblea figurano l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, l'approvazione del bilancio sociale, e le delibere sul programma e sulle attività.

Nel corso del 2021 l'Assemblea ordinaria, a causa delle particolari condizioni causate dall'emergenza sanitaria, si è riunita due volte.

Il Consiglio Direttivo

È l'organo responsabile dell'esecuzione e implementazione delle linee programmatiche generali stabilite dall'Assemblea. È eletto dall'Assemblea Congressuale ed è costituito da un minimo di 23 a un massimo di 29 componenti. Può operare eventuali sostituzioni come stabilito dal Regolamento e cooptazioni al massimo del 15% in più rispetto ai suoi componenti. Dura in carica 4 anni e si riunisce almeno 4 volte l'anno su convocazione del Presidente. È presieduto dal Presidente di ARCS APS che nomina all'inizio di ogni seduta un Segretario. È l'organo di amministrazione ai sensi dell'art.26 del Codice del Terzo Settore e tra le sue funzioni figurano: la delibera circa l'ammissione degli associati;

Nel corso del 2021 il Consiglio Direttivo, a causa delle particolari condizioni causate dall'emergenza sanitaria, si è riunito quattro volte.

L'Assemblea straordinaria

Delibera su modifiche dell'Atto Costitutivo o dello Statuto, sullo scioglimento, trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione.

L'Assemblea Congressuale

Si riunisce ogni quattro anni e viene convocata dal Consiglio Direttivo in carica.

È composta da tutti gli associati e ha il compito di discutere e approvare l'eventuale nuovo statuto, nominare e revocare i componenti degli Organi sociali, inclusi il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, l'organismo di controllo e il Presidente con l'impegno a promuovere un'adeguata rappresentanza di genere. L'Assemblea Congressuale è validamente costituita in prima convocazione con la presenza dei 2/3 dei soci e in seconda convocazione con la presenza del 51% dei soci. Delibera con la maggioranza del 51% dei presenti.

la nomina su proposta del Presidente, di Vicepresidenti, Direttore, Tesoriere e Consiglio di Amministrazione; la definizione di tempi, modi e strumenti per la traduzione delle linee programmatiche fissate dall'Assemblea; la valutazione e approvazione di bilanci, la predisposizione di documenti politici e di indirizzo – in particolare della programmazione annuale – da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, la convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria, e dell'Assemblea Congressuale. L'elenco di tutte le funzioni del Consiglio Direttivo sono riportate nello Statuto dell'Associazione cui si rimanda per approfondimenti.

Componenti: 1. Filippo Miraglia (prima nomina 27/06/2009), 2. Gianluca Mengozzi (prima nomina 27/06/2009), 3. Franco Uda (prima nomina 27/06/2009), 4. Daniele Lorenzi (prima nomina 27/06/2009), 5. Ugo Zamburru (prima nomina 29/04/2016), 6. Massimo Cortesi (prima nomina 29/04/2016), 7. Luigi Lusenti (prima nomina 27/06/2009), 8. Paolo Marcolini (prima nomina 27/06/2009), 9. Gerardo Bisaccia (prima nomina 27/06/2009), 10. Walter Massa (prima nomina 27/06/2009), 11. Jacopo Forconi (prima nomina 29/04/2016), 12. Serenella Pallecchi (prima nomina 27/06/2009), 13. Franco Calzini (prima nomina 29/04/2016), 14. Michele Cantarini (prima nomina 29/04/2016), 15. Davide Giove (prima nomina 29/04/2016), 16. Giuseppe Montemagno (prima nomina 29/04/2016), 17. Sergio Bonagura (prima nomina 29/04/2016), 18. Filippo Sestito (prima nomina 29/04/2016), 19. Giorgio Giannella (prima nomina 29/04/2016), 20. Aldo Dessì (prima nomina 29/04/2016).



Numero complessivo	Età media
20	54

Il Presidente

Eletto dall'Assemblea Congressuale è il principale garante e promotore della divulgazione e dell'attuazione delle finalità e degli obiettivi statutari dell'associazione e ne esercita la legale e politica rappresentanza.

È componente del Consiglio Direttivo e del Consiglio di Amministrazione. Agisce in nome e per conto dell'Associazione e la rappresenta in giudizio e verso terzi. Resta in carica 4 anni ed è eleggibile per un massimo di 2 mandati.

Il Presidente Vicario in carica è Gianluca Mengozzi (dal 14/05/2021).

Nato a Livorno, è babbo di Anita e compagno di Irene. Dopo la maturità classica si iscrive alla facoltà di Architettura; durante gli studi è fotografo

d'arte presso la Galleria degli Uffizi e scrive guide di Firenze per bambini. Si laurea a pieni voti con una tesi sulla tutela e restauro degli edifici danneggiati dalla guerra in ex-Jugoslavia. Accanto alla professione di architetto assume incarichi di docenza presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, insegnando diagnostica dell'edilizia storica. Dirige un progetto di restauro architettonico dell'Unione Europea in Congo RDC. A lungo militante di ARCI, viene chiamato a ricoprire il ruolo di funzionario, diventando prima responsabile del settore della solidarietà internazionale e cooperazione allo sviluppo di ARCI Toscana e in seguito presidente regionale. Appassionato animatore sociale, è portavoce del Forum Toscano del Terzo Settore.

Il Consiglio di Amministrazione

È nominato dal Consiglio Direttivo su proposta del Presidente e resta in carica 4 anni. È composto da 7 componenti e ne fanno parte il Presidente, i Vicepresidenti, la Direttrice e il Tesoriere. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno una volta al mese su convocazione del Presidente. Ha la funzione della gestione ordinaria e straordinaria

delle attività di ARCS sulla base delle linee programmatiche approvate. Tra le sue funzioni figurano: la predisposizione della programmazione delle attività di progettazione annuale; la verifica e valutazione delle attività progettuali su delega del Consiglio Direttivo; la predisposizione delle bozze di bilancio di esercizio e del bilancio sociale.

Nel corso del 2021 il Consiglio di Amministrazione, a causa delle particolari condizioni causate dall'emergenza sanitaria, si è riunito solo 5 volte.

Componenti: Gerardo Bisaccia (prima nomina 29/04/2016), Gianluca Mengozzi (prima nomina 29/04/2016), Francesco Uda (prima nomina 29/04/2016), Filippo Domenico Miraglia (prima nomina 29/04/2016), Silvia Stilli (prima nomina 29/04/2016), Federico Amico (prima nomina 29/04/2016) Ugo Zamburru (prima nomina 29/04/2016), Daniele Lorenzi (invitato permanente).



Numero complessivo	Età media
7	57

I Vicepresidenti

Nominati dal Consiglio Direttivo tra le/i propri/e componenti su indicazione del Presidente, restano in carica per 4 anni. Sono componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Vicepresidente in carica è Franco Uda (dal 29/04/2016).

Nato a Sassari, vive in Sardegna. Ha studiato matematica all'Università di Pisa e lì ha svolto il Servizio Civile presso il Centro di accoglienza per i migranti del Comune di Pisa. Rientrato in Sardegna, è stato eletto Presidente regionale dell'ARCI. Ha partecipato alle edizioni dell'European Social Forum di Londra, Firenze, Atene e del World Social Forum

in Brasile e Tunisia; nel 2001 ha preso parte alle manifestazioni di Genova per il vertice del G8. È stato responsabile nazionale dell'ARCI per le carceri e i diritti dei detenuti ed è stato Vicepresidente della Conferenza Nazionale del Volontariato della Giustizia. Dal 2010 è componente della Presidenza nazionale dell'ARCI: prima con delega alle politiche per i giovani, dal 2014 è responsabile nazionale dell'ARCI per i diritti umani, la pace e il disarmo, la solidarietà e il volontariato internazionale; dal 2016 è Vicepresidente di ARCS.

Attualmente è nel Comitato Esecutivo di EuroMed Rights, nel Board of Directors di European Civic Forum e di International Federation of Settlements.

La Direttrice

È nominata su proposta del Presidente dal Consiglio Direttivo cui è invitata ed è componente del Consiglio di Amministrazione. È responsabile del coordinamento funzionale e operativo in Italia e nelle sedi e uffici all'estero. Tra i suoi compiti figurano: la gestione del rapporto operativo con gli Enti finanziatori di ARCS e con le reti di partenariato nazionali e internazionali; la predisposizione delle relazioni annuali di attività e del bilancio sociale da proporre al Presidente e al Consiglio di Amministrazione.

La Direttrice in carica dal 2007 è Silvia Stilli.

Dal 2013 Portavoce di AOI, Associazione delle Organizzazioni Italiane di Cooperazione e Solidarietà Internazionale. Ha coordinato la Piattaforma delle ONG Italiane in Medio Oriente e Mediterraneo dal

2007 al 2012. Di formazione umanistica, impegnata nei movimenti per la pace, ha una lunga esperienza di volontariato, solidarietà e cooperazione internazionale a partire dagli anni '80. Durante la guerra in ex-Jugoslavia, ha lavorato in programmi di aiuto umanitario di ICS (Consorzio Italiano di Solidarietà). Dal 1994 ha coordinato per ARCS attività di emergenza umanitaria e progetti di ricostruzione nella città di Mostar, di cui è "cittadina onoraria".

È componente di: CNCS (Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo), CNTS (Consiglio Nazionale del Terzo Settore) e Commissione Nazionale UNESCO.

Coordina i lavori del gruppo 17 dell'Alleanza Italiana Sviluppo Sostenibile (ASVIS). Cura un blog sull'Huffington Post e pubblica periodicamente articoli su Vita.it e Il Corriere Buone Notizie.

Il Tesoriere

È nominato su proposta del Presidente di ARCS dal Consiglio Direttivo cui è invitato ed è componente del Consiglio di Amministrazione. Sovrintende alla gestione amministrativa e finanziaria di ARCS.

Il tesoriere in carica è Federico Amico (prima nomina 29/04/2016).



L'Organo di Controllo e Revisione

L'Assemblea nomina un organo di controllo composto da tre persone, di cui almeno una scelta tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile.

Esso vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato

dall'Associazione e sul suo concreto funzionamento. Esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità solidaristiche e di utilità sociale dell'Associazione e attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle "Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore" del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicate nel 2019.

Componenti: Daniele Catellani (prima nomina 29/04/2016), Salvatore De Giorgio (prima nomina 29/04/2016), Massimo De Grandi (prima nomina 29/04/2016), Francesco Marchese – supplente – (prima nomina 29/04/2016); Mauro Zanin (Auditor esterno nominato, NexumStp).



Numero complessivo	Età media
4	47

Il Collegio dei Garanti

Eletto dall'Assemblea Congressuale, è composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti con mandato della durata di 4 anni. Il collegio interviene per dirimere le controversie sorte nell'ambito degli Organi sociali, tra i soci e gli stessi organismi, e in ordine all'interpretazione dello statuto.

Si riunisce, quando necessario, per lo svolgimento dei propri compiti sulla base delle indicazioni previste dal "Regolamento" nazionale interno.

Componenti: Ludovico Delle Vergini (prima nomina 29/04/2016), Giovanni Durante (prima nomina 29/04/2016), Roberta Cappelli (prima nomina 29/04/2016). I supplenti sono Roberto Mazzetti (prima nomina 29/04/2016), e Gabriele Moroni (prima nomina 29/04/2016).



Numero complessivo	Età media
5	50

I membri degli organi sociali non percepiscono retribuzioni.

Lo Staff operativo

Sono in staff alla Direzione le funzioni di Sicurezza e privacy, Comunicazione e fundraising, Segreteria e servizi generali.

La prima è rappresentata da figure previste dal Testo Unico sulla Sicurezza 81/08: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), il Medico Competente, il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza e i Responsabili dei servizi di primo soccorso e antincendio. Il Safety Management System implementato da ARCS comprende inoltre le figure dell'HSS (Health Safety Security) Global Manager, del HSS Officer, degli HSS Country manager, impiegate nei Paesi all'estero. Ruoli e responsabilità di questo staff sono descritti in una specifica policy dedicata a Health, Safety e Security e nei documenti di valutazione dei rischi. La funzione è composta inoltre da un referente per l'applicazione della normativa sulla Privacy.

La seconda è rappresentata da un responsabile della comunicazione e fundraising – che insieme alla Direzione delinea le strategie di comunicazione, diffonde i messaggi attraverso canali social, organizza attività di promozione e advertising, gestisce l'ufficio stampa, promuove progetti e campagne di sensibilizzazione e di raccolta fondi – e una responsabile di pubblicazioni, brochure e di documentazione tecnica come manuali, procedure e policy.

La terza è rappresentata dalla responsabile della segreteria generale con compiti di supporto alle diverse aree della struttura che affianca la Direzione con mansioni organizzative e di redazione documentale.

La funzione di amministrazione e di controllo di gestione è rappresentata da una responsabile amministrativa generale, una responsabile della contabilità, responsabili amministrativi di area e di progetto. L'area gestisce in particolare i processi di rendicontazione della progettazione, l'elaborazione dei bilanci preventivi, del bilancio di esercizio, gli adempimenti normativi e fiscali. La funzione di gestione delle risorse umane è ricoperta dalla Direttrice con il supporto dei responsabili di area.

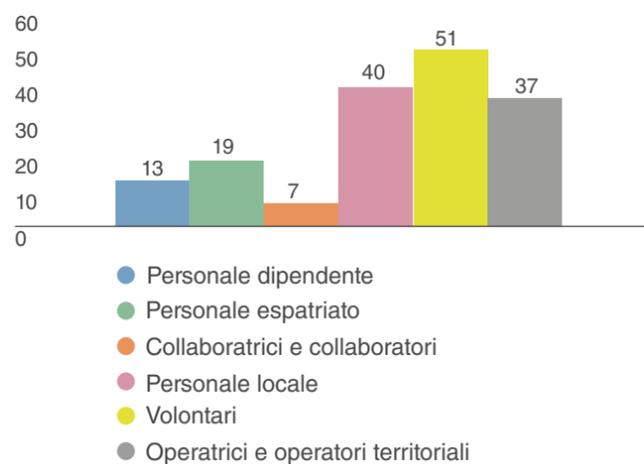
La funzione di progettazione è rappresentata da responsabili di area (Medio Oriente, Africa e Nord Africa; America Latina, Youth mobility e volunteering, Educazione e informazione) – con compiti di pianificazione strategica, coordinamento e monitoraggio generali della loro area di competenza – da coordinatori dei singoli Paesi – con compiti di coordinamento, realizzazione e supervisione delle attività nel Paese e di gestione delle relazioni con partner e finanziatori – da Project Manager – con compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria legati al singolo intervento o programma – e da *project assistant* e *focal point* a supporto dei project manager.

Risorse umane

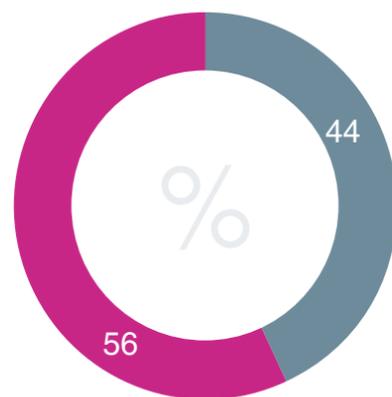


Nel 2021 ARCS ha contato su una squadra di 167 persone composta da dipendenti, collaboratori, operatori territoriali, personale locale, volontari e operatori territoriali. Oltre la metà è formata da donne, con percentuali più alte di presenza femminile nel gruppo delle volontarie, del personale dipendente e delle collaboratrici.

Personale nel 2021

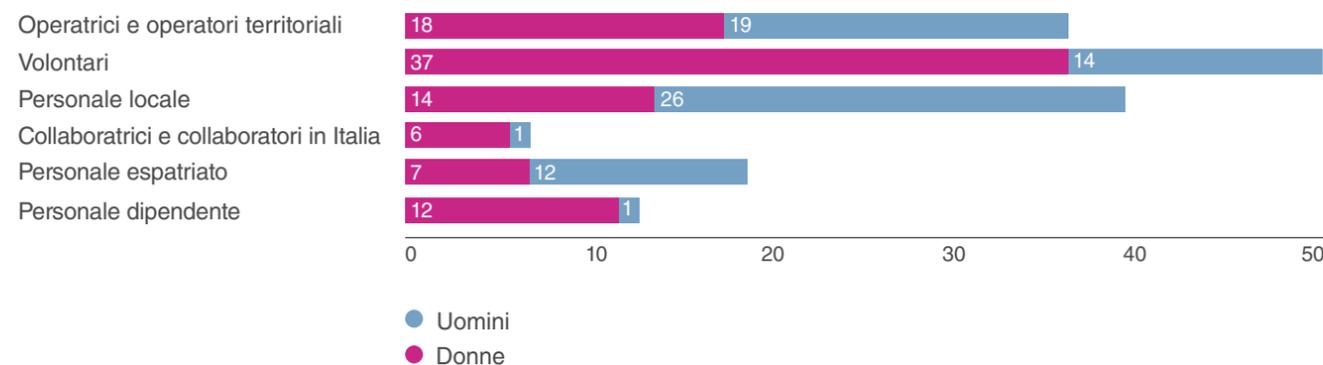


Segmentazione complessiva per genere



● Uomini
● Donne

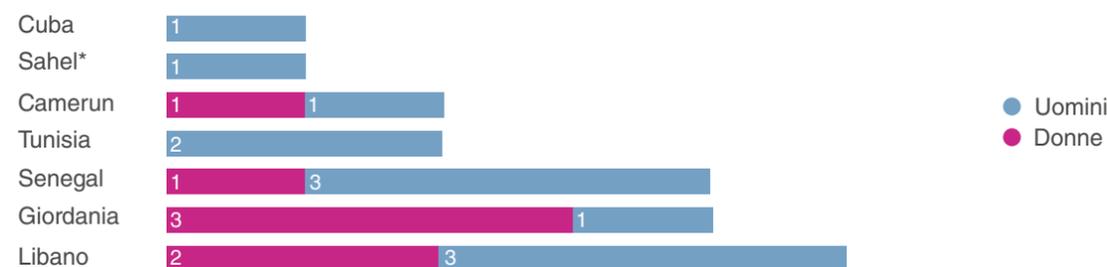
Segmentazione per genere del personale



Il personale dipendente è impiegato presso la sede la Roma così come la maggior parte delle persone che appartengono al gruppo di collaboratrici e collaboratori. Le operatrici e gli operatori territoriali sono dislocati presso le altre sedi italiane di ARCS. Il personale espatriato è impiegato

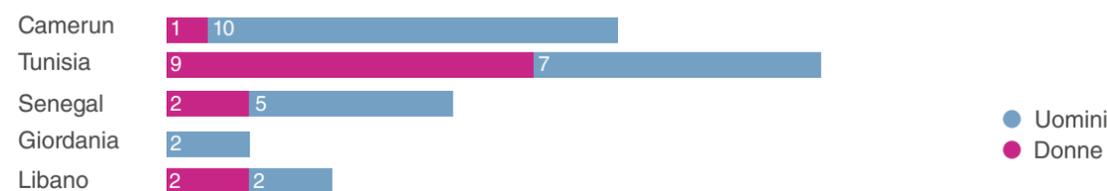
nei Paesi di attività di ARCS, con una presenza più consistente in Giordania, in Senegal e soprattutto in Libano e con una presenza più ridotta in Camerun e a Cuba. In Sahel la presenza di personale non è stabile ma avviene solamente tramite missioni di breve durata.

Personale espatriato per area geografica



* Personale non stabile, presente nel Paese attraverso missioni programmate

Personale locale per area geografica

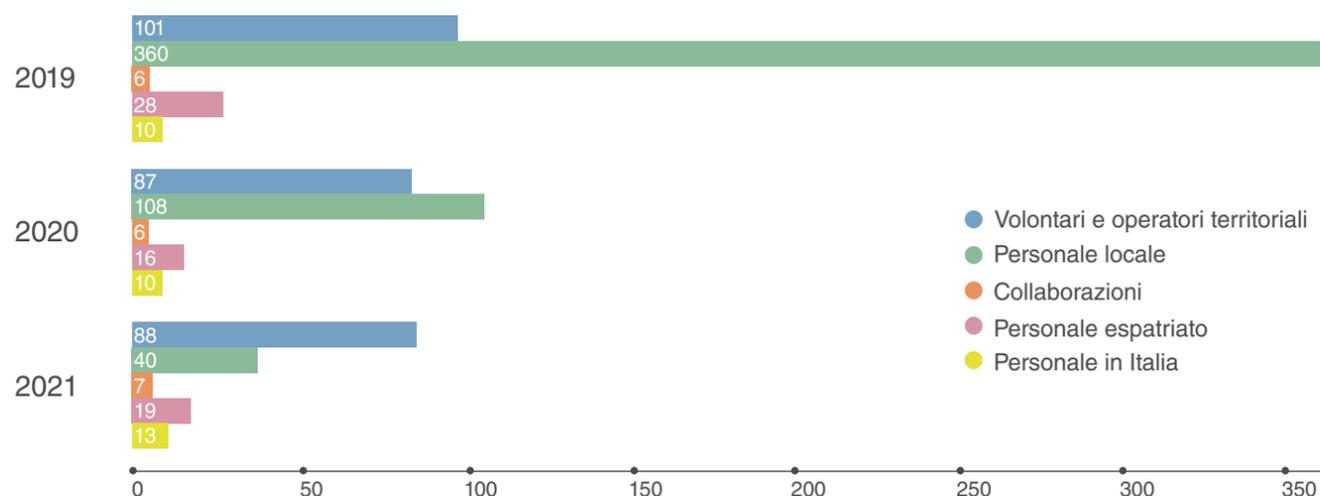


I numeri legati al personale locale che si riportano quest'anno riguardano unicamente persone con contratti gestiti direttamente da ARCS. Il personale locale impiegato dai partner nei progetti gestiti da ARCS include, oltre alle 40 persone riportate, altre 111 persone. Per Sahel e Libano si possono inoltre considerare alcuni volontari impiegati dai partner (37 in Sahel e 9 in Libano).

La variazione consistente nel numero di personale locale impiegato rispetto agli anni precedenti è da considerare quindi come il risultato della scelta di riportare quest'anno solo il numero di contratti direttamente gestiti dall'organizzazione.

Il rapporto tra personale locale ed espatriato risulta essere quindi di 2,1.

Andamento del personale negli ultimi tre anni



Il turn over volontario negativo è al 15%
Il turn over positivo è al 31%

L'andamento triennale complessivo del personale dipendente registra un aumento nell'ultimo anno durante il quale sono state assunte a tempo determinato tre nuove persone. Una risorsa con lunga esperienza ha invece nel corso dell'anno deciso di interrompere la relazione lavorativa con ARCS.

Le collaborazioni in leggero aumento sono in parte diverse rispetto a quelle dell'anno precedente e registrano l'entrata di un giovane collaboratore e il consolidamento dell'area amministrativa attraverso l'attivazione di un contratto con un'esperta in rendicontazione.

La squadra costituita dal personale espatriato subisce delle variazioni da anno ad anno in grande parte dovute alla variabilità della progettazione nell'arco degli anni.

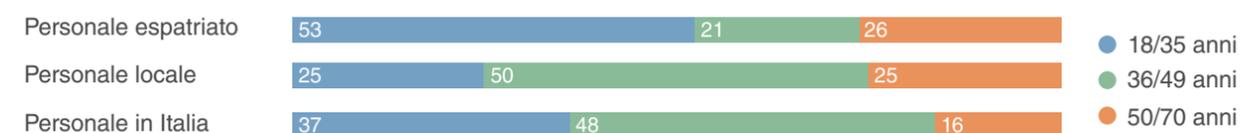
Rispetto ai dati numerici legati al volontariato si rileva che la pandemia ha sicuramente determinato un'inversione di tendenza rispetto al trend positivo che si era riscontrato negli anni precedenti in termini di crescita delle risorse umane coinvolte.

Rispetto alle età si rileva che i giovanissimi con età compresa tra i 18 e i 35 anni sono preponderanti nel gruppo degli espatriati, e sono presenti in percentuale consistente nel personale impiegato in Italia. Una minore presenza in percentuale si registra invece tra il personale locale. La fascia media di età compresa tra i 36 e 49 anni, complessivamente la più consistente, è rappresentata da circa la metà del personale locale e di quello in Italia mentre scende al 21% tra il personale espatriato. Personale di grande esperienza e appartenente alla fascia di età più alta, compresa tra 50 e 70 anni, è presente rispettivamente per il 26% e per il 25% tra il

personale espatriato e quello locale. La percentuale scende al 16% tra il personale in Italia dove il turnover positivo in particolare dell'ultimo anno è frutto di una politica attenta all'ingresso di giovani e giovanissimi nell'organizzazione. Tale dato incide anche nell'anzianità media aziendale che è di 6,3 anni tra i dipendenti in calo rispetto all'anno precedente (7,5).

Le stesse considerazioni possono essere applicate al dato relativo al personale con collaborazione e al personale espatriato che presentano in entrambi i casi un'anzianità media aziendale di 2,7 anche in questo caso in calo rispetto all'anno precedente (rispettivamente 3,8 e 3).

Segmentazione per fasce di età del personale (%)



Tipologia del personale	Età media	Anzianità media aziendale
Dipendenti	42 anni	7,5 anni
Collaboratori espatriati	41 anni	3 anni
Collaboratori in Italia	40,8 anni	3,8 anni



Selezione del personale

ARCS garantisce parità di trattamento e pari opportunità a uomini e donne nel processo di individuazione, selezione, formazione del personale e nei criteri adottati per stabilire il sistema di avanzamento delle carriere e di retribuzione.

Promuove la diffusione di una cultura inclusiva che intende garantire il rispetto delle pari opportunità, ridurre situazioni di fragilità e valorizzare la diversità di pensiero, considerata una risorsa fondamentale per lo sviluppo e la crescita dell'organizzazione.

La selezione del personale è effettuata sulla base delle professionalità e delle competenze rispetto alle esigenze dell'organizzazione, indipendente-

mente da caratteristiche personali – età, genere, orientamento sessuale, disabilità, origine etnica, nazionalità, opinioni politiche e credenze religiose – nel rispetto del principio di non-discriminazione. ARCS pubblicizza principalmente la ricerca del personale volontario e non volontario tramite il proprio sito web, siti web di associazioni, mailing list istituzionale e attraverso tutti i canali nazionali e internazionali, interni o esterni, ritenuti idonei in base alla specificità della ricerca. Le selezioni del personale possono avvenire anche all'interno dell'organizzazione. Può accadere infatti che nuove collaborazioni siano attivate a seguito di uno stage o di un programma di volontariato come il servizio civile universale.

Contratti e retribuzioni nel 2021

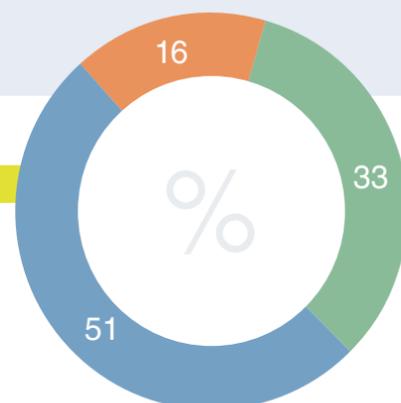
ARCS inquadra il personale con il Contratto Collettivo Nazionale del Commercio. Fa riferimento a esso per la definizione dei livelli retributivi. Per il personale espatriato o locale in forza nei Paesi, le retribuzioni sono equiparate a norme nazionali, ai livelli di costo, qualità e sicurezza della vita nel Paese, al mercato di lavoro locale e riguardano qualifiche non previste da un contratto nazionale o dal CCNL di riferimento applicato dall'organizzazione.

Il rapporto tra la retribuzione annua lorda massima e minima del personale dipendente è pari a 2,23. Risulta pertanto rispettato il rapporto uno a otto, di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 117/2017.

Dati di sintesi

**Il 70 % dei dipendenti è a tempo indeterminato
Il 38 % dei dipendenti ha contratti part time***

* in nessun caso inferiore al 70%del tempo pieno



Tipologie contrattuali applicate

- Contratto Collettivo Nazionale Commercio
- Contratti Co.co.co.
- Contratti locali

Personale espatriato (Co.co.co)	Imponibile lordo minimo	Imponibile lordo massimo
Donne	23.400 euro	40.800,00 euro
Uomini	22.512,00 euro	46.680,00 euro

Collaboratori (Co.co.co)	Imponibile lordo minimo	Imponibile lordo massimo
Donne	12.600,00 euro	31.200,00 euro
Uomini	14.208,00 euro	14.208,00 euro

Dipendenti tempo indeterminato/determinato full time	Imponibile lordo minimo	Imponibile lordo massimo
Donne	23.556,07	52.714,38
Uomini	37.573,81	37.573,81

Dipendenti tempo indeterminato/determinato part time	Imponibile lordo minimo	Imponibile lordo massimo
Donne	14.919,33	25.264,40
Uomini	-	-

I cambiamenti nel 2021

Sul profilo della gestione delle risorse umane ARCS tende a dare continuità alle collaborazioni e a rinnovare i contratti, favorisce l'ingresso nel mondo del lavoro delle donne e dei giovani, sostiene il rafforzamento delle *skills* e delle competenze delle proprie risorse umane ogni anno tramite l'attivazione di programmi e corsi di formazione. Coltiva l'obiettivo di trasformare le collaborazioni in rapporti lavorativi sempre più strutturati, dall'apprendistato all'assunzione a tempo determinato/indeterminato. ARCS ha attivato dal 2018 una politica di inserimento lavorativo di fasce fragili/protette/escluse con particolare attenzione a rifugiate/rifugiati, cooperatori in rientro dall'estero, donne disoccupate. Allo scoppio della pandemia nel 2020 e con il con-

seguito primo grande *lockdown*, ARCS ha attivato lo *smart working* e dipendenti e collaboratori hanno proseguito le loro attività da remoto. Le condizioni, pur nella loro complessità, non hanno portato alla riduzione del personale o degli stipendi. I contratti che erano in scadenza sono stati rinnovati e 2 risorse umane sono passate da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato, all'interno degli inquadramenti previsti dal Contratto Collettivo Nazionale Commercio. Il percorso sta continuando con la trasformazione di alcuni contratti di collaborazione in assunzione a tempo determinato. Solamente a giugno del 2021 si è deciso di ricorrere all'adozione della riduzione dell'attività lavorativa pari ad una giornata a settimana, e alla prestazio-

ne dell'assegno ordinario-Fis per 28 settimane. La misura è stata applicata parzialmente per quanto riguarda la struttura, escludendo contratti di apprendistato e a tempo determinato e garantendo la continuità del lavoro amministrativo e di rendicontazione. Il ricorso allo *smart working* è una modalità che verrà mantenuta anche nel 2022, applicando la

recente nuova regolamentazione del "lavoro agile", non solo per rispondere a necessità di contenimento dei contagi, ma anche perché tale misura tende a dare frutti positivi in termini di produttività e di migliore capacità di conciliazione degli impegni lavorativi con la vita personale e privata delle persone.

Dati di sintesi del 2021

- 3 giovani volontari (programmi SCU e Torno Subito) del 2020 sono stati assunti nel 2021 con contratti di collaborazione: uno è impiegato in Italia, due fanno parte della squadra del Libano
- Una donna è stata assunta con contratto a tempo determinato (da collaborazione precedentemente attivata).
- Una giovane donna è stata assunta con contratto a tempo indeterminato (da precedente contratto a tempo determinato).
- Una volontaria è stata selezionata per uno stage in comunicazione e ufficio stampa in partenza nel 2022.
- 5 persone hanno lasciato l'organizzazione (due dipendenti e tre cooperanti).
- Sono state aperte nel corso dell'anno 9 nuove posizioni.
- Sono stati attivati complessivamente 10 nuovi contratti per:
 - 3 cooperanti in Giordania, 1 in Libano, 2 in Senegal;
 - 2 nuove collaborazioni attivate in Italia in area amministrativa;
 - 2 nuove assunzioni con contratto a tempo determinato in Italia in area amministrativa.

Formazione del personale

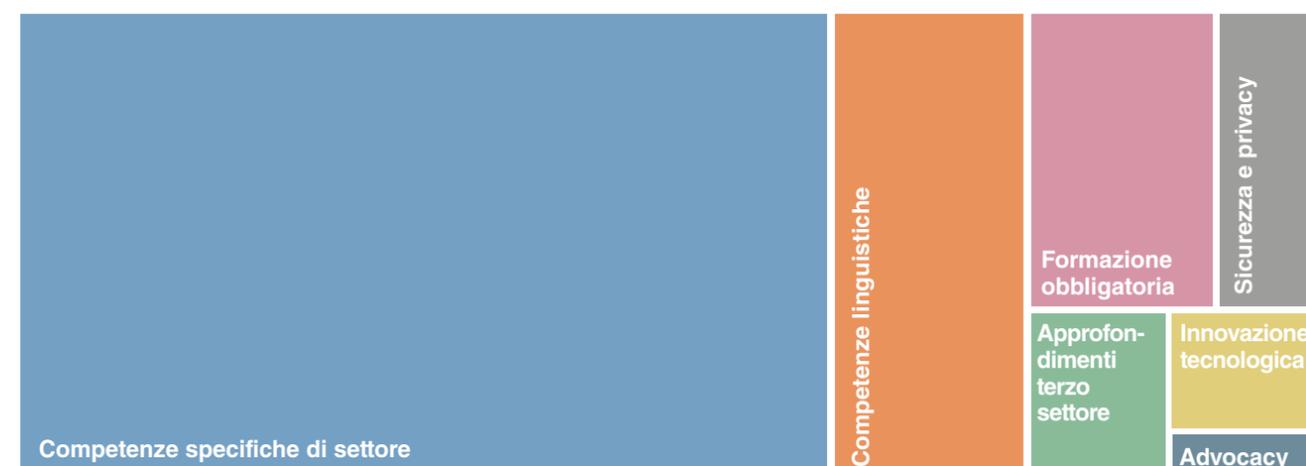
ARCS dedica molta attenzione ai processi di reclutamento e di formazione del personale e offre la possibilità a ognuno di potenziare le proprie competenze grazie all'attivazione di percorsi di formazione personalizzati.

Nel 2020 in considerazione della difficile condizione di emergenza sono state inizialmente sospese tutte le formazioni programmate per poi essere parzialmente rimodulate da remoto.

Si è data precedenza alla formazione sulla sicurezza e a formazioni specifiche sui rischi legati al Covid-19 e relative misure di prevenzione. Nel 2021 è stato possibile riprendere in maniera più strutturata i piani di formazione dedicati al personale anche se nella maggior parte dei casi i corsi si sono svolti principalmente con modalità a distanza.

959 ore totali di formazione erogata

30 ore di formazione a persona



Il 63% circa della formazione complessiva è stata dedicata al rafforzamento delle competenze specifiche di settore. Rientrano in questo blocco tematico le sessioni organizzate dalla start-up Open Impact, dedicate a modelli innovativi di valutazione dell'impatto sociale e quelle organizzate da ARCS e Mapping Change su ciclo del progetto e teoria del cambiamento.

Tra gli enti e le organizzazioni che hanno erogato formazione figurano tra gli altri: Anna Lindh Foundation, Fédération des Centres Sociaux et Socio-culturels de France, Confini on line, Crea Onlus, Université de Genève.

Tra i temi trattati si possono annoverare: struttura e management delle organizzazioni internazionali, partnership pubblico-privato, marketing e fundraising, relazione tra salvaguardia del patrimonio storico e cambiamenti climatici, youth commitment in Europa e nel Mediterraneo, progettazione per contrastare la povertà educativa.

Il 14% circa della formazione è stata dedicata al rafforzamento delle competenze linguistiche attraverso corsi di perfezionamento delle lingue inglese e francese.

Hanno completato il quadro complessivo blocchi formativi sulla sicurezza (il 9% di tutta la formazione è rappresentato da percorsi previsti in maniera obbligatoria dal T.U. 81/08, il 6% da approfondimenti su security e privacy). Un giovane uomo ha conseguito presso l'ISPI il certificato "Security Management per operatori nelle aree di crisi e conflitto" che ha previsto una formazione di 48 ore con superamento di test finale.

Le società NExumStp, Accenture, NP Solution hanno erogato cicli di formazione dedicati al tema dell'innovazione tecnologica e ad approfondimenti sulla normativa di settore; Solidar e ISPI sono state protagoniste di temi di advocacy.



Genere, diversità, non discriminazione e pari opportunità

In sintonia con i principi promossi dalla Conferenza mondiale di Pechino (1995) e in particolare con quello di Gender Mainstreaming, ARCS promuove l'equità e la parità tra i generi.

ARCS sostiene i processi di affermazione e tutela delle pari opportunità e di empowerment di genere, aderendo ai principi della Convenzione Internazionale sull'eliminazione di ogni discriminazione nei confronti della donna adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite (CEDAW 1979).

Bandisce ogni forma di discriminazione prescindendo da differenze di età, sesso, razza, condizioni fisiche, credo religioso. Vigila sull'adozione di un linguaggio che bandisca qualsiasi espressione o manifestazione di pregiudizi o stereotipi e si impegna a garantire condizioni di lavoro adeguate a ogni singolo individuo.

L'impegno di ARCS nei confronti della non discriminazione:

- offrire a tutti le stesse opportunità di dimostrare le proprie capacità senza distinzioni e discriminazioni di qualsiasi natura;
- combattere la discriminazione sul luogo di lavoro e promuovere l'equità al suo interno;
- promuovere una rappresentanza equilibrata di donne e di uomini;
- favorire l'equilibrio fra responsabilità familiari e professionali.

[Leggi la gender policy di ARCS
www.arcsculturesolidali.org/chi-siamo/](http://www.arcsculturesolidali.org/chi-siamo/)

Codice etico

ARCS dispone di un codice etico approvato il 19 gennaio 2011 che viene regolarmente aggiornato. L'ultima revisione è stata approvata dal Consiglio Direttivo il 21 giugno 2019.

Esso dichiara principi e valori che devono ispirare, guidare e regolamentare comportamenti e condotta di tutto il personale di ARCS e gli obblighi che l'organizzazione ha verso i propri stakeholder. ARCS richiede che anche partner e fornitori di beni o servizi riconoscano e applichino i valori etici espressi nel documento.

La completa adesione al Codice presuppone la corretta comprensione, la condivisione e l'impegno per la realizzazione della mission di ARCS. Il documento vuole rendere esplicito, trasparente ed efficace il modello di organizzazione, gestione e controllo della ONG, al fine di prevenire rischi di responsabilità, conflitti di interesse e reati cui può essere esposta nello svolgimento delle attività legate alla sua mission.

[Leggi il codice etico di ARCS
www.arcsculturesolidali.org/chi-siamo/](http://www.arcsculturesolidali.org/chi-siamo/)

Salute e Sicurezza

ARCS applica la normativa prevista dal Decreto 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro.

Dispone di un documento di valutazione dei rischi e piani di gestione delle emergenze. Periodicamente, in seguito alle integrazioni apportate al documento per effetto dell'introduzione di nuove modalità lavorative, lo stesso viene sottoposto a revisione ed approvazione nel corso delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione previste ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08.

L'organizzazione dispone di una policy su salute, sicurezza e security che fornisce informazioni dettagliate sul funzionamento del sistema di sicurezza adottato. Essa riporta le linee guida essenziali relative alla definizione del sistema di valutazione del rischio e alla sua implementazione su scala locale.

Dispone inoltre di un manuale generale che contiene standard e procedure generali e di manuali e piani di sicurezza specifici per i singoli Paesi nei quali opera.

ARCS si impegna non solo a far rispettare un sistema di regole e raccomandazioni, ma anche a sostenere la diffusione di una cultura della sicurezza che miri ad accrescere la consapevolezza di

ogni singolo individuo nei confronti di questi temi e a incoraggiare un approccio ed un comportamento proattivi.

Contrasto ad abusi, sfruttamento e molestie

ARCS riconosce la centralità del ruolo della prevenzione e del contrasto a molestie, abusi e sfruttamento sessuali per la tutela della dignità dei destinatari degli interventi di cooperazione allo sviluppo e delle persone che lavorano e operano nell'ambito dell'organizzazione.

Condanna ogni forma di molestia, intimidazione, discriminazione, ritorsione, persecuzione, violenza, abuso o sfruttamento e qualsiasi altra condotta a sfondo sessuale contraria alla normativa vigente e/o ai principi del suo codice etico. La tutela della dignità e dell'integrità

della salute fisica e morale è un diritto inviolabile della persona.

ARCS s'impegna ad attuare misure diversificate, tempestive e imparziali per prevenire e contrastare abusi e molestie anche attraverso il ricorso a opportuni strumenti disciplinari offerti dalla normativa vigente, e secondo un approccio incentrato sulle esigenze della vittima di molestie, abusi o sfruttamento sessuali, e basato sul rispetto dei diritti umani, così come sui principi di riservatezza, sicurezza e non discriminazione.

Volontarie e volontari

ARCS dedica grande attenzione alla preziosa risorsa del volontariato. Ogni anno sono molti i volontari che scelgono di avvicinarsi al campo della solidarietà internazionale facendo un'esperienza in ARCS. Negli ultimi dieci anni l'organizzazione ha mobilitato circa un migliaio di volontari coinvolgendoli nelle varie iniziative di volta in volta attivate in oltre 15 Paesi del mondo.

L'organizzazione valorizza e promuove iniziative di educazione alla cittadinanza globale, attività di volontariato attraverso l'organizzazione di campi di conoscenza, workshop di documentazione sociale, Servizio Civile Universale (SCU), Corpi Europei di Solidarietà (ESC), scambi giovanili.

51 volontarie e volontari

10.775 ore donate

535 ore di formazione ricevute

Tipologie di volontariato	Donne	Uomini	Numero di ore di lavoro donate	Età media dei volontari
SCU	1	2	1.592	27
ESC	35	9	7.503	25
Workshop di reportage sociale nelle Marche	1	3	200	54
Operatori territoriali	18	19	1.480	Dato non disponibile

Formazione legata al volontariato

I programmi di formazione che caratterizzano l'avvio di ogni progetto di volontariato trattano diversi argomenti. Tra i principali figurano: presentazione del programma specifico e obiettivi, non-formal learning, competenze trasversali, ruolo dei volontari, presentazione dell'ente di accoglienza e delle attività di volontariato, presentazione del tutor, corso di lingua, aspetti culturali e di sicurezza sul territorio, elementi di comunicazione e disseminazione dell'esperienza. Quando i programmi impli-

cano la presenza di organizzazioni di accoglienza esse possono affrontare tematiche particolari in relazione al contesto e alla specificità delle attività da svolgere come: introduzione sulle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro, introduzione alle normative di comportamento in caso di evento sismico, aspetti psicosociali del trauma, come agire in contesti marginali e fragili, la relazione di aiuto e le responsabilità del volontario in contesti di post-disastro ambientale.

Formazione per i volontari	Donne	Uomini	Ore erogate	Modalità di erogazione
ESC	35	9	507	Online e in presenza
Workshop di reportage sociale nelle Marche	1	3	28	Online e in presenza

Le persone che partecipano alla formazione per i reportage fotografici ricevono fondamenti di composizione delle immagini, composizione di un portfolio, editing fotografico.

Durante i workshop di fotografa sociale vengono analizzate le varie fasi di un racconto: il lavoro sul campo, l'editing e la presentazione finale del progetto. Al termine del corso ogni partecipante ha un

portfolio personale con le proprie migliori immagini; mentre con le foto più rappresentative di tutti i partecipanti viene realizzata una presentazione multimediale per raccontare l'esperienza, le attività sul campo e il territorio. Particolare attenzione e cura nella fase formativa viene dedicata a come raccontare le vulnerabilità e in particolare la disabilità.



Rimborsi alle volontarie e ai volontari

Alle volontarie e volontari di servizio civile viene erogato un contributo mensile direttamente dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

Per i volontari impegnati nella realizzazione di progetti di servizio civile all'estero, oltre all'assegno mensile di 444,30 euro spettanti ai volontari in servizio civile in Italia, è prevista un'indennità giornaliera corrisposta per il periodo di effettivo servizio all'estero, differenziata in base al criterio del "costo paese" in cui i volontari sono impegnati.

La misura dell'indennità estera giornaliera spettante ai volontari va dai 13 ai 15 euro.

Inoltre, ai volontari SCU spettano vitto e alloggio. Il contributo giornaliero per il vitto e l'alloggio viene corrisposto all'Ente dal Dipartimento per le Politi-

che giovanili e il Servizio civile universale durante il periodo di effettiva permanenza dei volontari all'estero, differenziato per area geografica di attuazione del progetto.

Alle volontarie e volontari dei Corpi Europei di Solidarietà viene erogato un pocket money, stabilito dal programma ESC, pari a 5 euro al giorno e un rimborso per il vitto pari a circa 5 euro per giorno di mobilità. ARCS provvede inoltre a rimborsare i trasporti necessari per raggiungere il luogo delle attività fino ad un massimo di 275 euro A/R.

Alle volontarie e volontari territoriali e dei Workshop di fotografia sociale non viene corrisposto nessun rimborso. Nel caso dei Workshop i costi relativi a viaggio, vitto e alloggio sono coperti dalla quota versata da ciascun partecipante.

Rimborsi erogati nel 2021	Numero volontarie/i	Importo complessivo
SCU	3	-
ESC	44	74.388

Centro di documentazione Tom Benetollo

Il Centro Tom Benetollo, intitolato alla memoria di uno degli ex presidenti di ARCI, è stato inaugurato nel gennaio 2013.

Il centro raccoglie il patrimonio documentale, cartaceo e digitale di ARCS ed è stato creato per formare e informare la società civile rispetto a temi dell'associazione. Ubicato nella sede centrale di ARCS, è aperto al pubblico solo su prenotazione.

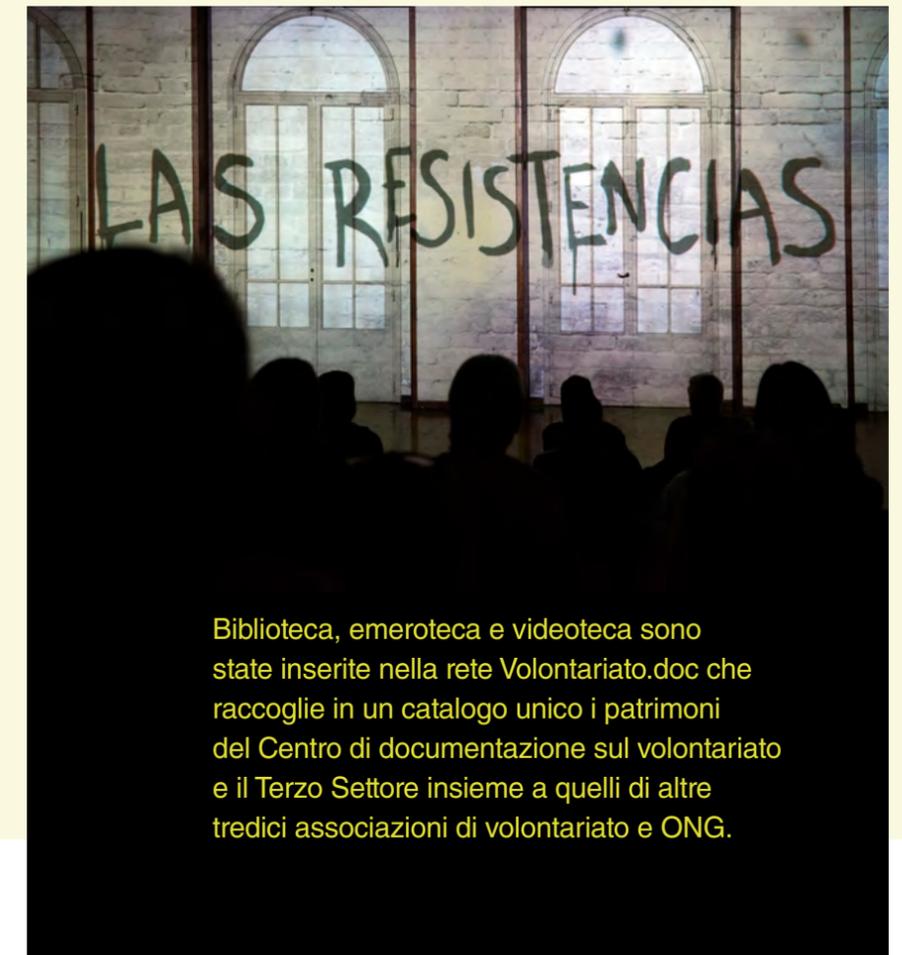
Il Centro è specializzato nelle varie aree di intervento della cooperazione internazionale: empowerment delle donne, sviluppo rurale, ambiente, diritti umani, economia sociale e solidale, educazione e diritti dell'infanzia, capacity building della società civile nei Paesi d'intervento, informazione e partecipazione democratica, salute sessuale e riproduttiva.

Il tipo di attività documentata, frutto della collaborazione tra soggetti diversi come enti inter-

nazionali, istituzioni nazionali e locali, enti di ricerca, ONG, organizzazioni e associazioni, lo caratterizza come un centro di documentazione internazionale e interculturale.

I materiali e la documentazione raccolti in trenta anni di attività in Italia e nel mondo sono stati archiviati e organizzati in modo da poter essere consultati dal personale interno e da utenti esterni.

Il Centro accoglie una biblioteca multimediale di circa **800 volumi** in varie lingue, riviste, circa **150 tra film e video**, un archivio fotografico contenente più di **20.000 fotografie**, e materiale informativo e divulgativo (brochure, riviste, manifesti) realizzato dalle ONG e dalle associazioni partner.



Biblioteca, emeroteca e videoteca sono state inserite nella rete Volontariato.doc che raccoglie in un catalogo unico i patrimoni del Centro di documentazione sul volontariato e il Terzo Settore insieme a quelli di altre tredici associazioni di volontariato e ONG.



Cosa facciamo

Cooperazione internazionale allo sviluppo ed emergenza

Volontariato, educazione allo sviluppo e alla cittadinanza globale

Progetti del 2021

Lobbying e advocacy, campagne ed eventi

Cooperazione internazionale allo sviluppo ed emergenza

ARCS si occupa di progetti di solidarietà, cooperazione internazionale, emergenza, volontariato ed educazione alla cittadinanza attiva globale, volti a favorire e promuovere la partecipazione attiva di cittadine, cittadini e comunità alla costruzione di processi di pace, democrazia, inclusione sociale e all'affermazione dei diritti umani.

L'impegno per i diritti dell'infanzia e la sua autodefinizione, l'empowerment economico e sociale di genere, la sostenibilità ambientale e sociale nella ricerca del benessere globale, la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e materiale, la tutela dei beni comuni, il protagonismo delle minoranze e dei migranti, la solidarietà nell'emergenza legata all'aiuto umanitario: su questi obiettivi principali ARCS declina le sue azioni progettuali per contrastare povertà, violenza ed emarginazione sociale.

La sua cooperazione è basata sui principi dell'ownership democratica, della parità di genere, sulla centralità delle relazioni tra comunità. Partenariati e collaborazioni si costruiscono sulla comune condivisione della centralità della partecipazione attiva nelle relazioni territoriali.

Attraverso le attività di informazione e sensibilizzazione, le campagne di fundraising, le azioni volte alla valorizzazione del volontariato internazionale, lo scambio di buone prassi tra soggetti attivi nella formazione e nella ricerca, ARCS coinvolge soprattutto le giovani generazioni in un percorso

di consapevolezza e formazione/autoformazione sui temi dell'interdipendenza e della crescita sostenibile. Il protagonismo delle comunità nella costruzione di rapporti di cooperazione si esprime anche nell'attenzione di ARCS al coinvolgimento dei migranti, protagonisti dei processi di relazione e cooperazione con i loro Paesi di origine.

Gli ambiti della progettazione

- Diritti umani, democrazia, pace
- Dialogo interculturale
- Ownership democratica
- Empowerment e parità di genere
- Lavoro dignitoso
- Inclusione sociale
- Migrazioni e co-sviluppo
- Aiuto umanitario e rifugiati
- Ambiente, beni comuni ed energia rinnovabile
- Agroecologia, sviluppo rurale e sovranità alimentare
- Salute
- Infanzia
- Tutela del patrimonio materiale e immateriale
- Turismo sostenibile
- Volontariato ed educazione alla cittadinanza globale
- Istruzione e formazione
- Educazione formale e informale
- Promozione culturale



Volontariato, educazione allo sviluppo e alla cittadinanza globale

ARCS valorizza e promuove iniziative di educazione alla cittadinanza globale, attività di volontariato attraverso l'organizzazione di campi di conoscenza, workshop di documentazione sociale, Servizio Civile Universale (SCU), Corpi Europei di Solidarietà (ESC), scambi giovanili. Organizza opportunità formative internazionali anche grazie a convenzioni stipulate con università e centri di ricerca.

Educazione alla Cittadinanza Globale

Gli interventi di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) hanno gli obiettivi di contrastare l'incidenza del fenomeno delle discriminazioni di origine xenofoba e favorire la conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) raccontando anche il ruolo e l'importanza della cooperazione allo sviluppo nella risoluzione delle grandi questioni globali del nostro tempo, in particolare quelle connesse al fenomeno migratorio.

Corpi Europei di Solidarietà

ARCS è accreditata dall'Agenzia Nazionale Giovani come ente di invio di volontari per il Servizio Volontario Europeo ora Corpi Europei di Solidarietà, un programma di volontariato internazionale finanziato dalla Commissione Europea all'interno del programma Erasmus Plus. Il Servizio Volontario Europeo offre ai giovani dai 18 ai 30 anni un'esperienza di apprendimento interculturale in un contesto non formale, promuovendo integrazione sociale e partecipazione attiva.

Scambi culturali

Gli scambi culturali permettono di fare un'esperienza di volontariato di breve durata. Consentono di viaggiare e conoscere altre culture e rappresentano una grande opportunità di apprendimento culturale, sociale e linguistico. Negli scambi vengono coinvolti gruppi di giovani di diverse nazionalità che si incontrano per condividere attività educative e formative. Diritti umani, cittadinanza attiva e nuovi media sono le tematiche sulle quali ARCS ha incentrato questi scambi.

Servizio Civile Universale

Lo svolgimento del Servizio Civile all'estero offre ai giovani un'occasione unica di crescita e arricchimento personale e professionale, e rappresenta uno strumento particolarmente efficace per diffondere la cultura della solidarietà e della pace tra i popoli. La prima fase di servizio coincide con un periodo di formazione che si svolge in Italia. Si parte dalla formazione generale che fornisce le linee guida su quelli che sono i valori fondanti dell'esperienza di SCU, proseguendo con la formazione specifica che caratterizza ciascun progetto in maniera peculiare e funzionale a ciò che il volontario andrà a svolgere, concludendo con la formazione in itinere. Il Servizio Civile all'estero dura generalmente 12 mesi e prevede una permanenza all'estero di almeno 10 mesi.

Campi di conoscenza, fotografia sociale e workshop

Negli ultimi anni, ARCS concentra le attività dei campi di volontariato in workshop documentali – video o fotografici – con tutor professionisti del settore, nella convinzione che il mezzo visivo sia uno strumento privilegiato per conoscere e interpretare la realtà, oltre che per creare partecipazione e condivisione.

Un campo di volontariato è un'esperienza formativa unica, che permette di entrare in contatto direttamente con la quotidianità delle realtà locali. Per un periodo di circa 3 settimane, volontari italiani e comunità locali si ritrovano vicini per riflettere su valori come l'educazione sociale e il rispetto delle diversità.

Lewis Hine, uno dei grandi protagonisti della fotografia sociale, sociologo e fotografo statunitense, considerava la fotografia uno strumento di denuncia e un acceleratore del cambiamento sociale e a tali funzioni si ispirano anche i workshop di ARCS.

Progetti del 2021

Nel 2021 si registrano 43 progetti attivi nelle aree di intervento, tra chiusi, in corso e avviati, mentre sono 7 quelli che sono stati approvati durante l'anno ma il cui avvio è previsto nel 2022.

La maggior parte di essi è coordinata da ARCS come capofila, in 14 progetti l'organizzazione interviene invece nella funzione di partner.

Si tratta ad esempio del progetto "ARCHEO-CUBA: archeologia e sostenibilità ambientale per una cooperazione territoriale di contrasto ai cambiamenti climatici" il cui capofila è il Comune di San Felice Circeo e di quello di servizio civile guidato da ARCI che si è concluso nel 2021.

L'organizzazione Piccoli Progetti Possibili onlus guida "AMAM: Ambiente Microimprenditoria Agroalimentare in Movimento" che si svolge in Marocco e "STAR: Sardegna e Tataouine, Appoggio alla Riparazione in Tunisia". CEFA onlus è capofila di "Pinocchio" che si svolge in Italia.

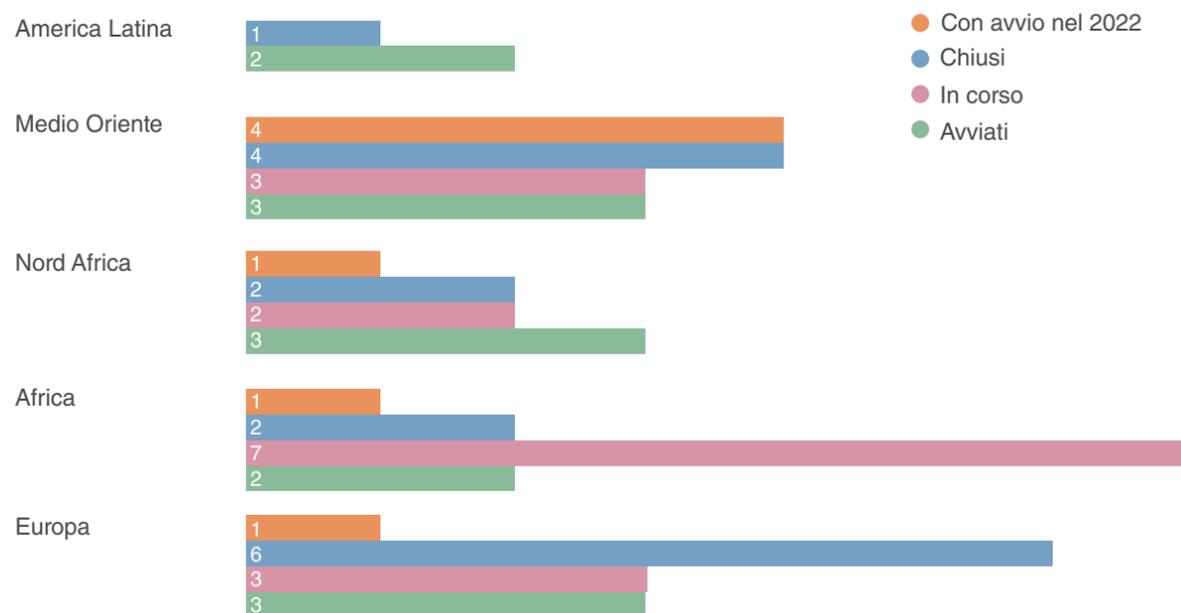
"Social Business e sviluppo innovativo della filiera agro-industriale nella regione di Thiès" è della ONG ASES, mentre "Dooel" è del Comune di Rimini.

Il progetto "DAAM: Emergency services for women in Jordan" è guidato dall'Associazione Athar Association for Youth Development e il progetto "Ithaca" dall'Università di Modena e Reggio Emilia.

L'associazione Fédération des Centres sociaux et Socioculturels de France guida "C'est possible.UE", "Findyourself" e "IFS. Fostering Social Justice". Il progetto "valUE – Solidarity Matters in a Leading Europe" è guidato da Solidar Foundation e infine il progetto "CETAL" è capitanato da Lèris.

I progetti di ARCS si configurano nelle varie aree d'intervento come parti di programmi di più ampio respiro, come tasselli di disegni più complessi che rispondono a strategie di intervento di lungo periodo. Gli interventi nascono nella cornice di riferimento degli obiettivi dell'agenda 2030. Alcuni dei quali possono essere considerati trasversali a tutti i progetti e a tutte le aree. Si tratta in particolare dell'obiettivo 5 dedicato alla parità di genere, dell'obiettivo 10 dedicato alla riduzione delle disuguaglianze e dell'obiettivo 17 dedicato alla partnership per gli obiettivi.

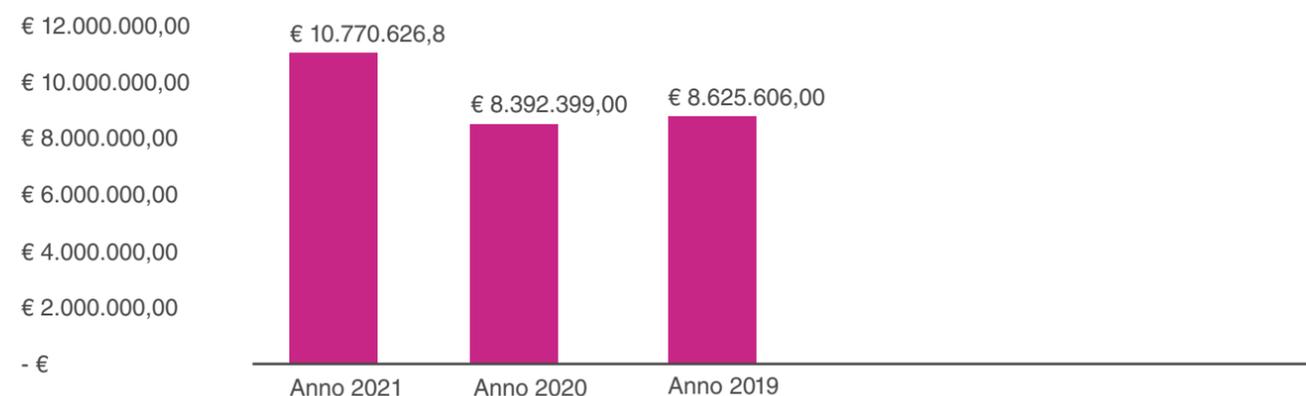
Progetti del 2021



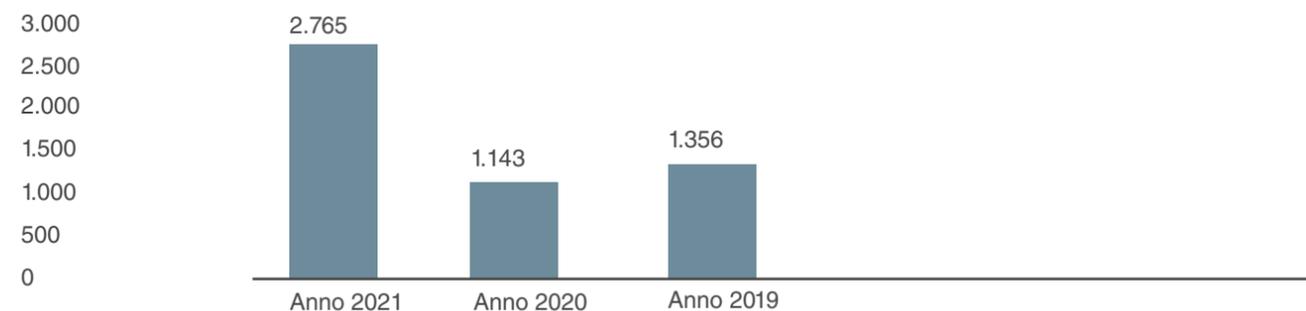
Principali elementi finanziari

ARCS ha registrato nel 2021 proventi e ricavi per 10.770.626, in aumento rispetto al 2020; il risultato gestionale positivo è di 2.765. La fonte principale di proventi e ricavi deriva da contratti con enti pubblici che complessivamente ammonta a 7.186.787 euro.

Andamento di proventi e ricavi 2019/2021



Andamento del risultato gestionale 2019/2021



I contributi da Enti pubblici nell'esercizio 2021 sono stati pari a € 7.186.787 (nel 2020 il valore è stato di € 5.358.990) sono così suddivisi:

- MAE (AICS, DGCS, UTL e DGPSP) €3.535.969
- UE (Commissione Europea, Consiglio d'Europa) €160.027
- OCHA €224.098
- Ministero dell'Interno - €670.686
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - €338.400
- Enti Locali - €34.379
- Risorse pubbliche ricevute non spese anno precedente €2.223.226

I contributi da soggetti privati sono pari nel 2021 ad € 3.532.118 (nel 2020 il valore è stato € 2.994.356) e si riferiscono a:

- Associazioni italiane ed europee €19.634
- Donazioni da Privati, Associazioni italiane e Comitati Arci €16.982
- Progetti Otto per mille Tavola Valdese, PCM €117.319
- Contributo Fondazione San Zeno €90.000
- Contributo Fondazione Terzo Pilastro €20.000
- 5xMille €589
- Servizio Civile €17.238
- Contributi partner progetto €69.934
- Contributi Fondazioni Italiane €22.500
- Spese anticipate anno in corso €2.895.005
- Risorse ricevute non spese anno precedente €262.919

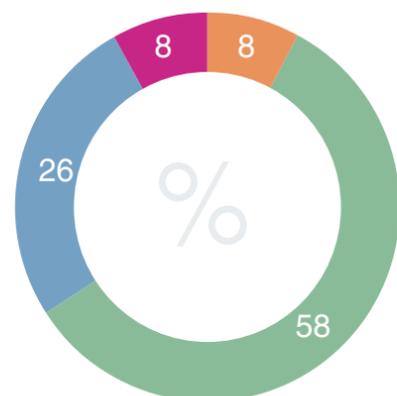
Gli oneri del 2021 ammontano a 10.728.596,24 euro. Il 91% dei fondi è dedicata alla realizzazione di progetti e interventi nelle aree in cui è attiva ARCS: Medio Oriente, Nord-Africa e Africa, America Latina, Europa. La progettazione può essere suddivisa in tre grandi tipologie: di emergenza, di sviluppo, di volontariato e di educazione alla cittadinanza globale.

Andamento impiego fondi struttura/progetti nel triennio 2019/2021



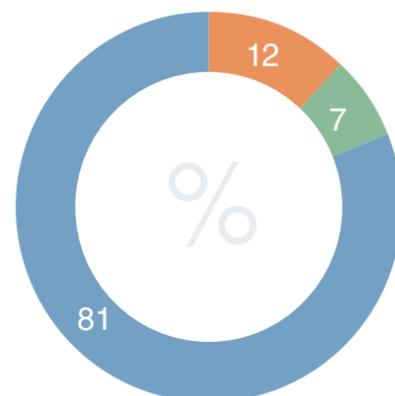
Impieghi per area geografica in % anno 2021

- America Latina
- Africa
- Medio Oriente
- Italia/Europa



Impieghi per tipologia di progetto in % anno 2021

- Educazione e Informazione alla cittadinanza Globale
- Progetti di Sviluppo
- Progetti di Emergenza



Lobbying e advocacy, campagne ed eventi



Nel 2021 ARCS ha promosso eventi nazionali e internazionali, momenti di confronto e scambio, campagne tematiche. Ha partecipato a delegazioni di ONG e organizzazioni della società civile, reti e rappresentanze italiane ed europee e promosso o co-promosso iniziative pubbliche e incontri on line con istituzioni e altri soggetti del mondo del non profit e del profit, nonostante le difficoltà causate dalla complessa condizione di emergenza provocata dalla pandemia di Covid-19. Le attività di sensibilizzazione, informazione e confronto, lobbying, advocacy ed educazione alla cittadinanza globale sono una componente importante del lavoro di ARCS attraverso la quale l'organizzazione intende sensibilizzare il pubblico e influenzare le istituzioni sui temi dei diritti umani, della cooperazione, della solidarietà e del volontariato internazionale, delle crisi umanitarie, della pace, della democrazia e dello sviluppo sostenibile.

CIVIL 20 (C20)

Il 26 e il 27 gennaio si tiene la consultazione della Civil 20 (C20), una piattaforma di organizzazioni della società civile di tutto il mondo, tra cui ARCS, impegnate a costruire un dialogo politico sulle tematiche del G20.

Per leggere il documento delle priorità identificate: [CLICCA QUI](#)



100% TRASPARENTI!

Anche quest'anno ARCS si conferma al PRIMO posto nella classifica della Top 10 delle Organizzazioni italiane redatta da Open Cooperazione sul livello di trasparenza.

CARICERIE LIBANESI: COME MIGLIORARE LE CONDIZIONI DEI DETENUTI?

Nella seconda parte del 2021 si sono svolte le tavole rotonde all'interno del progetto "DROIT", cofinanziato dall'AICS per dar seguito al dibattito sulla situazione nelle carceri libanesi e proporre delle raccomandazioni per una riforma organica del sistema penitenziario. Otto appuntamenti tra giugno e luglio e sei tra settembre e ottobre realizzati in collaborazione con i partner locali AJEM e Mouvement Social, e i partner italiani ARCI Toscana, Antigone e Non c'è pace senza giustizia.

TRANSGENDER E STRUTTURE DETENTIVE

Una delegazione composta da rappresentanti di MOSAIC, 1morecup, Oxfam e ARCS ha incontrato il Generale Fares al Ministero dell'Interno libanese per discutere delle condizioni delle persone transgender all'interno delle strutture detentive del Paese. Un primo passo fondamentale per la protezione dei gruppi più vulnerabili nelle carceri libanesi.

Un risultato delle tavole rotonde del progetto "Droit" finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo: una serie di incontri che hanno visto la partecipazione di organizzazioni della società civile e istituzioni per il miglioramento delle condizioni detentive in Libano.

EUROPEAN DEVELOPMENT DAYS

Il 18 giugno, in occasione degli EuropeanDevelopmentDays – le giornate europee per lo sviluppo, dedicate quest'anno al GreenDeal europeo per un futuro sostenibile – la rete Solidar di cui ARCS è partner ha promosso la pubblicazione di due studi dedicati alle tematiche del Green Deal della giustizia climatica

e dell'impegno delle organizzazioni della rete per la promozione di una transizione socialmente giusta attraverso i propri interventi nel mondo. Tra i casi studio analizzati c'era anche il progetto "Enter" che ARCS realizza in Camerun.



TREKKING SOLIDALE

Nell'ambito del progetto "Youthquake II" a giugno 15 giovani volontarie e volontari provenienti da Polonia, Spagna, Francia, Germania e Slovacchia hanno partecipato a un trekking solidale all'interno del Parco dei Monti Sibillini attraversando alcune delle zone più colpite dal sisma del 2016. I ragazzi e le ragazze, ospitati e seguiti dall'associazione Gruca Onlus, hanno sperimentato dinamiche di team building, fatto foto e video, svolto interviste alla comunità locale per poi creare materiale di sensibilizzazione e promozione del Parco con un focus specifico sul turismo sostenibile. La mobilità è inserita all'interno del progetto Youthquake II - Resilience Paths, cofinanziato dal Programma Corpo Europeo di Solidarietà dell'Unione europea, l'Agenzia Nazionale Giovani - ANG. "Questa opportunità ci ha dato la possibilità di conoscere meglio noi stessi, sviluppare nuo-



ve competenze ed incontrare questo fantastico gruppo che ha condiviso bellissimi momenti nel centro Italia."

Il racconto di Sergio: [CLICCA QUI](#)

WORKSHOP DI FOTOGRAFIA SOCIALE NELLE MARCHE

Nell'ambito del progetto Youthquake II a Sant'Angelo in Pontano 13 giovani volontari europei, di cui 9 provenienti da Spagna e Francia e 4 dall'Italia hanno sperimentato attività di agricoltura sociale e permacultura con un focus sull'inclusione e sull'ambiente. La mobilità è arricchita dalla presenza di un gruppo di fotografi, coordinati da Giulio Di Meo, che hanno realizzato un workshop di fotografia sociale raccontando le attività agricole e ambientali dell'azienda. L'attività è ospitata da ANFFAS sibillini Onlus presso l'azienda agricola Il Salto e finanziata dal programma Corpo Europeo di Solidarietà.



SABIR, FESTIVAL DIFFUSO DELLE CULTURE MEDITERRANEE

ARCS partecipa anche nel 2021 al Festival Sabir, evento diffuso e spazio di riflessioni sulle culture mediterranee nei luoghi simboli dell'Europa, che approda a Lecce per la sua settima edizione. Il Festival è promosso da ARCI insieme a Caritas Italiana, ACLI e CGIL, con la collaborazione di ASGI e Carta di Roma.

La formula del Festival coinvolge il pubblico in momenti di scambio, socialità internazionale e di approfondimento sulle tematiche che ruotano intorno all'idea del Mediterraneo come spazio di pace, di condivisione, sviluppo sostenibile, di diritti e giustizia sociale: organizza incontri internazionali e formazioni che si alterneranno ad attività culturali, eventi musicali, teatrali, presentazione di libri e proiezioni cinematografiche.



SOCIAL JUSTICE DAY, 20 FEBBRAIO 2021

ARCS aderisce alla campagna SocialJusticeDay insieme alla rete Solidar. Il 20 febbraio in occasione della giornata internazionale della giustizia sociale, insieme ai tanti partner del network Solidar ARCS ha preparato una Dichiarazione congiunta sul tema.

Per leggere la dichiarazione: [CLICCA QUI](#)



MYANMAR: STORIA E TESTIMONI DI UN COLPO DI STATO

Lunedì 29 marzo in diretta sulla pagina Facebook e sul canale YouTube di ARCI Liguria si discute di Myanmar. Tra gli ospiti anche la direttrice di ARCS, Silvia Stilli.

Partecipano: Albertina Soliani, senatrice, già Presidente dell'Associazione Parlamentare Amici della Birmania, vicepresidente nazionale ANPI Clelia D'Apice, dottoranda dell'Università di Parma, consulente per progetti di cooperazione sanitaria con il Myanmar, socia dell'Associazione Amicizia Italia-Birmania Giuseppe Malpeli, Francesco Ferrari, attivista ARCI, progettista internazionale, già operatore umanitario, Walter Massa, presidente di ARCI Liguria.

GIORNATA NAZIONALE DI MOBILITAZIONE "RECOVERY PLANET TOUR"



"Per una società della cura," convergenza cui aderiscono oltre 1.800 aderenti tra organizzazioni e persone in tutta Italia, presenta il suo "Recovery Planet: Società della cura," il piano per una ripresa centrata sull'uguaglianza di genere, i diritti delle persone e dell'ambiente in oltre 20 piazze di tutta Italia. **Qui le info:** [CLICCA QUI](#)

VISITA DELLA VICEMINISTRA AGLI AFFARI ESTERI E ALLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE MARINA SERENI

A maggio la Vice Ministra agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale Marina Sereni ha visitato a Beirut la Nation Station. Una realtà autogestita di mutuo soccorso con cui ARCS sta collaborando da mesi per sostenere il popolo libanese, anche grazie alle donazioni ricevute.

Alcune sue parole sulla situazione in Medio Oriente dichiarate in occasione di una delle Assemblee di ARCS: "Guardando alla situazione mediorientale, penso che la politica ma anche la società civile che vuole una pace giusta tra israeliani e palestinesi fondata sulla soluzione a 'due Stati', in questo momento debba cercare di far prevalere il linguaggio della moderazione provando a riaprire il dialogo tra le parti in conflitto".



CAMERUN: CONSEGNA I DIPLOMI, SI PARTE CON LA COSTRUZIONE DEGLI ACQUEDOTTI



Al Politecnico “Leonardo da Vinci” di Bangang, comune situato nelle montagne dei Bamboutos nell’Ovest del Camerun, si è tenuta a marzo una cerimonia solenne per consegnare gli attestati a 39 studenti formati nel quadro del progetto “ENTER – Energie Rinnovabili e Tecnologie Appropriate per l’accesso all’acqua potabile in zona rurale”, co-finanziato dall’AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ed in corso di realizzazione in partenariato con la ONG camerunese ACREST. [Leggi il racconto di Lillo Messina](#)

[CLICCA QUI](#)

ORGANIZZAZIONI COMUNITARIE CHE PROMUOVONO LA DEMOCRAZIA E LA PACE

La IFS - International Federation of Settlements and Neighbourhood Centres di Helsinki ha ospitato il 18 marzo l’incontro virtuale “Organizzazioni comunitarie che promuovono la democrazia e la pace” cofinanziato dal Ministero della Giustizia finlandese. Come possono le organizzazioni comunitarie rafforzare la voce della società civile in Europa? Quali sono le attuali minacce alla società civile? In che modo i recenti eventi negli Stati Uniti e l’ascesa del populismo in Europa minacciano le strutture democratiche? Come può l’Unione europea rafforzare la giustizia sociale e la pace in Europa? Questi i temi del dibattito. Tra i relatori Franco Uda, vicepresidente di ARCS e componente del Board of Directors della rete IFS.

KICK OFF DEL PROGETTO IFS – FOSTERING SOCIAL JUSTICE

A marzo si è svolto il kick off del progetto “IFS - Fostering Social Justice”, un intervento finanziato dal programma europeo Erasmus Plus + (azione chiave Riforma delle politiche) che porterà molti membri della rete mondiale IFS - International Federation of Settlements and Neighbourhood Centres a lavorare insieme per i prossimi tre anni. L’obiettivo è condividere e riflettere sulle pratiche e le teorie di educazione degli adulti ed empowerment dei cittadini attraverso visite studio, ed aumentare l’impatto politico della rete IFS in Europa.

FINDYOURSELF, CONFRONTI SULL’EDUCAZIONE NON FORMALE

A marzo si è tenuto lo stage di osservazione ospitato dal comitato provinciale di ARCI Sud Sardegna nell’ambito del progetto Findyourself, finanziato dal programma Erasmus Plus +. Nei successivi 5 giorni, professionisti e volontari di associazioni da Marocco, Francia e Svezia si sono confrontati sulle buone pratiche di educazione non formale dei giovani dell’Archi in Sardegna.

DISCOVER, REFLECT AND ACT FOR YOUTH EMPOWERMENT!

A giugno si tiene uno Youth Forum ibrido, per metà set televisivo allestito in un teatro parigino, per metà online. Si tratta dell’evento finale e formativo del progetto Findyourself, uno scambio di buone pratiche tra organizzazioni che lavorano sull’empowerment dei giovani nell’ambito del Programma Erasmus+. Per l’Italia intervengono Aldo Dessì, Monica Sabeddu ed Eleonora Silanos da ARCI Sud Sardegna (con i circoli Il Calderone e Memoratu) e Edoardo Vidotto da ARCI Liguria.

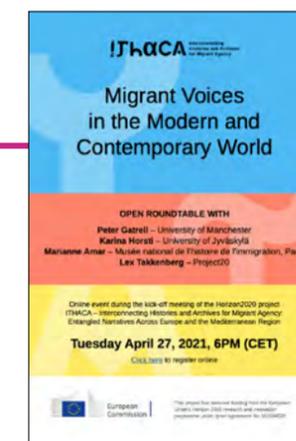


38° CONGRESSO DI SECOURS POPULAIRE - SPF A LIONE

Per una solidarietà grande come il mondo, universale, oggi e domani, così era intitolato il 37° Congresso nazionale di Secours Populaire, al quale hanno partecipato ARCI e ARCS. “Costruiamo insieme una solidarietà sostenibile e planetaria” è il motto di questo Congresso. ARCI ed ARCS mettono a disposizione l’azione sociale, culturale e di solidarietà in Italia e nel mondo. Sono presenti circa 1.200 persone da tutta la Francia; 35 associazioni internazionali partner con circa 80 dirigenti e animatori e animatrici.

MIGRANT VOICES IN THE MODERN AND CONTEMPORARY WORLD

Ad aprile si è svolto un evento dedicato alle voci migranti nel mondo moderno e contemporaneo organizzato in occasione del kick off meeting del progetto “H2020 – ITHACA. Interconnecting Histories and Archives for Migrant Agency: Entangled Narratives Across Europe and the Mediterranean Region” di cui ARCS Tunisie è partner.



CETAL: ACCESSO AL CIBO E AIUTO ALIMENTARE

Il 18 maggio presso la sede di Nonna Roma si è svolto il secondo workshop nell’ambito del progetto Erasmus+ #CETAL - di cui ARCS è partner italiano. Con CETAL si indaga, attraverso una ricerca-azione internazionale, il tema dell’accesso al cibo e del suo ruolo in ambito sociale, insieme a tre circoli ARCI impegnati in azioni di aiuto alimentare: Nonna Roma, ARCI Torino e il gruppo La Brigata - Unità di strada del circolo Marea di Salerno.



GIORNATA INTERNAZIONALE DEL LAVORO DIGNITOSO

In occasione del 6° anniversario dell'adozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (25 settembre) e per celebrare la giornata internazionale del lavoro dignitoso (7 ottobre), ARCS insieme a SOLIDAR, ACPP e SOLSOC hanno ospitato una visita di studio online sulla promozione del lavoro dignitoso per le donne in Medio Oriente e in Nord Africa con un approfondimento su Libano, Marocco e Tunisia. Diversi gli obiettivi dell'incontro: mostrare le buone pratiche dei quattro membri di SOLIDAR coinvolti nell'evento nella promozione dell'obiettivo sostenibile numero 5 (parità di genere); promuovere l'empowerment delle donne attraverso l'accesso al lavoro dignitoso; raccomandare approcci di successo per l'attuazione del GAP III dell'UE e apprendere dalle delegazioni dell'UE il loro lavoro attuale e futuro per favorire l'empowerment femminile e promuovere la parità di genere.

I due casi studio presentati da ARCS hanno riguardato due progetti svolti in Tunisia e in Libano: "TerRe: dai territori al reddito, percorsi di empowerment per le donne e i giovani di Tataouine" – attraverso la testimonianza diretta e il racconto di Selma Mkadmini (ARCS Tunisie) – e "POWER: Promuovere l'empowerment economico e sociale delle donne vulnerabili in Libano, Giordania ed Egitto" presentato da Giulia Gerosa, project focal point in Libano, insieme a due testimoni locali coinvolte nelle attività, Lamia Jansiz e Jihane Saadine. ARCS, ACPP, SOLSOC e SOLIDAR hanno inoltre prodotto **un documento di approfondimento sull'empowerment femminile** attraverso l'accesso al lavoro dignitoso in Medio Oriente e Nord Africa che riporta alcune delle buone pratiche messe in campo dai membri di Solidar coinvolti nell'evento.



Origine immagine: International Labour Organization.

EVENTI ORGANIZZATI NELL'AMBITO DEL PROGETTO "PINOCCHIO - CULTURA, SPORT, PARTECIPAZIONE CIVICA E SOCIAL NETWORK CONTRO LE DISCRIMINAZIONI PER UNA MAGGIORE INCLUSIONE SOCIALE"

A SPASSO PER ROMA

ARCS insieme a Guide invisibili per scoprire una Roma inaspettata attraverso storie sussurrate in cuffia dai suoi cittadini migranti! Una passeggiata sonora alla scoperta di Piazza Vittorio! L'evento è organizzato nell'ambito del progetto "Pinocchio - cultura, sport, partecipazione civica e social network contro le discriminazioni per una maggiore inclusione sociale" co-finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.



TREKKING URBAFRICANO

Il 6 e il 7 febbraio 2021 ARCS insieme al collettivo Tezeta e all'AMM - Archivio delle memorie migranti organizzano il Trekking UrbAfricano. Due passeggiate gratuite e aperte alla cittadinanza accompagnate da narrazioni eritree attraverso le vie del quartiere africano: occasioni di incontro, momenti di condivisione di storie passate e presenti, profondamente connesse. Foto di Andrea Pietro Sabeone



Il racconto del Trekking UrbAfricano realizzato nell'ambito del progetto #Pinocchio

[CLICCA QUI](#)

COME SI DIVENTA CIÒ CHE SI È

Il 13 Febbraio 2021 ARCS, insieme a La Frangia e all'AMM - Archivio delle memorie migranti, realizza il laboratorio per adolescenti con Paule Roberta Yao "Come si diventa ciò che si è". Durante il laboratorio è stata fatta una lettura di gruppo del racconto autobiografico "Questo strano mercoledì" insieme alla scrittrice di origini camerunensi Paule R. Yao. Confronti e momenti di scrittura individuale dei partecipanti insieme a Paule intorno al tema centrale del racconto: identità e alterità. L'arte e il dialogo come mezzi per scegliere ognuno il proprio nome e il proprio volto. Leggi l'intervista a Guendalina Salini, artista visiva e fondatrice dell'associazione La Frangia.



[CLICCA QUI](#)

HATE MAP ROME - GEOGRAFIA DELL'ODIO

A Febbraio 2021 ARCS e Wunderbar Cultural Projects organizzano un laboratorio per giovani e adolescenti "Hate Map Rome - Geografia dell'Odio". Come si parla di odio e intolleranza? Dove? Come si può stimolare la partecipazione civica e l'inclusione sociale in una città come Roma?

Due mezze giornate in giro per la città per esaminare insieme il rapporto tra parole, pregiudizi e immagini, costruendo una mappa collettiva con l'obiettivo di combattere le discriminazioni e respingere le parole che seminano paura.



LA SECONDA TAPPA DI HATE MAP ROME

"Abbiamo tracciato una mappa, l'abbiamo fatto nella nostra città, abbiamo ripercorso i luoghi dell'odio, abbiamo parlato con le persone, abbiamo meditato sul passato, sperato nel futuro. Abbiamo scritto parole d'odio e parole d'amore. Le abbiamo attaccate in giro per Roma ci abbiamo messo la faccia. Siamo i ragazzi delle Belle Arti". Così gli studenti che hanno partecipato alla Hate Map Rome hanno commentato il workshop durato due giorni, promosso insieme all'artista Elena Bellantoni e a Wunderbar Cultural Projects.

Le immagini della giornata: [CLICCA QUI](#)



Gli studenti che hanno partecipato al workshop organizzato insieme a @wunderbar_project hanno disseminato la città con la mappa costruita su parole e immagini stampate su grandi manifesti. I ragazzi hanno rintracciato il percorso fatto nel primo appuntamento del workshop con nuovi significati, rinominando e riabitando lo spazio pubblico attraverso un'azione di *guerrilla art*. "Ho pensato di creare una Hate map Rome per riflettere sulle parole d'odio, sul linguaggio e sui pregiudizi che compongono la geografia della nostra città. Le parole sono diventate il centro di questo percorso, esse definiscono la semantica della nostra esistenza e proprio grazie al linguaggio possiamo costruire delle contro-narrazioni per creare nuove dimensioni di convivenza."

EVENTI ORGANIZZATI NELL'AMBITO DEL PROGETTO "P COME PARTECIPAZIONE: AZIONI DI CAPACITY BUILDING PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE PARTECIPATO" FINANZIATO DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

SCUOLA DI ATTIVAZIONE POLITICA

Riparte nel 2021 la Scuola di attivazione politica per progettare un'economia trasformativa per una comunità sostenibile e solidale a Roma insieme a Fair watch. I corsi sono organizzati nell'ambito del progetto "P come Partecipazione".



P COME PARTECIPAZIONE Dal 8 al 13 Marzo 2021 | 9.00 - 13.00
ROMA, Via Tenuta della Mistica snc

LABORATORIO PER RICHIEDENTI ASILO

P come Persone e Partnership: co-sviluppo ed inclusione socioeconomica

Il laboratorio è rivolto a richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale, umanitaria e speciale.

- Sviluppo di competenze imprenditoriali, manageriali e sociali
- Sviluppo di competenze linguistiche, culturali e sociali
- Sviluppo di competenze digitali, di marketing
- Organizzazione e implementazione della propria attività
- Definizione del piano
- Sviluppo e implementazione delle competenze nell'ambito della comunicazione e dell'attività di marketing
- Approfondimento e gestione del networking

INFO e iscrizioni: cooperativa@comunicazione.org | Tel. 061234567

RACCONTARE LA SOCIETÀ CHE CAMBIA

"Raccontare la società che cambia" è un corso di formazione a distanza articolato in sette incontri, che indaga su cosa e come raccontare nel mondo dei movimenti per la valorizzazione e la tutela dei beni comuni, delle reti territoriali, della democrazia partecipativa, dell'associazionismo, del volontariato, della solidarietà internazionale, dell'ecologia, dei migranti, delle donne, dell'economia solidale e del terzo settore.

È promosso da ARCS in collaborazione con l'associazione culturale Persone Comuni – editore del quotidiano web Comune-info – in partenariato con il Forum del Terzo Settore e AOI nell'ambito del progetto "P come Partecipazione". Il corso si propone di fornire informazioni, conoscenze e approfondimenti sui temi in questione e di contribuire alla formazione di competenze sulla comunicazione sociale.



VUOI APPROFONDIRE LE TUE COMPETENZE PROFESSIONALI? **P COME PARTECIPAZIONE**

CICLO DEL PROGETTO E TEORIA DEL CAMBIAMENTO

Percorso formativo gratuito online organizzato in collaborazione con ARCI Pescara e Mapping Change

Quattro appuntamenti per approfondire la gestione del ciclo di progetto e valorizzare il quadro logico, integrando nel processo di progettazione la "Teoria del Cambiamento" e la valutazione dell'impatto

APR 20	APR 21	APR 22	APR 26
--------	--------	--------	--------

ore 9.30 - 13.00

PER PARTECIPARE È NECESSARIO ISCRIVERSI MANDANDO UNA MAIL A info@arcs.it ENTRO IL 15 APRILE

L'evento è gratuito per i membri del progetto P come Partecipazione. Costo di gestione, hosting per gli incontri, contenuti, materiali, materiali per il corso e altre attività. Contattaci se sei interessato a saperne di più.

CICLO DI PROGETTO E TEORIA DEL CAMBIAMENTO

Con il progetto "P come Partecipazione" ARCS continua in azioni di Educazione alla cittadinanza globale e di cittadinanza attivando cicli di formazione on line. A giugno organizza la formazione su Ciclo di progetto e Teoria del cambiamento con Mapping Change e ARCI Pescara.

VOCI E VOLTI DI "P COME PARTECIPAZIONE"

Dopo aver raccontato le storie di A Sud Onlus e Comune-info, ARCS inizia una nuova serie di foto e storie con i formatori di TAMAT e alcuni dei giovani partecipanti al percorso formativo "P come PERSONE e PARTNERSHIP: co-sviluppo ed inclusione socioeconomica" rivolto a migranti, richiedenti asilo e rifugiati, organizzato a Roma.

Leggi la testimonianza di Diana, Chiara e Annalisa: [CLICCA QUI](#)



CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE E INIZIATIVE DI FUNDRAISING

ELLE POUR NOUS

È una campagna di sensibilizzazione promossa da ARCS e Iscos Cisl - Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo, con il contributo di SOLIDAR e dell'Unione Europea, per diffondere l'importanza dell'inclusione socioeconomica femminile in Senegal. Volti e voci accompagnano questo viaggio alla scoperta di tante storie di donne coraggiose, impegnate nel consolidamento del proprio ruolo nella società e della propria autonomia.

Di fronte alla mancanza di opportunità nei villaggi, gli uomini partono alla ricerca di lavoro e una grande percentuale di donne e giovani resta priva di fonti di reddito dirette. Organizzarsi per creare nuove attività e relazioni sociali che diano valore al "restare" è l'obiettivo che ci si è posti accompagnando 9 GPF (Gruppi di promozione femminile) nell'avvio di attività avicole e agricole sostenibili.



[CLICCA QUI](#) 

CUBA RIPARTE

La campagna, lanciata ad agosto 2020, ha sostenuto le Case della Cultura a Cuba spazi aggregativi comunitari nati per facilitare l'accesso e l'educazione all'arte e alla cultura della popolazione cubana.

A Cuba esistono 350 Case della Cultura sparse su tutto il territorio nazionale. Queste strutture rappresentano spesso, soprattutto per bambini e giovani, l'unica occasione di accesso al diritto alla cultura per gli abitanti dei quartieri più marginali e dei piccoli villaggi. Per oltre un anno le Case della Cultura sono rimaste chiuse a causa della pandemia di Covid-19. La crisi economica e l'embargo hanno reso però difficile l'acquisizione dei mezzi necessari a garantire la sicurezza sanitaria dell'accesso ai loro servizi per la popolazione. I fondi raccolti sono destinati ad acquistare prevalentemente materiale sanitario.



BEIRUT CALLING

Il 4 agosto 2020 due violente esplosioni hanno colpito il centro di Beirut causando oltre 200 morti e 7.000 feriti. L'onda d'urto ha coinvolto la parte più popolosa della città raggiungendo circa 300.000 persone nel raggio di 9 km dall'epicentro della tragedia.

Migliaia di famiglie sono rimaste senza un tetto, senza cibo e senza cure mediche adeguate a causa del sovraffollamento degli ospedali. Il Paese, già duramente colpito dalla pandemia di Covid-19 e da una crisi economica senza precedenti, ha visto aggravarsi le condizioni di povertà in cui molti libanesi già vivevano, allargando il numero di cittadini a rischio.

La Campagna realizzata in collaborazione con ARCI APS ha raccolto fondi per sostenere nel 2020 e nel 2021 il lavoro del partner Basmeh & Zeitooneh, distribuendo pasti, pacchi alimentari, mascherine e coperte. Grazie ai fondi raccolti è stato possibile, inoltre, supportare la rimozione delle macerie e la ricostruzione di alcune abitazioni di Beirut.



IL FUTURO È DONNA



"Il futuro è donna" è il titolo della campagna di ARCS 2021 per destinare il 5x1000 all'organizzazione. Donne, ragazze e bambine sono soggette a discriminazioni in tutto il mondo, anche se con modalità e intensità differenti. Non può esserci giustizia e sviluppo senza pari dignità, a partire da quella di genere, nella garanzia dei diritti fondamentali: istruzione, formazione, salute, inclusione lavorativa e sociale, accesso alla vita culturale e politica. I fondi del 5x1000 e quelli raccolti tramite l'acquisto di uova solidali per la Pasqua attraverso i canali di ARCS (sito, pagina facebook, conto corrente) sono destinati a creare possibilità lavorative, inclusione sociale e pari opportunità per le donne nel mondo.

UN FILO ROSSO PER KABUL

Dall'inizio della crisi umanitaria in Afghanistan, l'Università La Sapienza di Roma e il corso di Global Humanities, di cui ARCS è sostenitrice, si sono attivate per promuovere corridoi umanitari, trovare soluzioni diplomatiche per sostenere e mettere in salvo centinaia di persone, studenti e studentesse, e famiglie fragili. Dall'Italia, un gruppo di studentesse afgane del corso di laurea in Global Humanities ha attivato una rete di dialogo e supporto per aiutare economicamente i ragazzi e le ragazze afgane destinati a frequentare i corsi di laurea della Sapienza. ARCS e ARCI rispondono immediatamente dedicando la "giornata del dono" all'impegno delle studentesse di Global Humanities per le loro compagne afgane. La raccolta fondi natalizia attraverso l'acquisto di panettoni solidali è stata dedicata all'Afghanistan.



WORKSHOP DI FOTOGRAFIA SOCIALE

Dal 2007 ARCS promuove l'organizzazione di workshop di fotografia sociale, tenuti dal fotografo Giulio Di Meo, con l'obiettivo di avvicinare attraverso la fotografia sociale i giovani a realtà diverse e lontane dalle proprie. Impegnato da oltre dieci anni nell'ambito del reportage e della didattica, Di Meo organizza workshop di reportage e di street photography, in Italia e all'estero, e laboratori per bambini, adolescenti, immigrati e disabili, per promuovere la fotografia come strumento di espressione e integrazione.

Oltre a guidare i partecipanti nello sviluppo di un progetto fotografico, il workshop è anche un'esperienza di scambio, confronto e dialogo tra italiani e popolazioni locali. Nel 2021 il workshop è stato organizzato nelle Marche nell'ambito del progetto Youthquake II Resilience Paths, attraverso il quale ARCS sostiene le popolazioni delle aree dell'Italia centrale colpite dai sismi del 2016 e 2017.

CAMPAGNA CULTURE SOLIDALI

Si tratta della raccolta fondi istituzionale di ARCS non legata a progetti specifici i cui fondi sono utilizzati per sostenere attività di sensibilizzazione.

DONAZIONI RICORRENTI

Le campagne a sostegno alle attività giovani e bambini, per il Ruanda, a favore dell'empowerment di genere, per il sostegno e la promozione delle attività agricole, per il sostegno di giovani e bambini in Palestina la cui attivazione risale ad anni precedenti raccolgono fondi da donatori ricorrenti.

L'indice dell'efficienza della raccolta fondi evidenzia, in forma sintetica, quanto "costano" le iniziative di *fund raising* nel loro complesso. Esso esprime quanto si spende in media per raccogliere ogni euro. L'indice è realizzato dal rapporto tra il totale degli euro per oneri generati da attività di raccolta fondi e il totale dei proventi correlati per competenza a tali oneri. Nel 2021 si evidenzia un deciso calo del costo per la raccolta fondi rispetto a quello del 2020.

Indice di efficienza della raccolta fondi	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019
Oneri raccolta fondi	€ 11.655,37	€ 12.950,00	€ 8.156,00
Proventi raccolta fondi	€ 25.202,44	€ 19.039,00	€ 33.456,00
Costo in centesimi per 1 euro di raccolta	0,4624	0,6801	0,2438

RENDICONTO DELLE CAMPAGNE DI RACCOLTA FONDI

Campagne di raccolta fondi	Donatori privati/ c/c	Raccolta fondi privati/ paypal	Raccolta fondi/ Facebook	Raccolta fondi/ Stripe	Totale Ricavi 2021	Totale costi 2021
Cuba Riparte	535,00 €		800,00 €	665,00 €	2.000,00 €	
Campagna generale a favore dell'empowerment di genere	943,76 €				943,76 €	
Campagna per il sostegno e la promozione delle attività agricole	480,00 €				480,00 €	
Campagna per il sostegno di giovani e bambini in Palestina					- €	
Natale/2020 Panettoni solidali	166,00 €	50,00 €			216,00 €	216,00 €
Campagna Beirut calling	1.354,83 €				1.354,83 €	
Campagna per sostegno alle attività giovani e bambini	1.103,76 €				1.103,76 €	
Campagne Culture Solidali	970,01 €		334,08 €	50,00 €	1.354,09 €	1.853,74 €
Il Futuro è Donna	1.096,95 €			398,05 €	1.495,00 €	942,58 €
Un Filo Rosso per Kabul	13.331,95 €		50,00 €	373,05 €	13.755,00 €	6.482,55 €
Campi di volontariato e conoscenza -Workshop	2.500 €				2.500 €	2.374,50 €
Totale	22.482,26 €	50,00 €	1.184,08 €	1.486,10 €	25.202,44 €	11.655,37 €



Con chi lavoriamo

- Mappatura degli stakeholder
- Finanziatori
- Reti globali
- Partner
- Destinatari e destinatari

Mappatura degli stakeholder

Processo di stakeholder engagement

Il principio del coinvolgimento e dell'inclusione degli stakeholder è alla base della visione strategica di ARCS e ne determina la performance e la programmazione da sempre. Stakeholder sono tutti quei gruppi che influenzano e/o sono influenzati dalle attività dell'organizzazione, dalla sua visione

etica e dalla sua capacità di creare valore. ARCS presenta quindi il proprio modello di stakeholder engagement costituito da quattro distinte *milestones* che definiscono un processo in costante evoluzione secondo un'ottica di miglioramento continuo.



La mappatura attraverso l'individuazione, il riconoscimento e la segmentazione del gruppo di tutti i possibili stakeholder permette di aprire il dialogo anche a categorie che potrebbero altrimenti risultare margi-

nali nei processi di definizione degli obiettivi strategici. Crescere, arricchire la propria visione, allargare la prospettiva d'azione, diventare più efficaci: sono queste le motivazioni alla base di tale analisi.

ARCS si basa su standard di stakeholder engagement internazionali che fondano l'attività di *accountability* sui tre principi chiave di:

- **trasparenza**, intesa come la capacità di "rendere conto" agli stakeholder;
- **rispondenza**, intesa come capacità di dare risposta alle aspettative degli stakeholder;
- **conformità alle norme di legge**, agli standard, ai codici, ai principi, alle politiche ed altri regolamenti adottati su base volontaria.

Tipologia	Principali modalità, canali o strumenti di coinvolgimento	Principali temi di rilievo
Soci	Assemblea ordinaria, straordinaria, congressuale, reportistica e rendicontazione, policy, codice etico, bilancio finanziario, bilancio sociale, comunicazione dei risultati.	Linee guida programmatiche e politiche di ARCS; governance e sistema di gestione; sviluppo sostenibile.
Partner	Meeting dedicati, processi di progettazione condivisi, report, policy, bilancio finanziario, bilancio sociale, codice etico.	Impatto sociale, trasparenza, sostenibilità e sviluppo ambientale, sociale ed economico.
Finanziatori	Meeting dedicati, reportistica e rendicontazione, comunicazione dei risultati, audit periodici, policy, bilancio finanziario, bilancio sociale, codice etico.	Trasparenza e accountability, creazione di valore sociale, misurazione dell'impatto, sostenibilità e sviluppo ambientale, sociale ed economico.
Donatori	Feedback tramite e-mail o canali web, campagne di comunicazione e di raccolta fondi, comunicazione dei risultati, policy, bilancio finanziario, bilancio sociale, codice etico.	Partecipazione nei processi di trasformazione sociale, trasparenza, sviluppo ambientale, sociale ed economico, impatto sociale, protezione e difesa dei diritti umani.
Destinatari/i e comunità locali	Interviste, focus group, colloqui informali, indagini, policy e codice etico.	Capacità di trasformazione dei contesti socioeconomici, creazione di opportunità di sviluppo sostenibile, protezione e difesa dei diritti umani.
Risorse umane	Riunioni di team, colloqui informali, assegnazione chiara delle responsabilità, strumenti di comunicazione interna, assemblea ordinaria e straordinaria, policy, codice etico, bilancio sociale, bilancio finanziario.	Opportunità di crescita, valorizzazione delle competenze, sicurezza e welfare, remunerazione, leadership e autonomia lavorativa, diversità e pari opportunità, formazione, team work, gestione dello stress, motivazione, soddisfazione lavorativa, riconoscimenti.
Governi e organizzazioni governative	Partecipazione a confronti istituzionalizzati, report, statement, campagne di comunicazione, conferenze, interviste.	Democrazia partecipata, protezione e difesa dei diritti umani, sviluppo ambientale, sociale ed economico.
Media	Canali social, sito web, campagne di comunicazione, brochure, bilanci.	Creazione di valore sociale, trasparenza e accountability, influenza su politiche e scelte governative.
Certificatori	Meeting di analisi, report, audit periodici.	Trasparenza e accountability, compliance, data collection.
Fornitori e consulenti	Colloqui informali, policy e codice etico, bilancio sociale.	Condizioni contrattuali, comunicazione trasparente, pagamenti, fidelizzazione.
Reti e rappresentanze sociali	Conferenze, meeting presentazioni pubbliche, esposizioni pubbliche, interviste, workshop.	Colloqui informali, policy e codice etico, bilancio sociale.
Pubblica amministrazione	Webinar, Bilancio sociale, bilancio finanziario, codice etico.	Trasparenza, accountability, compliance, tassazione.

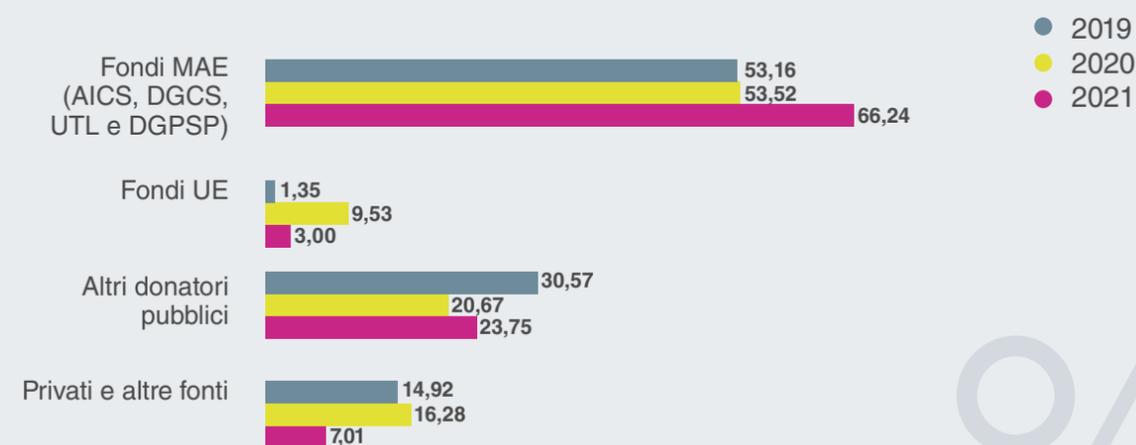
Finanziatori

Ogni anno ARCS concretizza i propri obiettivi e realizza le proprie iniziative grazie al sostegno di molti finanziatori pubblici e privati. Si riportano di seguito i principali.

- AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)
- Unione Europea (ESC – Corpo Europeo di Solidarietà; Erasmus plus; Delegazione dell’Unione Europea in Camerun)
- UN OCHA (Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari OCHA)
- Ministero dell’Interno
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese
- Presidenza del Consiglio dei Ministri Italiano
- Chiesa Valdese (8x1000)
- Fondazione Compagnia di San Paolo
- Fondazione San Zeno
- Fondazione Terzo Pilastro
- Fondazione Cariplo
- Fondazione di Modena
- Regione Lazio
- Regione Sardegna
- Regione Emilia-Romagna
- Comitati ARCI



Ripartizione fondi in percentuale



Reti globali

Partecipazione e coinvolgimento sono alla base del percorso solidale di ARCS. Il partenariato globale di ARCS si esprime tramite la partecipazione a consorzi, aggregazioni di interesse, fondazioni, reti e rappresentanze sociali a livello italiano e internazionale. Si riportano di seguito i principali.

AITR Associazione Italiana Turismo responsabile

È un'associazione senza scopo di lucro. Ispirandosi ai principi di democrazia ed etica promuove iniziative di solidarietà e di sostegno al turismo responsabile, sostenibile ed etico.

Anna Lindh Foundation

È un'organizzazione internazionale che lavora nel Mediterraneo per promuovere il dialogo interculturale e della società civile per costruire società più inclusive, empatiche e resilienti.

AOI Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale

Ha come finalità la rappresentanza e la valorizzazione della pluralità degli attori sociali del volontariato e della cooperazione internazionale in Italia. Contribuisce alla costruzione di un'Europa democratica, inclusiva, solidale, che assuma pienamente il ruolo internazionale di attore globale nell'affermazione dei valori e delle politiche di pace e cooperazione.

AsVis Alleanza Sviluppo Sostenibile Gruppo Lavoro 17

È nata su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma Tor Vergata per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per mobilitarli allo scopo di realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Riunisce attualmente oltre 270 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile.

CCCDR Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata del Comune di Roma

È una struttura permanente di incontro e confronto tra il Comune e i soggetti della società civile presenti sul territorio e impegnati in attività di cooperazione internazionale.

GCAP Coalizione Italiana contro la Povertà

La Coalizione Italiana contro la Povertà, sostenuta da cittadini e cittadine italiani e da organizzazioni, associazioni, sindacati e movimenti della società civile, è l'espressione italiana di un più vasto movimento globale che si è posto l'obiettivo di contrastare i meccanismi che generano povertà e disuguaglianza nel mondo, promuovendo l'adozione di politiche di sviluppo sostenibile nel rispetto dei diritti umani, della dignità di ogni persona, della parità di genere, della giustizia sociale e ambientale.

GCE Global Campaign for Education

È un movimento della società civile che promuove e difende l'educazione come un diritto umano fondamentale. Lavora a livello internazionale, regionale e nazionale per fare pressione sui governi e sulla comunità internazionale affinché garantiscano il diritto di tutti a un'istruzione pubblica libera e di qualità. GCE è una piattaforma unica, che unisce e fa eco alle preoccupazioni in materia di istruzione dei Paesi che affrontano le maggiori sfide di sviluppo.

Con.Me Contemporaneo Mediterraneo. Per una nuova rete euro-mediterranea sul dialogo interculturale

Organismo che associa organizzazioni che operano nel Mediterraneo per incentivare il dialogo tra le differenze, i processi di democratizzazione delle governance istituzionali e delle società civili, l'innovazione e l'indagine sui linguaggi della contemporaneità per mezzo di progetti e iniziative che spaziano dalla ricerca alla formazione, alla produzione sul tema della Cittadinanza Mediterranea.

CONCORD Italia

È la piattaforma italiana di collegamento a CONCORD (Network delle ONG in Europa per lo sviluppo e l'emergenza), la Confederazione europea che rappresenta 2.600 ONG e associazioni della società civile che si occupano di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario.

Cooperazione Lazio

Associazione delle ONG e delle Organizzazioni di cooperazione e solidarietà internazionale del Lazio. Diffonde i temi della cultura della pace, della cooperazione internazionale allo sviluppo e della solidarietà internazionale attraverso campagne di sensibilizzazione, seminari, progetti di educazione nelle scuole, pubblicazioni, mostre; contribuisce all'elaborazione delle strategie e delle politiche di cooperazione nella Regione Lazio.

Fondazione Triulza

Intende rappresentare le istanze e le proposte delle organizzazioni della Società Civile e del Terzo Settore. Le attività della Fondazione Triulza si focalizzano su iniziative d'incontro, studio e ricerca per favorire il dialogo e la cooperazione tra i popoli, attività informative e formative, e per promuovere tra i cittadini economia sostenibile, finanza etica e consumo responsabile.

Forum del Terzo Settore

Rappresenta 86 organizzazioni nazionali che operano negli ambiti del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione internazionale, della finanza etica, del commercio equo e solidale del nostro Paese. Il Forum del Terzo Settore ha quale obiettivo principale la valorizzazione delle attività e delle esperienze che le cittadine e i cittadini autonomamente organizzati attuano sul territorio per migliorare la qualità della vita delle comunità, attraverso percorsi, anche innovativi, basati su equità, giustizia sociale, sussidiarietà e sviluppo sostenibile.

Forum SaD

Nasce dall'esigenza di rappresentare, a livello nazionale, le organizzazioni che fanno sostegno a distanza. Favorisce momenti di incontro e di collaborazione fra tutte le organizzazioni del settore, ricerca gli strumenti che favoriscono l'informazione, la trasparenza, la visibilità e la qualità degli interventi di sostegno a distanza e realizza un confronto con le istituzioni e le organizzazioni sociali internazionali, nazionali e locali per diffondere la cultura della pace.

IFS International Federation of Settlements and Neighborhood Centers

È un movimento globale di oltre 11.000 associazioni partner che includono organizzazioni polyvalenti basate sulla comunità in tutto il mondo. Lavorano per la giustizia sociale collegando, ispirando e sostenendo una comunità globale inclusiva.

ICP Tavolo Interventi Civili di Pace

È nato nel 2007 come luogo di dialogo tra Ministero degli Esteri e le molte organizzazioni non violente che già operavano nel settore. Oggi continua a svolgere un fondamentale ruolo di confronto e di coordinamento della società civile italiana che interviene, in maniera disarmata, in zone di conflitto. Il Tavolo ICP ha elaborato l'importante documento sull'identità e i criteri degli interventi civili di pace italiani.

Istituto Italiano della Donazione

Contribuisce a diffondere tra le organizzazioni senza scopo di lucro comportamenti di eccellenza tramite la correttezza gestionale, la trasparenza e la verificabilità dell'utilizzo delle risorse messe a disposizione per finalità sociali da donatori e finanziatori, sia privati sia pubblici.

Odiopedia network

Odiopedia – un progetto di CSR promosso da COP-Chi Odi Paga, sviluppato nel perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) – riunisce in un'unica grande mappa tutti i soggetti del terzo settore che quotidianamente si impegnano a prevenire e contrastare ogni forma di odio e discriminazione online.

REMDH Euro-Mediterranean Human Rights Network

È una rete che rappresenta 80 organizzazioni per i diritti umani, istituzioni e difensori in 30 Paesi. È stata fondata nel 1997, in seguito alla Dichiarazione di Barcellona del 1995, da organizzazioni della società civile impegnate nella promozione dei diritti umani e della democrazia nel quadro del partenariato euro-mediterraneo.

RIDE Rete Italiana per il Dialogo Euro-mediterraneo

L'Associazione con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) riunisce associazioni ed enti pubblici e privati (profit e non profit) e opera per realizzare i principi della Carta delle Nazioni Unite e gli obiettivi del partenariato euro-mediterraneo contenuti nella Dichiarazione di Barcellona del novembre 1995, coerentemente con gli obiettivi della "Fondazione Euro-mediterranea Anna Lindh per il Dialogo tra le Culture".

SOCIAL WATCH Poverty eradication and gender justice

È una rete internazionale di organizzazioni di cittadini e cittadine che lottano per sradicare la povertà e le sue cause, per porre fine a tutte le forme di discriminazione e razzismo, per garantire un'equa distribuzione della ricchezza e il rispetto dei diritti umani.

SOLIDAR Advancing Social Justice in Europe and Worldwide

È una rete europea e mondiale di organizzazioni della società civile che lavora per promuovere la giustizia sociale in Europa e nel mondo. Con oltre 60 organizzazioni partner con sede in 29 Paesi (24 dei quali sono dell'UE), la rete è unita dalla condivisione dei valori di solidarietà, uguaglianza e partecipazione.

Piattaforma delle ONG italiane in Medio Oriente e Mediterraneo

È nata 18 anni fa per iniziativa di alcune ONG italiane attive nel supportare le popolazioni vittime del conflitto israelo-palestinese. A essa aderiscono 38 tra ONG e associazioni operanti nell'area Mediterranea e in quella Mediorientale.



Piattaforma Ong Italiane Medio Oriente e Mediterraneo

Partner

ARCS può realizzare la propria missione grazie alla sinergia e ai legami instaurati con i suoi partner e stakeholder: istituzioni, enti locali, organizzazioni non governative, associazioni, cooperative, istituti di ricerca, università, fondazioni, istituti culturali, accademie, cooperative, aziende. ARCS è impegnata da sempre nella realizzazione di uno tra i suoi obiettivi programmatici più rilevanti: il rafforzamento delle partnership globali.

ARCS collabora con realtà e istituzioni locali, nazionali e internazionali, mettendo in comune risorse, valorizzando le competenze e condividendo gli

obiettivi. La partnership tra organizzazioni diverse, che condividono la responsabilità dei risultati, è un elemento che arricchisce la capacità di rispondere alle richieste provenienti dalle comunità locali. Insieme si elaborano strategie, linee di intervento e proposte socio-culturali.

Essa si fonda sui principi di correttezza, trasparenza e dialogo per promuovere la collaborazione con le comunità coinvolte in tutte le fasi dei progetti e dei programmi di sviluppo.

Si presentano in questa sezione tutti i partner con cui ARCS ha lavorato nell'arco del 2021.

190 partner nel 2021

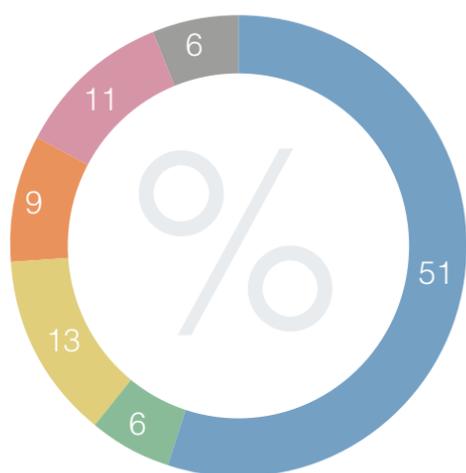
66 locali

38 europei

86 italiani

Partner per tipologia

- Associazioni e ong
- Istituzioni, Enti locali
- Istituti di ricerca, Università
- Rete ARCI
- Aziende e cooperative, GIE
- Fondazioni, istituti culturali e musei



Cuba

Partner locali

- ACTAF (Associazione Cubana dei Tecnici Agricoli e Forestali)
- CCCICC (Centro di Coordinamento cooperazione Internazionale alla Cultura Cubana)
- CNCC (Consiglio Nazionale Case della Cultura)
- Delegazione Provinciale del Ministero dell'Agricoltura
- Municipio di Pinar del Rio
- OCCM (Oficina del Conservador de la Ciudad de Matanzas)
- OHcH (Oficina del Historiador de la Ciudad de la Habana)
- UPR (Università di Pinar del Rio)

Altri partner

- ARCI
- Dipartimento di Biologia Ambientale Sapienza
- Direzione Generale Educazione ed Istituti Culturali MIC
- Ente parco Nazionale del Circeo
- Fondazione Scuola del Patrimonio
- Comune di San Felice Circeo

Giordania ed Egitto

Partner locali

- ARDD Legal Aid Organization (Arab Renaissance for Democracy & Development)
- Athar Association for Youth Development
- Caritas Egypt
- Mada Association
- Noor Al-Hussein Foundation

Altri partner

- AIDOS (Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo)
- ProSud (Progetto Sud)
- Un Ponte Per

Libano

Partner locali

- AJEM (Association of Justice and Mercy)
- Basmeh and Zeitooneh
- DPNA (Development for People and Nature Association)
- Mada Association
- MS (Mouvement Social)
- Unione delle Municipalità di Hermel

Altri partner

- A.RO.RO. (Associazione La Rosa Roja)
- ARCI Sardegna
- ARCI Toscana
- Associazione Acisjf Cagliari Onlus
- Associazione Antigone Onlus
- Associazione Piccoli Progetti Possibili Onlus
- Comune di Pau
- Cooperativa agricola sociale Santa Maria
- Garante dei Diritti dei Detenuti della Regione Toscana
- Non c'è Pace Senza Giustizia
- Nuove Tecnologie di M. Caria & C. snc

Tunisia

Partner locali

- CRDA (Commissariat Régional au Développement Agricole di Ben Arous)
- FNVT (Federazione Nazionale delle Municipalità Tunisine)
- ILEF (Innovation Leadership Engagement Faithfulness)
- IRA (Institut des Régions Arides)
- UNFT (Union Nationale de la Femme Tunisienne)
- UTSS (Union Tunisienne de Solidarité Social)

Altri partner

- Acisjf Cagliari Onlus
- AIFO (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau)
- ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani sez. Toscana)
- Archivio delle Memorie Migranti
- ARCI APS
- ARCI Modena
- ARCI Sud Sardegna
- ARCI Toscana
- ASeS (Agricoltori Solidarietà e Sviluppo)
- Associazione Piccoli Progetti Possibili Onlus
- Associazione Pontes Ricerche e Interventi
- CEFA Onlus (Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura)
- CNSR (Centre National de la Recherche Scientifique)
- CIES Onlus (Centro Informazione ed Educazione allo Sviluppo Onlus)
- Coopermondo
- Ethniko Kapodistriako Panepistimio Athinon (Grecia)
- Fondazione Enaip Lombardia
- Haliéus (Organizzazione di cooperazione internazionale per lo sviluppo)

- Informa Scarl
- Institute of Entrepreneurship Development (Grecia)
- Institute of Geography named H A Aliyev National Academy of Science of Azerbaijan (Azerbaigian)
- ISMU Fondazione Iniziative e Studi sulla Multietnicità
- Le Nove Onlus
- Legacoop Estense
- Libera Cittadinanza Onlus
- Nuove Tecnologie di M. Caria & C. snc
- TAMAT
- OVALE Srl
- Società Cooperativa Sociale Agricola Santa Maria
- CIPSI (Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale)
- United Nation High Commissioner for Refugees (Svizzera)
- Università di Milano
- Università di Modena e Reggio Emilia
- Université Al Akhawayn D'Ifrane (Marocco)
- Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne
- Universiteit Leiden

Senegal, Sahel occidentale, Mali

Partner locali

- Agenzia di sviluppo regionale di Kaffrine
- Agenzia di sviluppo regionale di Kaolack
- Amref Senegal
- Anolf Dakar
- Asdob (Association Sénégalaise pour le Développement des Organisations de Base)
- Associazione NDAARI
- Associazione Dipartimenti del Senegal
- Associazione GIE Le Djolof (Groupement d'Intérêt Economique Le Djolof)
- Associazione GIE Salam (Groupement d'Intérêt Economique Salam)
- Associazione Le Tonus Mali
- BanlieueUP
- Camera di commercio di Kaffrine
- Camera di commercio di Kaolack
- Caritas Mali
- CIM/S (Coopérative Sociale Coopération Internationale et Migration)
- Comune di Boulal
- Comune di Sebikotane
- Consiglio dipartimentale di Kaolack
- GIE Safa Marwa
- Green Sénégal ong
- ISRA (Institut Sénégalais de la Recherche Agricole)

- Ministero della Cooperazione della RASD Repubblica Araba Saharawi Democratica
- Ministero della gioventù del Senegal
- Ministero dello Sviluppo Economico della RASD Repubblica Araba Saharawi Democratica – dipartimento agricoltura

Altri partner

- ADSY
- Amref Italia
- Anolf Rimini
- AOI
- ASES Agricoltura Solidarietà e Sviluppo
- Associazione dei Senegalesi Emilia-Romagna/Marche
- Associazione JEF
- Associazione volontari Dokita Onlus
- Camera di Commercio della Romagna
- CIM Onlus (Centro Studi Cooperazione Internazionale e Migrazione società Cooperativa sociale Onlus)
- CNR – IBIMET (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Biometeorologia)
- Comune di Pescara
- Comune di Rimini
- COSSAN (Comunità Senegalese di Santa Croce sull'Arno)
- Educaid
- FASNI (Federazione delle Associazioni Senegalesi del Nord Italia)
- Glocal Impact Network
- ISCOS
- La Rada Consorzio di Cooperative Sociali
- My Fair Srl
- PIN S.c.r.l (Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze)
- RESEDA Società Cooperativa Sociale Integrata Onlus
- TAMAT
- Università di Modena e Reggio-Emilia

Camerun

Partner locali

- A.C.R.E.S.T. (African Centre for Renewable Energy & Sustainable Technology)
- AJVN (Association des Jeunes Volontaires de Ngaundere)
- AMEE (Agenzia Municipale dell'Acqua e dell'Energia del Comune di Dschang)
- APCRE (Association pour la Promotion de la Création)

- CIPCRE (Cercle International pour la Promotion de la Création)
- CMO (Club Media Ouest)
- Comune di Dschang
- NIDD (Nid International pour le Développement Durable)
- Università di Dschang

Altri partner

- AIA (Associazione degli Ingegneri Africani)
- APM S.p.A. (Azienda Pluriservizi Macerata)
- ARCI Marche
- Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII – Condivisione fra i Popoli Onlus
- CIRPS (Centro Interuniversitario di Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile)
- Coopermondo
- TAMAT
- RESEDA Società Cooperativa Sociale Integrata Onlus
- SVIM S.p.A. (Sviluppo Marche)
- Vita S.p.A.

Europa

- A Sud Onlus
- ABF (Svezia)
- Anfass Sibillini Onlus
- Arci Liguria
- Arci Marea
- Arrabal-AID (Spagna)
- Askovfonden (Danimarca)
- Asociatia Nationala A Femeilor Din Mediul Rural (Romania)
- Association Reflective Learning (Bulgaria)
- A Sud Ecologia e Cooperazione Onlus
- ARCI Liguria
- ARCI Caserta
- CReA
- Elysium
- Bio Network Association – Bulgaria
- CEFA (Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura Onlus)
- Comune di Bologna, Area Nuove cittadinanze, inclusione sociale e quartieri – Ufficio Nuove cittadinanze, cooperazione e Diritti Umani
- Comune di Macerata
- Comune di Penna San Giovanni
- Comune Info
- CYCLISISIS (Grecia)
- Dafni Kentro Epaggelmatikis Katartisis (Grecia)
- DRPDNM (Slovenia)
- Eletfa Segito Szolgalat Egyesulet (Ungheria)
- Fairwatch
- FCSF (Fédération des Centres Sociaux et Socioculturels de France)
- Fondazione dopo di noi Anffas sibillini
- Fritidsforum (Svezia)
- Fundacion Esplai (Spagna)
- Generazione Libera
- Gruca Onlus (Macerata)
- Io non crollo
- La Ligue De L'enseignement (France)
- Landelijk Samenwerkingsverband Actieve Bewoners-LSA (Paesi Bassi)
- Le Grain Asbl (Belgio)
- Lérés (Laboratoire d'Études et de Recherche sur l'Intervention sociale)
- Lunaria Associazione di Promozione Sociale e Impresa Sociale
- Mapping Change
- Movimentazioni Pescara
- Movimiento Por La Paz, El Desarme Y la Libertad (Spagna)
- Mte Johannes Mihkelsoni Keskus (Estonia)
- Nachbarschafts Und Selbsthilfezentrum In Der Ufabrik E.V.- NUSZ (Germania)
- NUZS in der UFA-Fabrik e.V.
- Organisation Alternatives pour l'Enfance et la Jeunesse, Marocco
- Patatrac APS
- PEC Wallonie (Peuple et Culture Wallonie, Bruxelles)
- PFE (Bulgaria)
- Solidar Foundation (Belgio)
- Stichting Beschermende Woonvormen Utrecht (Paesi Bassi)
- Suomen Settlementiliitto Ry (Finlandia)
- Svenska Settlementforbundet-SFS (Svezia)
- Tamat
- Udruge Centar Za Mirovne Studije (Croazia)
- UISP (Unione Italiana Sport Per tutti)
- Volonteurop (Belgio)
- Wiener Hilfswerk (Austria)



Destinatarie e destinatari

64.572 persone nel 2021 sono state raggiunte dagli interventi di ARCS nel mondo. Un risultato che contribuisce alla missione dell'organizzazione: tessere reti tra comunità e culture solidali.

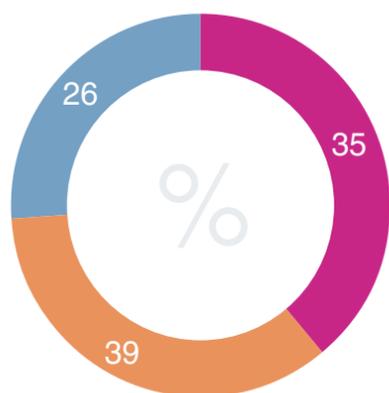
64.572 persone raggiunte direttamente

373.706 persone raggiunte indirettamente



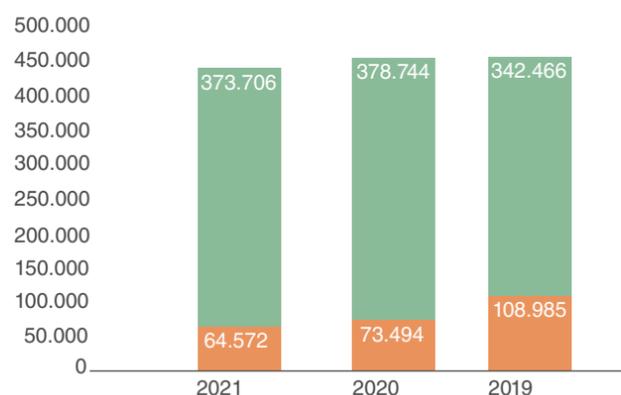
Persone raggiunte suddivise per genere

- Donne
- Uomini
- Minori



Persone raggiunte nel triennio 2019/2021

- Destinatari indiretti
- Destinatari diretti



CUBA

Persone raggiunte direttamente: 759
(394 donne, 365 uomini)

- A Cuba sono stati creati 12 nuovi posti di lavoro nel comparto agricolo e 145 nel comparto culturale.
- 262 socie/i di 4 cooperative e 56 tecnici dell'organizzazione Granja Urbana hanno partecipato a un programma di sviluppo agricolo nella zona di Pinar del Rio che prevedeva anche la creazione di un laboratorio per la trasformazione alimentare della frutta. Nell'ambito del programma 507 persone (di cui 50 nel 2021) tra coltivatori/ricchi e tecnici hanno aumentato le proprie competenze grazie a percorsi formativi in conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.
- 441 persone sono state formate in gestione di iniziative culturali nell'ambito dell'intervento a sostegno delle Case della Cultura a Cuba.

GIORDANIA ED EGITTO

Persone raggiunte direttamente: 1.106
(740 donne; 115 uomini; 251 minori)

- 80 famiglie (464 persone) vulnerabili composte da rifugiati e cittadini giordani con minori con disabilità hanno ricevuto sostegno economico per rispondere alle necessità immediate in termini di accesso a beni e servizi primari.
- 413 donne (132 in Egitto, 120 in Giordania, 161 in Libano) sono state formate in Business Management; 113 (54 egiziane e 59 siriane) hanno ricevuto supporto finanziario per rafforzare o avviare la propria microimpresa.
- 229 donne siriane, libanesi, giordane ed egiziane sono state formate in microimprenditoria e business management.
- 100 donne siriane (tra i 18 e 60 anni) hanno avuto accesso a supporto legale.

LIBANO

Persone raggiunte direttamente: 6.795
(2.853 donne; 3.201 uomini; 741 minori)
Persone raggiunte indirettamente: 222.226

- 586 detenuti a Roumieh e 148 detenute a Barber El Khazen hanno ricevuto supporto psicosociale e legale.

- 257 persone hanno ricevuto servizi di base.
- 255 soggetti vulnerabili hanno avuto accesso a uno sportello di terapia psicologica.
- 254 persone hanno avuto accesso a uno sportello di supporto medico e psichiatrico.
- 45 detenute hanno partecipato a corsi di *life skills* e di formazione professionale e 22 a corsi di teatro.
- 47 rappresentanti di OSC libanesi hanno migliorato le proprie competenze in tecniche di advocacy attraverso percorsi di formazione specifici.
- 120 donne proprietarie di microimprese hanno migliorato le loro competenze professionali.
- 150 donne hanno ricevuto supporto psicosociale e 188 *case management*.
- 121 alunni hanno ricevuto supporto scolastico e partecipato ad attività di alfabetizzazione.
- 111 minori hanno ricevuto supporto psicosociale e 182 *case management*.

SENEGAL, MALI E SAHARA OCCIDENTALE

Persone raggiunte direttamente: 1.861
(980 donne; 841 uomini; 40 minori)
Persone raggiunte indirettamente: 77.205

- 9 Gruppi di Promozione Femminile del comune di Boulal, per un totale di 402 donne, sono stati sostenuti in attività di sviluppo di agricoltura idroponica e avicole.
- 786 persone sono state coinvolte in programmi di formazione e rafforzamento delle capacità e competenze imprenditoriali nel settore agricolo.
- 130 donne hanno ricevuto supporto *in kind* per il potenziamento di attività imprenditoriali nel settore agricolo.
- 60 donne hanno potenziato le loro competenze in tecniche moderne di allevamento avicolo.
- 65 produttori sono stati sostenuti attraverso fornitura e installazione di sistemi di irrigazione alimentati da impianti fotovoltaici.
- 38 donne sono state formate su tematiche imprenditoriali all'interno di una campagna di sensibilizzazione per la promozione dell'inclusione socio-economica delle donne in Senegal.
- 100 agricoltori sono stati sostenuti nella produzione attraverso l'implementazione di un modello di agro-sistema finalizzato a contrastare desertificazione e cambiamenti climatici.

CAMERUN

Persone raggiunte direttamente: 48.512
(9.645 uomini; 14.799 donne; 24.608 minori)
Persone raggiunte indirettamente: 74.241

- 48.000 persone sono servite dai sistemi di adduzione progettati per coprire nell'arco dei prossimi 20 anni il fabbisogno idrico di 70.000 persone.
- 88 persone – tra giovani tecnici, agenti comunali e studenti dell'università di Dschang – sono state formate per la progettazione, gestione e manutenzione di impianti idrici hanno migliorato le proprie competenze.
- 1.325 ragazzi e docenti sono diventati promotori del corretto utilizzo dell'acqua potabile nelle loro scuole sensibilizzando 8.400 ragazzi e docenti.
- 10.000 circa persone hanno partecipato agli oltre 200 incontri pubblici svolti nell'ambito della campagna di sensibilizzazione sulle attività del progetto "Enter".
- 233 persone (219 donne) sono state formate in procedure e tecniche di sviluppo di progetti imprenditoriali.
- 176 donne e 4 uomini sono stati formati sui diritti di genere.
- 360 donne sono state formate su tematiche di genere.

TUNISIA

Persone raggiunte direttamente: 2.943
(1.503 donne; 1.440 uomini)

- 3 GDA, 15 piccole imprese individuali e 90 persone (di cui 85 donne) sono state sostenute in attività di commercializzazione di prodotti del territorio.
- 34 persone formate, di cui 30 donne, hanno rafforzato le loro competenze su temi legati all'agro-ecologia.
- 259 persone sono state formate e inserite in programmi di migrazione responsabile.
- 1.529 persone sono state sensibilizzate sul tema della migrazione regolare.
- 36 imprese nel Governatorato di Tataouine che danno lavoro a 180 giovani sono state finanziate per potenziare le loro capacità di rispondere alla crisi provocata dalla pandemia.
- 165 donne, molte aderenti a GDA, sono state formate e sostenute in attività imprenditoriali.
- 69 giovani imprenditori formati hanno rafforzato le loro competenze imprenditoriali.

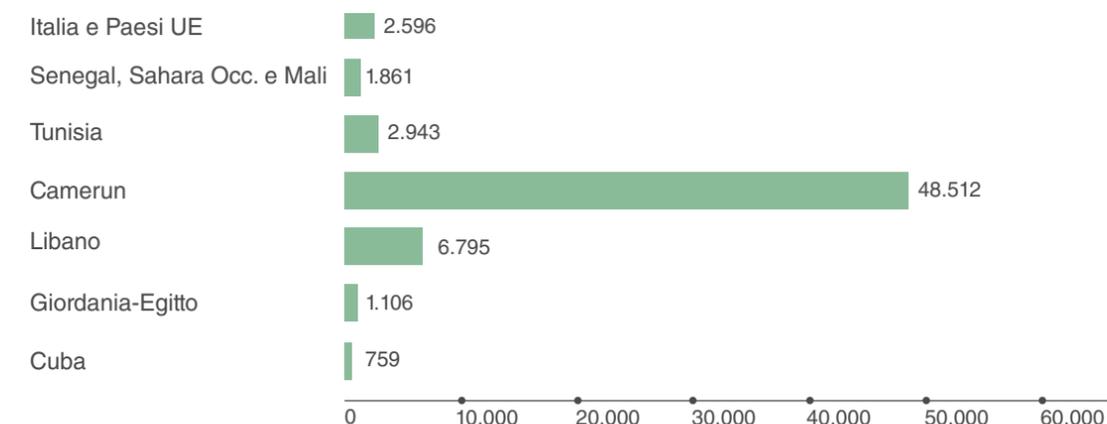
- 500 persone sono state sensibilizzate in Emilia-Romagna su cooperazione internazionale e sfide globali nel bacino Mediterraneo.

EUROPA

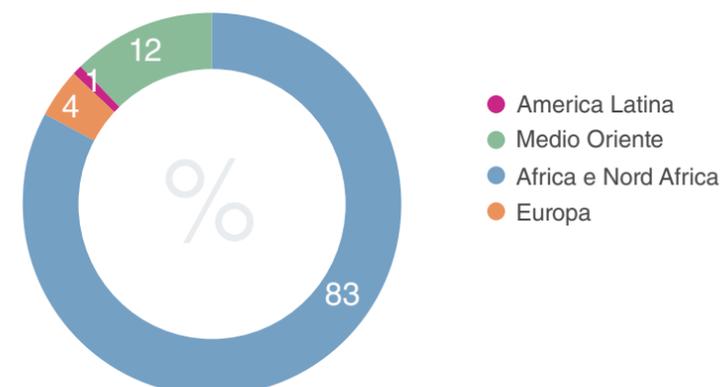
Persone raggiunte direttamente: 2.596
(1.520 donne; 1.076 uomini)

- 1.759 persone sono state formate nell'ambito del progetto "P come partecipazione" che intendeva promuovere uno scambio di buone pratiche e una condivisione di metodologie e strumenti tra organizzazioni del Terzo settore con lo scopo di avvicinare l'Italia ai target previsti dall'Agenda 2030.
- 120 persone hanno partecipato agli eventi organizzati nell'ambito del progetto "Pinocchio" a Roma (passeggiate del trekking urbafricano e laboratori artistici) il cui obiettivo era di contrastare l'incidenza del fenomeno delle discriminazioni di origine xenofoba.
- 40 volontarie e volontari italiani ed europei dai 18 ai 30 anni sono stati coinvolti nelle attività previste dal progetto "Youthquake" (ESC) per diffondere nelle aree coinvolte dal sisma del 2017 e in generale in Italia e in Europa, la cultura della prevenzione per mitigare l'impatto di disastri ambientali.
- Nell'ambito del programma Erasmus Plus per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport 100 persone di 4 associazioni hanno migliorato le proprie competenze grazie a percorsi formativi per potenziare le reti educative delle proprie associazioni.
- 100 persone e 4 associazioni attraverso lo scambio di buone pratiche hanno potenziato la capacità di coinvolgere giovani in iniziative e progetti nazionali e transnazionali in una prospettiva d'azione euro-mediterranea.
- 146 persone hanno potenziato le proprie capacità di fornire e sostenere opportunità di apprendimento per persone con minori opportunità, migranti e rifugiati attraverso mutual learning, peer counselling e capacity building.
- 51 persone tra operatori, volontari, professionisti, destinatari di aiuto alimentare provenienti da Italia, Francia, Belgio e Bulgaria sono stati formati nell'ambito del progetto CETAL attraverso cui è stata condotta una ricerca-azione a livello internazionale sul tema dell'aiuto alimentare.

Destinatari diretti per Paese



Destinatari diretti per area geografica





Progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo e di emergenza

America Latina

- Cuba

Medio Oriente

- Giordania ed Egitto
- Libano

Nord Africa

- Tunisia

Africa

- Camerun
- Senegal, Sahara Occidentale, Mali

America Latina

Cuba

Settori di intervento

Cultura, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, sicurezza alimentare, sviluppo rurale, agricoltura, protezione ambientale, turismo sostenibile.

Persone raggiunte direttamente

759

Persone raggiunte indirettamente

43.000

Progetti avviati

- La Casa de Todos: promozione culturale diffusa, co-progettazione e innovazione per le Case della Cultura a Cuba
- ARCHEO-CUBA: archeologia e sostenibilità ambientale per una cooperazione territoriale di contrasto ai cambiamenti climatici

Progetti chiusi

- Sviluppo del programma di agricoltura sub-urbana per garantire l'autonomia alimentare del Municipio di Pinar del Rio

Indici

Human Development Index 0,783

Rank 70

Gender Development Index (GDI) 0,944

Gender Inequality Index (GII) 0,304

Obiettivi

1 Migliorare il processo di valorizzazione del patrimonio storico e rafforzare il comparto culturale-turistico: favorire la definizione e l'adempimento da parte degli enti locali cubani di politiche pubbliche territoriali volte ad uno sviluppo urbano sostenibile che includa il patrimonio storico; rafforzare il ruolo socio-culturale ed educativo del sistema Casa di Cultura, nel contesto del processo di aggiornamento del sistema paese e in coerenza con le trasformazioni della società cubana; sostenere la promozione di modelli di turismo responsabili e sostenibili.

2 Modernizzare il comparto rurale e incrementare la sicurezza alimentare del Paese attraverso: il rafforzamento della produttività delle cooperative agricole; l'applicazione di tecniche e metodologie di produzione e coltivazione efficienti anche con l'adozione di nuovi sistemi di irrigazione; il potenziamento delle competenze dei produttori e allevatori locali soprattutto in termini di commercializzazione dei prodotti; la promozione di filiere produttive a livello municipale in particolare del latte e della frutta.

Obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 integrati nella progettazione



COSA ABBIAMO REALIZZATO A CUBA NEL 2021

INCREMENTO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE

- 262 produttori di 4 cooperative agricole con capacità produttiva incrementata
- 507 produttori e tecnici formati (di cui 50 nel 2021) con competenze di settore rafforzate
- 1 punto di vendita diretta di prodotti alimentari aperto
- 1 laboratorio di trasformazione alimentare completato
- 12 nuovi posti di lavoro creati

SVILUPPO DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE

- 1 studio preliminare realizzato per mappare il panorama culturale di alcuni municipi
- 3 gruppi di lavoro locali istituiti
- 441 persone formate su gestione della cultura
- 3 iniziative pilota pianificate per migliorare la sostenibilità economica delle Case della Cultura (caffetteria letteraria, festival internazionali, sale cinema e teatri, e altro)
- 145 posti di lavoro creati per garantire la piena funzionalità delle CdC
- 1 manuale di identità visiva creato per il sistema delle CdC
- 1 nuovo modello di strategia di comunicazione implementato



Elementi di contesto

ARCS e ARCI sono presenti a Cuba da molti anni. Vicini al popolo cubano durante i difficili anni che seguirono il collasso del blocco socialista, supportarono la cultura cubana, le espressioni artistiche, il suo cinema e la sua letteratura. Quando Cuba uscì dall'emergenza, ARCI fu protagonista di innovative iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo con il programma PDHL delle Nazioni Unite.

Nel 2004 ARCS entra a far parte del consorzio *Habana Ecopolis* attraverso il quale vengono realizzate diverse iniziative soprattutto in ambito socio-culturale, rivolte, in particolare, alle nuove generazioni dei quartieri disagiati di L'Avana. Oggi si occupa di progetti di tutela dei beni culturali, di conservazione del patrimonio storico-artistico, di sicurezza alimentare, di sviluppo rurale.

Nel 2010 il governo cubano avvia un importante processo di rinnovamento del proprio sistema socio-economico per affrontare le problematiche causate dalla crisi che ha colpito il Paese negli anni '90 e proporre nuove soluzioni. Esse vengono raccolte nel documento *Lineamientos de la Política Económica y Social del Partido y de la Revolución*.

Tale processo di modernizzazione del modello economico è significativo perché riflette una presa di coscienza da parte del governo cubano rispetto alla necessità di produrre un cambiamento effettivo per far fronte alle debolezze del proprio sistema economico. Tuttavia, tale processo è ancora lontano dal portare i risultati sperati soprattutto con lo scoppio del COVID-19 che ha avuto un forte impatto sull'economia cubana. Nel settore agricolo,

la mancata crescita è dovuta a problematiche e debolezze note da tempo come arretratezza tecnologica, inadeguatezza del sistema di commercializzazione, basso rendimento delle coltivazioni, alta percentuale di scarti di produzione, capacità infrastrutturale inefficiente. Insieme a questi fattori di carattere strutturale, si rileva la mancata applicazione di alcune norme previste dai nuovi indirizzi della politica economica, in particolare quelle dirette a decentralizzare la commercializzazione e a ridurre il monopolio del sistema statale.

Le riforme realizzate negli ultimi dieci anni hanno dato anche impulsi positivi all'economia del Paese: si stima che oggi vi siano più di 600.000 piccoli imprenditori nel settore privato. Nel 2021 sono state inoltre approvate due importanti leggi con l'obiettivo di rivitalizzare questo settore: la legge sulle Piccole e Medie Imprese e quella sui progetti di sviluppo locale.

«Accanto all'effetto positivo di creare micro e piccole imprese, le riforme economiche hanno reso ancora più evidenti le enormi distorsioni esistenti, legate alla coesistenza di un'economia statale scarsamente produttiva e di un più dinamico settore del turismo internazionale.»

Antonella Mori
Università Bocconi e ISPI

Gli interventi di ARCS, concentrati prevalentemente nell'area di Pinar del Rio e in quella di L'Avana, intendono contribuire a rafforzare la sovranità alimentare e lo sviluppo economico del Paese proprio nei settori dell'agricoltura, del turismo e della va-

lorizzazione dei beni culturali rafforzando le capacità di produrre reddito e cambiamento sociale di imprenditori, piccole imprese e cooperative.

Dall'inizio del 2021 ARCS è impegnata a Cuba con il progetto "La Casa de Todos" per sostenere lo sviluppo e la modernizzazione delle Case della Cultura (CdC), spazi aggregativi nati negli anni '60 per facilitare l'educazione all'arte e alla cultura della popolazione cubana fin dalla prima infanzia, vere e proprie istituzioni comunitarie che svolgono un ruolo guida nello sviluppo dei processi culturali della comunità. Con ARCHEO CUBA, progetto finanziato dall'AICS e guidato dal Comune di San Felice Circeo, ARCS intende favorire la definizione di nuove politiche pubbliche territoriali a Cuba che proteggano la stratificazione storica e l'equilibrio dei valori culturali e naturali negli ambienti urbani per uno sviluppo urbano sostenibile che includa il patrimonio storico.

Sviluppo del programma di agricoltura sub-urbana per garantire l'autonomia alimentare del Municipio di Pinar del Rio

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° gennaio 2019 ed è stato chiuso il 30 giugno 2021.

Costo totale

208.030 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

Otto per mille della Presidenza del Consiglio dei Ministri Italiano

Partner

- ACTAF (Associazione Cubana dei Tecnici Agricoli e Forestali)
- Delegazione Provinciale del Ministero dell'Agricoltura
- Municipio di Pinar del Rio
- UPR (Università di Pinar del Rio)

Persone raggiunte

Direttamente: 262 soci delle quattro cooperative coinvolte (68 donne e 194 uomini) e 56 tecnici della Granja; 507 persone di cui il 40% donne hanno preso parte nel 2020 ai percorsi formativi, altre 50 persone nel 2021.

Indirettamente: circa 2.000 persone appartenenti alle comunità agricole limitrofe alla cooperativa Oscar Sanchez Ozuna dove è stato aperto il punto di vendita diretto e il laboratorio di trasformazione della frutta.



Una delle principali cause che generano insicurezza alimentare a Cuba è rappresentata dalla scarsa produzione locale cui si aggiungono alcuni limiti del sistema di raccolta e distribuzione che annualmente provocano forti sprechi.

Nel municipio di Pinar del Rio, dove ancora oggi la commercializzazione delle derrate è per il 90% circa gestita dallo Stato, la perdita di prodotti alimentari, dovuta a ritardi nella raccolta, a errata conservazione e a ritardi del trasporto, si aggira intorno al 10% della produzione e sale rapidamente fino al 30% nel caso si verificano eventi climatici eccezionali come forti piogge.

Attraverso il progetto ARCS intende contribuire a migliorare la sicurezza alimentare di Cuba e aumentare la disponibilità di prodotti locali sul mercato. Per farlo è necessario eliminare gli sprechi della produzione e migliorare l'efficienza commerciale dei produttori privati.

Il progetto è parte di un programma più ampio promosso da ARCS e ACTAF il cui obiettivo è di sviluppare il comparto dell'agricoltura urbana e sub-urbana nel municipio di Pinar del Rio per favorire la sicurezza alimentare della popolazione locale. Dopo vari interventi diretti a migliorare i fattori produttivi nel corso degli ultimi anni, il progetto si è concentrato sulla componente di trasformazione e commercializzazione degli alimenti con l'obiettivo di chiudere la filiera di valore del comparto a livello locale. Anche se il progetto ha dovuto affrontare diverse problematiche che ne hanno prolungato la realizzazione, è stato possibile trovare le giuste soluzioni anche in una situazione di crisi mondiale generata dalla diffusione della pandemia COVID-19. Se in un primo momento, infatti, i ritardi nella realizzazione del progetto erano stati causati da aspetti relativi al contesto locale, con l'esplosione della pandemia anche Cuba ha dovuto, come il resto del mondo, prendere provvedimenti restrittivi che hanno inciso notevolmente sullo sviluppo del progetto.

Il progetto prevedeva la costruzione di un laboratorio per la trasformazione e la conservazione dei prodotti che potesse servire le quattro cooperative locali coinvolte nel progetto e che avesse la capacità di lavorare una tonnellata al giorno di prodotti. L'ottimizzazione della conservazione dei prodotti locali può migliorare l'efficienza commerciale dei produttori e ridurre le perdite del processo produttivo ma un ruolo fondamentale è giocato poi sempre dalle competenze specifiche dei produttori.

Per questo alla fornitura di mezzi produttivi, vengono sempre affiancati anche robusti programmi di formazione.

In questo caso oltre a misurarsi con l'appropriazione dei processi di gestione di un laboratorio di questo tipo, i produttori, che hanno nel 2020 completato i loro programmi di formazione, hanno avuto modo di assimilare concetti che riguardavano i temi delle normative igieniche e delle competenze gestionali, organizzative e commerciali necessarie a garantire l'efficienza della catena di distribuzione dei prodotti.



ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Nel 2021 è stato possibile portare a termine gli ultimi moduli formativi – dopo quelli realizzati nel 2019 e 2020 – che hanno coinvolto 50 soci delle 4 cooperative su tematiche come regole igieniche nel processo di manipolazione degli alimenti, conservazione e immagazzinamento dei prodotti alimentare finiti, uso efficiente delle serre.

È stato aperto al pubblico il punto di vendita diretto che offre prodotti orticoli freschi e congelati in attesa di poter vendere i prodotti realizzati dal laboratorio di trasformazione della frutta che ha ottenuto tutte le autorizzazioni per l'avvio delle attività e ha visto il completamento dei lavori di adeguamento della struttura.

DIFFICOLTÀ RISCONTRATE

Tra le principali difficoltà riscontrate nel corso dell'anno, oltre a quelle legate alla gestione della pandemia che hanno imposto restrizioni al movimento dei tecnici, si annovera la necessità di aver dovuto far fronte ai ritardi nella consegna degli equipaggiamenti acquistati nei mercati internazionali e all'aumento esponenziale dei costi di trasporto.



La Casa de Todos: promozione culturale diffusa, co-progettazione e innovazione per le Case della Cultura a Cuba

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° gennaio 2021 e avrà una durata prevista di 36 mesi.

Costo totale

626.250 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

AICS sede di L'Avana

Partner

- CNCC – Consiglio Nazionale Case della Cultura
- CCCICC – Centro di Coordinamento cooperazione Internazionale alla Cultura Cubana
- Rete ARCI

Persone raggiunte

Direttamente: 441 (326 donne, 115 uomini)
Indirettamente: 41.000 (29.220 minori e giovani; 11.780 adulti)



Nonostante Cuba possa contare su una generale stabilità e su un sistema Paese ben strutturato, le "Indicazioni di politica socio-culturale ed economica", emanate dal PCC – Partito Comunista Cubano nel 2010, hanno avviato un processo di modernizzazione, tutt'ora in corso, che ha innescato una trasformazione sociale ed economica dell'isola molto veloce.

Questo è dovuto anche alla ripresa delle relazioni diplomatiche con il governo USA, promosse dal presidente Obama e da Raul Castro nel 2016. Tuttavia, le misure restrittive introdotte dal successivo governo Trump, hanno reso più difficili le importazioni di beni e prodotti, le transazioni finanziarie e l'operatività di aziende nel Paese, come quelle turistiche, che sono tornate ai livelli degli anni '90. Anche nei momenti più difficili, però, la politica del Paese è sempre stata orientata al supporto della cultura, come mezzo fondamentale di educazione e formazione, e strumento di coesione sociale. Cuba è conosciuta per i suoi successi nei campi dell'educazione e della salute, ottenuti grazie ad un sistema di servizi pubblici che supera il livello presente nella maggiore parte dei Paesi in via di sviluppo e in alcuni settori è comparabile a quello dei Paesi sviluppati. Inoltre, fin dalla rivoluzione del 1959 è stato creato un sistema per l'accesso universale alla salute e all'educazione: un modello che ha permesso a Cuba di raggiungere l'alfabetizzazione generale, eliminare determinate malattie, garantire l'accesso all'acqua potabile e a servizi di salute di base, e presentare un costante miglioramento degli indicatori sociali dal 1960 al 1980.

Proprio per il ruolo rivestito dalla cultura, già nel corso dei primi anni della rivoluzione ('60-'70), per facilitare l'educazione all'arte e alla cultura della popolazione cubana, sono nate, su tutto il territorio nazionale, diverse istituzioni culturali. È il caso delle Case della Cultura (CdC), un'istituzione comunitaria che svolge un ruolo guida nello sviluppo dei processi culturali della comunità.

Il sistema delle Case della Cultura, che attualmente conta circa 300 strutture su tutto il territorio nazionale, è stato creato con la Risoluzione 8/78 del Ministero della Cultura e, da allora, svolge un ruolo cruciale tra le comunità, come motore per la democratizzazione e la diffusione dei valori culturali e artistici.

Trattandosi di spazi culturali e di aggregazione, vicini ed integrati alla comunità, la loro missione è quella di favorire l'accesso, la fruizione, la creazione della cultura, dando vita a modelli inclusivi che incoraggino la partecipazione, la mobilitazione e il senso di appartenenza alla comunità, anche da parte della popolazione più vulnerabile.

Per raggiungere questo scopo, le CdC lavorano in sinergia con i vari attori sociali del territorio, quali istituzioni, associazioni e ONG. Tuttavia, diversi

fattori stanno cambiando la società cubana: tra questi, la crisi economica.

Lo sviluppo culturale del Paese è molto centralizzato e stratificato, ed è verso la periferia che la situazione si fa più critica, poiché le CdC e le altre istituzioni culturali presentano, nella maggior parte dei casi, strutture più degradate e un contesto più complesso, non potendo contare su risorse eco-



nomiche e umane specializzate nella realizzazione di programmi culturali di qualità per la comunità.

Proprio per rispondere a quella stratificazione sociale che caratterizza tutto il Paese, il progetto intende rafforzare il processo di autonomia e rafforzamento di 3 Case della Cultura selezionate in tre diverse aree (Cotorro, Arroyo Naranjo, Centro Habana).

Le CdC, nate proprio per accompagnare il processo di democratizzazione della cultura, nel corso degli anni, hanno visto diminuire l'interesse della popolazione, da un lato per problematiche interne legate alle ristrettezze economiche del settore cultura, dall'altro, per una scarsa comprensione del processo di trasformazione in atto nel Paese da parte di organi dirigenti e operatori del settore che non hanno saputo, riorientare e riorganizzare le attività e il ruolo delle CdC.

Il progetto nasce per migliorare il funzionamento delle 3 Case della Cultura selezionate, attraverso:

- l'uso di nuovi strumenti;
- la creazione di servizi e iniziative innovativi, che possano consentire un maggiore accesso dei giovani alle attività;
- azioni di promozione per la sostenibilità istituzionale (le Case della Cultura dipendono, a livello amministrativo, dai governi locali; per quanto riguarda gli aspetti tecnici, artistici e metodologici, invece, fanno riferimento ai Centri Provinciali e al Consiglio Nazionale delle Case della Cultura, cioè gli organi provinciali e nazionali che ne orientano il lavoro e che garantiscono la loro adesione ai principi e alle priorità di politica e cultura espresse dal Ministero della Cultura cubano);
- l'accesso ad attrezzature tecnologiche e risorse materiali necessarie al buon funzionamento delle CdC;
- lo sviluppo di una visione più moderna nella gestione e nell'organizzazione attraverso la formazione di dirigenti e operatori.



ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Nel 2021 è stato realizzato uno studio preliminare sull'offerta culturale che ha permesso di mappare il panorama culturale di ogni municipio, identificare nuove opportunità per migliorare la gestione istituzionale, nuovi servizi e strategie per il potenziamento istituzionale e la collaborazione tra gli attori locali. Sono stati istituiti 3 Gruppi di Lavoro, uno in ogni municipio, cui è affidato il compito di pianificare e gestire le attività a livello locale.

Sono stati definiti, per ognuna delle 3 CdC, le proposte di piani di sostenibilità economico/istituzionale con l'identificazione di 3 azioni pilota che nel corso del secondo anno di progetto verranno presentati alle autorità per la loro approvazione.

È stato realizzato inoltre il primo ciclo di formazione che ha coinvolto 441 persone (di cui 115 uomini e 326 donne) tra operatori, funzionari e tecnici sui temi della gestione culturale, della valorizzazione delle tradizioni locali, dell'uso delle nuove tecnologie e metodologie di rilevazione dei dati. Nella seconda parte dell'anno, sulla base dei risultati della ricerca, i Gruppi di Lavoro Locale hanno aggiornato i programmi culturali proposti dalle CdC inserendo nuove proposte e l'utilizzo delle reti sociali per attrarre pubblico, e ottenendo una notevole risposta in termini di partecipazione e interesse. È stata ridisegnata la strategia comunicativa delle 3 CdC insieme a esperti di comunicazione sociale attraverso la definizione di un piano che potrà garantire una maggiore visibilità delle attività e dei servizi offerti.

Grazie ai percorsi formativi realizzati, che proseguiranno anche nel corso dei successivi anni, è già riscontrabile un decisivo miglioramento della capacità di operatori di proporre programmi culturali innovativi e aggiornati sulla base dei risultati dello studio e di mettere in pratica una strategia di comunicazione in grado di garantire una maggiore diffusione delle attività delle case della cultura e una maggiore visibilità all'interno della comunità.

DIFFICOLTÀ RISCOstrate

Anche se l'impatto della pandemia nel corso di tutto il 2021 è stato notevole, la condizione di difficoltà ha spinto le case, rimaste chiuse al pubblico a lungo, a sviluppare la loro capacità di utilizzare i nuovi media e le nuove tecnologie per rilanciare le proprie iniziative.

Va sottolineato inoltre che l'acquisto di attrezzature e materiali sui mercati internazionali ha registrato un importante aumento dei costi di trasporto dei container e un decisivo rallentamento dei tempi di consegna.

ARCHEO-CUBA: archeologia e sostenibilità ambientale per una cooperazione territoriale di contrasto ai cambiamenti climatici

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° luglio 2021 e avrà una durata prevista di 36 mesi.

Costo totale

1.805.330 euro

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatori

AICS

Partner

- Comune di San Felice Circeo – capofila
- OHcH Oficina del Historiador de la Ciudad de la Habana
- OCCM – Oficina del Conservador de la Ciudad de Matanzas
- Dipartimento di Biologia Ambientale SAPIENZA
- Fondazione Scuola del Patrimonio
- Direzione Generale Educazione ed Istituti Culturali MIC
- Ente parco Nazionale del Circeo



Il progetto intende favorire la definizione di nuove politiche pubbliche territoriali a Cuba che proteggano la stratificazione storica e l'equilibrio dei valori culturali e naturali negli ambienti urbani per uno sviluppo urbano sostenibile che includa il patrimonio storico.

Il progetto ARCHEO-CUBA è dedicato alla questione dello sviluppo urbano sostenibile a Cuba. Si fonda sul presupposto che la valorizzazione di un'area urbana, intesa come risultato di una stratificazione storica di valori, caratteri culturali e naturali, processi economici ed elementi intangibili del patrimonio, non possa prescindere da elementi di salvaguardia dell'ambiente.

A Cuba, città ricca di siti archeologici, i risultati dei primi tentativi di adottare una visione moderna dello sviluppo urbano sostenibile si vedono chiaramente nella rinascita di L'Avana, dove numerosi interventi hanno permesso di preservare l'identità storica e culturale della città. Le iniziative che oggi puntano a uno sviluppo più ampio, ambientale, architettonico e sociale dei siti urbani sono tuttavia ancora limitate: le considerazioni legate alle conseguenze della trasformazione del clima non sono ancora del tutto integrate nella pianificazione urbana territoriale, come nel caso della Baia de L'Avana e della valle del fiume Canimar a Matanzas, aree che ARCHEO-CUBA intende coinvolgere.

Il progetto coinvolge anche enti locali, come la Oficina del Historiador de la Ciudad de La Habana (OHcH) e la OCCM-Oficina del Conservador de la Ciudad de Matanzas, comunità e professionisti, affinché possano contribuire alla definizione, elaborazione e formulazione di politiche di conservazione del patrimonio urbano da inserire nei programmi di sviluppo locale.

Per realizzare questo obiettivo è strategico il trasferimento, da parte di realtà italiane, di esperienze e buone pratiche. Queste realtà sono l'ente promotore, il Comune di San Felice Circeo, e l'Ente Parco Nazionale del Circeo, che presentano analogie storico-morfologiche con L'Avana e Matanzas e possono contare su una consolidata esperienza nella gestione partecipativa del patrimonio come motore di sviluppo territoriale sostenibile. Le competenze tecniche legate alla salvaguardia del patrimonio culturale in vista degli effetti del cambiamento climatico sono affidate all'esperienza di istituzioni italiane quali l'Università degli studi di Roma "La Sapienza", il MiBACT – Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali. I partner si rifanno anche all'approccio "paesaggistico" dell'UNESCO.

L'UNESCO suggerisce, infatti, un approccio paesaggistico per l'identificazione, la conservazione e

la gestione delle aree storiche all'interno dei loro più vasti contesti urbani, considerando l'interrelazione delle loro forme fisiche, la loro organizzazione spaziale, le loro caratteristiche naturali e il loro valore sociale, culturale ed economico. Per gli enti locali, pertanto, il modo più efficace per rispondere all'impatto dei cambiamenti climatici è integrare le misure di mitigazione nei piani di gestione esistenti o in corso di definizione. Le necessità, quindi, sono state organizzate sulla base di 3 dei 5 assi strategici identificati nell'approccio UNESCO: conoscenza, conservazione e valorizzazione e sviluppo.





CONOSCENZA del patrimonio storico urbano e delle interazioni con il territorio in cui è inserito.

In base alla documentazione disponibile nel Paese e all'esperienza diretta delle controparti, si evidenzia che poche istituzioni si dedicano allo studio del patrimonio territoriale archeologico nelle aree di progetto e che, mancando di personale specializzato, i siti archeologici e i relativi reperti sono studiati solo superficialmente e non inseriti nei piani di sviluppo locale.

CONSERVAZIONE ovvero capacità di elaborare piani di gestione territoriale che includano strategie di protezione delle aree archeologiche urbane dagli impatti dei cambiamenti climatici.

Nelle aree coinvolte dal progetto, non esiste un piano territoriale che integri lo studio dei siti archeologici, il loro valore rispetto al territorio e le azioni da implementare per la loro protezione in vista dei cambiamenti climatici.

VALORIZZAZIONE E SVILUPPO ovvero salvaguardia e valorizzazione delle aree archeologiche come motore di sviluppo economico del territorio.

Nella valle del fiume Canimar e nella baia de L'Avana si registra un generale degrado dei siti archeologici urbani causata anche dalla mancanza di sensibilizzazione degli enti locali e della popolazione riguardo alla loro importanza rispetto allo sviluppo del territorio.

Da un punto di vista sociale, il progetto rafforzerà la partecipazione degli enti locali e delle comunità del territorio nella definizione delle strategie più efficaci per contrastare gli effetti del cambiamento climatico. Allo stesso tempo, grazie alle azioni di sensibilizzazione previste, il senso di appartenenza al luogo sarà riscoperto e valorizzato, stimolando la popolazione a proteggere e pubblicizzare il patrimonio storico e culturale. La popolazione, inoltre, avrà accesso a una rinnovata offerta formativa e ricreativa che favorirà gli investimenti sul territorio.

Grazie alle nuove entrate generate dal turismo, le controparti locali avranno a disposizione maggiori risorse da investire nello sviluppo di strategie di valorizzazione e promozione del patrimonio storico culturale.

I partner locali, infine, aumenteranno la loro capacità d'incidere sul sistema educativo nazionale stimolando la creazione di percorsi di studio diretti alla formazione di archeologi. A livello ambientale, le competenze e gli strumenti messi a disposizio-

ne dal progetto, non solo favoriranno l'adozione di strategie di salvaguardia del patrimonio storico-archeologico e delle aree naturali in cui esso è inserito, ma avranno un impatto anche sulla capacità degli enti e della popolazione di salvaguardare l'ambiente in aree urbane.



Giordania ed Egitto

Settori di intervento

Empowerment femminile, diritti dei rifugiati, risposta alle emergenze umanitarie, protezione sociale, partecipazione democratica e società civile, diritti umani, lavoro dignitoso, inclusione sociale.

Persone raggiunte direttamente

1.106

Progetti in corso nel 2021

- POWER: promuovere l'empowerment economico e sociale delle donne vulnerabili in Libano, Giordania ed Egitto
- START-WOMEN-UP: empowerment socio-economico per le donne vulnerabili di Giordania e Libano

Progetti avviati nel 2021

- DA'AM: Emergency services for women in Jordan
- START-WOMEN-UP empowerment socio-economico di giovani donne vulnerabili in zone urbane e periurbane dell'Egitto, del Libano e della Giordania

Progetti chiusi nel 2021

- Soddisfare i bisogni essenziali delle famiglie maggiormente vulnerabili nel Governatorato di Karak tramite attività di sostegno economico

Indici (Giordania)

Human Development Index 0.729
Rank 102
Gender Development Index (GDI) 0.875
Gender Inequality Index (GII) 0.450
Tasso di disoccupazione 14,7%
Tasso di disoccupazione giovanile 35%

Progetti approvati con avvio nel 2022

- JODHOUR – Sostegno all'impiego e all'imprenditoria nella filiera del patrimonio culturale, agricolo e turistico nei governatorati di Mafraq, Ma'an e Aqaba (capofila AVSI)
- Start Women UP– Empowerment socioeconomico delle donne siriane e giordane (II fase)

Obiettivi

- 1 Garantire protezione sociale e un accesso adeguato a servizi essenziali** a persone vulnerabili in particolare rifugiati/e e minori con e senza disabilità.
- 2 Promuovere microimprenditoria e pari opportunità** attraverso il supporto all'imprenditoria femminile, l'erogazione di formazione e di fondi di dotazione finalizzati all'avvio di attività economiche, il rafforzamento delle competenze degli stakeholders locali nel favorire l'imprenditoria femminile.
- 3 Creare opportunità di impiego duraturo per persone vulnerabili, in particolare donne, giovani e rifugiati/e**, incoraggiare la crescita della microimprenditoria locale, sostenendo le istituzioni locali e nazionali nella creazione di programmi inclusivi che promuovano l'occupazione di qualità e la creazione di imprese per donne, giovani, uomini, includendo persone con disabilità.

Indici (Egitto)

Human Development Index 0.707
Rank 116
Gender Development Index (GDI) 0.882
Gender Inequality Index (GII) 0.449
Tasso di disoccupazione 10,8%
Tasso di disoccupazione giovanile 31,1%

Obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 integrati nella progettazione



COSA ABBIAMO REALIZZATO IN GIORDANIA E IN EGITTO NEL 2021

SOSTEGNO E PROTEZIONE PER FAMIGLIE CON MINORI AFFETTI DA DISABILITÀ

- 80 famiglie vulnerabili composte da 464 persone e da minori con disabilità, residenti nel Governatorato di Karak, hanno ricevuto sostegno economico per cinque mesi e accesso a beni e servizi primari (alimentazione, spese mediche, spese scolastiche, spese per la cura e il trattamento dei minori con disabilità).

FORMAZIONE TECNICA E SOSTEGNO ALLA MICROIMPRENDITORIA FEMMINILE

- 642 donne in Egitto, in Giordania, in Libano hanno migliorato le loro competenze imprenditoriali grazie a percorsi di formazione e accompagnamento all'avvio di iniziative micro-imprenditoriali e progetti comunitari.
- 198 donne hanno ricevuto supporto finanziario per rafforzare o avviare la propria microimpresa.
- 4 cooperative libanesi a conduzione femminile hanno ricevuto supporto materiale attraverso l'acquisto di macchinari ed elettrodomestici da lavoro per ottimizzare la produzione e la conservazione dei prodotti.

SUPPORTO LEGALE

- 100 donne siriane (tra i 18 e 60 anni) hanno ricevuto supporto legale.



Elementi di contesto

ARCS è attiva in Giordania dal 2012, anno della sua registrazione, realizzando programmi di protezione, sviluppo e di risposta alle emergenze umanitarie a sostegno delle categorie più vulnerabili: bambini, donne sole capofamiglia, PwDs e persone a rischio in tutte le regioni del Paese. ARCS ha sempre realizzato i propri interventi in stretta collaborazione con organizzazioni locali, tra cui Tamkeen for Legal Aid and Human Rights, West East Center (WE), Jordanian Women's Union, Institute for Family Health (IFH), Noor al Hussein Foundation (NHF), Helping Hand e il Community-Based Rehabilitation Center Zarqa Camp.

Dal 2012 al 2014, ha gestito, in partenariato con la ONG giordana Tamkeen, che fornisce protezione sociale e supporto legale a gruppi vulnerabili e vittime di violazioni dei diritti umani, il progetto **Promotion and Protection of Rights of Migrant Workers in Agricultural Sector in Jordan** finanziato dalla Delegazione dell'Unione Europea ad Amman. Il progetto, che ha visto tra i principali attori coinvolti i Ministeri del Lavoro e dell'Agricoltura giordani, faceva luce sulle condizioni di vita e di lavoro dei migranti presenti in Giordania, attivi come lavoratori stagionali nel settore agricolo.

ARCS ha partecipato nel 2015 al progetto **Decent Work, Social Protection and Freedom of Association in the Middle East and North Africa: Mobilising for Social Justice by strengthening and promoting CSOs, social movements and (independent) trade unions' role in reforms and democratic chan-**

ge per rafforzare il ruolo della società civile, dei movimenti sociali e dei sindacati indipendenti nel promuovere riforme democratiche finalizzate a favorire il lavoro dignitoso, la protezione sociale e la libertà di associazione in Medio Oriente e Nord Africa.

Importanti sono anche le iniziative dedicate al settore dell'istruzione. In Giordania sono ancora numerosi e complessi gli ostacoli che impediscono a bambine/i l'accesso ai servizi scolastici o che sono causa di abbandono degli studi. Per questo ARCS è intervenuta come partner in progetti dedicati sia al miglioramento delle strutture e dei servizi scolastici sia al sostegno alla scolarizzazione di minori.

In Libano, Giordania e Palestina è stato realizzato il progetto ENPI CBC MED, **WATER DROP: politiche di sviluppo delle risorse idriche per la gestione dell'acqua in aree semi-aride**, presentato da ENEA (capofila), insieme ad altre organizzazioni internazionali e locali. Il progetto intendeva sviluppare un approccio integrato in relazione alla gestione delle risorse idriche attraverso quattro azioni pilota (monitoraggio, trattamento delle acque, gestione delle acque, analisi costi-benefici) in quattro Paesi (Libano, Giordania, Territori palestinesi, Italia) e in alcuni siti pilota identificati durante la fase dello studio di fattibilità della proposta. ARCS ha contribuito a svolgere una mappatura sociale per l'armonizzazione della legislazione sulla gestione dell'acqua nell'area del Mediterraneo ed è stata responsabile dell'ideazione e dell'implementazione di una campagna di sensibilizzazione

in alcune scuole in Libano, Giordania e Palestina. Ha lavorato in programmi di tutela del diritto all'istruzione promuovendo opportunità di accesso a servizi scolastici pubblici. Ha partecipato al progetto **ScEGLi: Scuole ed Educazione in Giordania e Libano** che intendeva contribuire alla tutela del diritto all'istruzione per le fasce più vulnerabili della popolazione rifugiata e delle comunità ospitanti in Libano e Giordania.

Secondo l'UNHCR, la Giordania attualmente ospita oltre 1,3 milioni Siriani. Circa il 50,4% dei rifugiati sono donne e il 50,7% bambini/e. Dopo anni di guerra, le vulnerabilità dei rifugiati e la povertà sono in aumento e l'impatto negativo sulle comunità ospitanti continua a crescere. L'afflusso massiccio di rifugiati siriani ha causato maggiori richieste di servizi essenziali tra cui quelli legati alla salute e all'istruzione. L'impatto principale dell'emergenza si riflette sui gruppi più vulnerabili di persone, donne, bambini e persone con disabilità (PwD), sia siriani sia giordani.

ARCS è impegnata a fornire assistenza a questa fascia della popolazione per garantire condizioni di vita accettabili. È centrale nell'attuale progettazione soprattutto il tema dell'inclusione sociale attraverso la creazione di opportunità di impiego dignitoso. Il progetto **We Are Future: formazione professionale e inclusione socio-economica di giovani, donne e disabili in Libano e Giordania** con un focus sull'accesso al reddito delle donne e delle PwDs chiuso nel

2018 rispondeva a queste priorità e prevedeva programmi di formazione professionale a favore dei rifugiati/e siriani/e e di cittadini/e libanesi e giordani/e residenti nelle aree maggiormente colpite dalle ricadute economiche della crisi siriana. Sulla stessa linea strategica si è mosso il progetto, chiuso nel 2019, **Azioni integrate per l'accesso al mercato del lavoro di rifugiati/e siriani/e e giordani/e vulnerabili nei governatorati di Tafilah e Aqaba.**

Più recentemente ARCS è intervenuta in Giordania con i progetti **PRO-ACTION: Protective and inclusive activities for children with disabilities** e **Promuovere l'empowerment economico e sociale delle donne vulnerabili in Libano, Giordania ed Egitto.**

In entrambi sono centrali il tema dell'inclusione e della protezione sociale di fasce vulnerabili della popolazione in particolare di bambini/e con disabilità e di donne. Anche l'Egitto è entrato così nella rosa dei Paesi destinatari degli interventi della ONG che si rivolge con questo intervento a donne egiziane, siriane, giordane e libanesi, prevedendo servizi di supporto a imprese da avviare o già esistenti, per rispondere alla necessità di aumentare opportunità di lavoro, riducendo le pressioni economiche e sociali e allineandosi con il *Regional Refugee & Resilience Plan 2018-19*, che ribadisce l'urgenza di concentrarsi, a livello regionale, sul rafforzamento e sulla creazione di attività generatrici di reddito e di micro, piccola e media imprenditoria.

Con il nuovo progetto attivato nel 2020 **START-WOMEN-UP: empowerment socio-econo-**

mico per le donne vulnerabili di Giordania e Libano, ARCS prosegue lungo la linea strategica delineata negli ultimi anni: migliorare le condizioni di vita di donne vulnerabili, fornendo loro gli strumenti necessari a intraprendere un percorso di empowerment socio-economico attraverso la creazione ed il potenziamento di attività imprenditoriali sostenibili nel tempo.

ARCS ha maturato una buona esperienza nell'implementazione di attività di livelihoods e cash assistance, motivo che le ha permesso di consolidare un sistema di selezione dei beneficiari e monitoraggio efficaci per seguire la distribuzione del contante e garantire la corretta allocazione dello stesso, evitando duplicazioni e/o sovrapposizioni negli assistiti. Inoltre, ARCS fa parte del Basic Needs Working Group (BNWG) e segue il sistema RAIS di UNHCR. Grazie all'esperienza maturata nell'area di Karak, ARCS ha deciso di focalizzare l'intervento sulle famiglie con un elevato livello di vulnerabilità e con minori con disabilità, che non sono in grado di soddisfare i bisogni primari essenziali sul breve periodo secondo il Vulnerability Assessment Framework (VAF) di UNHCR. Attraverso l'assistenza economica incondizionata, infatti, le famiglie saranno in grado di migliorare in generale le loro scelte di spesa durante la fase di recupero e di resilienza, aumentando il loro consumo di cibo e la disponibilità di denaro. Così, saranno messi in condizione di soddisfare meglio i bisogni primari della famiglia essendo in grado di superare le barriere dei

costi e, sul lungo periodo, di beneficiare di un sistema integrato e inclusivo di protezione e assistenza sociale.

Nel 2021 è stato avviato il progetto DA'AM: Emergency services for women in Jordan (capofila Athar Association for Youth Development) che fornisce assistenza in denaro per far fronte a necessità di sostentamento di base di 80 donne. ARCS è capofila del progetto **Soddisfare i bisogni essenziali delle famiglie maggiormente vulnerabili nel Governatorato di Karak tramite attività di sostegno economico** anch'esso dedicato a fornire supporto economico tramite *unconditional cash assistance* a 80 famiglie vulnerabili.

Soddisfare i bisogni essenziali delle famiglie maggiormente vulnerabili nel Governatorato di Karak tramite attività di sostegno economico

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° luglio 2021 e si è chiuso il 31 dicembre 2021.

Costo totale

99.994 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

AICS Amman

Persone raggiunte

Direttamente: 464 (251 minori, 115 uomini, 98 donne) di cui 84 con disabilità



Il progetto proposto intendeva fornire supporto economico tramite *unconditional cash assistance* a 80 famiglie con un'alta vulnerabilità economica (rifugiate e giordane) e con almeno un minore con disabilità.

L'iniziativa intendeva contribuire a mitigare l'impatto socioeconomico della pandemia di COVID-19 per le famiglie vulnerabili rifugiate e giordane, e aiutare le famiglie con minori con disabilità residenti nel Governatorato di Karak a far fronte ai loro bisogni primari essenziali.

L'intervento si è svolto nel Governatorato di Karak, principalmente nei distretti di Al Karak, Al Qaser e Al Maszaá, a sud della Giordania a circa 120 km da Amman. Il Governatorato ospita 8.499 rifugiati siriani e 417 rifugiati di altre nazionalità. Secondo i dati del HCD il Governatorato avrebbe un tasso di disabilità del 10,8%.

Grazie alle attività svolte all'interno del progetto finanziato dal JHF "*Pro-Action: protective and inclusive activities for children with disabilities*", ARCS ha avuto modo di raccogliere informazioni e dati sulle famiglie del Governatorato evidenziando l'estrema e crescente vulnerabilità delle famiglie con almeno un minore PwDs (*Person with Disabilities*) al loro interno dovuta anche alle maggiori spese da affrontare per i bisogni specifici di questi bambini.



ARCS ha effettuato un'analisi per valutare gli impatti economici del *lockdown* e delle restrizioni adottate dal Governo giordano per contenere il diffondersi della pandemia COVID-19 sulle famiglie. L'analisi è stata condotta intervistando 163 famiglie (29% rifugiate, 71% giordane), il 98% delle quali includono al loro interno minori con disabilità.

I risultati hanno rivelato come le famiglie con minori con disabilità siano più a rischio di cadere nella povertà e di aumentare il loro debito. Le difficoltà più urgenti sono rappresentate da:

- **mancanza di accesso al reddito delle famiglie per poter soddisfare i bisogni di base.**

Tra le 163 famiglie intervistate, l'84% ha difficoltà nel soddisfare i bisogni essenziali della famiglia a causa della mancanza di risorse economiche. I bisogni principali sono: cibo, denaro per pagare l'affitto e per comprare medicinali, e assistenza medica;

- **mancanza di risorse per soddisfare in particolare i bisogni dei minori con disabilità.**

All'interno delle famiglie intervistate, una parte consistente delle risorse deve essere destinata ai bisogni dei minori PwD, come l'assistenza medica, i servizi specializzati come sessioni di riabilitazione o i costi per i servizi di educazione speciale, gli strumenti assistivi e gli ausili per la mobilità. Queste spese speciali riducono le loro capacità di risparmio e la capacità di far fronte alle necessità di base. In queste famiglie, l'impatto economico del COVID-19 e gli ulteriori sforzi finanziari necessari per coprire le esigenze specifiche per i PwDs, hanno influenzato negativamente il benessere e il funzionamento della famiglia stessa.

ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Le 80 famiglie vulnerabili selezionate all'interno del progetto hanno ricevuto *unconditional cash* per cinque mesi. L'assistenza cash ha lo scopo di rispondere alle necessità immediate dei nuclei familiari più vulnerabili in termini di accesso a beni e servizi primari (alimentazione, spese mediche, spese scolastiche, spese per la cura e il trattamento dei minori con disabilità, e altre spese urgenti di base).

L'ammontare dell'assistenza economica era basato sulle linee guida del Basic Need Working Group per il Surviving Minimum Expenditure Basket (SMEB). Il pacchetto includeva gli elementi primari di sussistenza (servizi, affitto, cibo, acqua e articoli igienico-sanitari).

ARCS ha svolto una mappatura dei servizi presenti nella regione di intervento (Karak) per informare la popolazione su possibili opportunità di lavoro, prestazioni sanitarie e attività educative disponibili. L'obiettivo dell'attività di referral è di offrire opportunità di impiego e/o formazione e/o servizi di protezione sociale nel governatorato di Karak favorendo l'inclusione dei beneficiari del progetto nel mondo del lavoro e fornendo opportunità di sostentamento economico alle famiglie.

DIFFICOLTÀ RISCOSE

Durante la prima distribuzione, il trasferimento di denaro dal conto bancario dedicato di ARCS al conto U-wallet (operatore attraverso cui venivano effettuati i pagamenti ai beneficiari) è stato bloccato per una settimana, causando ritardi nella distribuzione dell'assistenza in denaro.

L'impennata del tasso di cambio tra euro e dinaro giordano rispetto al mese di inizio del progetto ha comportato una riduzione dell'ammontare dell'assistenza in concomitanza dell'ultimo invio.



DA'AM: Emergency services for women in Jordan

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° novembre 2021 e la sua chiusura è prevista per il 30 ottobre 2022.

Costo totale

110.000 euro (quota gestita da ARCS 13.950 euro)

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatore

UN Woman

Partner

Athar Association for Youth Development (capofila)



L'intervento mira a ridurre la vulnerabilità delle donne siriane rifugiate e giordane vulnerabili colpite dall'emergenza COVID-19 il cui impatto socio-economico negativo necessita di risorse per rafforzare la resilienza della comunità e mantenere la coesione sociale.

Athar Association for Youth Development, capofila del progetto, è stata fondata nel 2013 per promuovere l'empowerment economico di donne e giovani e l'accesso a istruzione di qualità nel governatorato di Rusaifeh Zarqa, una delle zone più povere della Giordania.

Prima dell'inizio dell'epidemia di COVID-19, Athar ha sostenuto donne rifugiate siriane e donne giordane vulnerabili attraverso iniziative di livelihood e protezione che includono servizi di sostegno psicosociale con terapeuti disponibili nel suo centro. L'intervento ha l'obiettivo di aumentare la capacità delle donne di far fronte alle loro esigenze di sostentamento di base attraverso la fornitura di assistenza in denaro a 33 di loro. Inoltre, 10 donne che gestiscono attività domestiche e/o piccole imprese saranno sostenute attraverso la fornitura di un fondo di dotazione/assistenza finanziaria. Tutte le persone assistite saranno formate in gestione finanziaria. Per garantire la sicurezza sul lavoro e continuare a informare sulle pratiche preventive contro il Covid-19 saranno distribuiti 300 kit con DPI e materiale informativo sulla sicurezza e la salute sul lavoro.



POWER: promuovere l'empowerment economico e sociale delle donne vulnerabili in Libano, Giordania ed Egitto

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 29 maggio 2019. La chiusura è prevista per il 30 settembre 2022.

Costo totale

2.116.000 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

- AICS
- 8x1000 Chiesa Valdese
- Terzo Pilastro
- Regione Autonoma della Sardegna

Partner

- Caritas Egypt
- ONG Mada Association
- Noor Al-Hussein Foundation
- ARDD Legal Aid Organization (Arab Renaissance for Democracy & Development)
- Associazione di volontariato Un Ponte Per
- AIDOS (Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo)
- ProSud (Progetto Sud)

Persone raggiunte

Direttamente: 413 donne (132 in Egitto, 120 in Giordania, 161 in Libano).



Il progetto intende fornire a donne in condizioni di vulnerabilità in Egitto, Libano e Giordania, gli strumenti per intraprendere un percorso di empowerment economico e sociale attraverso opportunità di lavoro e reddito.

La formazione dedicata alle destinatarie è finalizzata al potenziamento o all'avvio di attività economiche realizzabili anche grazie all'accesso facilitato a fondi di dotazione e microcredito.

ARCS e i partner del progetto intendono sostenere la creazione di micro/piccole imprese sociali e di cooperative femminili, sostenere le donne nei processi necessari all'ottenimento della documentazione completa per poter accedere a un regolare permesso di lavoro e infine sensibilizzare la comunità sui diritti del lavoro.

In Libano, il progetto si svolge ad Akkar e del Nord del Libano dove lo scoppio della crisi siriana ha aggravato condizioni già complesse visto che il 77% delle famiglie risulta economicamente non autosufficiente. I Distretti di Minnieh-Danniyeh e Bebnine-Al-Abdeh sono i più vulnerabili del Paese. Solo il 15,9% della forza lavoro è costituita da donne ed esse hanno un limitato accesso ad attività che possano produrre reddito. Il tasso di disoccupazione femminile è pari al 68% e, per le rifugiate, al 67%.

Il progetto prevede il supporto a 125 donne per l'avvio o il rafforzamento di attività imprenditoriali e a 4 cooperative femminili, grazie all'erogazione di fondi di dotazione.

In Giordania, le attività si svolgono nel governatorato di Ma'an (Qasabt Ma'an, Petra, Shobak e Wadi Musa), dove, in soli 3 anni, il tasso di disoccupazione è salito dal 16,7% al 21,9%, e risulta ora il



più alto del Paese. La percentuale di donne capofamiglia sotto i 40 anni rappresenta il 21% del totale. Quando presenti, le cooperative femminili e le piccole attività di *homebased businesses* sono a gestione familiare e necessitano di strumenti tecnici e materiali per poter essere competitive sul mercato locale. Le difficoltà legislative e burocratiche si intrecciano poi a un *background* culturale che stabilisce che siano gli uomini ad avere priorità nell'accesso al lavoro.

Circa il 30% delle siriane nell'area ha bisogno di supporto legale per regolarizzare la propria posizione e poter accedere al mercato del lavoro. Per questo la priorità nell'area è quella di fornire supporto alle siriane per l'ottenimento di permessi di lavoro che possano facilitare il loro inserimento nel mercato, rendere maggiormente competitivi *homebased businesses* e cooperative femminili esistenti e avviarne di nuovi.

In Egitto, le attività del progetto si svolgono a Damietta, New & Old Damietta, dove il 65% delle famiglie – il 45% egiziane e il 20% siriane – ha donne come capofamiglia. Le loro possibilità di accedere a un'occupazione sono molto basse a causa sia dei

rischi legati alla difficoltà di protezione degli spazi pubblici sia degli ostacoli culturali.

Le siriane spesso non sono in grado di soddisfare i requisiti stabiliti dalla legge che includono la presentazione di documentazione legale e di una *sponsorship* del datore di lavoro, oltre al pagamento di una tassa di 380 dollari. Una legge stabilisce poi un limite del 10% al numero di stranieri/e che possono lavorare in aziende del Paese. Queste condizioni costringono le rifugiate a lavorare nel settore informale, prive di protezione e con salari

bassissimi, e le espongono a vessazioni da parte dei datori di lavoro.

L'intervento di ARCS intende rafforzare l'autonomia di queste donne, erogando 530 crediti a siriane ed egiziane che intendono potenziare o avviare un'impresa femminile.

Nel 2020 sono iniziati i corsi di formazione in *Business Management* e *Technical skills*. Il personale di sei CBO (*Community Based Organizations*) è stato formato nella gestione di fondi di rotazione e microcredito.

ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2021

In Egitto 132 donne (55 egiziane e 77 siriane) sono state formate in Business Management; 113 (54 egiziane e 59 siriane) hanno ricevuto supporto finanziario per rafforzare o avviare la propria microimpresa; 33 (15 siriane e 16 egiziane) hanno partecipato alla formazione tecnica in Product development erogata da AIDOS.

In Giordania 120 donne (36 siriane e 84 giordane) sono state formate in Business Management; 85 (35 siriane e 60 giordane) hanno ricevuto supporto finanziario per rafforzare o avviare la propria microimpresa.

In Libano 54 donne di quattro cooperative basate in Akkar, a Jdeidet el Qaitaa, Tal Hayat, Akkar el Attika e Ain Yacoub sono state formate su tematiche di management, gestione delle cooperative, marketing, vendita del prodotto; 107 donne con home-business sono state formate su avvio e gestione di microimpresa nel settore agro-alimentare; 4 cooperative hanno ricevuto supporto materiale attraverso l'acquisto di macchinari ed elettrodomestici da lavoro per ottimizzare la produzione e la conservazione dei prodotti.

DIFFICOLTÀ RISCONTRATE

Le attività hanno in parte sofferto delle gravissime difficoltà che sta vivendo il Libano, sintetizzabili in una crisi economica, finanziaria, politica, istituzionale e sanitaria che ha portato a un profondo e diffuso livello di impoverimento della popolazione: oggi il 98% dei rifugiati siriani in Libano vive al di sotto della soglia di povertà ed il 65% non ha un reddito sufficiente a garantire almeno il livello di minima sussistenza. Altri fattori con i quali l'attuazione dei progetti deve confrontarsi sono: mancanza di elettricità e di connessione internet; mancanza di benzina e il suo vertiginoso aumento di prezzo; blocchi stradali dovuti a proteste politiche o contro il carovita.

In Egitto, la legge non favorisce l'accesso al lavoro delle rifugiate siriane, richiedendo loro documentazione legale, *sponsorship*, una tassa e prova che non ci sia una donna egiziana con la stessa qualifica (Socio Economic assessment of Syrian refugees in Egypt – aprile 2017).

In Giordania, fattori quali stereotipi sociali, obblighi familiari e mancanza di trasporti pubblici affidabili entrano in gioco nello scoraggiare le donne a intraprendere percorsi di inserimento lavorativo.

Le difficoltà riscontrate si inseriscono nel quadro più ampio delle misure restrittive adottate a livello governativo per rallentare il diffondersi della pandemia nei tre Paesi.



START-WOMEN-UP- Empowerment socio-economico di giovani donne vulnerabili in zone urbane e periurbane dell'Egitto, del Libano e della Giordania

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° gennaio 2021. La chiusura è prevista per il 25 luglio 2022.

Costo totale

196.000 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

- Fondazione Terzo Pilastro Internazionale

Partner

- Caritas Egypt
- Mada Association
- Noor al-Hussein Foundation (NHF)
- ARDD – Legal Aid

Persone raggiunte

Direttamente: 229 donne siriane, libanesi, giordane ed egiziane formate in microimprenditoria e business management; 220 donne (tra i 18 e 60 anni) siriane, libanesi, giordane hanno ricevuto dei kit COVID-19; 100 donne siriane (tra i 18 e 60 anni) hanno ricevuto supporto legale.



Il progetto intende migliorare le condizioni di vita di donne vulnerabili – rifugiate siriane e appartenenti alle comunità ospitanti – in Giordania, Egitto e Libano, fornendo loro gli strumenti necessari a intraprendere un percorso di empowerment socio-economico attraverso la creazione e il potenziamento di attività imprenditoriali sostenibili nel tempo.

Il progetto si svolge in aree particolarmente colpite dalla crisi siriana. In Giordania, nella regione meridionale di Ma'an in 3 anni il tasso di disoccupazione è salito dal 16,7% al 21,9%, divenendo il più alto del Paese e le donne capofamiglia sotto i 40 anni costituiscono il 21% della popolazione femminile totale. In Libano, nel distretto settentrionale di Minieh-Danniyeh il 77% delle famiglie non è autosufficiente e il tasso di disoccupazione femminile è pari al 68%.

Le donne subiscono discriminazioni che limitano fortemente la loro possibilità di accedere al mercato del lavoro e quindi di produrre un reddito. Le cooperative femminili esistenti sono quasi sempre a gestione familiare ma mancano di strumenti tecnici e materiali per essere competitive.

In Libano, il tasso di sopravvivenza delle start-up dopo 5 anni è solo del 20%, un dato che è imputabile anche alla mancanza di competenze specifiche in gestione d'impresa legata a queste realtà di piccola imprenditoria.

ARCS lavora con Caritas Egypt, Mada Association e Noor al-Hussein Foundation per sostenere donne interessate all'avvio di attività imprenditoriali in Libano e in Egitto. In Giordania supporta *home business* e cooperative femminili.

ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Nel 2021 sono stati realizzati corsi di microimprenditoria a Damietta in Egitto, corsi in avvio e gestione di una microimpresa nei settori dell'agricoltura e dell'ambiente nel distretto settentrionale di Minnieh in Libano – che hanno coinvolto complessivamente 229 donne – e una campagna di sensibilizzazione e distribuzione di kit igienici per la prevenzione del Covid-19.

In sinergia con il progetto *POWER*, e con l'intervento finanziato dalla Tavola Valdese dal titolo "START-WOMEN-UP: empowerment socio-economico per le donne vulnerabili di Giordania e Libano" – avviato nel 2020 e tuttora in corso – *START WOMEN-UP* prevede programmi di formazione per lo sviluppo di competenze d'impresa, per l'accesso a fondi finanziari e per la loro gestione. Tra i temi trattati figurano: principi di piccola/media impresa e imprenditorialità, marketing e sviluppo commerciale, tecniche di vendita e relazioni coi clienti, funzionalità della *supply chain*, gestione finanziaria e contabilità, principi legali delle piccole imprese, gestione del rischio. Le donne ricevono, grazie a fondi di dotazione, attrezzature e materiali per avviare i loro progetti nei settori agro-alimentare, ambientale e agricolo.



Libano

Settori di intervento

Protezione e inclusione sociale; diritti umani; empowerment delle donne; creazione di opportunità di reddito; contrasto alla violenza di genere; istruzione.

Persone raggiunte direttamente

6.795

Persone raggiunte indirettamente

222.260

Progetti in corso nel 2021

- DROIT: Diritti, reinserimento sociale, Orientamento professionale e Tutela per i giovani adulti, donne e disabili nelle carceri libanesi
- START-WOMEN-UP: empowerment socio-economico per le donne vulnerabili di Giordania e Libano
- POWER: promuovere l'empowerment economico e sociale delle donne vulnerabili in Libano, Giordania ed Egitto

Progetti avviati nel 2021

- Chawaghir II: Resilienza e Stabilità Sociale. Sostegno alle municipalità di confine nel gestire le conseguenze economiche, sociali e sanitarie della crisi siriana

Progetti chiusi

- Support to Saida Governmental Hospital in the COVID-19 response

and engagement of local communities to improve preventive healthcare

- AMAM – Ambiente Micro-imprenditoria Agroalimentare in Movimento
- Formazione professionale e prevenzione del disagio sociale per le donne vulnerabili di Naba'a, Beirut

Progetti approvati con avvio nel 2022

- DROIT II: Diritti e Tutela per Gruppi Vulnerabili nelle Carceri Libanesi
- AYOUNKON III: Accesso ai servizi di salute visiva per le popolazioni vulnerabili della Bekaa

Obiettivi

- Promuovere l'inclusione sociale**, e fornire supporto psicologico, protezione e accesso a servizi di base per la popolazione vulnerabile e per rifugiate/i in particolare donne e minori con o senza disabilità.
- Fornire servizi educativi** e supporto psicosociale a minori e tutelare il loro diritto di accesso a servizi scolastici.
- Favorire l'empowerment** economico e sociale delle donne.
- Favorire l'accesso al mercato del lavoro** di rifugiate/i siriane/i e della popolazione più vulnerabile, favorire la creazione e la crescita della microimprenditoria locale e rafforzare le capacità imprenditoriali di donne e giovani.
- Potenziare servizi e migliorare le condizioni di detenzione** nelle carceri libanesi, sostenere processi di riabilitazione, fornire formazione, supporto psicosociale e opportunità di reinserimento a detenuti ed ex detenuti.

Indici

Human Development Index 0,744
Rank 92
Gender Development Index (GDI) 0,892
Gender Inequality Index (GII) 0,411

Obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 integrati nella progettazione



COSA ABBIAMO REALIZZATO IN LIBANO NEL 2021

FORMAZIONE, SUPPORTO PSICOSOCIALE E REINTEGRAZIONE SOCIALE PER DETENUTI

- 586 detenuti a Roumieh e 148 detenute a Barber El Khazen hanno ricevuto servizi di supporto psicosociale e legale.
- 176 detenuti hanno ricevuto un servizio per il *follow-up* psico-sociale in preparazione alla scarcerazione.
- 160 utenti hanno ricevuto servizi di ospitalità presso il centro di Roumieh.
- 257 persone hanno ricevuto servizi di base (vitto, servizio di lavanderia e consulenza).
- Uno sportello di terapia psicologica attivato per 255 soggetti vulnerabili.
- Uno sportello di supporto medico e psichiatrico attivato con distribuzione di OST come terapia di supporto per l'uscita dalla tossicodipendenza per 254 persone.
- 45 detenute hanno partecipato a corsi di *life skills* e di formazione professionale e 22 a corsi di teatro.
- Uno spazio *child friendly* attivato nel centro di Roumieh.
- 620 sessioni di riconciliazione familiare realizzate.
- 50 visite domiciliari a famiglie particolarmente vulnerabili realizzate con distribuzione di pacchi alimentari.
- 47 rappresentanti di OSC libanesi hanno migliorato le proprie competenze in tecniche di advocacy attraverso percorsi di formazione specifici.

FORMAZIONE, SOSTEGNO ALLA MICROIMPRENDITORIA E ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

- 120 donne proprietarie di microimprese hanno migliorato le loro competenze professionali attraverso percorsi di formazione.
- 31 donne hanno partecipato a un percorso di tirocinio retribuito, 29 lo hanno regolarmente concluso e 6 sono state assunte a tempo pieno.
- 96 donne sono state formate in soft skills e supportate nell'accesso al mercato locale del lavoro.
- 36 small grants distribuiti.

PROTEZIONE, SUPPORTO PSICOSOCIALE E ACCESSO A SERVIZI EDUCATIVI

- 150 donne hanno ricevuto supporto psicosociale e 188 *case management*.
- 105 minori hanno migliorato il proprio livello scolastico.
- 121 minori hanno ricevuto supporto scolastico e partecipato ad attività di alfabetizzazione.
- 111 minori hanno ricevuto supporto psicosociale e 182 *case management*.

RISPOSTA ALL'EMERGENZA COVID

- 150 donne e 125 minori sono state sensibilizzate sul COVID-19
- 10 letti per l'unità di terapia intensiva, ventilatori, defibrillatori e monitor ospedalieri sono stati forniti all'ospedale di Saida.
- oltre 5.690 persone sono state raggiunte attraverso campagne informative, vaccinali e di salute preventiva.

Elementi di contesto

ARCS è attiva in Libano dal 1980, con progetti finanziati da Cooperazione italiana, Unione Europea, organizzazioni internazionali, cooperazione decentrata e fondi privati. Ha operato con progetti di cooperazione allo sviluppo e di emergenza, impegnandosi dal 2004 in iniziative di educazione e a sostegno di cooperative femminili in diverse aree del Paese.

L'ultimo intervento di emergenza è del 2021 "Support to Saida Governmental Hospital in the COVID-19 response and engagement of local communities to improve preventive healthcare", un progetto finanziato dal Lebanon Humanitarian Fund (LHF) di OCHA, realizzato in partnership con Development For People and Nature Association (DPNA) che ha supportato il Saida Governmental Hospital e la popolazione vulnerabile di Sidone.

ARCS ha realizzato i propri interventi in stretta collaborazione con organizzazioni locali, tra cui l'Associazione Mada, l'ONG Amel, l'organizzazione AJEM, l'Associazione Mouvement Social, l'ONG Basmeh & Zeitooneh, e con diverse Municipalità, tra cui l'Unione delle Municipalità di Hermel, le Municipalità di Kwakh, di al-Qasr e di Chawaghir. Ha concentrato molti dei propri interventi nei settori del livelihoods, dell'empowerment economico e sociale di genere, e del rafforzamento di servizi educativi, culturali, di protezione, integrazione sociale ed economica per minori, giovani e donne.

Con lo scoppio della crisi siriana nel 2011 – che ha generato una delle più gravi emergenze a livello umanitario dell'area – molti

equilibri in Medio Oriente sono cambiati. Il Libano è stato uno dei Paesi maggiormente colpiti dall'afflusso dei rifugiati. Tale situazione ha inevitabilmente avuto ripercussioni negative sul sistema di protezione sociale del Paese, causando l'aumento del lavoro minorile, la crescita degli episodi di violenza sessuale e di genere su donne soprattutto in ambito familiare, incluse le disabili, e su minori, e un generale aumento delle tensioni sociali.

Nonostante gli sforzi dei governi coinvolti e della comunità internazionale, sia per rifugiati/e sia per comunità ospitanti, le necessità di protezione e inclusione economica e sociale delle fasce più svantaggiate della popolazione sono rimaste elevate. La capacità delle comunità di accogliere persone è ormai in esaurimento e i servizi disponibili, in aree già depauperate, risultano carenti.

Dalla fine 2019 il Paese vive una profonda crisi economica, finanziaria, politica, istituzionale e sanitaria che ha peggiorato ulteriormente le condizioni della popolazione.

Le donne costituiscono una delle categorie più vulnerabili, in particolare, le donne sole capofamiglia. I servizi di assistenza sanitaria, supporto psicologico e legale, e istruzione, solo per citarne alcuni, devono essere rafforzati per garantire assistenza da parte di personale qualificato alle donne vittime di discriminazioni e violenza. È fondamentale, inoltre, proteggere le famiglie con un alto indice di vulnerabilità economica e sociale in modo da contribuire a garantire e promuove

vere i loro diritti e la loro dignità. Oltre a iniziative a sostegno della salute riproduttiva e sessuale dedicati alle donne, ARCS si è occupata di migliorare la salute visiva, offrendo servizi che raramente venivano offerti alla popolazione più vulnerabile.

Nel 2022 verrà avviato il terzo intervento dedicato alla salute visiva, "AYOUNKON III: accesso ai servizi di salute visiva per le popolazioni vulnerabili della Bekaa", finanziato dalla Chiesa Valdese.

Da alcuni anni ARCS lavora per garantire condizioni di detenzione più accettabili in alcune carceri libanesi e sostiene processi di riabilitazione sociale di detenuti ed ex detenuti. Il progetto "Droit: Diritti, reinserimento sociale, Orientamento professionale e Tutela per i giovani adulti, donne e disabili nelle carceri libanesi" finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo e dalla Chiesa Valdese supporta il potenziamento dei servizi nei penitenziari libanesi di Roumieh e Barber El Khazen.

Il miglioramento delle condizioni lavorative e l'empowerment economico di donne, giovani e uomini sono anch'esse tematiche rilevanti. La creazione di opportunità di lavoro per donne, giovani e uomini emarginati e discriminati possono offrire la possibilità di un vero cambiamento. Per tale ragione il sostegno alla microimprenditoria così come l'erogazione di formazione tecnica e professionale sono componenti essenziali della progettazione di ARCS in Libano. I progetti "Formazione professionale e prevenzione del disagio sociale per le donne vulnerabili di Naba'a, Bei-

rut", "START-WOMEN-UP: empowerment socio-economico per le donne vulnerabili di Giordania e Libano", e "POWER: promuovere l'empowerment economico e sociale delle donne vulnerabili in Libano, Giordania ed Egitto" rispondono a questi obiettivi. Il progetto "Chawaghir II: Resilienza e Stabilità Sociale. Sostegno alle municipalità di confine nel gestire le conseguenze economiche,

sociali e sanitaria della crisi siriana", finanziato dall'AICS di Beirut, e in continuità con un primo intervento di *cash for work* realizzato nel 2019, contribuisce a mitigare le conseguenze sociali ed economiche della crisi attraverso l'impiego temporaneo di 407 persone vulnerabili di 5 località di frontiera del nord della Beqaa, migliorando accesso al reddito e servizi pubblici sul territorio.



DROIT: Diritti, reinserimento sociale, Orientamento professionale e Tutela per i giovani adulti, donne e disabili nelle carceri libanesi

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° settembre 2018 e si concluderà il 31 luglio 2022.

Costo totale

1.980.000 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

- AICS
- Otto per mille della Chiesa Valdese

Partner

- ONG AJEM (Association of Justice and Mercy)
- MS (Mouvement Social)
- ONG Non c'è Pace Senza Giustizia
- Associazione Antigone Onlus
- Garante dei Diritti dei Detenuti della Regione Toscana
- ARCI Toscana

Persone raggiunte

Direttamente: 586 uomini a Roumieh e Rabieh e 148 donne a Barber El Khazen



DROIT intende supportare il potenziamento dei servizi offerti in due penitenziari libanesi per migliorare le condizioni generali di detenzione e per sostenere i processi di riabilitazione e di reintegrazione sociale delle persone detenute.

Nonostante gli appelli della società civile e della comunità internazionale le condizioni di detenzione nelle carceri libanesi restano lontane dagli standard internazionali. Secondo il World Prison Brief (2016), la popolazione carceraria conta circa 6.502 individui (solo Roumieh, la più grande prigione maschile libanese ospita circa 3.500 detenuti) di cui 286 sono donne (4,4%) e 110 minori (2%). Circa il 36% dei detenuti è straniero e la maggioranza è di origine siriana.

Secondo il Ministero della Giustizia (MoJ) con la crisi siriana la popolazione carceraria sarebbe aumentata del 30-35%. Lentezza e malfunzionamento del sistema giudiziario, arresti arbitrari, errori, tempi di attesa di giudizio lunghissimi, limitata assistenza legale, assenza di supporto economico e sociale ai detenuti (persone con disabilità, minori e giovani adulti sono esposti ad abusi) e alle loro famiglie, assenza d'infrastrutture e servizi per persone con disabilità rendono le prigioni libanesi luoghi di depressione e radicalizzazione invece che di recupero e rieducazione.

ARCS incoraggia un cambiamento all'interno del sistema penitenziario libanese, finalizzato a trasformare la funzione punitiva in una dimensione rieducativa.

DROIT prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza di base (supporto psicologico e legale), l'organizzazione di formazione professionale e il supporto per il reinserimento sociale di giovani adulti, donne e disabili detenuti, e include il sostegno alle loro famiglie.

Attraverso il progetto s'intende inoltre contribuire al miglioramento delle infrastrutture per persone con disabilità e dei servizi che favoriscono la riconciliazione familiare come il counseling sul processo di incarcerazione e l'organizzazione di spazi per le visite familiari.

La realizzazione di seminari e tavole rotonde garantisce inoltre il rafforzamento delle reti tra le OSC operanti nei settori della protezione e della salvaguardia dei diritti dei detenuti e i principali stakeholder istituzionali locali quali ad esempio il Sindacato degli Avvocati e i rappresentanti del Ministero dell'Interno e della Giustizia.

Il progetto prevede anche un programma di formazione rivolto alle due ONG partner del progetto, AJEM e Mouvement Social, elaborato in collaborazione con una rete di operatori italiani di eccellenza, per potenziarne la capacità di pianificazione degli interventi.

La seconda annualità del progetto ha coinciso con uno dei periodi più drammatici della storia recente del Libano a causa non solo dello scoppio della pandemia che ha indebolito ulteriormente il già fragile equilibrio del sistema sanitario del Paese, ma anche per via dello stato di default finanziario dichiarato dal governo il 9 marzo 2020. A ciò si è aggiunto il dramma causato dalle due esplosioni che hanno interessato l'area portuale di Beirut ad agosto e che hanno causato la morte di oltre 200 persone, ferito altre 7.000 e costretto circa 300.000 persone a lasciare le loro case perché danneggiate, contribuendo dunque ad aggravare ulteriormente le condizioni di vita della popolazione libanese e rifugiata.

Nel periodo di *lock-down* lo staff di ARCS ha continuato a garantire un *follow-up* regolare ai beneficiari grazie all'uso di differenti strumenti di comunicazione. Sono state utilizzate modalità di intervento da remoto che hanno consentito di proseguire, seppur con delle limitazioni, alcune delle attività programmate.

Le due organizzazioni partner hanno inoltre distribuito pacchi alimentari e kit igienico-sanitari per le famiglie dei detenuti più vulnerabili e maggiormente esposte al rischio di insicurezza alimentare, abbandoni scolastici e lavoro minorile.

Ciò nonostante, diverse centinaia di detenuti e alcune decine di agenti di custodia sono risultati positivi al virus. Nelle due carceri interessate dal progetto ad aprile 2020 sono inoltre scoppiate delle rivolte causate dalle restrizioni e dalla temporanea sospensione delle visite decise dall'amministrazione penitenziaria.

“La tragedia dei detenuti si aggrava giorno dopo giorno. Alcuni di loro sono vittime della società, delle condizioni sociali, di vita, legali e di altro tipo, e forse il loro destino è affrontare la sfortuna e la morte”

Sono le parole di Padre Najib Baaklini, presidente di AJEM, rilasciate nel corso di un'intervista alla radio *Voice of Lebanon (Sawt al Lubnan)* a proposito della situazione delle carceri libanesi. Padre Baaklini ha ricordato ancora una volta alle autorità pubbliche, in particolare al parlamento, al governo dimissionario, ai ministeri e ai dipartimenti competenti, come pure alla magistratura, le conseguenze che il mancato interessamento delle istituzioni ha sui detenuti e sulle loro famiglie, auspicando l'aggiornamento delle procedure processuali, l'accelerazione dei proce-

dimenti penali, il miglioramento delle infrastrutture carcerarie e chiedendo il coinvolgimento del Ministero della Giustizia nella gestione delle carceri in modo che si possano realizzare percorsi riabilitativi per i detenuti e non soltanto azioni punitive.

In questi frangenti le organizzazioni partner e lo staff di progetto, pur esplicitamente condannando gli atti di violenza da parte dei detenuti, grazie alle positive relazioni istituite con le autorità penitenziarie sono riusciti a ottenere l'istituzione di un reparto sanitario specifi-

co per i detenuti positivi al COVID e un allentamento delle restrizioni assolute originariamente imposte. Le attività di supporto psicosociale e legale previste dall'intervento sono state realizzate in una sala del parlitorio attraverso un vetro di sicurezza. Le misure di sicurezza sanitaria dovute all'inasprirsi della pandemia da COVID-19 ed il *lockdown* in cui si è trovato il Libano hanno quindi reso più difficoltosa la realizzazione delle attività, ma non ne hanno determinato la completa interruzione.

ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Nel corso del 2021 sono stati garantiti servizi di supporto psicosociale e legale – per 586 detenuti a Roumieh e per 148 detenute a Barber El Khazen – e un servizio per il follow-up psico-sociale di detenuti in preparazione alla scarcerazione per 176 persone. È stata realizzata una nuova cucina di comunità totalmente attrezzata e sono stati forniti servizi di ospitalità complessivamente a 160 utenti. A Rabieh sono stati erogati servizi di base (vitto, servizio di lavanderia e consulenza) a 257 persone e sono stati attivati uno sportello di terapia psicologica per 255 soggetti vulnerabili e uno di supporto medico e psichiatrico con distribuzione di OST come terapia di supporto per l'uscita dalla tossicodipendenza per 254 persone. A Barber El Khazen sono stati organizzati corsi di life skills e di formazione professionale per 45 detenute e un corso di teatro per 22. A Roumieh, dove è inoltre attivo uno spazio child friendly, sono state realizzate 620 sessioni di riconciliazione familiare. Sono state inoltre condotte complessivamente 50 visite domiciliari a famiglie particolarmente vulnerabili con distribuzione di pacchi alimentari.

Per le OSC libanesi partner del progetto sono stati organizzati un training di 2 giorni in tecniche di advocacy per 27 persone e 8 giornate di formazione online (32 ore) per oltre 20 rappresentanti.

DIFFICOLTÀ RISCONTRATE

Le attività hanno sofferto delle gravissime difficoltà che sta vivendo il Paese dalla fine del 2019, sintetizzabili in una crisi economica, finanziaria, politica, istituzionale e sanitaria che ha portato a un profondo e diffuso livello di impoverimento della popolazione che vive nel Paese.

Le cause di tale crisi sistemica sono molteplici, a partire dall'azione congiunta di debolezze strutturali e dell'impatto economico della crisi siriana fino ad arrivare all'inazione delle forze politiche nazionali: ad aprile 2021 la Banca Mondiale ha definito la crisi libanese una "depressione deliberata" che ha causato "danni comparabili a una economia di guerra".

Dal punto di vista economico e finanziario, le cause sono sintetizzabili nello stato di insolvenza (*default*) del Paese e nel crollo del tasso di cambio USD/LBP, che hanno condotto a un'elevatissima inflazione, a una grave contrazione del potere di acquisto della valuta locale (oltre il 90% da ottobre 2019) e a una penuria di beni di prima necessità (ad esempio, dal mese di luglio 2021 si registra una penuria di carburanti che ha provocato il contingentamento di servizi essenziali, compresi la distribuzione di benzina per i mezzi di trasporto e di energia elettrica e acqua per uso domestico; contingentamento che si è verificato anche per le strutture penitenziarie di Roumieh e Barber El Khazen e che ha avuto gravissimi effetti sulla mobilità personale dello staff di progetto). A ciò si sono aggiunte le conseguenze delle due gravi esplosioni che hanno colpito il porto di Beirut il 4 agosto 2020 e le conseguenze della pandemia di COVID-19 ancora in atto, entrambi eventi che hanno evidenziato la debolezza del sistema di assistenza sociale pubblico, hanno provocato ulteriori perdite economiche e hanno ulteriormente ridotto l'accesso ai servizi per i gruppi più vulnerabili, inclusi i detenuti e le loro famiglie.

Formazione professionale e prevenzione del disagio sociale per le donne vulnerabili di Naba'a, Beirut

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 16 agosto 2019 e si è chiuso il 30 novembre 2021.

Costo totale

176.660 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

Fondazione San Zeno

Partner

Basmeh and Zeitooneh

Persone raggiunte

Direttamente: 188 donne e 182 minori.

Indirettamente: 14.760 (popolazione di Naba, UN habitat 2017)



Il progetto si inserisce nel quadro di un vasto programma a supporto delle attività in corso nei Centri Comunitari gestiti dalla ONG Basmeh & Zeitooneh (B&Z) e che mirano a rafforzare l'inclusione socioeconomica e l'empowerment delle donne che vivono in aree particolarmente disagiate del Paese.

Il progetto si svolge nel Centro Comunitario aperto nel 2015 da ARCS e B&Z a Naba'a, quartiere della periferia di Beirut, ed è dedicato a rifugiate siriane e a libanesi vulnerabili.

Il Centro Comunitario sopperisce alla mancanza di luoghi di aggregazione pubblici e protetti nel quartiere, offrendo uno spazio sicuro, in cui donne e bambini, oltre ad accedere ai servizi offerti, hanno la possibilità di socializzare, condividere esperienze ed esprimersi liberamente, creando un'alternativa alle mura domestiche.

Le attività sono organizzate non solo per sviluppare le competenze professionali, rafforzare l'autonomia economica e sociale delle donne ma anche per garantire loro supporto psicosociale.

Nonostante gli eventi che hanno interessato il Libano nel 2020, le attività di formazione iniziate nel 2019 sono proseguite anche nel 2021. Sono stati realizzati corsi di perfezionamento in sartoria, design e micro-imprenditoria femminile dedicati a 30 donne per promuovere la commercializzazione dell'abbigliamento riciclato e rimesso a modello (upcycling). A seguito delle disposizioni governative sul contenimento del COVID-19 a partire dalla prima settimana di marzo 2020 il Centro Comunitario è stato chiuso per alcuni giorni. Il corso di formazione in contabilità, formazione di impresa e marketing, iniziato il 3 giugno 2020, è stato quindi realizzato soprattutto da remoto.

Consapevoli delle difficoltà che questo metodo di-

dattico alternativo presentava, sono stati acquistati e distribuiti tablet e abbonamenti internet a più di 50 famiglie ed è stato impiegato un esperto informatico per favorire l'alfabetizzazione digitale dei nuclei familiari che riscontravano maggiori difficoltà.

L'identificazione dei progetti per la distribuzione dei 20 *small grant previsti* ha subito un leggero ritardo a causa della posticipata conclusione della fase formativa.

Le attività di supporto psicologico e di case management sono state gestite in massima parte dall'assistente sociale da remoto attraverso contatti telefonici così come previsto dagli standard definiti dal *Protection Working Group* delle Nazioni Unite.



«Con un forte incremento dei casi di depressione e di violenza domestica registrati tra la popolazione, il supporto psico-sociale individuale ed il referral esterno per i casi più urgenti e complessi si è rivelato di fondamentale importanza per garantire la tutela di bambini, donne e delle persone più vulnerabili della comunità. Nel corso del progetto sono state identificate oltre 300 persone o nuclei familiari a rischio, che potenzialmente necessitavano di un supporto psicosociale e/o di un counseling psicologico. Queste persone sono entrate in contatto con le strutture del Centro a seguito di osservazioni del personale durante le attività realizzate o a seguito di attività di outreach o di visite domiciliari specifiche, o, infine, a seguito di referral da parte di altre organizzazioni che operano nell'area. Oltre alla presa in carico e all'individuazione di programmi di intervento specifici, con ciascuno dei beneficiari sono state realizzate le sessioni di colloquio individuale, in presenza o da remoto, a seconda dei casi. Di tutte sono stati seguiti gli sviluppi (follow-up) fino alla conclusione dell'intervento di supporto.»

Giuseppe Cammarata – Project Manager in Libano

Lo staff di progetto ha direttamente preso in carico 21 donne, 7 delle quali vittime di violenza di genere e 14 con disturbi comportamentali e depressione. Attraverso diversi strumenti quali la terapia comportamentale cognitiva e la terapia artistica ed espressiva, le azioni di supporto realizzate hanno contribuito a migliorare le condizioni generali delle beneficiarie. Nel corso del periodo di *lock-down* le interviste, il trattamento di casi ed il follow-up sono stati fatti da remoto, per poi ricominciare in presenza a partire dal 1° luglio 2020, quando il Centro è stato riaperto.

Grazie a fondi da altri donatori, alcune delle donne vittime di violenza sono state supportate anche attraverso l'emergency cash assistance, ossia la distribuzione di denaro per esigenze specifiche come il pagamento dell'affitto o di medicine. Nel corso della fase più acuta della pandemia ARCS e B&Z hanno organizzato interventi di supporto economico e di distribuzione di pacchi alimentari e di kit igienico-sanitari nell'area di Naba'a e hanno contribuito a sostenere, attraverso specifiche raccolte fondi realizzate anche in Italia (ad esempio, la campagna "Alimenta la solidarietà"), le famiglie più a rischio di insicurezza alimentare, abbandoni scolastici, matrimoni precoci e lavoro minorile.

Le attività di sostegno scolastico e di sostegno psicosociale ai minori hanno risentito maggiormente delle conseguenze della situazione e della fase di riorganizzazione di B&Z (conseguente all'emanazione di nuove e più restrittive norme relative ai permessi di lavoro per i rifugiati siriani).

A partire da dicembre 2020 sono stati circa 140 i minori – quasi tutti siriani – che hanno partecipato alle classi di supporto scolastico (arabo, inglese e francese) e alle attività di alfabetizzazione (arabo, inglese e matematica). Solo una minima parte di loro ha frequentato la scuola pubblica libanese. Quando il centro è rimasto chiuso, i bambini e i ragazzi hanno potuto continuare il loro percorso formativo attraverso brevi lezioni-video. Per fare fronte a questo nuovo metodo di insegnamento, le insegnanti del centro e lo staff di progetto si sono attivati per elaborare un metodo di apprendimento alternativo. Molte famiglie affermano di aver condiviso i supporti educativi ricevuti con parenti e amici i cui figli non erano stati selezionati per partecipare alle attività di progetto.

Per quanto riguarda il supporto psicologico e il case management di minori nel corso del progetto sono state svolte 76 sessioni individuali per 40 minori. Ad altri 3 minori è stato fornito un urgente supporto emotivo di base.

Attraverso le medesime piattaforme utilizzate per le attività educative sono stati discussi alcuni temi legati alla violenza di genere, ai matrimoni precoci e alla lotta contro il lavoro minorile ed è stato garantito un follow-up telefonico ai tutori dei bambini che hanno rappresentato difficoltà più gravi.

Grazie all'approccio integrato promosso dal progetto, che prevede AGR, formazione e supporto psico-sociale sia per donne sia per bambini vulnerabili, il progetto presenta un modello d'inclusione completo, in grado di rafforzare l'autostima dei destinatari e di dotarli di strumenti per inserirsi più facilmente all'interno della società.

Con questo intervento ARCS e B&Z intendono dare continuità all'approccio olistico alla base della struttura del Centro Comunitario di Naba'a, grazie a un metodo che stimola la comunità e che, allo stesso tempo, fa leva sulle potenzialità della donna come figura che partecipa in modo attivo all'economia familiare, e del minore come futuro membro attivo della società.



ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

31 donne, destinatarie della formazione erogata nel 2020, sono state supportate nell'accesso al mercato locale tramite tirocini formativi retribuiti presso laboratori tessili dell'area di Naba'a. 96 donne hanno partecipato al percorso di formazione in soft skills e supporto all'accesso al mercato per titolari di attività imprenditoriali o start-up. Alla fine di ogni ciclo formativo 36 modelli di business sono stati selezionati per ricevere small grants di circa 750 dollari ciascuno che hanno consentito il lancio o il rafforzamento delle attività. 9 delle donne supportate con *small grant* nel corso della prima annualità hanno avviato una propria attività di vendita tramite *Facebook*.

È stato fornito supporto psicosociale e *case management* a 150 donne venute a diverso titolo a contatto con le attività del Centro Comunitario. Nel corso di tali sessioni di gruppo sono stati trattati diversi argomenti relativi allo sviluppo psicosociale del bambino e dell'adolescente e sono state fornite informazioni relative a GBV e norme legali di protezione.

A seguito di quanto riscontrato durante le sessioni di gruppo, 94 delle 150 partecipanti hanno ulteriormente beneficiato di 319 sessioni di supporto psicosociale individuale: 265 sessioni individuali di *case management* e 54 sessioni dedicate a educazione alla genitorialità e *life skills*. Ulteriori 65 sessioni sono state dedicate alla compilazione dei formulari di *referral*. A seguito delle analisi di *case management*, 65 donne sono state infatti indirizzate ad altre strutture specializzate esterne (*referral*) gestite da altre organizzazioni che lavorano nell'area (quali ad esempio Médecins sans Frontières, Kafaa, Abaad, Himaya, Acted, Save the Children, Mouvement Social, Intersos, Nabad, Amel, Care International, Oxfam, Helem, Anera, Inara, NRC) per fornire loro assistenza medica, supporto psicologico ed economico (*cash assistance*).

Nel corso del progetto sono state infatti effettuate ulteriori 244 sessioni di supporto psicosociale individuale per altre 94 donne che non avevano partecipato alle sessioni di gruppo. Di queste, 186 sessioni sono state dedicate al *case management* e 58 sessioni educazione alla genitorialità, matrimoni precoci e GBV. Ulteriori 106 sessioni sono state dedicate alla compilazione dei formulari di *referral*. A seguito delle analisi di *case management*, altre 83 donne sono state infatti indirizzate ad altre strutture specializzate esterne. Di queste, 11 casi erano ancora aperti al momento della conclusione del progetto.

Sono state svolte attività di sostegno scolastico e alfabetizzazione per 121 alunni e 33 sessioni di supporto di gruppo per 111 minori di età variabile dai 7 ai 15 anni.

Il progetto ha contribuito a rafforzare e dare continuità ai servizi offerti dal Centro Comunitario, permettendo a un maggior numero di minori di accedere ad attività educative e psicosociali, e di fornire assistenza e protezione alle famiglie attraverso un approccio integrato.

Le attività di supporto scolastico hanno fornito strumenti per migliorare il rendimento scolastico e per facilitare il futuro inserimento a scuola di quei bambini che al momento ne sono esclusi.

Ancora oggi molti bambini siriani soffrono dell'estrema difficoltà di accesso ad un percorso scolastico regolare. Ciò per molteplici fattori. La nascita di alcune migliaia di bambini siriani nati in Libano a partire dal 2011 non è stata registrata né presso i *mukhtar* (sorta di ufficiali di anagrafe locali), né presso l'UNHCR né presso l'ambasciata siriana. Di conseguenza, questi bambini sono ufficialmente *non esistenti*, e quindi non iscritti in alcun registro scolastico. A causa del deteriorarsi della situazione socio-economica nel Paese, molte delle famiglie libanesi che mandavano i figli presso strutture private negli ultimi due anni hanno iscritto i propri figli presso le scuole pubbliche (per le quali non si pagano rette annuali), riducendo di fatto i posti

disponibili per i bambini siriani. Infine, le esplosioni al porto di Beirut del 4 agosto 2020 hanno danneggiato, in alcuni casi anche molto gravemente, oltre 20 scuole pubbliche nel quartiere di Burj Hammoud e ad esso limitrofe. Non tutte sono state nel frattempo ristrutturate, cosa che ha contribuito a ridurre ulteriormente le classi disponibili per i bambini siriani dell'area.

La componente di formazione professionale e di tirocini retribuiti ha contribuito ad una maggiore autonomia ed autostima delle donne e ne ha aumentate le possibilità economiche, permettendo loro, quindi, di migliorare lo *status* delle rispettive famiglie. Inoltre, grazie alla distribuzione di sovvenzioni in natura, le donne avranno modo di realizzare i propri progetti lavorativi e di vita secondo tempi e modi a ciascuna più congeniali e di sviluppare fonti di reddito durature nel tempo.



AMAM: Ambiente Microimprenditoria Agroalimentare in Movimento

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° dicembre 2019 e si è concluso il 31 luglio 2021.

Costo totale

71.795 euro

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatore

Regione autonoma della Sardegna

Partner

- Associazione Piccoli Progetti Possibili Onlus – capofila
- Mada Association
- ARCI Sardegna
- Associazione Acisjf Cagliari Onlus
- A.RO.RO. (Associazione La Rosa Roja)
- Cooperativa agricola sociale Santa Maria
- Nuove Tecnologie di M. Caria & C. snc
- Comune di Pau

Persone raggiunte

Direttamente: 20 donne



Il progetto intendeva contribuire a rafforzare l'empowerment economico e sociale di donne libanesi e rifugiate siriane nel Nord del Libano attraverso il supporto alla creazione di piccole imprese nei distretti di Akkar e del Nord (caza di Minnieh-Dannyeh e Bebnine Al-Abdeh).



Si tratta di un'area in cui lo scoppio della crisi siriana e il conseguente afflusso di sfollati dalla vicina Siria, ha inciso fortemente sui già delicati equilibri dell'area e posto ulteriore sfide a un contesto già fragile. Nonostante sia ricco di risorse naturali, l'Akkar è stato classificato come una delle regioni meno sviluppate del Libano, e maggiormente neglette dallo stato centrale. Decenni di marginalizzazione, tensioni politiche unite a un eccessivo affidamento a un sottosviluppato settore agricolo ne hanno fatto la regione con il più alto tasso di povertà del Paese. La popolazione è di circa 1.1 milione, di cui oltre il 64% vive al di sotto della soglia di povertà. I due Governatorati ospitano il 29% della popolazione totale e presentano un tasso dei rifugiati del 32%.

Il tasso di disoccupazione è tra i più alti del Paese: su una forza lavoro di circa 600 mila persone, oltre il 50% è inattivo. I dati sulla disoccupazione sono ancora più gravi tra la popolazione femminile. Nonostante l'aumento del numero di donne istruite e laureate, la componente femminile della popolazione deve affrontare notevoli disparità di trattamento in tema di opportunità di lavoro. Ad Akkar solo il 15,9% della forza lavoro è rappresentato da donne, a fronte del 23% su scala nazionale (ILO 2017), registrando un tasso di disoccupazione pari al 68%. Tra la fetta di popola-

zione che è impiegata, le attività imprenditoriali rappresentano una percentuale eccezionalmente alta rispetto ad altre aree del Paese, suggerendo che il principale squilibrio risieda nel lato dell'offerta di lavoro e delle imprese, che non sono in grado di creare sufficienti posti di lavoro. In questo contesto, l'imprenditoria femminile può contribuire a una maggiore integrazione delle donne nella vita economica creando nuove opportunità di lavoro per una popolazione femminile sempre più istruita e qualificata.

Attraverso la realizzazione di corsi di formazione in micro-imprenditoria e l'erogazione di fondi di dotazione per l'avvio o il rafforzamento di attività generatrici di reddito, il progetto ha fornito a 20 donne in condizioni di vulnerabilità gli strumenti per intraprendere un percorso di crescita personale e professionale.

Chawaghir II: Resilienza e Stabilità Sociale. Sostegno alle municipalità di confine nel gestire le conseguenze economiche, sociali e sanitaria della crisi siriana

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° marzo 2021 e si concluderà il 31 ottobre 2022.

Costo totale

1.250.075 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

AICS Beirut

Partner

Unione delle Municipalità di Hermel



ARCS intende sostenere la comunità locale, realizzando migliorie alle infrastrutture e alla viabilità dei villaggi e aumentando l'accesso ai servizi, a partire dalla realizzazione di un sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti solidi.

Più di 400 persone avranno opportunità di impiego e di accesso al reddito. Sarà realizzata la manutenzione ordinaria e straordinaria di strade interne, muri di contenimento e pulizia di canali di irrigazione, progettazione partecipata dell'area verde comunale e sistemazione del cortile esterno della Moschea, piantumazione di alberi lungo le strade principali.

Le attività verranno realizzate nella Valle della Beqaa, Distretto (Caza) di Baalbek-Hermel, Municipalità di Chawaghir e nelle località limitrofe di Tal Masoud, Beit al-Tachem, Krayneh e Meshrefeh, tutte situate a ridosso della frontiera siriana.

In queste aree, i servizi pubblici risentono di una serie di difficoltà complessive, causate anche dall'aumento della popolazione sul territorio e dalle carenze politiche di sviluppo del governo centrale. Di conseguenza, le capacità e le risorse delle amministrazioni municipali continuano a essere insufficienti e i municipi spesso non sono in grado di assicurare pienamente i servizi di base alla popolazione residente.

Il progetto supporterà le municipalità nel migliorare qualità di aree e servizi pubblici e nel realizzare misure di contrasto più efficaci rispetto alle conseguenze sanitarie della pandemia. Gli operai verranno selezionati anche nei villaggi limitrofi per mitigare le tensioni nelle zone di confine e far in modo che tutte possano beneficiare allo stesso modo dei fondi a disposizione.

Il risultato auspicato è quello di aumentare il reddito disponibile per le famiglie libanesi e rifugiate e contemporaneamente migliorare l'accesso ai servizi pubblici e la stabilità sociale delle municipalità di confine. La sostenibilità sociale sarà assicurata anche dalle iniziative di coesione sociale, come sessioni informative sulla raccolta differenziata, sessioni informative sul Covid-19 e distribuzione di dispositivi di protezione personale, apertura della scuola alla comunità, che permetteranno alla popolazione di instaurare nuove relazioni, di consolidare quelle esistenti e di stabilire nuovi momenti di scambio tra popolazione ospitante e rifugiata.



Support to Saida Governmental Hospital in the COVID-19 response and engagement of local communities to improve preventive healthcare

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° agosto 2022 e si è concluso il 28 febbraio 2022.

Costo totale

257.405 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

OCHA

Partner

Development for People and Nature Association (DPNA)

Persone raggiunte

Direttamente: 2.615 uomini, 2.517 donne, 304 bambini, 255 bambine.

Indirettamente: 207.500 (popolazione della regione di Saida)



Il progetto di emergenza COVID-19 finanziato dal Lebanon Humanitarian Fund (LHF) di OCHA, in partnership con Development For People and Nature Association (DPNA) ha supportato il Saida Governmental Hospital e la popolazione vulnerabile di Sidone.

In un contesto di crisi multiple che hanno devastato tutti i settori del Paese, il sistema sanitario libanese si trova al collasso: mancano attrezzature di base, scarseggiano medici, operatori e operatrici sanitarie e la mancanza prolungata di elettricità in tutto il territorio mette a grave rischio l'operatività degli ospedali.

Il progetto prevedeva la fornitura di dispositivi di protezione individuale e di attrezzature ospedaliere per sostenere la protezione di staff e pazienti e l'operatività dell'ospedale di Sidone nella risposta al COVID-19, inclusa la fornitura di 10 letti per l'unità di terapia intensiva, ventilatori, defibrillatori e monitor ospedalieri.

Considerato il basso tasso di vaccinazione in Libano e in particolare nel sud del Paese, nonché la difficoltà di accedere a servizi sanitari basici, è stata organizzata una campagna di vaccinazione e di salute preventiva nei quartieri più vulnerabili di Saida, che ha toccato anche i temi di salute mentale, salute riproduttiva, igiene, nutrizione e protezione contro lo sfruttamento e l'abuso sessuali.



Nel 2021, oltre 3 milioni di persone in Libano hanno bisogno di servizi sanitari, diventati sempre più inaccessibili. La mancanza di risorse per l'acquisto di attrezzature e medicinali e la crisi energetica, che ha tolto gran parte dell'elettricità al Paese, sono state acuite dalla pandemia e hanno reso ancora più complicate le condizioni degli ospedali e la loro gestione.

La crisi politico-finanziaria che sta affrontando il Libano ha contribuito ad aumentare ulteriormente la già marcata diffidenza della popolazione nei confronti delle istituzioni, incluse quelle sanitarie. In tale contesto, ARCS è intervenuta per supportare l'ospedale di Sibline nella risposta al virus. A Saida, ARCS e DPNA hanno raggiunto oltre 5.690 persone attraverso campagne informative, vaccinali e di salute preventiva.



Tunisia

Settori di intervento

Agricoltura e sviluppo rurale, turismo sostenibile, empowerment di donne e giovani, biodiversità, sostegno alla microimprenditoria, lavoro dignitoso e inclusione sociale, sostenibilità ambientale e lotta alla desertificazione.

Persone raggiunte direttamente

2.943

Progetti avviati nel 2021

- SE-MI: servizi per i prodotti del territorio delle micro-imprese nel Governatorato di Ben Arous
- ITHACA – Interconnecting Histories and Archives for Migrant Agency: Entangled Narratives Across Europe and the Mediterranean Region
- BEFORE YOU GO – Formazione professionale e civico linguistica come strumenti per una migrazione consapevole e regolare

Progetti in corso

- SELMA – Sostegno all'agricoltura Locale, alla Microimpresa e all'empowerment di donne e giovani in Tunisia
- INDIMEJI – Azione per l'inclusione economica e sociale di giovani e donne in Tunisia

Progetti chiusi

- STAR: Sardegna e Tataouine, Appoggio alla ripartenza
- Sostegno post-crisi alle microimprese femminili e giovanili in Tunisia

Progetti approvati con avvio nel 2022

- RINOVA: Risanamento ambientale, Nuova Occupazione e Valorizzazione del territorio a Tataouine

Obiettivi

- 1 Sostenere** l'empowerment economico di donne e giovani creando opportunità di reddito e incoraggiando la crescita della microimprenditoria locale
- 2 Potenziare** lo sviluppo economico e turistico del Paese attraverso la promozione del territorio, dei suoi prodotti e del suo artigianato
- 3 Favorire** una più efficiente gestione dei flussi migratori sostenendo la migrazione legale per il ricongiungimento familiare o motivi di formazione e lavoro

Indici

Human Development Index 0.740
 Gender Development Index (GDI) 0.900
 Gender Inequality Index (GII) 0.296
 Tasso di disoccupazione 16.0%
 Tasso di disoccupazione giovanile 36.3%

Obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 integrati nella progettazione



COSA ABBIAMO REALIZZATO IN TUNISIA NEL 2021

VALORIZZAZIONE DELL'AGRO-ECOLOGIA

- 1 centro di Formazione Agricola a Chebedda ristrutturato ed equipaggiato.
- 13 ettari di terreno rimessi in produzione.
- 1 punto vendita dei prodotti del territorio aperto nel Governatorato di Ben Arous.
- 3 GDA, 15 piccole imprese individuali e 90 persone (di cui 85 donne) sostenute in attività di commercializzazione di prodotti del territorio.
- 34 persone formate, di cui 30 donne, che hanno rafforzato le loro competenze su temi legati all'agro-ecologia.

MIGRAZIONE RESPONSABILE

- 259 persone formate e inserite in programmi di migrazione responsabile.
- 1.529 persone sensibilizzate sul tema della migrazione regolare attraverso i primi tre eventi organizzati nella cornice della campagna di sensibilizzazione "Un'altra via possibile" nel Nord della Tunisia.

SOSTEGNO POST EMERGENZA COVID

- 36 imprese finanziate nel Governatorato di Tataouine che danno lavoro a 180 giovani.
- 165 donne, molte aderenti a GDA, formate e sostenute in attività imprenditoriali.
- 69 giovani imprenditori formati che hanno rafforzato le loro competenze imprenditoriali.
- 20 imprese rilanciate dopo la crisi attraverso finanziamenti a fondo perduto.
- 86 posti di lavoro sostenuti.
- 4 GDA rafforzati.

INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE

- 500 persone sensibilizzate in Emilia-Romagna su tematiche inerenti la cooperazione internazionale e le sfide globali comuni nel bacino Mediterraneo.

Elementi di contesto

La Tunisia è considerata il Paese-laboratorio delle primavere arabe; ha 12,8 milioni di abitanti e 3,5 milioni di occupati. Il tasso di disoccupazione, in continua crescita negli ultimi anni, ha raggiunto nel 2021 il 16 % della popolazione attiva, causando anche recentemente scontri e proteste.

Le energie dei principali attori nazionali e internazionali sono orientate a favorire il processo di transizione democratica e le riforme, e a creare un panorama che promuova una più ampia partecipazione sociale e che riduca le tensioni causate principalmente da carenza di opportunità lavorative e di mobilità sociale. Le frizioni sociali sono, inoltre, alimentate dal divario economico tra zone interne marginalizzate e aree costiere che beneficiano di un maggiore tasso di crescita economica e di investimenti statali ed esteri, peraltro ridotti drasticamente negli anni recenti.

La marcata disoccupazione è anche espressione di una limitata capacità da parte del Paese di inclusione delle donne nel mondo del lavoro, un fattore causato anche da una visione patriarcale della società che scoraggia la partecipazione attiva femminile nelle attività economiche.

ARCS è attiva soprattutto nei governatorati di Jendouba e Ben Arous, e in quelli di Medenine e Tataouine, una zona interna di frontiera e marginalizzata che presenta un tasso di crescita economica e di investimenti statali ed esteri notevolmente inferiore rispetto a quello delle aree costiere. Quest'area in particola-

re soffre di una grave assenza di attività economiche produttive e i tassi di disoccupazione restano tra i più alti della Tunisia, alimentando instabilità, conflittualità sociale ed emigrazione.

La regione ha un patrimonio vernacolare importante ma mancano competenze specifiche tali da permettere lo sviluppo turistico. Le proposte progettuali di ARCS sono frutto di un lavoro di assessment che ha confermato il bisogno e l'interesse nel recuperare e valorizzare le conoscenze tradizionali, il patrimonio culturale e la biodiversità come risorse per lo sviluppo del territorio e fonti di reddito per la sua popolazione.

ARCS ha lavorato alla creazione di microimprese per aumentare le opportunità di occupazione per le fasce più vulnerabili, in linea con le politiche locali finalizzate alla riduzione della disoccupazione e seguendo le indicazioni e le priorità strategiche indicate dai principali organismi impegnati nel territorio.

In Tunisia ARCS lavora da anni per sostenere lo sviluppo socio-economico delle comunità rurali, promuovere inclusione sociale ed economica, soprattutto di donne e giovani, e creare opportunità lavorative che permettano a fasce vulnerabili della popolazione di partecipare attivamente alla composizione del tessuto produttivo del Paese. **L'intento principale è quello di generare cambiamenti sociali profondi e duraturi e contribuire a trasformare la Tunisia in un luogo maggiormente inclu-**

sivo, dove il territorio e le tradizioni artigianali locali possano manifestare tutta la loro ricchezza e creare valore per le generazioni del presente e per quelle del futuro.

Nel 2020 conclusasi l'esperienza di successo del progetto Terre realizzato nel sud della Tunisia, ARCS ha avviato un nuovo progetto, "SELMA – Sostegno all'agricoltura Locale, alla Microimpresa e all'empowerment di donne e giovani in Tunisia", nel Governatorato di Ben Arous.

Attraverso un approccio integrato e multistakeholder nella gestione territoriale, ARCS intende con questo intervento sostenere lo sviluppo della microimprenditoria locale offrendo opportunità di formazione tecnico-professionale anche attraverso la creazione di un polo di diffusione di comportamenti agro-ecologici nella produzione e nel consumo.

Alla fine del 2020 è stato inoltre avviato il progetto "INDIMEJI – Azione per l'inclusione economica e sociale di giovani e donne in Tunisia" nei Governatorati di Biserta, Nabeul, Grand Tunis e Tataouine. Esso affronta la questione migratoria a partire dall'analisi del legame tra povertà e forme di esclusione sociale ed economica in Tunisia. L'iniziativa vuole rispondere ai fabbisogni socio-economici della popolazione vulnerabile – soprattutto donne e giovani – favorendo lo sviluppo socio-economico, la creazione di opportunità di lavoro e il rafforzamento di competenze e capacità professionali.

I due progetti "Sostegno post-crisi alle microimprese femminili e giovanili in Tunisia" e "STAR:

Sardegna e Tataouine, Appoggio alla ripartenza" finanziati rispettivamente dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Regione Sardegna intendevano fornire un supporto alle microimprese create grazie agli interventi di ARCS per superare le difficoltà economiche causate dallo scoppio della pandemia.

Nel 2021 sono stati avviati il progetto "SE-MI: servizi per i prodotti del territorio delle micro-imprese nel governatorato di Ben Arous" che, in sinergia con SELMA, intende sostenere le

iniziative di impresa e di impiego autonomo delle donne e dei giovani nel Governatorato di Ben Arous, attraverso la creazione di un centro di vendita dei prodotti del territorio che possa contribuire a consolidare la presenza sul mercato delle imprese selezionate dal progetto.

"Before You go" intende garantire una più efficiente gestione dei flussi migratori supportando la migrazione legale per il ricongiungimento familiare o la formazione e il lavoro.

Infine il progetto "ITHACA - Inter-

connecting Histories and Archives for Migrant Agency: Entangled Narratives Across Europe and the Mediterranean Region", di cui ARCS Tunisie è partner, intende creare una Piattaforma che consentirà la digitalizzazione di tutte le narrazioni, documenti e archivi raccolti dai partner del progetto e creerà uno spazio di raccolta e disseminazione di storie di migranti.



Sostegno post-crisi alle microimprese femminili e giovanili in Tunisia

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato alla fine del 2020 e si è chiuso nella prima metà del 2021.

Costo totale

41.300 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

Regione Emilia-Romagna

Partner

- Associazione ILEF Innovation Leadership
- Engagement Faithfulness
- ARCI Modena Comitato Provinciale
- CEFA Onlus (Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura)
- Legacoop Estense

Persone raggiunte

Direttamente: 86 (75 donne, 11 uomini);
500 persone residenti nel comune di Modena



La crisi ha avuto pesanti conseguenze anche sulle possibilità di sopravvivenza delle imprese create nell'ambito dei progetti sviluppati da ARCS nell'area e sostenuti anche dalla Regione Emilia-Romagna. Con la chiusura dei mercati di sbocco, le micro-imprese che erano state avviate sono state costrette a periodi di inattività, mentre i costi di gestione hanno continuato ad accumularsi.

L'intervento intendeva quindi contribuire a migliorare le prospettive di giovani uomini e donne già coinvolti in un processo di emancipazione economica e sociale nell'ambito di attività in corso, migliorando la sostenibilità economica delle loro iniziative e quindi le prospettive di reddito.



Con l'iniziativa "Sostegno post-crisi alle microimprese femminili e giovanili in Tunisia" la Regione Emilia-Romagna in continuità con il progetto IMPRENDI TU ha fornito un ulteriore sostegno alle micro-imprese coinvolte in quel progetto.

ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Al bando di selezione lanciato nel mese di luglio 2021 per la concessione di contributi a fondo perduto a piccole imprese di giovani uomini e donne nelle aree target hanno risposto 55 microimprese rappresentative di tutte le delegazioni della regione di Tataouine.

Con le risorse a disposizione sono state sostenute e rafforzate le attività imprenditoriali di 20 microimprese gestite da donne e giovani che hanno rafforzato la propria redditività e incrementato il numero di posti di lavoro creati. Tra queste c'erano anche 4 Gruppi di Sviluppo Agricolo. Complessivamente, tra le due regioni, l'intervento ha sostenuto imprese che danno lavoro a 86 persone, di cui 20 (tutte donne) negli asili, 42 (di cui 37 donne) nei GDA, 24 negli altri settori (di cui 18 donne).

I principali settori di attività di queste imprese variano dai servizi sociali (asili nido), ai servizi per la comunità (elettricisti, idraulici), alle attività agricole (produzione, trasformazione di prodotti agricoli e allevamento), all'artigianato (tessitura, ricamo, pelletterie). In particolare, la decisione del Comitato di favorire gli asili nido corrisponde alla volontà di continuare a sostenere il lavoro femminile nel contesto rurale. Per le donne ed in particolare per le più giovani, il lavoro negli asili nido è spesso la sola opportunità che il contesto rurale nel quale vivono offre loro.

Circa 500 persone tra i residenti nel comune di Modena sono state raggiunte dalle attività realizzate sul territorio per aumentare la conoscenza della Tunisia e delle attività del progetto con il coinvolgimento delle realtà associative e delle cooperative del territorio.

Malgrado le difficoltà del 2021 dovute alle restrizioni messe in atto per contenere la pandemia da Covid 19, sono stati realizzati diversi incontri nell'ambito del festival Tragitti che si è tenuto a Modena il 24, 25, 26 settembre presso "Lo Spazio Nuovo". Il tema del festival è stato nel 2021 "Libertà e partecipazione". In particolare, nella giornata del venerdì 24, dopo gli interventi introduttivi, si è svolto il dibattito dal titolo "Un lavoro dignitoso attraverso un commercio più equo, in Italia e nel mondo", cui hanno partecipato esponenti di Fairtrade, Africoop, Legacoop Estense e il referente del progetto per ARCI Modena che ha presentato le iniziative di avvio di micro-impresa in Tunisia, con particolare riferimento alle esperienze di successo nella zona di Tataouine.

Inoltre la domenica 26 settembre si è svolto il pranzo dei popoli senza terra in collaborazione con: Associazione di solidarietà con il popolo Saharawi Kabara Lagdafi, Associazione Modena Incontra Jenin, Associazione Tefa Colombia, Alkemia Laboratori Multimediali, Emergency Modena, Osteria del Tempo Perso. Il pranzo è stato preceduto da un incontro, che è stato coordinato da Gerardo Bisaccia, vice presidente di ARCI Modena, e referente ARCS in Emilia Romagna.

Ogni realtà ha presentato la situazione del Paese di riferimento, e ha spiegato le azioni che svolge per garantire l'accesso equo al cibo, al lavoro, alla terra.

Per ARCI Modena è intervenuta la presidente Anna Lisa Lamazzi, che ha fornito una panoramica del programma d'intervento in Tunisia SOS-TUN a sostegno di imprenditori e imprenditrici.

STAR: Sardegna e Tataouine, Appoggio alla Ripartenza

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 2 novembre 2020 e si è chiuso il 31 gennaio 2022.

Costo totale

68.736 euro

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatori

- Regione Sardegna
- Fondi propri

Partner

- Associazione Piccoli Progetti Possibili Onlus (capofila)
- ARCI Sud Sardegna
- Acisjf Cagliari Onlus
- Nuove Tecnologie di M. Caria & C. snc
- Società Cooperativa Sociale Agricola Santa Maria
- Associazione ILEF Innovation Leadership Engagement Faithfulness

Persone raggiunte

Direttamente: 36 imprese, 180 giovani, 165 donne



In continuità con il progetto "TATAOUI: un contributo sardo per la promozione dell'imprenditoria femminile e giovanile in Tunisia" che aveva come obiettivo la creazione di 5 imprese di giovani e donne a Tataouine, l'Associazione Piccoli Progetti Possibili Onlus ha voluto rinnovare con questo nuovo intervento la sinergia tra i partner del precedente progetto.

Esso si svolge nel Governatorato di Tataouine che ha uno dei tassi di disoccupazione più alti del Paese. Nell'area si sono verificate negli ultimi anni diverse manifestazioni di scontento popolare dovute alle condizioni di disagio sociale in cui versa la maggior parte della popolazione. Le donne e le giovani generazioni risultano particolarmente colpite dalle difficoltà causate dalla mancanza di opportunità lavorative.

Dal 2016 ARCS opera nell'area di Tataouine e in altre zone della Tunisia per incoraggiare lo sviluppo dell'imprenditoria locale, in particolare femminile e giovanile, incentivare una crescita economica duratura e inclusiva, e favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali.

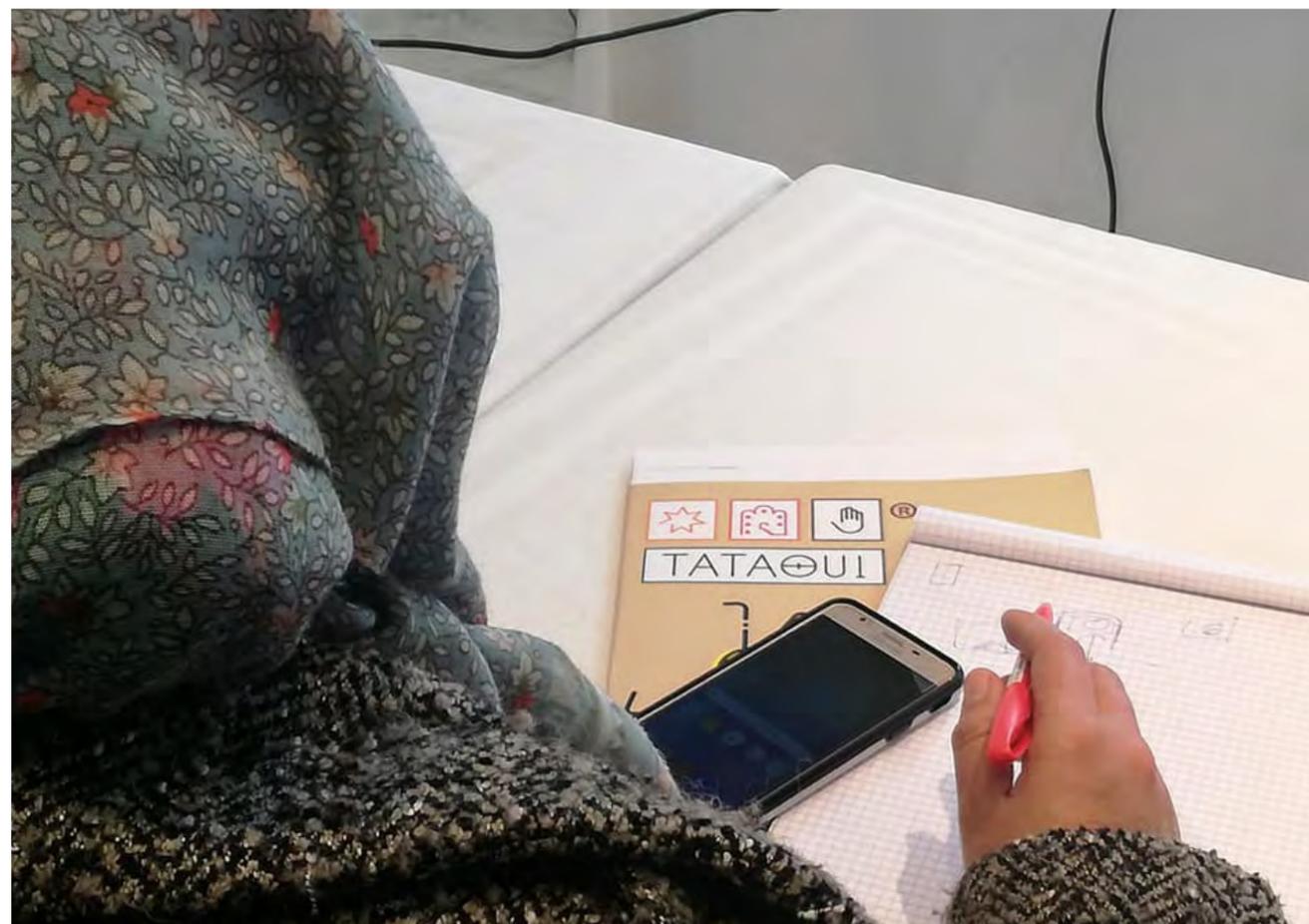
ARCS ha sviluppato con un programma di intervento per la valorizzazione economica della cultura alimentare, cosmetica e tessile locale, e per la creazione di piccole imprese. Tale programma ha consentito già di costituire 5 GDA (Groupements de Développement Agricole) interamente costituiti da donne (circa 120). Queste donne sono state dotate di locali e attrezzature e sono state formate

per consentire loro di realizzare in modo organizzato i loro prodotti tradizionali nei settori alimentare, cosmetico e tessile, basati sul *savoir-faire* locale e su risorse naturali della regione che vengono oggi presentati sul mercato con un marchio unitario ("TATAOUI"). Il marchio e i prodotti sono stati lanciati a livello nazionale in occasione della Fiera Nazionale dell'Artigianato del maggio 2018 e, prima della crisi provocata dalla pandemia di Covid19, stavano iniziando a riscuotere l'interesse degli operatori commerciali e turistici.

"STAR" intendeva contrastare gli effetti della crisi, rafforzando le piccole imprese di giovani uomini e donne.

Il progetto si rivolgeva al gruppo sociale dei giovani (uomini e donne) che avevano già avviato in questi ultimi anni iniziative d'impresa individuale o collettiva (Gruppi di Sviluppo Agricolo) nelle regioni di Tataouine e Jendouba.

Con l'attivazione di un fondo di sostegno per la concessione di contributi a fondo perduto "STAR" ha rafforzato la stabilità di 36 imprese, sostenuto circa 350 persone e quattro Gruppi di Sviluppo Agricolo (GDA) della regione.



ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Per il coordinamento delle attività è stato creato un Comitato composto dalle autorità locali (IRA, ODS, Delegazioni Regionali Agricoltura e Artigianato) e da rappresentanti della società civile di Tataouine come l'Associazione ILEF e ARCS Tunisie, entrambi partner di progetto.

Attraverso un bando per la presentazione di candidature alle sovvenzioni previste dal progetto, il Comitato ha selezionato 30 iniziative imprenditoriali. Si trattava di attività gestite da giovani e donne, con elevato numero di dipendenti. Con i fondi a disposizione è stato possibile finanziarne altre sei.

I principali settori di attività di queste imprese variavano dai servizi sociali (asili nido), ai servizi per la comunità (elettricisti, idraulici), alle attività agricole (produzione, trasformazione di prodotti agricoli e allevamento), all'artigianato (tessitura, ricamo, pelletteria).

Complessivamente, l'intervento ha sostenuto imprese che danno lavoro a 180 persone, di cui 45 (tutte donne) negli asili, 104 (di cui 95 donne) nei GDA, 31 negli altri settori (di cui 25 donne).

Lo staff di progetto ha fornito assistenza tecnica nella fase di acquisto dei materiali e consulenza per il miglioramento delle attività di marketing, promuovendo il marchio TATAOUI creato nell'ambito del progetto TER-RE per caratterizzare e commercializzare i prodotti del territorio. Sono state realizzate giornate di formazione in preparazione della missione in Tunisia degli esperti dalla Sardegna che hanno condiviso esperienze in impresa sociale.

È stata organizzata una formazione finalizzata alla creazione di nuove imprese per 48 giovani e donne della Regione di Tataouine: quattordici giornate di formazione per consentire loro di redigere business plan per nuove attività imprenditoriali soprattutto nel settore dell'economia green e del riciclaggio. Il programma delle formazioni ha incluso approfondimenti su: definizione dell'idea di impresa; studio di mercato; valutazione della concorrenza; investimento; fattibilità tecnica e finanziaria; procedure di registrazione in Tunisia; scelta della forma dell'impresa; principi dell'impresa cooperativa.

DIFFICOLTÀ RISCONTRATE

La diffusione della pandemia in Tunisia e le misure di contenimento adottate dal Governo tunisino hanno ritardato sensibilmente le attività progettuali non solo di questo ma di tutti i progetti in corso in Tunisia. Per cercare di ridurre la complessità della situazione, le attività di formazione e informazione sono state rimodulate favorendo la formazione e l'informazione a distanza.

Nella regione di Tataouine, nel corso di tutto il 2021, si sono verificati ripetuti episodi di turbolenza sociale legati alle proteste di alcune fazioni deluse dalla risposta governativa alla richiesta di lavoro. Ciò ha creato una limitata mobilità nella regione su richiesta delle stesse autorità locali. Nel periodo del Ramadan vi è stato un ulteriore rallentamento delle attività lavorative con l'adozione di orari particolari e ciò in concomitanza con l'aumento dei contagi Covid19 e con la saturazione dei posti letto ospedalieri a Tataouine.

SELMA Sostegno all'agricoltura Locale, alla Microimpresa e all'empowerment di donne e giovani in Tunisia

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° dicembre 2019. La chiusura è prevista per dicembre 2022.

Costo totale

1.500.000 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

- AICS
- Fondazione di Modena

Partner

- UNFT (Union Nationale de la Femme Tunisienne)
- Legambiente
- ONG TAMAT
- CRDA (Commissariat Régional au Développement Agricole di Ben Arous)
- FNVT (Federazione Nazionale delle Municipalità Tunisine)
- ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani sez. Toscana)
- ARCI Toscana
- Le Nove Onlus

Persone raggiunte

Direttamente: 124 (115 donne; 9 uomini)



Attraverso un approccio integrato e multistakeholder nella gestione territoriale, ARCS intende con il progetto SELMA sostenere lo sviluppo della microimprenditoria locale attraverso la creazione di opportunità di formazione tecnico-professionale e di un polo di diffusione di comportamenti agro-ecologici nella produzione e nel consumo.

SELMA si svolge nel Governatorato di Ben Arous e coinvolge in particolare i Comuni di Fouchana, Naassen, Khelidia, Mohamedia e Mornag.

Si tratta di un'area da tempo oggetto di un accelerato processo di urbanizzazione che ha provocato una drastica riduzione delle aree agricole e l'abbandono di produzioni agricole familiari a vantaggio di economie industriali. Una condizione, questa, che ha comportato perdita di biodiversità, depauperamento di risorse idriche e naturali, alto uso di pesticidi e diffusione di prodotti che inducono all'adozione di abitudini alimentari scorrette.

Il progetto è dedicato a donne e giovani uomini in condizioni di precarietà, potenzialmente protagonisti di iniziative imprenditoriali finalizzate alla promozione della filiera corta, dei mercati di prossimità, della biodiversità e di prodotti (anche trasformati) sani, sicuri, equi e nutrienti, realizzati con metodi innovativi, sostenibili e a basso consumo energetico e idrico.

Per loro vengono realizzati percorsi formativi professionalizzanti sui temi della produzione agro-ecologica, della trasformazione dei prodotti, della commercializzazione e inclusione finanziaria per favorire l'accesso delle iniziative imprenditoriali al sistema dell'economia sociale e solidale.

Le attività includono anche, per lo svolgimento delle attività di formazione, la ristrutturazione e l'allestimento del Centro di Formazione di Chebedda e il suo accreditamento come Centro di Formazione Professionale in tecniche agro-ecologiche.



SELMA intende valorizzare il ruolo economico delle donne e con questo intento sono state programmate anche sessioni di sensibilizzazione che coinvolgono intere famiglie in percorsi di approfondimento sul significato della condivisione delle responsabilità all'interno dei nuclei familiari.

Le produzioni – naturali ed ecologiche nel loro intero ciclo: dalla terra, al packaging, al mercato – delle microimprese sostenute verranno raccolte sotto uno stesso marchio di qualità e valorizzate attraverso una linea di brand creata unicamente per esse.

La fase di promozione sul territorio prevede l'organizzazione di iniziative di marketing creativo e attività di sensibilizzazione nelle scuole e presso la cittadinanza, dedicate a diffondere corrette abitudini alimentari e a rafforzare la relazione con la comunità circostante.

Nel corso del 2020, nonostante le forti restrizioni alle attività imposte dalla crisi sanitaria sono state realizzate diverse attività. Il terreno del centro di formazione (13 ettari) è stato rimesso in produzione. Tale attività ha incluso la realizzazione della rete irrigua, la ristrutturazione di un pozzo, la costruzione di due grandi serre e la piantumazione e la semina di essenze commerciali da sementi biologiche.

SELMA è entrato in sinergia anche con un progetto della ONG spagnola ACPP, che interviene nella stessa regione. Con ACPP e il CRDA, e proprio allo scopo di favorire le produzioni locali, è stato realizzato un diagnostico sulle potenzialità di alcuni Groupements de Développement Agricole (GDA) composti soprattutto da donne per valutare le potenzialità produttive in funzione dell'allestimento di un punto vendita dei prodotti del territorio.



ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Nel 2021 sono stati effettuati i lavori di manutenzione e rimessa in funzione dei locali del Centro di Formazione Agricola di Chbedda, gestito dall'Union Nationale de la Femme Tunisienne. Sono state acquistate e installate le attrezzature per il funzionamento delle aule di formazione e dei laboratori necessari alla realizzazione di prodotti alimentari e alla stessa formazione.

Il Centro di formazione di Chebedda è oggi in grado di agire come polo agro ecologico di eccellenza e come incubatore di micro-imprese in favore delle donne e dei giovani del governatorato di Ben Arous.

È stato rimesso in produzione il terreno del centro (13 ettari) riabilitato un pozzo, installate pompe a energia solare e un sistema di irrigazione goccia a goccia, creati due serre da 60 metri, un bacino di raccolta delle acque piovane. Un uliveto è stato rimesso in produzione ed è iniziata la produzione di cereali e prodotti orticoli. Sono state inoltre ristrutturate le strutture per il piccolo allevamento. Tutte le produzioni sono improntate ai principi dell'agroecologia.

Sono partite le attività di formazione in avicoltura e in cunicoltura per 34 persone di cui 30 donne.

I prodotti del Centro e delle microimprese sono valorizzati come prodotti agroecologici di qualità e diffusi sul territorio attraverso l'apertura di un punto vendita dei prodotti del territorio che accoglie al momento i prodotti di 3 GDA (composti da circa 75 persone) e di 15 piccole imprese individuali, per un totale di circa 90 persone coinvolte. Il punto vendita rappresenta un tassello importante della strategia di promozione dei prodotti nella regione.

SE-MI: servizi per i prodotti del territorio delle micro-imprese nel governatorato di Ben Arous

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 23 agosto 2021. La sua chiusura è prevista per il 22 agosto 2022.

Costo totale

42.047 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

Regione Emilia-Romagna

Partner

- UNFT (Union Nationale de la Femme Tunisienne)
- CRDA (Commissariat Régional au Développement Agricole di Ben Arous)
- ARCI Modena

Persone raggiunte

Direttamente: 90 sostenute in attività di commercializzazione dei prodotti del territorio (15 sono titolari di piccole imprese familiari di donne e 75 aderenti a gruppi di sviluppo agricolo della regione).



SE-MI intende sostenere le iniziative di impresa e di impiego autonomo delle donne e dei giovani nel Governatorato di Ben Arous, contrastando gli effetti della crisi economica del 2020-21, generata dal COVID19, attraverso la creazione di un circuito di vendita dei prodotti del territorio che contribuisca alla stabilizzazione dei redditi e alla presenza sul mercato delle imprese sostenute.



Il Governatorato di Ben Arous, periferia sud dell'area metropolitana di Tunisi, è una regione a clima semi arido con accentuati fenomeni di urbanizzazione: la popolazione è raddoppiata negli ultimi 15 anni, da 370.000 a 700.000 abitanti. Ogni anno circa 4.000 ettari di terre agricole sono perdute a vantaggio delle zone edificabili. Ciononostante, presenta ancora vaste aree rurali e rappresenta la prima regione del Paese per diverse produzioni agricole. Si tratta di colture industrializzate, che esercitano una forte pressione sulle risorse idriche e sulla qualità dei suoli e con forte potenziale di inquinamento, e i cui prodotti sono destinati al mercato esterno. Le piccole produzioni a conduzione familiare e debole impatto ambientale sono invece spesso in crisi, mentre cresce costantemente l'indice di malattie legate al consumo alimentare di prodotti industriali.

Il problema fondamentale della regione è la disoccupazione specialmente giovanile e femminile e dal 2020 la situazione si è ulteriormente aggravata a causa della crisi economica causata dalla pandemia.

L'agricoltura peri-urbana offre opportunità per la conservazione della biodiversità, contribuendo alla sicurezza alimentare. È neces-

sario favorire le produzioni agroecologiche e sostenere le imprese in questo settore, per incrementare le occasioni di impiego delle donne e dei giovani e rafforzare il ruolo della donna nella produzione, favorendone l'accesso a formazione, credito, e imprenditoria.

ARCS è già attiva nell'area con il progetto SELMA, in appoggio a un Centro di Formazione Agricola gestito dall'UNFT e ai Groupements de Développement Agricole di donne e di piccole imprese rurali.

Le attività del progetto SE-MI, in sinergia con SELMA, prevedono l'organizzazione, l'apertura e la gestione del punto vendita dei prodotti del territorio nella località di Chebedda (Naasen, Ben Arous) e iniziative di visibilità e marketing. SE-MI intende inoltre favorire sul territorio emiliano romagnolo la conoscenza della Tunisia e delle attività del progetto, incoraggiando collaborazioni e sinergie in ambito associativo e commerciale.

Il progetto sostiene giovani che realizzano in forma individuale o collettiva prodotti da attività agricole, zootecniche o artigianali nel Governatorato di Ben Arous. Indirettamente, il progetto avrà un impatto positivo sulle famiglie delle persone sostenute e su altri gruppi di produttori e produttrici rurali del Paese.

ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Nel 2021 è stato aperto il punto vendita per i prodotti del territorio delle microimprese di giovani e di donne della regione di Ben Arous. I prossimi passi riguarderanno quindi l'organizzazione di iniziative di marketing non solo per ampliare la rete dei clienti e la conoscenza dei prodotti commercializzati ma anche per diffondere la consapevolezza sulle sfide economiche, sociali, ambientali e sanitarie cui devono rispondere la produzione sostenibile, l'economia sociale e l'alimentazione naturale.

INDIMEJI – Azione per l'inclusione economica e sociale di giovani e donne in Tunisia

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 15 ottobre 2020 e si chiuderà il 14 ottobre 2022.

Costo totale

1.679.000 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

Partner

- CIES Onlus (Centro Informazione ed Educazione allo Sviluppo Onlus)
- Associazione Pontes Ricerche e Interventi
- AIFO (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau)
- Haliéus (Organizzazione di cooperazione internazionale per lo sviluppo)
- UTSS (Union Tunisienne de Solidarité Social)
- IRA (Institut des Region Arides)
- Associazione ILEF

Persone raggiunte

Direttamente: 1.629 (69 giovani formati, titolari di impresa sovvenzionati, 1.529 partecipanti alla campagna di sensibilizzazione)



INDIMEJI affronta il legame tra la povertà e le forme di esclusione sociale ed economica in Tunisia, alla base dei processi migratori. L'iniziativa vuole rispondere ai fabbisogni socio-economici della popolazione vulnerabile, favorendo lo sviluppo socio-economico, la creazione di opportunità di lavoro e il trasferimento di competenze e capacità professionali.

INDIMEJI si svolge nei Governatorati di Biserta, Nabeul, Grand Tunis e Tataouine, caratterizzati da alti indici di disoccupazione e che sono diventati tra le principali zone di provenienza e di partenza dei migranti verso l'Unione Europea.

In queste regioni, le condizioni del mercato del lavoro sono critiche: il tasso di disoccupazione è al 16%. Tra i giovani sale al 36%. Dalla rivoluzione del 2011, il numero di migranti verso l'UE è raddoppiato (circa 13.000 partenze/anno). Da gennaio 2016 a ottobre 2018, i rientri non volontari sono stati 5.243.

Queste condizioni sono causate spesso dalla mancanza di occasioni formative in linea con il mercato del lavoro e dal difficile accesso agli incentivi al lavoro autonomo, uniti a una visione a volte irrealistica delle prospettive della migrazione.

Il progetto prevede percorsi formativi creati per giovani, donne, potenziali migranti diretti all'inserimento nel mondo lavorativo, all'accesso a finanziamenti e allo sviluppo della micro-imprenditoria.

I corsi in avvio d'impresa di primo e di secondo livello erogheranno 1.278 ore di formazione totali. Toccheranno diversi temi, tra cui economia verde, energie rinnovabili, riciclo rifiuti, turismo ecologico, economia sociale, digital marketing, finanziamenti, cluster d'impresa, contabilità, negoziazione commerciale, approccio di genere.

Essi si rivolgono a 170 potenziali microimprenditori, di cui 20 migranti (incluso i migranti di ritorno) e a 230 giovani tra i 18 e i 35 anni con difficoltà ad accedere al mondo del lavoro.

Si prevede inoltre di raggiungere circa 5.000 persone attraverso le sessioni di informazione programmate sui rischi dell'immigrazione irregolare, in particolare giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, donne e potenziali migranti, migranti in transito.

INDIMEJI prevede la promozione di forme di sviluppo socio-economico – sostenendo la creazione di 40 start-up lavorative, AGR, o piccole imprese sociali e cooperative – che ci si aspetta possano generare un aumento del reddito per le famiglie coinvolte che oscilla tra il 60% e 100% mettendo loro a disposizione 40 fondi di dotazione. Tra le condizioni di accesso sarà inclusa la disponibilità a mettere a disposizione le attrezzature ricevute ad altre nuove microimprese del territorio che non hanno potuto direttamente usufruire del fondo di dotazione. Si favoriranno forme di imprese collettive e quelle disposte

ad accogliere tirocinanti.

Completano il programma le attività che promuovono il trasferimento di competenze da parte della diaspora tunisina e investimenti canalizzati verso attività generatrici di profitti e di opportunità di impiego in Tunisia. Gli imprenditori dei progetti di start up selezionati saranno messi in contatto con 150 potenziali investitori appartenenti alla comunità tunisina in Italia.

Saranno formati 38 operatori di orientamento e avvio d'impresa in Tunisia appartenenti a istituzioni nazionali e locali per investimenti e sviluppo e saranno implementati 9 centri di orientamento.

INDIMEJI adotta una metodologia che punta allo sviluppo delle persone nel loro ambiente e che è improntata sul circolo solidale virtuoso e sulla formazione a cascata.

Intende inoltre rafforzare lo scambio tra la società civile e le istituzioni pubbliche coinvolte, il mondo del lavoro e dell'impresa nelle politiche per l'impiego a favore dell'occupazione delle categorie con difficoltà di accesso al mondo del lavoro.

ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

L'emergenza sanitaria causata dalla pandemia di covid ha causato un ritardo nella realizzazione delle attività. Nel corso dell'anno sono state realizzate le prime sessioni di formazione per imprenditori che hanno coinvolto 69 persone e sono state sovvenzionate 39 microimprese che danno lavoro a 180 persone. È stata avviata la campagna di sensibilizzazione "Un'altra via possibile" in collaborazione con OIL che ha raggiunto attraverso tre eventi di sensibilizzazione nelle regioni del Nord circa 1.500 visitatori.

NORD AFRICA ► TUNISIA, SENEGAL, MALI, MAROCCO, ALBANIA, COSTA D'AVORIO, ITALIA

Before you go. Formazione professionale e civico linguistica come strumenti per una migrazione consapevole e regolare

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 7 gennaio 2021. La chiusura è prevista per il 30 settembre 2022.

Costo totale

1.676.716 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

- Ministero dell'Interno
- Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

Partner

- TAMAT
- FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA
- Coopermondo
- INFORMA SCARL
- OVALE Srl
- Libera Cittadinanza Onlus
- ARCI APS
- ASeS – Agricoltori Solidarietà e Sviluppo
- ISMU Fondazione Iniziative e Studi sulla Multietnicità
- Solidarietà e cooperazione – CIPSI (Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale)

Persone raggiunte

Direttamente: 84 donne e 175 uomini formati/e in agroecologia e lingua italiana in Tunisia, al fine di intraprendere un percorso di migrazione responsabile.



Before You go intende garantire una più efficiente gestione dei flussi migratori supportando la migrazione legale per il ricongiungimento familiare o formazione e lavoro, rispondendo alle esigenze del mercato del lavoro italiano.

Intende delineare un più efficace modello di gestione dei flussi migratori, i suoi approcci, le metodologie e gli strumenti partendo dall'orientamento e dall'informazione e la formazione nei Paesi terzi per arrivare a ingressi in Italia di persone preparate e consapevoli dal punto di vista culturale, civico, sociale, linguistico, professionale e a conoscenza di diritti/doveri dell'immigrato e degli iter burocratici.

Il progetto, basandosi sull'analisi del contesto, vuole favorire la migrazione legale e l'integrazione dei migranti facilitando l'arrivo in Italia di persone che conoscano le basi della lingua italiana, abbiano conoscenze di educazione civica, siano consapevoli dell'iter burocratico per l'ingresso e, nel caso di ingressi per esigenze di lavoro e formazione siano anche professionalmente formati. Il progetto si propone di coinvolgere potenziali migranti dei seguenti Paesi terzi: Albania, Costa d'Avorio, Mali, Marocco, Senegal, Tunisia che ambiscono a venire in Italia per motivi di ricongiungimento familiare o lavoro/tirocinio.

ARCS è responsabile del coordinamento generale del progetto e in particolare delle attività in Tunisia. Negli altri Paesi coordina i partner che gestiscono il progetto localmente.

Il progetto intende coinvolgere 1.000 migranti interessati all'ingresso in Italia sia per ricongiungimento familiare sia per motivi di lavoro/tirocinio, che saranno informati, orientati e formati dal punto di vista linguistico, civico e finanziario per facilitare la loro integrazione una volta arrivati in Italia. Inoltre, per quelli interessati al lavoro/tirocinio è prevista anche la formazione professionale direttamente nei Paesi terzi (Albania, Costa d'Avorio, Mali, Marocco, Senegal, Tunisia), per fornire competenze in 4 settori che in Italia richiedono personale qualificato: agricoltura/giardinaggio, edilizia, mediazione culturale, lavoro di cura della casa e della persona.

Nel caso dell'ingresso per motivi di lavoro, la for-

mazione professionale sarà certificata da un attestato e quella linguistica (almeno liv. A1) da un certificato erogato da un ente riconosciuto cui verrà appaltata la formazione e certificazione di lingua italiana.

Before you go vuole attivare un percorso "virtuoso" per fare in modo che l'immigrazione da una parte risponda a esigenze del mercato del lavoro italiano, e dall'altra venga affrontata da persone preparate e consapevoli che saranno così più facilmente integrate nella società di accoglienza.

Gli alti tassi di ricongiungimento familiare sono uno dei principali indicatori del consolidamento del fenomeno migratorio, nonché termometro dell'avanzamento del processo di integrazione: la presenza della famiglia in Italia, infatti, si caratterizza anche come acceleratore di integrazione.

Proprio per questo, sostenere il processo di ricongiungimento è indispensabile per incoraggiare l'integrazione degli stranieri e ridurre i rischi di fal-

limento. Adeguate misure pre-partenza dedicate alle famiglie prima che giungano in Italia – quali ad esempio corsi integrati di italiano e di educazione civica, orientamento ai servizi, bilancio di competenze ecc. – sono strumenti importanti per ridurre lo shock causato dalle differenze culturali e prevenire rischi di disagio e isolamento.

Per quanto riguarda il mondo del lavoro l'apporto degli stranieri al nostro sistema economico continua ad essere determinante. Accanto al dato sull'occupazione straniera è però importante considerare anche il fenomeno dell'etnostratificazione del mercato del lavoro italiano, il cui primo indicatore è costituito dalla distribuzione del lavoro immigrato all'interno della gerarchia occupazionale che a tratti si configura come segnale di vera e propria segregazione occupazionale (come nel caso del lavoro domestico).

Una delle principali sfide inerenti al mercato del lavoro nazionale è dunque proprio la ricerca di un equilibrio tra la domanda espressa dal sistema economico-produttivo italiano, prevalentemente

BEFORE
YOU GO

السفر يبدأ من الوجهة

arcsculturesolidali.org/beforeyogo





orientata verso professionalità scarsamente qualificate, e il rischio che questo fenomeno si configuri come perno di segregazione e sfruttamento che infici gravemente il processo di integrazione.

In questo contesto, dove il flusso di ingressi legali di lavoratori extra-comunitari ha fatto registrare un calo estremamente significativo, appare ancora fondamentale attivare strategie pre-partenza che permettano una qualificazione puntuale della nuova manodopera straniera, in particolare in quei settori che, pur presentando una richiesta importante, sono allo stesso tempo più esposti al fenomeno della segregazione e a maggiori rischi.

Il progetto intende dunque rafforzare, attraverso attività di formazione civico-linguistica, orienta-

mento, formazione professionale e accompagnamento, il percorso di inserimento degli stranieri con particolare riguardo agli ambiti del lavoro di cura, dell'edilizia e dell'agricoltura.

Obiettivo del progetto è di arrivare a un flusso migratorio dai Paesi terzi più consapevole e strutturato, e di poter offrire un modello di percorso "virtuoso" completo di metodologie, approcci, materiali e strumenti didattici innovativi, utilizzabili nei diversi contesti da diversi enti e nello stesso tempo sviluppare una fitta rete di enti e stakeholder in Italia e soprattutto nei Paesi terzi a sostegno di questo modello.

ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Nel corso del primo anno di attività sono stati realizzati alcuni cicli di formazione.

Nel 2021 in Tunisia sono state formate 95 persone attraverso un percorso che si è svolto in parte presso il Centro di Formazione Agricola di Chebedda a Tunisi e in parte a Tataouine presso il centro di permacultura di Oued El Khil e la sala del caffè di Al Maqam. Infine, una parte del ciclo di formazione si è svolto da remoto con una formatrice italiana. Le materie comprendevano agroecologia (parte teorica e pratica) e lingua italiana. In Mali è stato realizzato un corso in educazione civica e sistema finanziario italiano svolto in collaborazione con il partner Tamat; in Costa d'Avorio un corso di educazione civico finanziaria e uno di agroecologia; in Senegal un corso di educazione civico finanziaria.

Una serie di newsletter sono state dedicate alla promozione delle attività formative in Senegal, Mali e Tunisia per raccontare impressioni e valore delle formazioni offerte grazie alle voci raccolte dal campo di operatori e stakeholders.

[CLICCA QUI](#) 



ITHACA - Interconnecting Histories and Archives for Migrant Agency: Entangled Narratives Across Europe and the Mediterranean Region

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° gennaio 2021. La sua chiusura è prevista per il 31 marzo 2025.

Costo totale

86.875 (quota ARCS Tunisie)

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatori

CE, Programma Horizon 2020

Partner

- Università di Modena e Reggio Emilia (Italia)
- Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne (Francia)
- United Nation High Commissioner for Refugees (Svizzera)
- Universiteit Leiden (Paesi Bassi)
- Ethniko Kapodistriako Panepistimio Athinon (Grecia)
- Centre National de la Recherche Scientifique CNSR (Francia)
- Università di Milano (Italia)
- Institute of Entrepreneurship Development (Grecia)
- Archivio delle Memorie Migranti (Italia)
- Institute of Geography named H A Aliyev National Academy of Science of Azerbaijan (Azerbaijano)
- Université Al Akhawayn D'Ifrane (Marocco)



Il Progetto Horizon 2020 – ITHACA si pone l'obiettivo di analizzare storie di migranti del passato e del presente, a partire dal XV secolo a oggi, e di elaborare una cornice storica rigorosa a partire da queste.

Le migrazioni e gli spostamenti forzati di popolazione sono fenomeni cruciali nel mondo contemporaneo. I movimenti di massa di migranti e rifugiati dominano il dibattito politico e l'agenda a livello globale. Socialmente, essi hanno ridefinito intere società, aprendo fratture e opportunità, e mettendo alla prova i codici nazionali di appartenenza. Le voci e le narrazioni di migranti

Il cuore del progetto si basa sulla creazione di una Piattaforma ITHACA, che consentirà la digitalizzazione di tutte le narrazioni, documenti e archivi raccolti dai partner e creerà uno spazio di raccolta e disseminazione delle storie migranti.

Le narrazioni "passate" si baseranno su migrazioni per motivi religiosi, crisi umanitarie, ragioni politiche, processi di decolonizzazione, cause ambientali e climatiche. Le narrazioni "presenti" esploreranno le migrazioni cosiddette "irregolari" in Europa e i contesti socio-economici di origine. Le ricerche di ITHACA intendono contribuire alla definizione e allo sviluppo di concrete azioni nel campo delle migrazioni, che siano capaci di superare una logica emergenziale e diano fondamento alle scelte di operatori e policy maker.

L'Archivio delle memorie migranti ha il compito di coordinare l'insieme di attività relative alla raccolta di *narrazioni delle migrazioni nel presente*, con una particolare attenzione alla creazione di contesti di ascolto e all'adozione di metodi partecipativi nella realizzazione e condivisione di autonarrazioni in diversi paesi coinvolti: Italia, Marocco, Tunisia, Camerun, Senegal, Giordania, Paesi Bassi. Oltre a questo compito di coordinamento, AMM sarà direttamente impegnata in attività laboratoriali di ricerca in Italia e Tunisia (in collaborazione con ARCS Tunisie). Infine, AMM avrà il compito di coordinare l'organizzazione del *premio diaristico ITHACA*, in collaborazione con l'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano (progetto DiMMi).

Il progetto ITHACA racconta i migranti attraverso la raccolta delle loro narrazioni fornendo un quadro storico rigoroso, attraverso una metodologia interdisciplinare, identificando continuità e rotture e adottando un approccio comparativo e transnazionale. Il progetto intende dare impulso alla collaborazione tra studiosi, archivisti, organizzazioni di migranti e rifugiati e la complessa realtà degli attori coinvolti nel loro viaggio, arrivo e assistenza (organizzazioni non governative, guardie costiere, polizia, medici, psicologi, autorità locali e nazionali, agenzie internazionali) per definire e promuovere pratiche efficaci di conservazione e condivisione dei documenti. L'analisi di casi di studio specifici andrà oltre lo stato dell'arte esistente per fornire approcci e strumenti nuovi e interdisciplinari in termini di archiviazione, che saranno condivisi attraverso canali di divulgazione scientifica e di comunicazione pubblica ad accesso aperto.

e rifugiati sono state troppo spesso trascurate o ignorate da governi e istituzioni internazionali e locali, persino da agenzie umanitarie. Raccogliere, preservare, dare voce e valore alle storie di migranti e rifugiati – come individui, famiglie e comunità – è il primo passo per promuovere politiche di soccorso, empowerment, inclusione e partecipazione. In questo sforzo, passato e presente si incontrano e si confrontano.

Africa

Camerun

Temi di intervento

Approvvigionamento di acqua potabile, salute, gestione amministrativa delle risorse idriche, introduzione di tecnologie per la potabilizzazione dell'acqua e di fonti di energia rinnovabile, tutela e valorizzazione del ruolo delle donne nella società, empowerment di genere.

Persone raggiunte direttamente

48.512

Persone raggiunte indirettamente

74.241

Progetti in corso

- ENTER: ENergie rinnovabili e TEcnologie appropriate per l'accesso all'acqua potabile in ambito Rurale
- ELLE – Imprenditoria locale e leadership femminile per le pari opportunità

Progetti avviati

- API-Acqua Potabile e Igiene per la popolazione sfollata interna del NO-SO e le comunità ospitanti dei dipartimenti frontalieri della regione dell'Ovest

Indici

Human Development Index 0,563

Rank 153

Gender Development Index (GDI) 0,864

Gender Inequality Index (GII) 0,560

Obiettivi

- 1 Contribuire** al miglioramento della qualità di vita e della salute pubblica favorendo l'accesso all'acqua potabile e alle energie rinnovabili.
- 2 Potenziare** le competenze e l'efficacia della Governance locale in materia di gestione delle risorse naturali.
- 3 Incrementare** scambio e condivisione di buone pratiche tra attori pubblici e privati in Camerun e in Italia.
- 4 Promuovere** l'empowerment di donne e ragazze e la parità di genere.

Obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 integrati nella progettazione



COSA ABBIAMO REALIZZATO IN CAMERUN NEL 2021

SALUTE E ACCESSO ALL'ACQUA POTABILE

- Incremento del 10% del tasso di accesso all'acqua potabile in zona rurale (nelle aree di ENTER).
- Stimata riduzione tra il 5% e il 10% dei casi di colera, dissenteria, tifo e altre malattie legate all'acqua (fonte: ospedale del distretto di Dschang e centro di salute del comune di Batcham).
- 12 sistemi di adduzione di acqua in corso di realizzazione o potenziamento alimentati da energie rinnovabili nei comuni di Datcham, Dschang e Foubot.
- 56 sistemi idrici progettati e in corso di realizzazione per altrettanti villaggi lungo una rete di distribuzione idrica di 67 km.
- 48.000 persone servite dai sistemi di adduzione progettati per coprire nell'arco dei prossimi 20 anni il fabbisogno idrico di 70.000 persone.
- 20 sistemi di potabilizzazione in corso di realizzazione.
- 5 stazioni di trattamento già realizzate ed equipaggiate con filtri biologici.
- 6 fontane pubbliche realizzate.

FORMAZIONE TECNICA

- 88 persone – tra giovani tecnici, agenti comunali e studenti dell'università di Dschang – formate su progettazione, gestione e manutenzione degli impianti idrici ed energie rinnovabili.
- 2 centri di documentazione rafforzati/creati, 1 centro di formazione equipaggiato.

PARTNERSHIP

- 4 accordi di collaborazione siglati fra comuni, università, aziende municipalizzate italiane e camerunesi per il trasferimento delle conoscenze.

RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE LOCALE

- 10.000 circa persone hanno partecipato a oltre 200 incontri pubblici svolti nell'ambito della campagna di sensibilizzazione sull'uso dell'acqua.
- 22 comitati popolari di gestione dell'acqua potabile istituiti.
- 1.325 ragazzi e docenti diventati promotori del corretto utilizzo dell'acqua potabile.
- 8.400 ragazzi e docenti sensibilizzati sul binomio salute e acqua potabile.

SOSTEGNO ALLE IMPRESE E PROGRAMMI DI FORMAZIONE

- 233 persone (219 donne) formate in procedure e tecniche di sviluppo di progetti imprenditoriali.
- 43 microprogetti imprenditoriali selezionati per supporto tecnico e finanziario.
- 12 sessioni di formazione pratica relativa a mestieri specifici erogate.
- Produzione di una guida per creazione d'impresa.

SVILUPPO DEL PROGRAMMA «CONOSCO I MIEI DIRITTI, AGISCO!»

- 176 donne e 4 uomini formati sui diritti, tecniche di sensibilizzazione e animazione.
- 360 donne leader selezionate e formate con un primo ciclo di 6 incontri.
- 6 cellule di sorveglianza e monitoraggio della promozione e della tutela dei diritti delle donne create.
- Elaborazione di una guida d'animazione "Conosco i miei diritti, agisco!"

Elementi di contesto

Accesso all'acqua potabile ed energia rinnovabile: un binomio che racchiude un enorme potenziale di sviluppo

ARCS è impegnata in Camerun nel migliorare le condizioni socio-sanitarie – attraverso l'incremento dell'accesso diretto all'acqua potabile e il potenziamento dell'uso di energie rinnovabili – e nel sostenere l'empowerment delle donne.

In Camerun il 24% circa della popolazione non ha accesso a una fonte di acqua potabile sicura. Nelle zone rurali occidentali si registrano condizioni particolarmente complesse: l'acqua scarseggia e, a causa di contaminazioni, diventa il principale veicolo di malattie infettive incidendo in particolare sul tasso di mortalità infantile. Nelle zone rurali del Camerun la diffusione di patologie come la dissenteria e la febbre tifoide è legata nel 50% dei casi al consumo di acqua non potabile.

L'impossibilità di accedere a un sistema di approvvigionamento tramite fonti sicure non dipende esclusivamente dalla scarsità fisica di risorse idriche o dall'assenza di risorse economiche necessarie agli investimenti, ma è causata anche da altri fattori socio-politici: errati modelli di gestione, esistenza di disuguaglianze, impossibilità di intervento su elementi strategici come la definizione delle tariffe e dei piani di investimento.

La decentralizzazione della gestione delle risorse idriche e di altri servizi di interesse generale è un processo in corso da vari anni in Camerun. Il trasferimen-

to di poteri dallo Stato centrale alle autorità locali può aumentare l'equità e l'efficienza della gestione delle risorse idriche riducendo costi, garantendo l'adozione di decisioni più coerenti con i bisogni locali e mobilitando risorse locali.

Affinché la decentralizzazione possa produrre questi effetti è necessario investire sulla riforma della governance idrica locale e sulla creazione di sinergie fra gli stakeholders.

Gli interventi di ARCS – in linea con le politiche del Governo su decentramento amministrativo e gestionale delle risorse naturali (tra i principali assi della strategia di riduzione della povertà) – puntano a rafforzare, creare, capitalizzare buone pratiche di democrazia partecipativa, governance e sviluppo.

Attraverso l'introduzione di tecnologie appropriate, le iniziative di ARCS intendono sostenere le amministrazioni locali nella realizzazione di impianti di adduzione di acqua potabile e renderle autonome nella sfera gestionale. ARCS organizza cicli formativi per rafforzare le competenze di personale tecnico e amministrativo. Progetta, inoltre, iniziative di sensibilizzazione e animazione che concorrono a consolidare l'appropriazione locale degli obiettivi e dei risultati degli interventi. I comitati di gestione e sviluppo, i capi tradizionali, le associazioni femminili, le comunità religiose, il personale di centri sanitari, gli insegnanti e i direttori delle scuole vengono tutti coinvolti in campagne di

awareness sull'uso responsabile e razionale dell'acqua e sui rischi legati al consumo di acqua non potabile.

I progetti Enter e API si inseriscono in un quadro di esperienze consolidate nel settore WASH da parte di ARCS in particolare nell'Ovest.

La sfida della parità di genere

Nonostante la ratifica di numerosi trattati internazionali relativi all'uguaglianza di genere e l'istituzione di un quadro normativo che ambisce a garantire i diritti fondamentali delle donne e la libertà di iniziativa economica, il Camerun presenta ancora un alto livello di disuguaglianza di genere fortemente radicato nella società del Paese. Le sfide principali riguardano settori vitali come l'istruzione, la salute, l'occupazione e la protezione contro la violenza di genere.

Con il progetto ELLE – *Entrepreneurial Local et Leadership féminin pour l'Egalité des chances*, cofinanziato dalla Delegazione dell'Unione Europea in Camerun con il contributo dell'otto per mille della Chiesa Valdese e avviato a settembre continua l'impegno di ARCS a favore dell'integrazione di genere in territorio camerunese, in particolare per promuovere il ruolo di donne e giovani donne come agenti di sviluppo e di cambiamento nelle proprie comunità, attraverso l'appropriazione dei diritti economici e sociali, l'empowerment, la partecipazione attiva alla vita economica, sociale, culturale, civile e politica del Paese.

ENTER: ENergie rinnovabili e TEcnologie appropriate per l'accesso all'acqua potabile in ambito Rurale

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° giugno 2018 e si chiuderà il 30 settembre 2022.

Costo totale

2.000.000 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

- AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)
- Otto per mille della Tavola Valdese

Partner

- A.C.R.E.S.T. (African Centre for Renewable Energy & Sustainable Technology)
- Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII - Condivisione fra i Popoli O.N.L.U.S.
- Coopermondo
- TAMAT (Camerun)
- AMEE – Agenzia Municipale dell'Acqua e dell'Energia
- Comune di Dschang
- Università di Dschang

In Italia:

- AIA – Associazione degli Ingegneri Africani
- Associazione di Promozione Sociale Arci Marche
- APM - Azienda Pluriservizi Macerata s.p.a
- CIRPS – Centro Interuniversitario di Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile
- Reseda ONLUS Cooperativa Sociale
- SVIM - Sviluppo Marche s.p.a.
- Vita S.p.A

Persone raggiunte

Direttamente: 48.135 (50% bambini e bambine, 30% donne, 20% uomini)

Indirettamente: 70.000



ENTER intende contribuire al miglioramento della qualità di vita e della salute pubblica favorendo l'accesso all'acqua potabile e alle energie rinnovabili.

«I territori coinvolti sono quelli dei comuni di Dschang, Batcham e Fumbot. Qui numerosi villaggi in ambiente rurale ancora non dispongono di infrastrutture adeguate all'approvvigionamento di acqua potabile. Per questo gli abitanti dei villaggi si riforniscono per la maggior parte presso corsi d'acqua più o meno stagionali o presso pozze e fonti. L'acqua risulta quindi non adeguata all'uso sicuro in ambito domestico, in particolare a quello alimentare. Il solo momento della raccolta espone donne e bambini a pericoli sia perché devono attraversare sentieri di accesso scoscesi e fangosi verso le profonde gole dove si trovano le pozze e i corsi d'acqua sia perché hanno un maggior rischio di contrarre malattie e parassitosi tramite vettori e parassiti che vivono maggiormente proprio nelle vicinanze dei ristagni d'acqua.»

Michele Pagano – Direttore Tecnico

ARCS interviene in Camerun per potenziare le competenze in materia di gestione delle risorse naturali e incrementare l'utilizzo di tecnologie appropriate in 56 villaggi individuati fra i comuni di Batcham, Dschang e Fumbot, creando una dinamica territoriale virtuosa che coinvolga imprese, università, amministrazioni comunali e servizi tecnici decentrati, organizzazioni della società civile, autorità e comunità locali in Camerun e in Italia. La collaborazione tra ARCS e ACREST (African Center for Renewable Energy and Sustainable Technology), principale partner locale, risale al 2014 e si è rafforzata nel corso degli anni. ACREST possiede competenze tecniche di eccellenza nel panorama camerunese e si occupa di co-dirigere le attività nei villaggi.

ENTER si muove lungo tre assi strategici, riassunti dall'acronimo Fo.Re.Go che sintetizza i concetti di Formazione, Riabilitazione/Realizzazione e Governance. Il progetto intende formare giovani tecnici per la costruzione e manutenzione di 20 sistemi di approvvigionamento d'acqua, sostenere ricerca e sviluppo sulle tecnologie appropriate per la potabilizzazione per migliorare l'adduzione di acqua potabile anche attraverso l'uso di energie rinnovabili e infine rafforzare le capacità di gestione delle risorse idriche da parte dei Comuni locali.

La gestione dell'acqua secondo le norme locali vigenti è in carico alle amministrazioni comunali, le quali gestiscono spesso territori molto ampi e diversificati. Il contributo degli abitanti dei villaggi risulta quindi indispensabile per rispondere alle diverse necessità. È importante intervenire fornendo una formazione tecnica adeguata sia agli ammini-



stratori comunali sia ai cittadini che devono essere coinvolti nella gestione locale delle risorse idriche. Il progetto prevede la ristrutturazione o il potenziamento di impianti idrici preesistenti e la creazione di nuovi impianti. Negli anni passati sono stati realizzati piccoli acquedotti ma la mancanza di manutenzione ha determinato un progressivo deterioramento di essi; la causa di tale gap risiede principalmente nel mancato coinvolgimento della popolazione nella progettazione e nella gestione delle strutture di approvvigionamento e nell'assenza di formazione adeguata a una duratura gestione autonoma da parte delle popolazioni locali.

La realizzazione dei 20 impianti idrici previsti dal progetto include lavori di captazione di sorgenti, costruzione di bio filtri e di cisterne di accumulo per il trattamento delle acque at-

traverso clorazione con cloro prodotto in situ (OSEC), realizzazione di 67 km di condotta idrica che distribuirà l'acqua potabile in 56 villaggi attraverso 64 fontane pubbliche.

Per trovare adeguate soluzioni alla problematica di accesso all'acqua potabile nelle zone rurali d'intervento del progetto ENTER sono state individuate alcune soluzioni tecniche:

- realizzazione di captazioni di sorgenti montane;
- trattamento dell'acqua captata attraverso bio-filtrazione e disinfezione con clorazione in loco (OSEC);
- pompaggio dell'acqua trattata verso un serbatoio di stoccaggio di 50/60m³;
- distribuzione dell'acqua potabile attraverso una rete idrica ramificata nei diversi quartieri beneficiari.



«Il sistema idrico progettato da ENTER è in corso di realizzazione. I lavori di realizzazione si sono susseguiti per tutto l'anno 2021 nei comuni di Dschang, Batcham e Foumbot, realizzando circa il 50% delle attività previste. Il sistema idrico progettato da ENTER alimenterà un totale di 56 villaggi nelle zone rurali dei comuni di Dschang, Batcham e Foumbot servendo in acqua potabile una popolazione residente di 48.135 abitanti, ed è stato dimensionato per soddisfare il bisogno idrico di una popolazione di 70.000 abitanti, prevedendo un incremento statistico della popolazione residente fino all'anno 2040 (stimati 69.487 abitanti).»

Calogero Messina – Capo progetto

Per rispondere alle necessità di formazione, grazie al progetto, è stato equipaggiato un centro di formazione presso il politecnico di Dschang che comprende una guesthouse e quattro aule, di cui una informatica, per giovani studenti e tecnici provenienti dai diversi villaggi beneficiari e 2 centri di documentazione (di ACREST e CRMM). 44 giovani tecnici scelti fra i residenti nei villaggi dove si realizzeranno i sistemi di adduzione di acqua potabile sono stati formati sulle tecniche di approvvigionamento d'acqua potabile in ambito rurale, energie rinnovabili e tecnologie appropriate e lungo tutto il 2021 sono stati impegnati nelle formazioni pratiche contribuendo alla realizzazione di tutti gli acquedotti previsti.

Il politecnico ospita inoltre i corsi per gli impiegati comunali responsabili della gestione delle risorse idriche ed è diventato un vero e proprio centro per la ricerca e lo sviluppo di tecnologie per la potabilizzazione adeguate al tipo di territorio e all'uso da parte degli abitanti.

Sono 88 le persone formate per la progettazione, gestione e manutenzione degli impianti che hanno migliorato le loro capacità tecniche per l'utilizzo di tecnologie appropriate ed energie rinnovabili. Nel quadro delle attività è stato inoltre realizzato un atelier di formazione nel comune di Dschang rivolto ai tecnici comunali dei comuni di Dschang, Batcham e Foumbot.



ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Nel 2021 è stato realizzato il Prototipo del sistema di Potabilizzatore OSEC che è attualmente in attesa di essere spedito in Camerun.

L'OSEC (On Site Electrochlorination) – utilizzato per la potabilizzazione dell'acqua e che è già stato sperimentato in Camerun nell'ambito del progetto RECAP a Bankondji – è un dispositivo per la produzione del cloro attivo già prodotto e brevettato dal CIRPS e dal centro di ricerca GAIA di Firenze.

Il principio operativo del dispositivo si fonda sull'elettrolisi di una soluzione di acqua e sale di cucina al 3%. Il dispositivo è alimentato da un impianto fotovoltaico e lavora a ciclo continuo. La soluzione salina è contenuta in due bottiglie di plastica con una capienza di 5 litri ciascuna. Le bottiglie possono essere riempite in ogni momento. La soluzione d'ipoclorito di sodio scende per gravità all'interno di un serbatoio predisposto sotto l'elettrolizzatore. In una giornata di sole (circa 6 ore) l'elettrolizzatore produce 24 grammi di ipoclorito di sodio equivalente, sufficiente per 8.000 litri di acqua potabile.

L'uso di energie rinnovabili in un contesto caratterizzato da scarsa accessibilità e affidabilità del sistema elettrico nazionale (soprattutto in ambito rurale), insieme alla scelta di utilizzare il sistema di potabilizzazione OSEC, rappresentano pratiche innovative in contesti di sviluppo.

Nel politecnico di ENTER i moduli delle diverse materie si fondono in blocchi interdisciplinari dove lo studente mette in relazione le discipline in maniera coerente per attuare i passaggi necessari alla realizzazione pratica dei sistemi idrici del proprio villaggio.

La scuola sta fornendo ai giovani partecipanti la formazione tecnica necessaria per progettare, gestire e mantenere gli impianti. La progettazione e la supervisione dei lavori è parte integrante del percorso formativo. Questa è la metodologia didattica teorico-pratica già adottata da tempo dal partner ACREST che ha messo a disposizione gli spazi per la scuola. Parte della formazione verte anche sull'acquisizione di strategie di finanziamento e gestione amministrativa e su tecniche di animazione comunitaria per il coinvolgimento degli abitanti nella gestione dell'acqua.

Nell'ambito del progetto sono stati organizzati centinaia di eventi pubblici (dibattiti, spettacoli teatrali e musicali, tornei sportivi, conferenze) nei luoghi di ritrovo dei villaggi. Eventi che hanno visto complessivamente la partecipazione di migliaia di persone che sono state poi coinvolte anche nelle attività di animazione comunitaria per la creazione dei comitati di gestione dell'acqua potabile.

È stata realizzata anche una campagna di sensibilizzazione sull'uso razionale delle risorse idriche presso le scuole del territorio. 1.325 bambini e ragazzi fanno parte dei club d'igiene e salute creati in 11 scuole e sono diventati promotori del corretto utilizzo dell'acqua potabile nelle scuole. Oltre 8.400 bambini e ragazzi sono già stati indirettamente sensibilizzati sul corretto utilizzo dell'acqua e sui rischi connessi al consumo di acqua non potabile.

ENTER permette alla comunità non solo di avere accesso all'acqua potabile, ma soprattutto di creare un modello di gestione autonoma. Il progetto porta miglioramenti nella qualità della vita di tutta la popolazione dei 56 villaggi coinvolti ma sono soprattutto le donne e i bambini che vedono migliorare la loro condizione, non solo grazie all'accesso all'acqua potabile, ma anche grazie al fatto che le loro mansioni domestiche non comprenderanno più la complessa e rischiosa modalità di raccolta dell'acqua del passato.

DIFFICOLTÀ RICONTRATE

Nonostante gli incoraggianti risultati fin qui raggiunti ENTER ha dovuto affrontare negli ultimi due anni diverse difficoltà, come il far fronte all'aumento generalizzato dei costi delle materie prime. Il Camerun non ha industrie e tutti i materiali e gli equipaggiamenti utilizzati per realizzare gli acquedotti previsti dal progetto sono di importazione. Con lo scoppio della pandemia il commercio internazionale ha subito un drastico rallentamento e materiali come tubi, pompe idrauliche, pannelli solari, cemento, ferro, e altri equipaggiamenti specifici sono diventati più rari nel mercato locale provocando un innalzamento significativo dei prezzi.

ELLE – Entreprenariat Local et Leadership féminin pour l’Egalité des chances

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 16 settembre 2020 e avrà una durata di 36 mesi. La sua conclusione è prevista per il 15 settembre 2023.

Costo totale

729.000 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

- Delegazione dell’Unione Europea in Camerun
- Otto per mille della Tavola Valdese

Partner

- CIPCRE (Cercle International pour la Promotion de la Création)
- NIDD (Nid International pour le Développement Durable)
- APCRE (Association pour la Promotion de la Création)
- AJVN (Association des Jeunes Volontaires de Ngaoundere)
- CMO (Club Media Ouest).

Persone raggiunte

Direttamente: 377 (18 uomini; 359 donne)
Indirettamente: 4.241 (437 uomini; 3.804 donne)



ELLE promuove il ruolo delle donne come protagoniste di processi di sviluppo e di cambiamento sociali nelle comunità di appartenenza attraverso la conquista e il consolidamento di diritti economici e sociali, la partecipazione attiva alla vita economica, sociale, culturale, civile e politica del Paese.

Nonostante la ratifica di numerosi trattati internazionali sull’uguaglianza di genere e la creazione di un quadro normativo che garantisce i diritti fondamentali delle donne e la libertà di iniziativa economica, il Camerun presenta ancora alti livelli di disuguaglianza a causa dei costumi tradizionali radicati nella cultura del Paese.

Una delle principali sfide per il raggiungimento della parità di genere riguarda il settore dell’istruzione: solo il 88% delle donne ha accesso all’istruzione primaria rispetto al 97% degli uomini, mentre il 43% delle donne ha accesso all’istruzione secondaria rispetto al 48% degli uomini. Il tasso di alfabetizzazione delle donne è del 71% rispetto all’82% degli uomini (The Global Gender Gap Report 2021), e si abbassa notevolmente nelle zone rurali, soprattutto nelle regioni dell’Estremo Nord e in Adamaoua.

Le zone del progetto, l’Ovest, l’Est e l’Adamaoua, sono particolarmente svantaggiate rispetto agli indicatori citati. L’Ovest è adiacente alla zona anglofona che sta vivendo una crisi crescente con enormi rischi in termini di coesione sociale.

L’Adamaoua è la regione del Camerun con i più alti tassi di disoccupazione e matrimoni infantili, e soffre della crescente pressione sociale causata dall’arrivo di sfollati dall’estremo nord e rifugiati della RCA, che sono anche ospitati in gran numero dalla regione orientale. Quest’ultima è una delle zone più svantaggiate in termini di infrastrutture e opportunità economiche per le donne e i giovani.

Con il progetto ELLE, ARCS, CIPCRE, APCRE, AJVN e NIDD in collaborazione con CMO operano in tale contesto.

Le donne e le giovani, specialmente le ragazze, vivono in condizioni sfavorevoli all’affermazione dei loro diritti e della loro indipendenza a causa della persistenza di pratiche culturali e antropologiche che sono vettori di stereotipi, discriminazione e violenza. Hanno meno scolarizzazione e sono svantaggiate in termini di integrazione nel mondo socio-professionale. Non hanno formazione tecnica, né accesso a finanziamenti e si limitano ad attività di produzione su piccola scala senza padroneggiare la catena del valore.

Questa vulnerabilità socio-economica è alla base del disinteresse per la gestione degli affari pubblici, che è aggravata dalla mancanza di informazioni sui progetti di investimento locali e dalla mancanza di spazi di espressione e di denuncia. I leader tradizionali sono generalmente influenzati da valori tradizionali e poco favorevoli al genere e non sono consapevoli dei benefici di una politica di equità nel sistema tradizionale.

ELLE intende incoraggiare una politica sensibile al genere in Camerun.

Le aree d’intervento previste dal progetto per promuovere pari opportunità a livello socio-economico, socio-culturale e istituzionale si sviluppano all’interno di 24 villaggi target di tre regioni camerunesi, coinvolgendo direttamente 720 donne e 912 attori chiave.

LE TRE AREE D’INTERVENTO

1. Sostegno alle iniziative imprenditoriali

Sul piano socio-economico si intende favorire l’accesso da parte di donne e ragazze al lavoro, alla produzione e alla vita comunitaria. Vengono creati quindi incubatori di iniziative imprenditoriali e culturali per sostenere le persone nello sviluppo dei loro progetti.

2. Coinvolgimento delle comunità

Sul piano socio-culturale si intende coinvolgere la comunità affinché, non solo le donne e le ragazze siano consapevoli e si appropriino dei loro diritti, ma diventino le comunità locali stesse le promotrici di diritti di genere.

3. Coinvolgimento delle autorità locali e nazionali attraverso la rete delle OSC

A livello istituzionale si lavora con le Organizzazioni della Società Civile (OSC) affinché il riconoscimento e la promozione dei diritti possano essere sostenuti anche attraverso azioni di advocacy indirizzate alle autorità locali e nazionali.



La relazione tra il rafforzamento del ruolo delle donne e delle ragazze e quello delle OSC come attori indipendenti che partecipano alle politiche nazionali è stretta. ELLE intende anche rafforzare il ruolo che la società civile svolge nella promozione dello sviluppo sostenibile, della governance responsabile e trasparente e stimolare un approccio di genere nel processo decisionale a livello locale e nazionale.

Il progetto è stato ufficialmente lanciato dalla Delegazione dell'Unione Europea in Camerun all'interno di una cerimonia ufficiale presso l'Ambasciata di Spagna di Yaoundé il 25 novembre 2020, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.



Le attività sono realizzate in collaborazione con i partner locali. Per favorire la cooperazione tra le parti e sviluppare un piano d'azione condiviso e coordinato, si sono tenuti diversi incontri di lavoro, scambi e discussioni presso la sede del progetto ELLE a Bafoussam, nella regione dell'Ovest.

ELLE permetterà a donne e ragazze a rischio o vittime di violenza di avere accesso a un programma di formazione completo e pratico, che permetterà loro di rafforzare competenze tecniche in modo che possano essere direttamente applicate in 40 microimprese. Questo, favorirà la creazione di posti di lavoro in tre regioni dove il tasso di disoccupazione femminile è molto alto.



ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Nel 2021 è stato realizzato uno studio di mercato sui settori portanti dell'economia nelle tre regioni coinvolte nel progetto. Il successivo lancio di un bando per microprogetti innovativi ha permesso di selezionarne 43 per supporto tecnico e materiale su 269 presentati.

Sono state quindi individuate attraverso focus group le esigenze formative del gruppo di persone selezionate e quindi elaborati i contenuti dei corsi di formazione teorica e pratica. Nella seconda parte dell'anno sono state erogate 12 sessioni di formazione pratica relativa a mestieri specifici e formazione teorica relativa alla creazione di microimprese. A corredo di questa formazione è stata elaborata una guida per la creazione d'impresa.

Sono inoltre stati selezionati gli esperti che dovranno animare centri d'incubazione regionale e rafforzare le competenze dei responsabili dei microprogetti ed è in corso un dialogo con i comuni delle zone d'intervento nell'ottica di una loro collaborazione. I microprogetti selezionati sono stati consolidati attraverso 12 atelier di approfondimento e di concezione di piani di sviluppo e sono pronti a ricevere supporto tecnico e finanziario.

La campagna "Conosco i miei diritti, agisco" che nasce all'interno del progetto, vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul rispetto dei diritti delle donne e dei giovani attraverso iniziative di sensibilizzazione e il sostegno alle persone vulnerabili e vittime di violenza. Presupposto e allo stesso tempo guida delle iniziative è la creazione di modelli di leadership femminile all'interno delle comunità, incarnati da giovani donne leader formate in grado di promuovere nuovi valori di consapevolezza e fiducia tra i loro coetanei.

Nel corso del 2021 sono state selezionate 360 donne leader per prendere parte al programma di formazione di cui sono stati realizzati i primi sei incontri per renderle consapevoli dei propri diritti ed accompagnarle nello sviluppo di strategie di rivendicazione.

Sono stati prodotti dépliant per la sensibilizzazione rispetto al tema della violenza di genere e una guida intitolata "Conosco i miei diritti, agisco!"

Con la sua lunga esperienza di advocacy e lobbying per il miglioramento delle politiche di sviluppo, il CIPCRE, controparte locale, sosterrà le donne leader in iniziative che possano influenzare i *decision makers* locali.

ELLE intende migliorare il quadro degli standard per l'inclusione dell'approccio di genere e delle pari opportunità nella formulazione dei progetti di sviluppo realizzati dalle OSC locali e nella formulazione delle politiche pubbliche.



Nathalie vive a Bafoussam, ha 41 anni, è una sarta e gestisce una piccola impresa di prodotti naturali. È una delle donne leader formate nell'ambito del programma "Conosco i miei diritti, agisco!"

«La formazione mi ha permesso di capire meglio la nozione di diritti delle donne: i nostri diritti devono essere rispettati come quelli degli uomini, le donne non devono essere emarginate!

Nella mia vita ho incontrato diverse donne che sono state maltrattate nelle loro famiglie e ho vissuto storie di violenza che mi hanno toccato da vicino. Sto parlando di violenza fisica e psicologica. Sto parlando di donne che vengono picchiate, violentate, insultate e umiliate dai loro stessi mariti ogni giorno. Per fare un esempio, a un certo punto nella casa dei miei vicini, picchiare le donne era diventato così normale che anche il figlio aveva iniziato a colpire la madre, dicendo che stava solo seguendo l'esempio del padre. Questa situazione mi ha molto intristito, ho cercato di aiutare queste donne il più possibile. Ma a quel tempo non avevo chiaro il concetto dei diritti delle donne e quindi non sapevo come intervenire, per esempio non sapevo come assistere una donna a presentare una denuncia contro il marito. Una volta volevo aiutare la mia vicina dandole dei soldi per pagare il viaggio fino a casa di sua madre per lasciare il marito, ma il marito l'ha bloccata e l'ha costretta a trasferirsi con lui in un altro quartiere. Questa storia mi ha davvero toccato.»



Le **30 donne** che hanno partecipato alla formazione, tra cui Nathalie, hanno trovato uno spazio di dialogo e di scambio dove sentirsi a proprio agio e raccontare le storie di violenza che le avevano colpite, a volte personalmente.

«Durante la formazione abbiamo creato un gruppo di donne aperte, libere di esprimersi, di scambiarsi idee, di condividere le loro esperienze e questo aiuta molto a non sentirsi emarginate. Quando subisci una violenza, il solo fatto di trovare qualcuno che ti ascolti senza giudicare ti aiuta a liberarti, a sentirti sollevata e a trovare la forza per affrontare la situazione.»

Alla fine della formazione, questo gruppo è stato strutturato come un'unità di osservazione dei diritti delle donne di Bafoussam. La Cellula ha il compito di sensibilizzare le comunità sui diritti delle donne, identificare i casi di violenza nella zona di giurisdizione, ricevere e ascoltare le vittime, assisterle nelle procedure necessarie e riferire i casi alle autorità competenti. Nathalie si è offerta di essere la coordinatrice della Cellula.

«Sono molto orgogliosa di essere la coordinatrice di questa Cellula perché mi permetterà di aiutare realmente le donne che subiscono violenza e di impegnarmi attivamente e concretamente per il rispetto dei diritti delle donne nella mia comunità. Abbiamo un piano d'azione che prevede di andare nei quartieri e nelle associazioni per sensibilizzare tutte le donne e dire loro che se hanno un problema possono venire da noi, siamo pronti ad ascoltarle. Ho già diversi casi di donne vittime di violenza a portata di mano, abbiamo una mano tesa a tutte le donne.»



API-Acqua Potabile e Igiene per la popolazione sfollata interna del NO-SO e le comunità ospitanti dei dipartimenti frontaliere della regione dell'Ovest

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 9 settembre 2021 e avrà una durata di 12 mesi. La sua conclusione è prevista per l'8 novembre 2022.

Costo totale

545.250.000 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

AICS

Partner

Cercle International pour la Promotion de la Création (CIPCRE)



API intende favorire l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici, promuovendo buone pratiche igienico-sanitarie nelle scuole e nei centri di salute con particolare riferimento alle persone sfollate in fuga dal NO-SO e alle comunità ospitanti nella regione dell'Ovest del Camerun.

Dal 2016, nelle regioni del Nord-Ovest e Sud-Ovest (NO-SO) del Camerun, dove vive circa il 16% della popolazione totale del Paese (circa 4 milioni di persone), è in corso una crisi sociopolitica. Iniziata nel 2016 con rivendicazioni per una maggiore rappresentatività della minoranza anglofona nella nazione a maggioranza francofona, la crisi in Camerun è peggiorata nel 2017 quando un grup-

verso le regioni limitrofe dell'Ovest, del Litorale e del Centro. Secondo le Nazioni Unite, almeno il 76% degli sfollati del Camerun anglofono vive in luoghi sovraffollati, senza un adeguato riparo o assistenza sanitaria.

I dipartimenti della Menoua, Bamboutos e Noun costituiscono la naturale frontiera con il NO-SO (Nord Ovest e Sud Ovest) e accolgono quindi gli sfollati in fuga dal conflitto nell'area anglofona e che trovano rifugio nell'Ovest presso la comunità locale. Il progetto coinvolge quindi dipartimenti limitrofi alle zone anglofone dove i servizi igienico-sanitari sono pressoché assenti, la popolazione necessita di aumentare l'accesso all'acqua ed è necessario intervenire per arginare la diffusione di epidemie legate all'acqua e all'igiene, soprattutto in seguito alla pandemia di Covid-19.

Spesso a spostarsi sono studenti che si rifugiano all'Ovest presso un parente per riprendere gli studi interrotti a causa del conflitto e della conseguente chiusura delle scuole. API concentra l'azione negli istituti scolastici bilingui considerato l'importante numero di questi studenti anglofoni. Questo aumento di studenti in strutture scolastiche già molto carenti da un punto di vista dell'accesso all'acqua e della disponibilità di servizi igienici (latrine ecologiche) aggrava la già precaria situazione igienico-sanitaria e merita un intervento in urgenza.

ARCS e CIPCRE, insieme ad esperti locali, in accordo con le autorità dei dipartimenti di Menoua, Bamboutos e Noun, hanno ideato questo intervento nel settore WASH per migliorare le condizioni igieniche e l'accesso all'acqua potabile degli sfollati interni e delle comunità ospitanti nella regione dell'Ovest, attraverso la promozione di buone pratiche igienico sanitarie, comprese le misure barriera contro la pandemia di Covid-19, nelle scuole, nei centri di salute e all'interno delle comunità sfollate e ospitanti. Il progetto prevede la distribuzione di "kit d'igiene", disinfettanti, saponi, scope e materiale per la pulizia nelle scuole selezionate, insieme alla realizzazione di un percorso formativo per ottimizzare l'azione di pulizia e disinfezione degli ambienti scolastici. Nove istituti scolastici e tre centri di salute avranno accesso a punti di acqua potabile, latrine ecologiche gender sensitive e lavamani a pedale.

po di indipendentisti ha deciso di passare alla lotta armata, e il governo ha usato la strategia della repressione. La popolazione, quindi, si è trovata a fuggire dalla guerra tra forze armate governative e secessionisti anglofoni. Secondo la stima fatta dalle Nazioni Unite, il conflitto ha anche costretto oltre 35.000 camerunensi a chiedere asilo in Nigeria, oltre a provocare spostamenti interni dalle regioni del Camerun nord-occidentale e sud-occidentale

Africa

Senegal, Mali e Sahara occidentale

Settori di intervento

Sviluppo rurale, agroecologia, sicurezza alimentare, empowerment di donne e giovani, lavoro dignitoso, energia rinnovabile, lotta alla desertificazione, contrasto ai cambiamenti climatici, biodiversità, contrasto all'emigrazione irregolare.

Persone raggiunte direttamente

1.861

Persone raggiunte indirettamente

77.200

Progetti in corso

- Prevenzione della fame e miglioramento dell'alimentazione per i cittadini saharawi presenti nei campi per rifugiati in Algeria e nei territori liberati del Sahara Occidentale
- DOOLEL: Migrazioni e Co-Sviluppo, Coltivando Social Business in Senegal
- SB-AGROIN: social business e sviluppo innovativo della filiera agro-industriale nella regione di Thiès
- AGRI.SEN: Agritube per lo sviluppo sostenibile nella regione di Louga, Senegal
- Impresa sociale per l'emancipazione socio-economica delle donne dei giovani diversamente abili e la promozione di piccoli allevamenti nel settore avicolo

Progetti chiusi

- SOUFF – Terra: SOstegno e cosvilUppto per il raFForzamento della comunità di Linguère

- Elle pour Nous - Campagne de sensibilisation pour la promotion de l'inclusion socio-économique des femmes au Sénégal

Progetti avviati

- Accompagnamento alla Resilienza delle popolazioni rurali di Senegal e Mali Attraverso l'Imprenditoria Sociale (ARSMAS)

Progetti approvati con avvio nel 2022

- Promozione della sicurezza alimentare attraverso il rafforzamento delle piccole produttrici e l'introduzione di tecniche innovative nella regione di Louga – Senegal (Boulal) (II fase)

Obiettivi

- Promuovere lo sviluppo sostenibile e migliorare la sicurezza alimentare attraverso il potenziamento del comparto agricolo, la creazione di imprese sociali e di opportunità d'impiego e di accesso a servizi finanziari.
- Incrementare l'empowerment economico e sociale delle donne e dei giovani.
- Contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e valorizzare la biodiversità.
- Sostenere iniziative imprenditoriali locali e attività generatrici di reddito anche attraverso il ruolo delle diaspore.
- Aumentare la consapevolezza della popolazione locale sui rischi e le conseguenze della migrazione irregolare.

*Dati non disponibili per il Sahara Occidentale

Indici*

Senegal

Human Development Index 0.512

Rank168

Gender Development Index (GDI) 0.870

Gender Inequality Index (GII) 0.533

Population in multidimensional poverty, headcount 50.8%

Employment to population ratio (ages 15 and older) 42.7%

Skilled labour force (of labour force) 10.8%

Mali

Human Development Index 0.434

Rank184

Gender Development Index (GDI) 0.821

Gender Inequality Index (GII) 0.671

Population in multidimensional poverty, headcount 68,3%

Employment to population ratio (ages 15 and older) 65.7%

Skilled labour force (of labour force) 5.8%

Obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 integrati nella progettazione



COSA ABBIAMO REALIZZATO IN SENEGAL NEL 2021

AUTOSUFFICIENZA ALIMENTARE, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, CONTRASTO AGLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

- Trasformazione di 45 ettari di deserto in una fattoria integrata, ecologica e produttiva.
- Sviluppo di un modello di agro-sistema che ha integrato la protezione dell'ambiente e la lotta alla desertificazione e migliorato l'autosufficienza alimentare.
- Miglioramento di competenze e capacità imprenditoriali di 100 agricoltori.

INCLUSIONE SOCIOECONOMICA DELLE DONNE, DIRITTI E ACCESSO AL LAVORO

- Realizzazione di eventi di scambio e di formazione nella cornice della campagna di sensibilizzazione EllepourNous.
- 38 donne formate su tematiche imprenditoriali e diritti di genere.

IMPRESE SOCIALI E RAFFORZAMENTO DEL RUOLO ECONOMICO DELLE DONNE

- 60 donne hanno potenziato le loro competenze in tecniche moderne di allevamento avicolo.
- 9 Gruppi di Promozione Femminile del comune di Boulal, per un totale di 402 donne, sostenuti in attività di sviluppo di agricoltura idroponica.
- 130 donne sostenute con supporto *in kind* per il potenziamento di attività imprenditoriali nel settore agricolo.

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE AGRICOLE

- Introduzione di sistemi integrati (pozzi, pannelli solari, pompe, cisterne, irrigazione goccia a goccia), e sistemi *Agritube*.
- Mappatura delle innovazioni e delle buone pratiche agricole attuate dagli agricoltori secondo i criteri di sostenibilità, innovazione e governance.
- Tre campi comunitari equipaggiati con sistemi di irrigazione innovativi alimentati da pannelli fotovoltaici.
- 796 persone coinvolte in programmi di formazione e rafforzamento delle capacità e competenze imprenditoriali nel settore agricolo.

CONTRASTO AGLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALLA MALNUTRIZIONE NEL SAHARA OCCIDENTALE

- 240 agricoltori e le loro famiglie, per un totale di 1.200 persone, formati e sostenuti con la creazione di 20 orti familiari equipaggiati con pozzi, muri di recinzione e attrezzature per un totale di 2.000 mq di terreno ora coltivato e produttivo.
- Fornitura di 20 kit di coltivazione con impianti di irrigazione costituiti da tubi a goccia, pompe con tubazioni, cavi per i pozzi, attrezzi agricoli.
- Realizzazione di un manuale degli orti familiari e di un manuale sull'uso delle piante autoctone del Sahara.

Elementi di contesto

Il Senegal è diventato negli ultimi anni luogo d'emigrazione per via delle condizioni di vita sempre più complesse. Cambiamenti climatici e desertificazione sono tra le cause principali di tale emigrazione. Il settore agricolo è quello che subisce maggiormente le conseguenze di tali fattori. Una delle aree più colpite dal fenomeno della desertificazione è quella di Linguère, la terza per origine dei migranti.

In questa zona gli ecosistemi e le risorse naturali soffrono di un progressivo degrado che ostacola lo sviluppo rurale, la sicurezza alimentare, la disponibilità d'acqua e il lavoro dignitoso. Inoltre, un mancato sviluppo di pratiche agricole sostenibili e un habitat delicato come quello della savana semidesertica interagiscono con i cambiamenti climatici e la desertificazione. Continua dunque a crescere l'esodo rurale e, come confermano le statistiche, l'emigrazione è diventata una strategia comunitaria di sopravvivenza. La discriminazione di genere è un fattore che rallenta ulteriormente i processi di sviluppo economico. L'impiego femminile risulta ancora oggi molto ostacolato.

ARCS è presente in Senegal dal 2012. I suoi interventi intendono contrastare le cause profonde dell'emigrazione attraverso la promozione dell'occupazione delle donne e delle giovani generazioni valorizzando l'imprenditoria locale, promuovendo l'agroecologia, la sicurezza alimentare, la lotta contro i cambiamenti climatici e il ruolo delle diaspore nei processi di sviluppo. In ambito rurale, ARCS ha cercato di rafforzare la resilienza nei

confronti dei rischi climatici e ambientali, di diffondere principi sul corretto uso delle risorse naturali, di migliorare l'accesso ai servizi finanziari e allo sviluppo delle capacità professionali.

La strategia d'intervento insiste sulla valorizzazione delle capacità istituzionali, tecniche e metodologiche dei partner e delle istituzioni locali, rafforzando il tessuto associativo, sullo sviluppo di imprese sociali innovative e sostenibili, gestite in particolare da donne e giovani, sulla facilitazione dell'accesso a opportunità di formazione e credito e infine sulla diffusione e condivisione di buone pratiche.

La sostenibilità ambientale è alla base delle iniziative sostenute da ARCS. Sono infatti promossi modelli di produzione e sviluppo finalizzati a contrastare desertificazione e cambiamenti climatici che facciano ricorso a fonti di energia rinnovabili e che introducano tecniche per la conservazione del suolo e della biodiversità.

Le difficoltà del settore agricolo dovute anche ai cambiamenti climatici e la povertà sono le cause principali dell'insicurezza alimentare e secondo quanto attesta anche la FAO un quarto della popolazione senegalese è sottoalimentata, con una carenza di vitamine e proteine. È necessario agire non solo sulla quantità ma anche sulla qualità del cibo.

ARCS, in collaborazione con partner e comunità locali, contribuisce alla lotta contro la fame della popolazione povera e più vulnerabile attraverso il rafforzamento del ruolo economico delle donne e dei giovani vulnerabili, il miglio-

ramento dell'alimentazione e il sostegno alle attività generatrici di reddito. Il Senegal è un Paese prioritario per la cooperazione italiana, come confermano Linee Guida e indirizzi programmatici, che indicano come settori privilegiati di intervento agricoltura sostenibile ed inclusiva, sicurezza alimentare, sostegno al settore privato ed empowerment delle donne.

La strategia di ARCS intende contrastare fame e povertà attraverso la formazione professionale, la diversificazione delle produzioni, la tutela della biodiversità e l'empowerment di genere, adottando un approccio multidisciplinare come indicato dalla Dichiarazione di Roma sulla Malnutrizione (2014), per garantire "il diritto ad avere un regolare, permanente e libero accesso [...] a un cibo qualitativamente e quantitativamente adeguato e sufficiente" (FAO "Right to adequate food").

«L'agroecologia ha avuto negli ultimi anni un crescente riconoscimento a livello internazionale tanto da essere inserita dalla FAO nel 2019 come strategia chiave nel quadro degli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. L'agroecologia è un modello maggiormente efficace per la realizzazione di sistemi territoriali alimentari resilienti, rispetto a modelli di carattere più settoriale.

Intendiamo per agroecologia un approccio integrato che applica concetti e principi ecologici e sociali alla gestione e alla progettazione dei sistemi agricoli e alimentari, per avviare percorsi di transizione verso modelli sostenibili e resilienti, centrati sullo

sviluppo della biodiversità e sulle interazioni funzionali tra piante, animali, persone.

A causa delle variazioni dei fattori interni ed esterni dell'agroecosistema, l'agroecologia si sostanzia in un sistema in costante evoluzione, e che richiede sperimentazione continua da parte degli agricoltori per produrre un insieme complesso di beni e servizi di vario tipo, che migliorano la qualità ambientale diversificando le opportunità di reddito.

L'approccio sistemico, e la sua capacità di mobilitazione multi-attoriale, rendono l'agroecologia un modello adatto a promuovere economie del cibo e della gestione delle risorse naturali inclusive, sostenibili e resilienti, anche in Africa Occidentale e nel Sahel. Viene offerto, in questo modo, un contributo importante al superamento della crisi della regione, attraverso l'adozione di strategie adeguate alle specifiche condizioni di contesto: pri-

vileggiando le imprese familiari e contadine, valorizzando il ruolo delle donne e dei giovani, rafforzando forme associative che garantiscano la partecipazione e la rappresentanza di tutti gli attori, e che siano in grado di dialogare con le istituzioni, a partire da quelle territoriali.»

William Foieni, Staff di ARCS



SOUFF – Terra: SOstegno e cosvilUppo per il raFForzamento della comunità di Linguère

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 9 aprile 2017 e si è chiuso l'8 agosto 2021.

Costo totale

1.473.000,00 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

AICS

Partner

- Associazione volontari Dokita Onlus
- Associazione GIE Salam (Groupement d'Intérêt Economique Salam)
- Associazione GIE Le Djolof (Groupement d'Intérêt Economique Le Djolof)
- CIM/S (Coopérative Sociale Coopération Internationale et Migration)
- CNR – IBIMET (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Biometeorologia)
- La Rada Consorzio di Cooperative Sociali
- RESEDA società cooperativa sociale Integrata Onlus
- CIM Onlus (Centro Studi Cooperazione Internazionale e Migrazione società Cooperativa sociale Onlus)
- FASNI (Federazione delle Associazioni Senegalesi del Nord Italia)
- COSSAN (Comunità Senegalese di Santa Croce sull'Arno)
- My Fair Srl

Persone raggiunte

Direttamente: 100

Indirettamente: la comunità di Gnith



DOUNDAL SOUFF – Nutrire la Terra: questo è il nome in lingua *wolof* che le persone che abitano nel villaggio di Nguith, situato nel Sahel senegalese nella provincia di Linguère, hanno voluto dare al progetto.

Questo intervento di sviluppo rurale, cofinanziato dalla Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, è stato realizzato in partenariato con l'associazione locale G.I.E. Le Djolof.

Il progetto ha contribuito al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nella regione di Louga, attraverso la promozione del ruolo della diaspora senegalese in Italia e l'adozione di un modello imprenditoriale e di sviluppo locale sostenibile.

Nel dipartimento di Linguère l'obiettivo era incrementare e diversificare le attività generatrici di reddito. Parte del progetto puntava al rafforzamento delle capacità dei partner e dei produttori e allevatori locali per fornire loro gli strumenti necessari ad avviare e gestire micro-imprese.

L'obiettivo era contribuire a un aumento di reddito delle famiglie coinvolte di almeno il 10% all'anno.

La sostenibilità ambientale era alla base dell'iniziativa perché promuoveva un modello di agro-sistema finalizzato a contrastare desertificazione e cambiamenti climatici arricchendo e nutrendo il suolo, utilizzando fonti di energia rinnovabili, introducendo pratiche per la conservazione del suolo e della biodiversità.

Nel 2020 sono state realizzate le formazioni e le attività agricole nel villaggio di Nguith per trasformare 45 ettari di deserto in una fattoria integrata, ecologica e produttiva. L'opera ha contribuito a migliorare la qualità di vita della popolazione residente attraverso la produzione di frutta e verdura fresca e l'avvio di microimprese di trasformazione dei prodotti a beneficio delle donne e degli agricoltori coinvolti nel progetto.

SOUFF ha realizzato programmi di formazione per produttori e allevatori su creazione e gestione di impresa, uso di metodologie innovative sostenibili e su pratiche di produzione silvo-pastorale e orticole. Una formazione continua rivolta a circa 100 beneficiari ha formato i produttori per la messa in cultura di 30 ettari irrigati a goccia e lo sfruttamento a pascolo e per attività di allevamento di altri 15 ettari. La cooperativa agricola GIE SOUFF comprende oggi un allevamento di ovini, 3 unità di produzione di arachidi, bissap e fagioli, e una unità di trasformazione.

SOUFF puntava a incrementare e diversificare le attività generatrici di reddito a favore degli abitanti del dipartimento di Linguère, attraverso lo sviluppo di un agro-sistema che, grazie al

coinvolgimento dell'imprenditoria locale e "di ritorno", integrasse la protezione dell'ambiente e la lotta alla desertificazione.

Oltre a sostenere le attività produttive agro-pastorali di Linguère con acquisto di piante, attrezzature per coltivazione e capi per piccoli allevamenti ovini e pollicoltura, sono stati realizzati un pozzo di 200 metri di profondità equipaggiato con pompa solare, un fienile, un pollaio, una stalla, un bacino idrico di 1.088m³, un laboratorio di trasformazione alimentare, un locale amministrativo con un magazzino/deposito per gli attrezzi agricoli, un'unità di compostaggio con bio-tritratore.

È stata inoltre realizzata l'intera perimetrazione dell'area agricola di 45 ettari e un'area di protezione contro l'insabbiamento intorno al perimetro agricolo su un'area circolare di circa 10 ettari.

Nel 2020 è stato aperto un punto vendita per piccole produzioni orticole di carattere dimostrativo all'interno del terreno di 5ha del Gie Le Djolof dove si sono realizzate le formazioni.



ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Nel 2021 sono continuate le attività complementari di accompagnamento alla produzione, quali l'avicoltura e l'allevamento di ovini. Un servizio veterinario continuo con la messa a disposizione di vaccini è tutt'ora assicurato e ha certificato lo stato di buona salute dei capi di bestiame. All'inizio del 2021, in concomitanza con la fine dei lavori di costruzione del fienile e delle stalle, è stato trasferito il gregge all'interno della fattoria SOUFF. In questo modo è stato possibile ridurre il pascolo non controllato, indirizzandolo all'interno di aree dedicate nella fattoria SOUFF. Questo ha permesso di ridurre gli effetti negativi che il pascolo non controllato poteva avere in termini di impoverimento ed eccessivo sfruttamento del suolo, e di utilizzare le deiezioni animali per la produzione del compost che, associato alla tecnica del *bois rémeal fragmenté (BRF)* – una delle innovazioni che il progetto SOUFF – rappresenta un elemento importante per la salvaguardia e l'arricchimento del suolo. È stato inoltre avviato un percorso di accompagnamento dell'équipe e dei produttori/trici dalla coltivazione fino alla commercializzazione dei prodotti nei principali mercati locali, per supportare le persone nel definire il *business plan* e identificare una gamma di prodotti trasformati e confezionati adatti alla commercializzazione.



Elle pour Nous – Campagne de sensibilisation pour la promotion de l'inclusion socio-économique des femmes au Sénégal

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 30 giugno 2021 e si è concluso il 31 ottobre 2021.

Costo totale

6.000 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

- Unione Europea
- SOLIDAR

Partner

- GIE Safa Marwa
- Union Régionale Santa Yalla
- ISCOS

Persone raggiunte

Direttamente: 38 donne
Indirettamente: 180 uomini e donne



ELLE pour NOUS è una campagna di sensibilizzazione promossa da ARCS e ISCOS, con il contributo di SOLIDAR, sull'importanza dell'inclusione socioeconomica femminile in Senegal.

La campagna prevedeva il coinvolgimento di due gruppi di donne già impegnate in progetti realizzati dai partner in due zone del Senegal: Boulal, area rurale a nord-ovest del Paese, e Ziguinchor, capitale della Casamance, a sud.

La campagna aveva lo scopo di contribuire a livello locale, regionale e internazionale alla sensibilizzazione di un ampio pubblico sui temi dei diritti delle donne e dell'accesso al lavoro in Senegal, e sugli impatti generati dell'impiego femminile nelle comunità di riferimento.

Tra le attività della campagna figuravano la diffusione di ritratti delle protagoniste accompagnati da testimonianze dirette dal campo e due eventi in presenza, a Boulal e Ziguinchor, occasioni di scambio di esperienze e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e della comunità locale sull'importanza dell'inclusione socioeconomica femminile, anche con l'obiettivo di ispirare le giovani donne locali a essere agenti attivi nella propria vita, lavorativa e personale.

Le organizzazioni che hanno contribuito alle attività della campagna insieme ad ARCS e ISCOS sono state il GPF "Safa Marwa" a Boulal e l'URSY (Union régionale des Femmes transformatrices et Commerçantes de Poisson de Ziguinchor SANTA YALLA) a Ziguinchor, attraverso la diffusione dei

messaggi di Elle pour Nous e l'aggregazione dei giovani locali per gli eventi di scambio e di formazione previsti.

In collaborazione con l'Associazione KAADAR, sono stati realizzati dei video durante gli eventi.

La campagna ha previsto percorsi di formazione dedicati alla formalizzazione giuridica delle organizzazioni economiche in una delle forme di impresa previste dalla legislazione senegalese (il Gruppo di Interesse Economico, ad esempio) per poter strutturare le attività sulla base dei principi dell'imprenditorialità e accedere così a misure e programmi offerti dalle politiche a sostegno dell'economia del Senegal.

La formazione a Boulal ha visto la partecipazione di 18 donne appartenenti ai 9 gruppi che compongono il GIE "Safa Marwa", che per 4 giorni hanno approfondito le diverse fasi relative al corretto funzionamento di un GIE. A Ziguinchor sono state le rappresentanti dei diversi gruppi che compongono l'Unione URSY – 20 donne – a partecipare alle giornate di formazione attraverso le quali si intendeva:

- promuovere una migliore conoscenza delle regole e delle procedure operative di un'organizzazione economica;
- aiutare a definire le pubblicazioni, i profili e i compiti delle persone coinvolte ai diversi livelli nella gestione di questa organizzazione;
- assistere nella revisione degli strumenti e delle procedure di gestione amministrativa e finanziaria;
- assistere nell'esecuzione, monitoraggio e controllo trasparenti dei risultati delle attività.

Questa azione ha permesso alle donne coinvolte nelle attività socio-economiche in Senegal promosse da ARCS e ISCOS di riflettere insieme sulle loro esperienze e condividerle con la loro comunità, conoscendo le storie di altre donne che, come loro, lavorano per la propria indipendenza economica e la propria inclusione sociale nelle comunità.

La campagna ha rappresentato un volano per far conoscere le azioni realizzate sul territorio da ARCS e ISCOS. Il ruolo degli attori locali è stato fondamentale per una più ampia e capillare diffusione dei messaggi nei territori.

arcsculturesolidali.org/ellepournous/

AFRICA ► SENEGAL

Social business e sviluppo innovativo della filiera agro-industriale nella regione di Thiès (SB-AGROIN)

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 9 novembre 2019 e si concluderà a giugno 2023.

Costo totale

1.778.080 euro

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatore

AICS

Partner

- Agricoltura Solidarietà e Sviluppo – Ases (capofila)
- ONG Green Sénégal
- ISRA (Institut Sénégalais de la Recherche Agricole)
- Associazione JEF
- PIN S.c.r.l (Servizi Didattici e Scinetifici per l'Università di Firenze)
- AOI
- Glocal Impact Network

Persone raggiunte

Direttamente: 65 produttori dei villaggi di Yade, Niakhyp e Sagnafil; il Comune di Keur Moussa, nella regione di Thiès
Indirettamente: 325 (familiari dei beneficiari diretti)



Coordina questa iniziativa triennale, di cui ARCS è partner, l'organizzazione Agricoltori Solidarietà e Sviluppo – Ases.

Il progetto ha lo scopo di aumentare, sviluppando la filiera agroindustriale nella regione di Thiès, la sicurezza alimentare e il reddito di piccoli produttori agricoli e coinvolge sei villaggi nel governatorato di Thies (Comune di Keur Moussa): Keur Yakham, Yade, Guer, Sagnafyl, Niakhip, Touly.

I fattori di debolezza individuati nell'area includono primo fra tutti la difficoltà nell'accesso a fonti di acqua per la produzione agricola e questo comporta la veloce degradazione delle terre e in molti casi il loro abbandono. Le scarse competenze nella produzione dei prodotti ortofrutticoli e la scarsa qualità dei processi di produzione sono fattori che giocano un ruolo anch'essi nel determinare insufficienti livelli di produttività delle aree coltivate.

Come rispondere a tali problematiche? Per migliorare le tecniche produttive, e quindi la produttività, è necessario formare competenze e conoscenze più solide nei produttori. Per questo un blocco delle attività del progetto è dedicato all'erogazione di cicli di formazione che coinvolgono circa 1.200 piccoli produttori. I temi includono tecniche agricole, qualità e selezione di sementi, e tecnologia in campo agricolo. Ed è proprio l'innovazione tecnologica a giocare un ruolo fondamentale in questo intervento. Il progetto promuove l'adozione di tecniche e sistemi produttivi innovativi: sistemi integrati (pozzi, pannelli solari, pompe, cisterne, irrigazione goccia a goccia), e sistemi *Agritube*, innovativo metodo adottato da Glocal Impact Network, partner del progetto e startup attiva nella ricerca e nello sviluppo di sistemi innovativi per l'agricoltura del futuro.

***Agritube* è un sistema semplificato di agricoltura idroponica fuori suolo che punta alla sostenibilità economica del sistema agricolo, in un'ottica di economia circolare. Si tratta di un sistema che permette di coltivare anche in condizioni di estrema scarsità d'acqua e che rappresenta una soluzione facilmente replicabile perché molto meno costosa rispetto alle alternative idroponiche hi-tech presenti sul mercato e quindi più compatibile con contesti rurali complessi e vulnerabili.**

Si prevede di installare 6 sistemi integrati in terreni comunitari di 6 villaggi e 18 sistemi *Agritube* (3 per ogni villaggio). Nell'ambito del progetto, ARCS assicura l'expertise in materia di pompe solari.

Per finanziare i miglioramenti produttivi necessari, i piccoli produttori potranno accedere a un fondo rotativo gestito dai partner del progetto per creare piccole imprese sociali.

Oltre alla sfera tecnologica, per sviluppare la filiera agroindustriale, le imprese si occuperanno anche della trasformazione di frutta, ortaggi e cereali e potranno contare sulla creazione di un centro di trasformazione che coinvolgerà la rete delle 65 donne produttrici e trasformatrici di Ker Moussa.

Queste donne saranno poi accompagnate in un percorso di rafforzamento delle loro competenze negli ambiti della vendita e della commercializzazione dei prodotti.

Le imprese sociali create dal progetto costituiranno un modello replicabile in altri contesti che potrà essere adottato da altri gruppi di donne e giovani in altre regioni. Esse potranno disseminare le innovazioni presso un maggior numero di piccoli produttori moltiplicando il cambiamento anche su altre aree non toccate dal progetto.



ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Nel corso dell'anno è stata realizzata una cartografia delle innovazioni e buone pratiche agricole. Si tratta di una mappatura delle innovazioni e delle buone pratiche agricole attuate a livello locale dagli agricoltori. La cartografia è stata realizzata da un consulente di ARCS in collaborazione con i ricercatori di ISRA-CDH. L'obiettivo della mappatura è analizzare i dati sulle innovazioni e le buone pratiche agricole a livello locale per elaborare una mappa nelle regioni di Saint Louis, Thiès, Louga, Kaolack, Dakar e Kaffrine. 39 attori della catena di valore agro-ecologica (dalla produzione alla trasformazione) sono stati intervistati in circa 40 giorni di missione tra novembre e dicembre.

In seguito a questa prima fase di raccolta dati, nel prossimo anno ci si occuperà di raccogliere e classificare un gran numero di attori del settore e dei sotto-settori agricoli, secondo i criteri di sostenibilità, innovazione e governance delle pratiche, e di collegare questi stessi attori sulla catena del valore con potenziali donatori e/o investitori, in base ai loro profili, alla loro offerta di prodotti, alle loro esigenze di rafforzamento e di partnership strategiche.

Tre campi comunitari nei villaggi di Yade, Niakhip e Sagnafyl sono stati equipaggiati con sistemi di irrigazione innovativi alimentati da pannelli fotovoltaici e sono stati formati 6 tecnici che li gestiranno.

DOOLEL: Migrazioni e Co-Sviluppo, Coltivando Social Business in Senegal

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 19 febbraio 2018 e si chiuderà il 18 maggio 2022.

Costo totale

1.562.989 euro

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatori

• AICS

Partner

- Comune di Rimini – capofila
- Comune di Pescara
- Università di Modena e Reggio-Emilia
- Camera di Commercio della Romagna
- Anolf Rimini
- CIM Onlus
- Educaid
- Associazione dei Senegalesi Emilia-Romagna/Marche
- Anolf Dakar
- Associazione Dipartimenti del Senegal
- Camera di commercio di Kaolack
- Camera di commercio di Kaolack
- Agenzia di sviluppo regionale di Kaolack
- Agenzia di sviluppo regionale di Kaolack
- Consiglio dipartimentale di Kaolack
- Ministero della gioventù del Senegal

Persone raggiunte

Direttamente: 130 donne appartenenti al Gruppo d'interesse economico *Nguelmack* (comune di Dya) e *Jappo Ligueye Ndiédieng* (comune di Ndiédieng), dipartimento di Kaolack.

Indirettamente: gli abitanti dei Comuni di Dya e Diedieng, per un totale di circa 30.000 persone.



Il Comune di Rimini è l'Ente capofila di un ricco partenariato che include la Camera di Commercio della Romagna, l'Università di Modena e Reggio-Emilia e molte associazioni sia italiane sia senegalesi che si dedicano alla cooperazione e allo sviluppo internazionali.

I rapporti tra Rimini e il Senegal nascono dal gemellaggio con la città di Ziguinchor che ha portato negli anni a sviluppare un intenso programma di cooperazione internazionale e di scambi culturali e commerciali.

Il progetto intende sostenere la promozione del tessuto produttivo locale del Senegal contrastando le cause profonde dell'emigrazione attraverso il miglioramento delle competenze e l'aumento dell'occupazione delle donne, dei giovani e di soggetti vulnerabili. Per raggiungere questo obiettivo DOOLEL coinvolge istituzioni locali e diaspora senegalese in Italia per il trasferimento di *know how* e di risorse verso il Paese d'origine.

Le due regioni coinvolte, Kafrine e Kaolack, dedite soprattutto all'agricoltura, presentano tassi di analfabetismo molto alti e scarsa urbanizzazione. S'intende quindi rafforzare le capacità e valorizzare il

ruolo delle diaspore come portatrici di competenze, buone pratiche e potenziali investimenti nei settori economici prioritari.

Il progetto promuove l'inclusione di persone con disabilità, le politiche di genere e di empowerment delle donne. Le attività proposte riconoscono il ruolo importante dei gruppi di donne come produttrici di reddito in grado di gestire attività imprenditoriali produttive.

La ricerca sul social business e sull'occupazione femminile, una delle attività previste dal progetto, nelle imprese delle regioni di Kaolack e Kafrine vuole essere uno strumento di sensibilizzazione finalizzato a promuovere pari opportunità e a diffondere il valore delle imprese sociali.

ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Per quanto riguarda il supporto *in kind* a iniziative imprenditoriali, nel corso dell'anno sono stati realizzati, in collaborazione con l'impresa SATECH SARL: l'equipaggiamento foto-voltaico di tre perimetri delle comunità di Dya e Ndiédieng; la delimitazione del perimetro del GIE Nguelmack del comune di Dya; il sistema di pompaggio solare e la realizzazione di un sistema goccia a goccia per 0,25 ha. Sono, infine, stati equipaggiati due perimetri, appartenenti ai Gruppi d'interesse economico Nguelmack (comune di Dya) e Jappo Ligueye Ndiédieng (comune di Ndiédieng).



Prevenzione della fame e miglioramento dell'alimentazione per i cittadini saharawi presenti nei campi per rifugiati in Algeria e nei territori liberati del Sahara Occidentale

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 14 febbraio 2020 e si concluderà l'11 dicembre 2022.

Costo totale

224.200 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

Otto per mille della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Partner

- Reseda Società Cooperativa Sociale Integrata Onlus
- Ministero dello Sviluppo Economico della RASD Repubblica Araba Saharawi Democratica – dipartimento agricoltura
- Ministero della Cooperazione della RASD Repubblica Araba Saharawi Democratica

Persone raggiunte

Direttamente: 1.200



L'intervento intende contribuire a migliorare l'alimentazione dei cittadini Saharawi presenti nei campi per rifugiati in Algeria nella provincia di Tindouf e nei territori liberati del Sahara Occidentale, nella provincia di Tifariti.

L'intervento è di supporto all'agricoltura di sussistenza con la creazione di orti familiari che utilizzano i principi dell'agricoltura naturale e un'irrigazione alimentata da fonte solare.

Il Sahara Occidentale è un territorio di circa 266.000 Km² affacciato sull'Atlantico e confinante con Marocco, Algeria e Mauritania. Nel punto di incontro dei confini di questi tre stati, in territorio algerino, sono situati i Campi Profughi Saharawi, principale luogo di attività del Paese e sede d'intervento del progetto. La regione è in gran parte desertica, le precipitazioni sono scarse e nelle poche aree coltivabili si pratica soprattutto un'agricoltura di sussistenza. La popolazione Saharawi si è rifugiata in questa zona a seguito dell'occupazione da parte del Marocco e della Mauritania del loro territorio, il Sahara Occidentale. Le Nazioni Unite hanno emesso numerose risoluzioni di condanna all'annessione ribadendo comunque il diritto del popolo saharawi all'autodeterminazione.

La popolazione saharawi vive nella zona liberata del Sahara occidentale in questi campi per rifugiati

dal 1979 all'interno di tende di stoffa e piccoli edifici costruiti con mattoni di sabbia impastati con acqua e fatti seccare al sole.

Gli aiuti umanitari, composti da cibi conservati o essiccati, sono sufficienti a far sopravvivere la popolazione ma non a garantire una buona alimentazione soprattutto ai bambini, alle donne e agli anziani.

I saharawi allevano capre e cammelli ma, a causa della ridotta alimentazione degli animali, questi non garantiscono un adeguato apporto di proteine né una buona produzione di latte fresco. Le verdure e la frutta fresca sono molto limitate e coltivate in alcuni orti nazionali che però patiscono le rigide condizioni ambientali del deserto.

Negli ultimi anni, a causa dei cambiamenti climatici, i campi per rifugiati sono stati colpiti da violente alluvioni che hanno distrutto gli orti nazionali e decine di migliaia di case. Il popolo saharawi è originariamente nomade, abituato a vivere di bestiame più che di agricoltura; nella condizione di popolo rifugiato ha dovuto cambiare le proprie abitudini e dedicarsi alla coltivazione.

«Qui nel deserto del Sahara si fa agricoltura per sopravvivere; è una testimonianza di resistenza fatta soprattutto dalle donne. Non è un ambiente adatto alle coltivazioni, lo si fa perché costretti a vivere nei campi per rifugiati, visto che il diritto a vivere in modo indipendente nel proprio Paese è negato da decine di anni. Qui si sta cercando di coltivare per aumentare le capacità di resistenza, per avere cibi freschi e contrastare denutrizione e malattie come il diabete o la celiachia. In mancanza di cibo e medicine è nella natura che si cerca rimedio. In questo esistono due grandi alleati: le conoscenze tradizionali di un popolo che una volta viveva libero nel Sahara e gli alberi, in particolare quelli che vivono nel deserto con poca acqua, come l'acacia raddiana (acacia tortilis subs. raddiana), simbolo di questo popolo e della sua lotta. Da questo albero si ricava una resina medica usata nella medicina tradizionale: l'Elk.»

Roberto Salustri

Direttore tecnico scientifico di Reseda

La presenza, però, di un numero esiguo di persone formate che possano mettere a disposizione le proprie conoscenze per seguire la popolazione nella gestione degli orti, fa in modo che la coltivazione venga fatta senza troppo rigore. Il clima inospitale rende poi lo sviluppo rurale molto difficile.

Il progetto nasce per rispondere alle necessità delle popolazioni locali cui Reseda, partner del proget-

to, cerca da molti anni di dare risposta. Il progetto si pone in continuità con un precedente intervento "Orti solari familiari nel campo rifugiati Saharawi di Dajla" che aveva portato alla costituzione dei primi 80 orti solari della zona e che aveva permesso la sperimentazione di innovativi sistemi di coltivazione secondo i principi dell'agricoltura naturale e della permacultura.

«Tante associazioni italiane hanno avviato progetti di cooperazione per migliorare le condizioni di vita nei campi profughi saharawi per le scuole, per il lavoro, per le donne e in campo sanitario. Pensiamo ai nostri cittadini che hanno ospitato negli anni passati i bambini, i 'piccoli ambasciatori di pace', nelle loro case in estate, quando nel deserto la temperatura è troppo alta per viverci. ARCS è impegnata in un grande progetto di agroecologia nel deserto, una rete di orti familiari che utilizza i principi dell'agroecologia e l'energia solare. [...] È dal 1975 che il popolo Saharawi vive nei campi profughi algerini e nel deserto, al di là di un muro di più di 2 mila chilometri costruito dal Marocco per occupare le zone economicamente più importanti. Il Piano di pace siglato dall'Onu nel 1990, oltre ad aver posto fine alla guerra, chiedeva un referendum per l'autodeterminazione che però in 29 anni non c'è mai stato.»

Roberto Salustri

Direttore tecnico scientifico di Reseda

La strategia per migliorare l'alimentazione dei rifugiati prevede di potenziare e sostenere l'agricoltura di sussistenza che in questi anni ha iniziato a svilupparsi nei campi per rifugiati saharawi. Essa ha ottenuto già ottimi risultati sia per la sua capacità intrinseca di essere facilmente replicata – tecnologie semplici, idee vicine al sentire e alle necessità delle popolazioni, materiale cartaceo e video utile all'autoformazione e al mantenimento e alla diffusione delle conoscenze – sia per il basso costo di realizzazione.

ARCS intende creare una rete di orti solari dimostrativi per la diffusione di pratiche agricole che aumentino la produzione e la rendano più regolare e indipendente dagli aiuti umanitari esterni. Intende, inoltre, potenziare le conoscenze e le competenze legate all'agricoltura di sussistenza, alle tecniche di agricoltura naturale in ambiente desertico e all'irrigazione sostenibile.



ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Sono stati realizzati 20 orti familiari, tutti equipaggiati con un pozzo, un muro di recinzione per proteggere le coltivazioni e attrezzature necessarie. È stata realizzata la formazione di base per i beneficiari del progetto e ultimata la stesura del manuale sull'uso alimentare e medicinale delle piante, tradotto totalmente in hassania/arabo dal gruppo di ricerca saharawi del Ministero della Cultura. Altri manuali sono in fase di revisione. Sono stati distribuiti 20 kit di coltivazione con impianti di irrigazione con tubo a goccia, pompa con tubazioni e cavi per il pozzo, attrezzi agricoli. Sono infine iniziate le coltivazioni negli orti. Alla fine dell'anno risultano 2.000 mq di terreno coltivati a zucchine, pomodori, carote, lattughe.

DIFFICOLTÀ RISCONTRATE

Dopo 29 anni di cessate il fuoco, è ripreso il conflitto nel Sahara Occidentale, tra il popolo Saharawi e il regno del Marocco. L'attacco è stato eseguito il 13 novembre da parte delle forze marocchine contro una manifestazione pacifica delle donne saharawi, che protestavano contro l'apertura di una strada in violazione delle norme internazionali. Le tensioni nel Sahara Occidentale sono culminate con gli scontri di El Guerguerat, dove, secondo quanto riportato dalla rappresentante del Fronte Polisario in Italia, Fatima Mahfud, "il Marocco ha violato gli accordi del 1990 siglati dall'Onu e ha aperto il fuoco contro le proteste pacifiche dei saharawi". Il popolo saharawi ha scelto da anni la via pacifica per chiedere di essere libero nella propria terra, richiedendo l'intervento dell'ONU. Tale situazione complica la logistica nei campi per rifugiati situati in Algeria e soprattutto nei territori liberati del Sahara Occidentale dove ora vige un coprifuoco e ci sono stati scontri tra i due eserciti. Una delle aree del progetto è proprio nella provincia di Tifariti molto vicino al muro realizzato dal Marocco e dove ci sono stati ripetuti scontri a fuoco. Anche la pista che porta in questa località è ora sotto lo stretto controllo militare della RASD. I campi per rifugiati localizzati in Algeria sono attualmente chiusi e non sono permesse le missioni se non strettamente necessarie (mediche, alimentari). Purtroppo, da marzo 2020, a causa del blocco dei viaggi verso i campi per rifugiati saharawi dovuto alla pandemia, non è stato possibile organizzare nessuna ulteriore missione dei tecnici italiani. Per ovviare a questa situazione da maggio è attivo un tutoring a distanza.



Impresa sociale per l'emancipazione socio-economica delle donne dei giovani diversamente abili e la promozione di piccoli allevamenti nel settore avicolo

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 15 ottobre 2020.
La chiusura è prevista per il 15 aprile 2022.

Costo totale

80.300 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

Otto per mille della Presidenza
del Consiglio dei Ministri

Partner

- ASDOB
- BanlieueUP
- ADSY
- Comune di Sebikotane
- ISRA, Istituto Senegalese per la Ricerca Agricola

Persone raggiunte

Direttamente: 60 donne

Indirettamente: 21.000 abitanti del comune di Sébikhotane



L'obiettivo del progetto è quello di contribuire a combattere la povertà attraverso il rafforzamento del ruolo economico delle donne e dei giovani vulnerabili, il miglioramento dell'alimentazione e il sostegno alle attività generatrici di reddito.

L'intervento si sviluppa nella periferia di Dakar, nel comune di Sebikotane una zona a vocazione agricola, il cui tessuto socioeconomico ha subito una rapida urbanizzazione nel corso degli anni più recenti, a seguito della costruzione del nuovo aeroporto internazionale e come conseguenza della strategia governativa di delocalizzazione dei servizi e dell'amministrazione dal centro città.

Tale evoluzione non si è tradotta in migliori condizioni di vita per la popolazione autoctona; la vulnerabilità dei villaggi tradizionali è al contrario aumentata a causa dell'aumento dei prezzi e del costo della vita, e della riduzione delle aree coltivabili. In quest'area molti uomini sono disoccupati, le famiglie, impiegate principalmente in attività tradizionali, hanno un reddito molto basso che deriva in prevalenza da orticoltura familiare, vendita di prodotti lungo la strada nazionale, impieghi giornalieri nelle grandi aziende ortofrutticole di proprietà straniera.

Il rapido sviluppo della zona, tuttavia, fa presupporre l'apertura di mercati che potrebbero garantire nuove opportunità per la vendita dei prodotti freschi (orticoltura) e delle carni bianche (avicoltura). A fronte di una grande domanda di pollame locale, infatti, questa attività – promettente e utile anche per l'autoconsumo delle famiglie più povere – è poco sviluppata e non riesce a soddisfare neppure le esigenze di autoconsumo.

Al pari dell'agricoltura, l'allevamento domestico di animali da cortile occupa principalmente le donne e potrebbe diventare una buona risorsa per garantire la sovranità alimentare e un reddito complementare alla popolazione più vulnerabile ma, nonostante sia un'attività largamente praticata, presenta forti carenze legate alla mancanza di conoscenze e di organizzazione e dunque non risulta redditizia.

Le famiglie coinvolte nel progetto vivono in condizioni di povertà, di insicurezza alimentare e di elevata vulnerabilità agli eventi naturali; hanno scarse conoscenze e risorse per l'allevamento di animali da cortile e difficoltà a trovare un impiego; soffrono di emarginazione sociale.

I giovani diversamente abili sono spesso emarginati dal tessuto sociale, mentre il loro coinvolgimento nello sviluppo di piccole attività generatrici di reddito potrebbe aprire nuove opportunità di integrazione. L'impresa sociale nasce con la precisa volontà di integrare e rafforzare giovani disabili e donne di famiglie vulnerabili.

Il progetto intende potenziare le capacità dei piccoli produttori e in particolare delle donne e di giovani vulnerabili affetti da disabilità, attraverso il miglioramento delle conoscenze e competenze tecniche, l'accompagnamento grazie all'assistenza tecnica e finanziaria per la

creazione di attività generatrici di reddito, il miglioramento della produzione avicola familiare per garantire un miglioramento della sicurezza alimentare dei nuclei familiari.

Attraverso la formazione e l'assistenza tecnica ai beneficiari si intende lavorare per il miglioramento delle tecniche di allevamento di animali da cortile e la commercializzazione e vendita nei mercati locali, promuovendo la creazione di un'impresa sociale che potrà contare sulla fornitura sia delle materie prime sia degli strumenti necessari allo start-up. Il laboratorio che sarà gestito da un gruppo di giovani fornirà pulcini di razze selezionate, mangimi migliorati e assistenza per l'allevamento domestico insieme a vaccini e servizi veterinari.

«Il rafforzamento di gruppi informali, associazioni e GIE di donne e giovani vulnerabili attraverso la formazione tecnica sulla creazione di micro-impresе e sul sistema cooperativo contribuirà ad assicurare la sostenibilità dell'iniziativa e a diffondere i valori dell'economia solidale.

Si consolida quindi il legame tra lotta alla fame e alla povertà, formazione professionale, diversificazione delle produzioni ed empowerment di genere, adottando un approccio multidisciplinare per garantire "il diritto ad avere un regolare, permanente e libero accesso a un cibo qualitativamente e quantitativamente adeguato e sufficiente" (FAO, Right to adequate food).»

Federica D'Amico
Responsabile Area Africa di ARCS

I risultati previsti intendono incidere su tre diversi ambiti della vita del singolo beneficiario con lo scopo di migliorarne la sicurezza alimentare e la qualità della vita nelle sue differenti rappresentazioni: le competenze di base, l'appartenenza associativa, l'essere soggetto "economico".

Per rendere l'iniziativa sostenibile nel lungo periodo, il progetto prevede la creazione di un manuale tecnico illustrato con metodi e tecniche apprese nel corso delle varie formazioni. La presenza diffusa sul territorio di formatori, tutor e personale di supporto ai piccoli produttori, il coinvolgimento di gruppi formali e informali e di associazioni rafforzate dallo scambio di buone pratiche contribuiranno a garantire la replicabilità dell'iniziativa.

ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

In collaborazione con ASBOD sono iniziati i primi cicli di formazione per 60 persone provenienti dai diversi quartieri e villaggi del comune. I temi hanno incluso: vantaggi dell'allevamento familiare, alimenti e frequenza di consumo, profilassi e prodotti veterinari, modalità di utilizzo delle diverse attrezzature di allevamento, gestione dei prodotti avicoli (spiumatrice e incubatrice). È stato individuato il locale per la realizzazione di un laboratorio locale dove sono iniziati i lavori di ristrutturazione. A esso saranno affiancati una sala di formazione e un ufficio amministrativo.

AFRICA ► SENEGAL

AGRI.SEN – Agritube per lo sviluppo sostenibile nella regione di Louga, Senegal

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° aprile 2021. La chiusura è prevista per il 31 marzo 2022.

Costo totale

53.180 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatori

- Fondazione Cariplo
- Fondazione Compagnia di San Paolo

Partner

- Comune di Boulal
- Glocal Impact Network

Persone raggiunte

Direttamente: 402 donne appartenenti a 9 Gruppi di Promozione Femminile del comune di Boulal
Indirettamente: 2.000 (abitanti del comune di Boulal)



L'iniziativa prevede l'applicazione, nel comune di Boulal, nel Sahel senegalese, della tecnologia "Agritube".

Questa, già sperimentata con successo in altri contesti africani, ha come scopo principale la realizzazione di un sistema di coltivazione idroponica, economicamente sostenibile e a basso apporto tecnologico, particolarmente adatto al contesto di Boulal, dove ARCS ha avviato da anni un percorso di empowerment della comunità locale, in particolare dei GPF – Gruppi di Promozione Femminile, che riuniscono più di 400 produttrici. Maggiore sicurezza alimentare, grazie alla disponibilità di prodotti freschi e locali, e accesso a fonti di reddito complementari, grazie alla commercializzazione, sono i principali benefici che l'intera comunità potrà trarre dall'iniziativa. Collabora attivamente alla realizzazione dell'iniziativa lo stesso comune di Boulal.

L'obiettivo del progetto è quello di promuovere la diffusione di tecnologie appropriate, low-tech ed ecocompatibili per favorire la produzione agroalimentare sostenibile a gestione femminile e fami-

liare. Il progetto intende realizzare un sistema di coltivazione idroponica "Agritube", economicamente sostenibile, per ridurre il fabbisogno idrico e migliorare la qualità dei prodotti agro-alimentari destinati all'autoconsumo e alla commercializzazione.

Verranno potenziate le capacità delle piccole produttrici e delle loro associazioni (9 GPF di Boulal che coinvolgono 402 socie), rafforzando il ruolo economico delle donne, migliorandone le conoscenze e le competenze tecniche per implementare le attività produttive.

Attraverso lo sviluppo di tecniche e strumenti innovativi adatti a un clima arido e sviluppando la capacità di gestione di attività economiche, si vuole integrare il reddito delle famiglie in aree particolarmente vulnerabili per provvedere all'autosufficienza alimentare e al miglioramento dei redditi della comunità coinvolta. Per raggiungere questo obiettivo una rete di attori pubblici e privati, senegalesi ed italiani, è attivamente coinvolta in ogni fase.



ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

È stato selezionato il terreno di implementazione dell'iniziativa e sono state avviate le procedure per l'acquisto dei materiali necessari all'installazione dei sistemi agritube.

Accompagnamento alla Resilienza delle popolazioni rurali di Senegal e Mali Attraverso l'Imprenditoria Sociale (ARSMAS)

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 4 giugno 2021. La chiusura è prevista per il 30 novembre 2022.

Costo totale

1.134.677 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

AICS

Partner

- Associazione NDAARI
- AMREF Senegal
- Associazione Le Tonus Mali
- Caritas Mali
- TAMAT
- AMREF ITALIA

Persone raggiunte

Direttamente: 796



Il progetto di emergenza ARSMAS è in favore delle popolazioni colpite dalla crisi umanitaria in Mali e nei Paesi limitrofi, e intende assicurare uno sviluppo endogeno e sostenibile del settore privato attraverso il rafforzamento delle capacità e delle competenze imprenditoriali di giovani e donne.

ARSMAS promuove la creazione di impiego dignitoso, in particolare per giovani e donne in area urbana e rurale e intende contribuire attraverso la produzione agricola alla sicurezza alimentare e alla lotta alla malnutrizione delle popolazioni urbane e rurali. La proposta, inoltre, intende contribuire a mitigare le cause profonde della migrazione.

Il progetto è implementato in Senegal nella Regione di Dakar, nella città di Dakar e nella sua grande periferia, definita dalle agenzie internazionali un "migrants hub" ed in particolare nei dipartimenti di Pikine e Guediawaye, i cui sobborghi sono luoghi di sosta e passaggio di migliaia di migranti in transito di origine maliana e guineese e di ritorno di senegalesi. Pikine e Guediawaye sono due dei 4 dipartimenti della regione di Dakar e si trovano nella parte occidentale del Paese. Il Dipartimento di Guédiawaye è stato creato il 21 febbraio 2002 dallo smembramento del dipartimento di Pikine ora autonomo; il dipartimento, il distretto e la città si fondono nella stessa area geografica.

Il progetto interesserà inoltre la Regione di Thiès Kolda e Sedhiou.

In Mali l'area di riferimento del progetto è quella della regione di Kayes, ai confini con il Senegal e la Mauritania, nel Mali sudoccidentale nota per la sua cultura della migrazione, sia verso altri Paesi africani sia verso l'Europa, tanto che uno dei più importanti introiti è quello derivante dalle rimesse della diaspora. L'area interessata dal progetto è il Cercle de Kita ed i Comuni di Niantanso e Tambaga.

In Senegal 90 imprese beneficieranno di formazio-

ne e accompagnamento, 12 di esse accederanno a un fondo di dotazione; 30 imprese nelle zone di Kolda e Sediou firmeranno accordi con partner finanziari e 30 imprese in Mali riceveranno un fondo di dotazione.

Le imprese saranno individuate da una mappatura iniziale e selezionate in base al profilo del proprio manager (la priorità sarà data alle imprese create da donne e/o giovani di comunità a rischio) allo sviluppo del business (cifra d'affari, numero di impiegati, mission, vision e progetto d'impresa) e alla filiera di attività (la priorità sarà data alla filiera di trasformazione dei cereali utili alla creazione di farine migliorate).

Questo gruppo seguirà il percorso formativo, di coaching, mentoring e networking e riceverà assistenza tecnica attraverso un fondo di sviluppo. Alla fine del processo di accompagnamento 12 delle imprese più rappresentative nelle zone di intervento di Thiès e Dakar avranno la possibilità di accedere al sistema di inclusione finanziaria messo alla disposizione dal progetto e 30 imprese si occuperanno della gestione del fondo di solidarietà locale (Small Grants Initiative) a sostegno dello sviluppo delle imprese sociali. In Mali, le 30 imprese accompagnate riceveranno il fondo di dotazione. Dopo la mappatura e la selezione delle imprese, nel Comune di Niantanso, 150 donne, giovani e migranti di ritorno dei villaggi di Fangoura, Bokoto e Fria e nel Comune di Tambaga e 150 donne, giovani e migranti di ritorno seguiranno le sessioni di formazione agricola.

ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Sono state mappate e selezionate 30 imprese sociali (community targeting) e condotte analisi di mercato nelle aree di intervento (Senegal: Regioni di Kolda, Sedhiou, Thiès e Dakar. Mali: Regione di Kayes). Nelle regioni di Dakar e Thiès, in Senegal, le attività di identificazione delle imprese sono state affidate con procedura di affidamento diretto ad uno studio di consulenza specializzato. È stata realizzata la selezione dei 150 giovani destinatari del programma di sostegno alla formazione e all'occupazione. Il partner AMREF ha avviato la preparazione dei moduli di formazione.



casa nel Cuore

Progetti di volontariato
e di educazione
allo sviluppo e alla
cittadinanza globale

Europa e altri Paesi extraeuropei

- ECG
- ESC
- Scambi di buone pratiche
- Servizio civile universale
- Workshop di fotografia sociale

Europa e altri Paesi extraeuropei

ECG, ESC, scambi di buone pratiche, workshop fotografici, Servizio Civile Universale

Settori di intervento

Volontariato internazionale, cooperazione per l'innovazione sociale e lo scambio di buone pratiche, educazione alla cittadinanza globale, partenariati strategici per l'educazione degli adulti, learning mobility, cittadinanza attiva, apprendimento non formale, reti educative, inclusione sociale.

Persone raggiunte direttamente

2.596

Progetti avviati nel 2021

- Reti di comunità solidali e competenti: pratiche di sosten-Abilità e cura
- Youthquake II – Resilience Paths
- Value

Progetti in corso

- YOU reSTART! (Erasmus Plus, KA2)
- IFS –Fostering Social Justice (Erasmus Plus, KA3)
- CETAL - Compétences Emancipatrices pour la Transition Alimentaire

Progetti chiusi

- Giovani solidali per comunità resilienti (risultati presentati nel bilancio sociale del 2020)
- C'est possible.UE – Together we can do it
- Findyourself II. Faciliter l'engagement de jeunes! Supporting youth voluntary commitment!
- P come PARTECIPAZIONE: azioni di capacity building per uno sviluppo sostenibile partecipato
- PINOCCHIO. Cultura, sport, partecipazione civica e social network contro le discriminazioni per una maggiore inclusione sociale
- Workshop di fotografia sociale

Progetti approvati nel 2021 e in avvio nel 2022

- Servizio civile universale, Solidarity Action

Obiettivi

- 1 Capitalizzare, trasferire e diffondere tra i giovani buone pratiche sui temi della democrazia, della solidarietà, della pace e della giustizia sociale.
- 2 Favorire la conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)
- 3 Contrastare le discriminazioni e diffondere i valori dell'inclusione sociale.
- 4 Rafforzare reti associative europee e partenariati strategici per l'educazione.
- 5 Sviluppare le reti associative del Terzo settore.
- 6 Sviluppare la cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani.

Obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 integrati nella progettazione



COSA ABBIAMO REALIZZATO NEL 2021

SCAMBIO DI BUONE PRATICHE, RETI DEL TERZO SETTORE E AGENDA 2030

- 2.600 persone appartenenti ad associazioni del terzo settore sono state formate in Italia (di cui 1.759 nel 2021) attraverso un programma di *capacity building* che ha promosso scambio di buone pratiche, condivisione di metodologie e strumenti per tracciare percorsi innovativi con l'obiettivo di avvicinare l'Italia ai target previsti dall'Agenda 2030.
- 21 cicli di formazione hanno permesso a reti di associazioni del terzo settore la condivisione di modelli innovativi di sviluppo locale sostenibile.

CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI E ALLA XENOFOBIA

- 120 persone hanno animato eventi come trekking urbani, azioni di cittadinanza attiva e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per contrastare l'incidenza del fenomeno delle discriminazioni di origine xenofoba.

INCLUSIONE SOCIALE E PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI GIOVANI

- 40 volontarie/i e 4 associazioni del centro Italia hanno contribuito al rafforzamento dei legami di solidarietà attraverso la creazione di esperienze solidali ed inclusive volte a incentivare la partecipazione attiva dei giovani e delle comunità locali.

POTENZIAMENTO DI RETI EDUCATIVE

- 200 persone di 8 associazioni sono state formate attraverso lo scambio di buone pratiche in corsi di osservazione, seminari di analisi, youth forum dedicati ai temi dell'istruzione, della formazione, dell'educazione non formale, della partecipazione dei cittadini, del coinvolgimento dei giovani.
- 44 professionisti del settore ed educatori hanno acquisito nuove conoscenze e competenze e disseminato presso le proprie associazioni le pratiche apprese – attraverso 6 study visit in 6 diversi Paesi europei – relative ai temi dell'educazione non formale degli adulti con focus specifici su inclusione sociale, cittadinanza attiva e inclusione dei migranti con l'obiettivo di fornire efficaci opportunità di apprendimento a persone vulnerabili con minori opportunità.

AIUTO ALIMENTARE

- 51 persone e 5 organizzazioni europee hanno condotto una ricerca- azione a livello internazionale che ha coinvolto gli attori che ruotano attorno al tema dell'aiuto alimentare: destinatarie e destinatari di interventi, associazioni, organizzazioni, circoli attivi in progetti di aiuto alimentare.
- 51 volontarie/i e operatori e operatrici territoriali hanno acquisito capacità e strumenti più efficaci per supportare persone vulnerabili in percorsi di emancipazione in materia alimentare.
- 4 associazioni europee hanno sviluppato la loro capacità di identificare sfide comuni e progettare insieme per il benessere collettivo.
- Centinaia di persone della web community hanno aumentato le proprie conoscenze sul ruolo dell'aiuto alimentare nei processi di cambiamento ed emancipazione sociali, grazie a campagne di comunicazione social dedicate al tema.

Il contesto e gli interventi di ARCS

Educazione alla cittadinanza mondiale è una educazione capace di futuro, che metta al centro i diritti umani, i beni comuni, la sostenibilità.

Carta dell'Educazione alla Cittadinanza Mondiale elaborata dalle ONG italiane nel 2010.

Le iniziative di ARCS nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza globale e del volontariato hanno lo scopo di formare giovani e meno giovani attraverso la promozione di valori come l'educazione sociale, la pace, la democrazia, il rispetto per le culture e per le differenze.

“L'ECG considera l'educazione come un'azione trasformativa, basata sull'utilizzo di metodologie didattiche innovative fondate sul dialogo e la riflessione, che mettono al centro chi apprende. Implica perciò un approccio sistemico a temi e problemi così come ai rapporti fra contesti locali, regionali, planetari. Rimanda a una consapevolezza civica su scala mondiale, che sappia affrontare e promuovere i temi della democrazia, della pace, della sostenibilità e dei diritti umani. Insieme allo sviluppo del pensiero critico e delle abilità di ascolto e dialogo, l'ECG sollecita un ruolo attivo sia come singoli, sia a livello collettivo nel rispetto dei principi di giustizia ambientale e sociale aiutando a comprendere come influenzare i processi decisionali a livello locale, regionale e mondiale. L'ECG presuppone processi educativi a tutti i livelli, informale, non formale e formale così come in tutti i contesti sociali (famiglia, scuola, luoghi di lavoro, comunità in genere).

Questo approccio educativo promuove cittadini responsabili e democrazia incoraggiando individui e comunità a godere dei propri diritti e ad assumersi le proprie responsabilità. Si tratta di un'educazione lungo tutto l'arco della vita.” (Strategia Italiana per l'Educazione alla cittadinanza globale, 2018, pag. 13)

I due interventi di Educazione alla Cittadinanza Attiva – **Pinocchio, P come Partecipazione** – di cui ARCS è rispettivamente partner e capofila – hanno coinvolto scuole e organizzazioni della società civile in percorsi formativi, laboratori, tavoli di discussione e altre iniziative di aggregazione e confronto. I programmi di sensibilizzazione e approfondimento sono stati ideati per raggiungere in particolare due obiettivi: contrastare l'incidenza del fenomeno delle discriminazioni di origine xenofoba e favorire la conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) raccontando anche il ruolo e l'importanza della cooperazione allo sviluppo nella risoluzione delle grandi questioni globali del nostro tempo, in particolare quelle connesse al fenomeno migratorio.

Nella cornice dei programmi Erasmus plus, si muovono diversi progetti. Alla fine del 2020 si è chiuso il primo progetto **Youthquake** che ha mobilitato complessivamente 80 volontari con l'obiettivo di ricostruire il tessuto sociale, economico, comunitario delle aree dell'Italia centrale colpite dai fenomeni sismici del 2016-2017. Grazie a un nuovo finanziamento, nel 2021 è stata avviata una seconda fase del

progetto, **Youthquake II**, che sta coinvolgendo ancora una volta molti giovani volontari.

Il rafforzamento dei partenariati internazionali e in particolare europei così come l'arricchimento del bagaglio di conoscenze dei giovani volontari rispetto a temi legati alla solidarietà sono anch'essi obiettivi prioritari. Secondo un'ottica di rafforzamento delle reti europee soprattutto in ambito educativo si sviluppa il progetto **C'est possible** che tocca gli ambiti dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport. Il progetto promuove la condivisione delle risorse e delle pratiche europee tra i partner per potenziare le rispettive reti educative. Lo scambio di buone pratiche, ancora una volta, si concentra sul tema dell'inclusione di persone e gruppi svantaggiati, come migranti, richiedenti asilo e rifugiati.

Un modello d'azione euro-mediterraneo è sperimentato invece da Francia, Marocco e Svezia che mettono in campo con **Findyourself** 24 professionisti appartenenti a organizzazioni del terzo settore per discutere, confrontarsi e trovare nuove soluzioni per coinvolgere i giovani in iniziative che possano favorire l'uguaglianza, la non-discriminazione e l'inclusione sociale.

Coordinato dal capofila Lérís (Laboratoire d'études et de recherche sur l'intervention sociale), **CETAL - Compétences Emancipatrices pour la Transition Alimentaire** è stato avviato nel 2020. Si tratta di un progetto attraverso il quale s'intende indagare e comprendere il reale cambiamento sociale prodotto da espe-

rienze di aiuto alimentare in quattro Paesi europei (Italia, Francia, Belgio e Bulgaria), e inoltre misurare il miglioramento della qualità dell'alimentazione delle persone, l'aumento delle capacità in termini di autonomia e sovranità alimentare, la capacità da parte delle persone coinvolte di diventare attori sostenibili della propria transizione alimentare.

Si è chiuso a metà del 2021 il progetto di servizio civile universale **Giovani solidali per Comunità resilienti** che ha coinvolto 4 giovani (due donne e due uomini). Il programma si è svolto in Libano e in Senegal.

Nel 2021 vengono avviati diversi interventi. **YOU reSTART!**, pro-

getto legato al programma Erasmus Plus (KA2 - Partnerships for Creativity) che intende rafforzare l'interazione tra gli animatori giovanili impegnati nel campo della cultura, dell'arte e della creatività, attraverso la creazione di una piattaforma digitale che faciliti lo scambio di esperienze e metodologie finalizzate allo sviluppo di iniziative imprenditoriali nel campo della cultura e dell'arte. Il progetto coinvolge 40 animatori giovanili con esperienza nell'ambito dell'animazione artistica, culturale e creativa. L'obiettivo del progetto **IFS - Fostering Social Justice** è di incoraggiare la cooperazione europea e rafforzare la capacità della

rete di IFS di fornire occasioni di apprendimento per adulti con minori opportunità, migranti e rifugiati attraverso un programma di mutual learning, peercounselling e capacity building. In linea con il suo orientamento federale, la FCSF propone con questo intervento un contributo alla strategia nello sviluppo delle azioni di IFS - Europe per il periodo 2021-2023.

Oltre al già citato Youthquake II, nel 2021 sono stati avviati i progetti Value e Reti di comunità Solidali entrambi legati al programma dell'Unione Europea Europe for Citizens Programme.



P come PARTECIPAZIONE: azioni di capacity building per uno sviluppo sostenibile partecipato

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato ad agosto 2019 e si è concluso a giugno 2021.

Costo totale

369.880 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
– Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

Partner

- Associazione A Sud Ecologia e Cooperazione Onlus
- ONG Tamat
- Patatrac
- Generazione Libera
- Associazione Elysium
- Arci Marea
- A Sud Onlus
- Arci Liguria
- Mapping Change
- Fairwatch
- Comune Info
- Associazione CReA
- Tamat

Persone raggiunte nel 2021

Direttamente: 1.759 (1.123 donne; 636 uomini)

Indirettamente: migliaia di utenti online hanno visualizzato i contenuti di comunicazione condivisi sulle pagine social e sui siti internet di ARCS e dei partner di progetto. Sono state condivise campagne di comunicazione, newsletter e articoli dedicati alle diverse attività di formazione, insieme alle



locandine per diffondere gli eventi. Una mappatura di realtà di Economia Circolare da inserire nell'Atlante dell'Economia Circolare condotta dal partner A Sud Onlus ha portato al censimento di oltre 50 realtà in diverse regioni, tra le più studiate la Sicilia, la Puglia, la Campania, la Basilicata.

L'obiettivo del programma era di promuovere uno scambio di buone pratiche e una condivisione di metodologie e strumenti con lo scopo di avvicinare l'Italia ai target previsti dall'Agenda 2030.

Il documento **Transforming Our World: the 2030 Agenda for Sustainable Development** è frutto di un lungo processo di negoziati intergovernativi e di consultazioni cui hanno contribuito anche molte organizzazioni della società civile internazionale. Con esso gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno dichiarato il proprio impegno a lavorare collettivamente per conseguire i 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile fissati. Il documento **Civil Society & Others Stakeholders – Leaving no one behind when implementing the Agenda 2030** riafferma l'importanza del coinvolgimento della società civile e della cooperazione internazionale nei processi di definizione, attuazione e monitoraggio degli obiettivi, riconfermando il riconoscimento del ruolo che la società civile e le organizzazioni di cooperazione e volontariato internazionale rivestono nei processi di sviluppo globale.

L'iniziativa P come Partecipazione nasceva per dare risposta a una serie di interrogativi: come possono essere supportate le reti territoriali nella loro azione a sostegno dello sviluppo sostenibile? Possono, le buone pratiche realizzate nei Paesi in via di sviluppo e nell'ambito della cooperazione e del volontariato internazionali essere trasferite nei territori italiani non solo come racconto ma anche per ispirare nuove iniziative, mobilitazioni e politiche?

Le ONG nelle loro attività internazionali progettano assumendo come quadro di riferimento gli obiettivi dell'Agenda perché li riconoscono come prioritari e trasversali a tutti i Paesi del mondo.

Le conoscenze acquisite possono e devono essere trasferite e adattate al contesto italiano attraverso percorsi di formazione specifici.

P come Partecipazione ha formato 2.600 persone attive nei territori di 17 regioni e 33 comuni italiani attraverso un programma di capacity building che ha promosso uno scambio di buone pratiche e una condivisione di metodologie e strumenti per tracciare percorsi innovativi e avvicinare l'Italia ai target previsti dall'Agenda 2030. Hanno partecipato operatori di ODV e APS, operatori e volontari di associazioni naturalistiche, operatori e volontari di forum locali, studenti, operatori di botteghe di commercio equo e solidale, rifu-

giati e richiedenti asilo, attivisti e volontari nel settore ambientale, educatori e progettisti.

Pianeta, Prosperità, Persone, Partnership e Pace erano le parole chiave attorno alle quali sono stati articolati i moduli di capacity building realizzati nel corso dei 18 mesi del progetto.

ARCS si è occupata del coordinamento generale dell'iniziativa e ha organizzato i moduli di formazione sul ciclo del progetto e sulla teoria del cambiamento.



Con l'esplosione della pandemia da Covid-19, le attività di formazione già avviate nei territori da ARCS e dai partner si sono naturalmente adeguate alle disposizioni in materia di salute e sicurezza, adottando metodologie di formazione da remoto. Hanno così preso il via, rimodulandosi, su diverse piattaforme digitali, le molte iniziative previste.

“P come Partecipazione” è riuscito a rispondere in modo diverso, ma assai efficace, al bisogno di relazioni sociali cresciuto ancora a causa

delle misure di contenimento della pandemia. Ha sostenuto processi di adattamento ai cambiamenti personali, sociali e di intervento delle persone, così come delle stesse organizzazioni coinvolte. La partecipazione al progetto è stata dunque intensa, appassionata, ampia ed eterogenea, e ha di gran lunga superato i risultati attesi previsti, soprattutto per la capacità di offrire in tempo reale strumenti cognitivi, analitici e di intervento che hanno permesso ai partecipanti di riconfigurare la vita quotidiana e le attività lavorative e di volontariato.

La campagna on line “Voci e volti di P come partecipazione” ha raccolto foto-storie dei protagonisti del progetto. Sono stati rappresentati – negli scatti del fotografo Gabriele Fiolo – con oggetti a loro cari che fossero rappresentativi del loro lavoro e del loro percorso all’interno dell’iniziativa.

Per leggere tutte le foto-storie: [CLICCA QUI](#)

Al termine del progetto è stato realizzato un toolkit che raccoglie tutte le esperienze e le informazioni legate al progetto: bisogni formativi individuati, corsi realizzati, risultati, testimonianze di partecipanti, metodologie didattiche e bibliografia per approfondimento. La pubblicazione, a cura di Marco Calabria, Gianluca Camosino e Riccardo Troisi, è stata realizzata da Comune Info.



I PERCORSI FORMATIVI REALIZZATI NEL 2021

Il modulo “P come Pianeta e Prosperità”

- 2 percorsi formativi realizzati con Cefa Onlus sull’importanza di azioni per affrontare in modo collettivo il tema del cambiamento climatico.
- 1 ciclo di “mobilization lab” realizzato insieme a Fairtrade Italia e destinato a studenti, sulla promozione di schemi di consumo responsabili, tematiche relative al commercio equo e solidale e obiettivi di sviluppo sostenibile.
- Mappatura partecipata di 50 realtà di Economia Circolare da inserire nell’Atlante dell’Economia Circolare realizzata dal partner A Sud Onlus.
- 6 percorsi formativi in 6 regioni organizzati con Fairwatch su economia sociale e solidale.



ANNALISA CARUSO
Coordinatrice formazioni “PIANETA e PROSPERITA’”: cambiamento climatico e produzioni agricole

Ho coordinato la formazione di un corso on line dedicato alla comunicazione sul tema della protezione ambientale ed è per questo che sulla

mia scrivania coltivo delle piccole piante grasse. Ogni giorno mi prendo cura di queste piantine che simbolicamente rappresentano il senso del corso che abbiamo gestito nell’ambito del progetto “P come Partecipazione”: prendersi cura dei progetti nei quali siamo impegnati per lavoro o nel nostro tempo libero che sono ubicati nei territori in cui viviamo, prendersi cura dell’ambiente poiché siamo parte di esso. [...]

La lampadina che tengo in mano rappresenta “la forza delle idee” che sono nate dal corso: per

esempio un gruppo di partecipanti ha ideato e disegnato una guida per la raccolta differenziata rivolta ai bambini, altri hanno immaginato delle passeggiate educative per raccogliere la plastica lungo i sentieri. I formatori, giornalisti scientifici con grande esperienza, hanno dato una visione locale e globale al problema dell’ambiente raccontando e mostrando esperienze internazionali e spronando i partecipanti sull’importanza di “comunicare quello che si fa”.

Il modulo “P come Persone e Partnership

- 2 percorsi formativi per studenti e giovani volontari in Campania realizzati dal partner Patatrac in collaborazione con l’Associazione “Generazione Libera” sull’importanza delle soft skills e delle competenze umane e professionali.
- 2 cicli formativi per richiedenti asilo, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria e speciale in due città, Roma e Como.
- 2 percorsi formativi destinati a educatori e animatori della cittadinanza globale organizzati insieme a Associazione Crea.
- 3 percorsi formativi online organizzati in collaborazione con Mapping Change insieme ad Arci Pescara, Arci Sardegna e Forum dei Beni Comuni ed Economia Solidale FVG, hanno permesso ai partecipanti di approfondire gli elementi essenziali della Teoria del Cambiamento e della gestione del Ciclo del Progetto.



ALI, Burkina Faso, 31 anni
Partecipante alla formazione rivolta a migranti, richiedenti asilo e rifugiati organizzata con Tamat presso la Tenuta della Mistica, Roma

Vivo qui da 7 anni, sono burkinabé, ho una figlia di 9 anni che non vedo da 7.

Sono giardiniere, tre settimane fa ho lasciato il lavoro perché il mio datore di lavoro non voleva farmi il contratto; io ho il permesso di soggiorno e non penso che debba essere sfruttato per tutta la vita; è mio diritto essere assunto e fare una vita tranquilla.

Sono realista, la vita non è facile ma sono di fondo una persona molto positiva; quando lavoro lo faccio con il cuore, voglio imparare e conoscere. In questi pochi giorni penso di avere imparato moltissime cose: come organizzarsi nel lavoro, come gestire i fondi, come lavorare in squadra, cosa significa la parola “guadagno”. Anche se sono stati pochi giorni mi sento “più sicuro”, più capace di scegliere le cose giuste nel momento giusto. Vado via di qui con una grande fiducia in me stesso.

Il modulo “P come Pace”

- 3 cicli formativi organizzati insieme a Comune-Info destinati a persone attive nelle reti territoriali di solidarietà sociale nel Lazio, in Puglia e in Toscana, su come de-costruire la narrazione *mainstream* e come costruire una comunicazione diversa per raccontare i territori.

GIANLUCA CARMOSINO
di Comune – Info
Formatore e giornalista nel modulo “P come PACE: comunicare conoscenze e valori del Terzo Settore

Un vecchio ditale da sarto, indispensabile per spingere la cruna dell'ago nella stoffa da cucire. Raccontare con la scrittura significa rendere un testo leggibile e piacevole, come trasformare una stoffa grezza in un abito comodo ed elegante. Per raccontare con la scrittura si tagliano le parole di troppo, così come il sarto taglia i fili inutili. Nella scrittura giornalistica c'è anche l'occhiello, la parola chiave posta sopra il titolo che fornisce una breve introduzione alla notizia, ma l'occhiello è anche l'asola sul risvolto sinistro delle giacche, necessaria per far entrare il bottone.



Il ditale è l'oggetto scelto da Gianluca Carmosino, giornalista di Comune-info (e figlio di un sarto), tra i formatori del seminario “Raccontare la società che cambia”, cosa e come raccontare per favorire la partecipazione, uno dei seminari di formazione proposti da ARCS.



PINOCCHIO. Cultura, sport, partecipazione civica e social network contro le discriminazioni per una maggiore inclusione sociale

Periodo di attuazione
Il progetto è stato avviato il 1° maggio 2019 e si è chiuso il 28 febbraio 2021.

Costo totale
509.595 euro

Ruolo di ARCS
Partner

Finanziatore
AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)

- Partner**
- CEFA (Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura Onlus) – capofila
 - Associazione A Sud Ecologia e Cooperazione Onlus
 - UISP (Unione Italiana Sport Per tutti)
 - Lunaria Associazione di Promozione Sociale e Impresa Sociale
 - ARCI Liguria
 - ARCI Caserta
 - Comune di Bologna, Area Nuove cittadinanze, inclusione sociale e quartieri – Ufficio Nuove cittadinanze, cooperazione e Diritti Umani

Persone raggiunte nel 2021
Direttamente: 120 persone tra cui 20 ragazzi/ studenti (15 ragazze e 5 ragazzi) hanno partecipato agli eventi a Roma (passeggiate del trekking urbafricano e laboratori artistici).
Indirettamente: migliaia di utenti online hanno visualizzato i contenuti della campagna di comunicazione “Sono Fatti Tuoi” condivisa sulle pagine social di ARCS; centinaia di utenti hanno visualizzato i contenuti di



comunicazione (articoli, locandine) relativi agli eventi finali organizzati nella città di Roma in collaborazione con diverse realtà associative territoriali nel corso dei mesi di progetto: workshop artistici e trekking urbani.

PINOCCHIO nasceva dalla necessità di sviluppare azioni di cittadinanza attiva e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per contrastare l'incidenza del fenomeno delle discriminazioni di origine xenofoba nei processi di inclusione che caratterizzano le società contemporanee.

Il progetto si basava sull'attivazione di percorsi formativi che potessero portare le persone a impegnarsi direttamente per favorire un cambiamento sociale che contrastasse le forme di discriminazione di origine xenofoba, valorizzando la diversità e promuovendo l'interazione culturale e sociale nell'opinione pubblica nazionale.

I percorsi strutturati per i destinatari si sono svolti nelle scuole di 4 città: Bologna, Roma, Genova, Caserta. Essi si rivolgevano a giovani di età compresa tra i 15 e i 35 anni, divisi in tre specifici gruppi target:

- 1 studenti di scuole secondarie di secondo grado e di corsi di formazione professionale;**
- 2 formatori e soci di Associazioni di Promozione Sociale;**
- 3 istruttori e iscritti ad Associazioni Sportive Dilettantesche.**

La strategia dell'intervento prevedeva l'attivazione di programmi di *digital learning* per comprendere e approfondire le modalità comportamentali connesse al fenomeno discriminatorio nella quotidianità, laboratori e percorsi di *capacity building* per rafforzare le competenze nei processi di valutazione e prevenzione di

atteggiamenti e comportamenti discriminatori e infine la promozione di una campagna di comunicazione contro la discriminazione.

La campagna **#Sono Fatti Tuoi**, partita a settembre 2019, nasceva dalla riflessione su quanto false credenze e stereotipi legati soprattutto alle culture e ai Paesi d'origine dei migranti, in particolare africani, fossero ancora profondamente radicati nella nostra società. L'inclusione sociale di queste persone è complicata da pregiudizi, disinformazione e narrazioni distorte a volte amplificate dai canali social. La campagna, a partire da situazioni quotidiane di discriminazione, in particolare verso gli immigrati, ma non solo, voleva dimostrare come ciascuno, ogni giorno, avesse la possibilità di usare la propria voce per contrastare parole e forme di odio.

La campagna social è stata articolata in rubriche tematiche con l'obiettivo di stimolare l'interazione con il pubblico, smontando le fake news sulle discriminazioni: **#Difendi il migrante**, **#Rispondi alla zia**; **#A parole tue**; **#Alza la voce, zittisci il coro**; **#Togli le cuffie**, **#Prendi parola**; **#Difesa legittima**; **#Spiegato a MiaNonna**.



PINOCCHIO ha adottato una strategia di comunicazione vicina ai giovani, supportata dalla realizzazione di 2 video originali distribuiti sui canali You Media di Fanpage.it e You Tube dell'influencer Lorenzo Baglioni e da proposte di call to action che stimolassero l'interazione con i contenuti della campagna, rilanciati sui social network del progetto e in occasione di eventi pubblici dal vivo.

ARCS è stata responsabile del coordinamento di 7 cicli di laboratori in 7 classi di 2 scuole secondarie a Roma, del coordinamento della formazione di due giorni rivolta alle APS, della realizzazione di diversi eventi organizzati a Roma in collaborazione con realtà associative territoriali: passeggiate sonore, laboratori e workshop artistici, trekking urbani.

Nell'ambito del progetto ARCS ha organizzato insieme a **Guide Invisibili** due passeggiate sonore nei quartieri Trastevere e Monti, a Roma.

Due eventi all'aperto all'insegna della socialità e dell'inclusione: storie, pensieri, parallelismi culturali e tradizionali sussurrati in cuffia da cittadini migranti

che vivono la città quotidianamente. Un'occasione unica di scambio e condivisione, per osservare la realtà da un punto di vista diverso, con occhi nuovi. Guide Invisibili è un progetto di *storytelling* audio curato da giovani migranti, autori e voci delle audio guide di Roma e accompagnatori dei visitatori nei diversi quartieri della capitale.



ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Trekking UrbAfricano

Nel corso dell'anno si sono svolte 6 passeggiate per la cittadinanza intitolate "Trekking UrbAfricano" organizzate insieme al collettivo Tezeta e all'AMM - Archivio delle Memorie Migranti. Dei veri e propri trekking attraverso le vie del quartiere africano, parte del più ampio quartiere Trieste, dove il collettivo Tezeta ha deciso di intervistare uomini e donne eritree associando i loro ricordi e suggestioni ai nomi di vie e piazze che caratterizzano la zona.



Diventare ciò che si è

A Roma si è tenuto un laboratorio artistico "Diventare ciò che si è" organizzato insieme a l'Associazione La Frangia e AMM - Archivio delle memorie migranti con la partecipazione della scrittrice di origini camerunensi Paule Yao. Attraverso l'arte e il dialogo, si è cercato di liberarsi dalle dinamiche che spingono alla costruzione di nomi, stato sociale, eredità culturali.

«Per me è stato molto interessante lavorare con Paule, autrice di un racconto autobiografico raccolto dall'Archivio delle Memorie Migranti, e ideare con lei il laboratorio rivolto a un gruppo di ragazzi adolescenti, che per definizione sono alla ricerca del proprio sé, della propria identità e che hanno risposto in maniera molto partecipata. Il laboratorio lo abbiamo chiamato "Come si diventa ciò che si è": tutto è iniziato dalla storia di Paule che parte dalla Francia, ha origini Camerunensi e poi prosegue la sua vita adulta qui a Roma. Mi ha molto colpita l'attenzione di Paule per la lingua, la sua volontà di dire la "parola corretta".

Dalla lettura del suo racconto abbiamo lavorato sul tema dell'identità, su come la costruiamo, come questa sia condizionata dall'ambito in cui nasciamo, come le nostre radici possono essere ancora, freni o inibizioni e quanto invece sia un'occasione bellissima per incontrare altre culture e lingue, per poter esplorare altre parti di sé. Abbiamo così posto una domanda ai ragazzi: cos'è l'identità? come si costruisce? (famiglia, amici, difficoltà, abbiamo fatto un brainstorming collettivo) poi ognuno ha raccontato qualcosa di sé. In un secondo tempo abbiamo chiesto di fare un lavoro più individuale: su un foglio di carta, disegnare come si sentivano in quel particolare momento, ognuno ha raccontato il suo disegno ed ha interagito con il disegno degli altri. [...] Il laboratorio serve a mettere a nudo, a raccontarsi: sono stati momenti importanti di condivisione e sorpresa. Poi abbiamo creato delle maschere. L'indicazione era: "fare la maschera: far nascere una nuova identità, la nascita del proprio daimon, il seme che si deve pian piano ascoltare e far nascere altrimenti soffriamo e tradiamo la nostra vera natura".

Siamo partiti da maschere bianche, poi abbiamo iniziato a inserire i colori, a tagliarle e modificarle mettendo in scena un nuovo io! Tutto questo processo in forma ludica può contribuire al modo di relazionarsi all'altro, in maniera creativa ci si apre all'altro e ci si fanno delle domande insieme.»

Guendalina Salini, artista visiva e fondatrice dell'associazione La Frangia



HATE MAP ROME

All'interno del progetto è stato realizzato un workshop organizzato insieme a @wunderbar_project. Gli studenti hanno disseminato in città la mappa costruita su parole e immagini stampate su grandi manifesti. I ragazzi hanno ritracciato il percorso fatto nel primo appuntamento del workshop con nuovi significati, rinominando e riabitando lo spazio pubblico attraverso un'azione di guerrilla art.

Così gli studenti che hanno partecipato alla HATE MAP ROME hanno commentato il workshop durato due giorni, promosso insieme all'artista Elena Bellantoni. Nella seconda fase il gruppo si è ritrovato per disseminare in città la mappa fatta di parole e immagini stampate su dei grandi manifesti gialli.



«Abbiamo tracciato una mappa, l'abbiamo fatto nella nostra città, abbiamo ripercorso i luoghi dell'odio, abbiamo parlato con le persone, abbiamo meditato sul passato, sperato nel futuro. Abbiamo scritto parole d'odio e parole d'amore. Le abbiamo attaccate in giro per Roma ci abbiamo messo la faccia. Siamo i ragazzi delle Belle Arti.»



Youthquake II – Resilience Paths

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° marzo 2022 e la chiusura è prevista per il 28 febbraio 2023.

Costo totale

185.443 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

Agenzia Nazionale Giovani, Programma ESC-Corpo Europeo di Solidarietà

Partner

- Movimentazioni Pescara (ARCI)
- Io non crollo (Cemerino)
- Gruca Onlus (Macerata)
- Fondazione dopo di noi Anffas sibillini
- Comune di Macerata
- Comune di Penna San Giovanni

Persone raggiunte nel 2021

Direttamente: 31 donne 9 uomini dai 18 ai 30 anni, di cui 5 giovani con disabilità intellettiva, utenti di Anffas provenienti da Spagna, Francia, Italia, Germania, Polonia, Slovenia, Austria; 4 Associazioni del centro Italia: Gruca, Io non crollo, Anffas Sibillini, Movimentazioni Pescara; 1 ente pubblico: Comune di Macerata.

Indirettamente: Università di Camerino. Bambini, giovani, anziani dei territori di Macerata, Camerino, Pescara, Ripe San Ginesio.



Youthquake II, nasce dalla volontà di dar seguito alle relazioni consolidate durante la prima edizione del progetto di volontariato strategico Youthquake (2017-2020) costruendo risposte attive e solidali alle nuove sfide sociali nate anche in seguito all'emergenza causata dalla pandemia.

La sfida era la ricostruzione sociale, economica, fisica, comunitaria di aree dell'Italia centrale colpite dai fenomeni sismici tra agosto 2016 e gennaio 2017 attraverso l'invio e l'accoglienza di volontari in alcune di queste zone. Il progetto coinvolgeva associazioni, organizzazioni pubbliche e private delle regioni Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo, come soggetti ospitanti, e organizzazioni europee accreditate per l'invio di volontari.

È proprio dalla valutazione dei risultati del progetto Youthquake che, alcuni dei Partner hanno deciso di portare avanti l'impegno e la presenza sul territorio del centro Italia attraverso un approccio basato sulla continuità, l'accompagnamento e la volontà di attuare un impatto strutturato e su lungo periodo. Le organizzazioni di accoglienza incluse nel presente progetto lavorano infatti quotidianamente a contatto con l'utenza del territorio, e anche Youthquake II si configura non come un intervento limitato nel tempo, ma fa parte di un sistema integrato di supporto di lungo termine che vuole dare una dimensione internazionale all'impegno costante delle singole organizzazioni. Da un confronto tra i partner sono state individuate le criticità maggiori sul territorio:

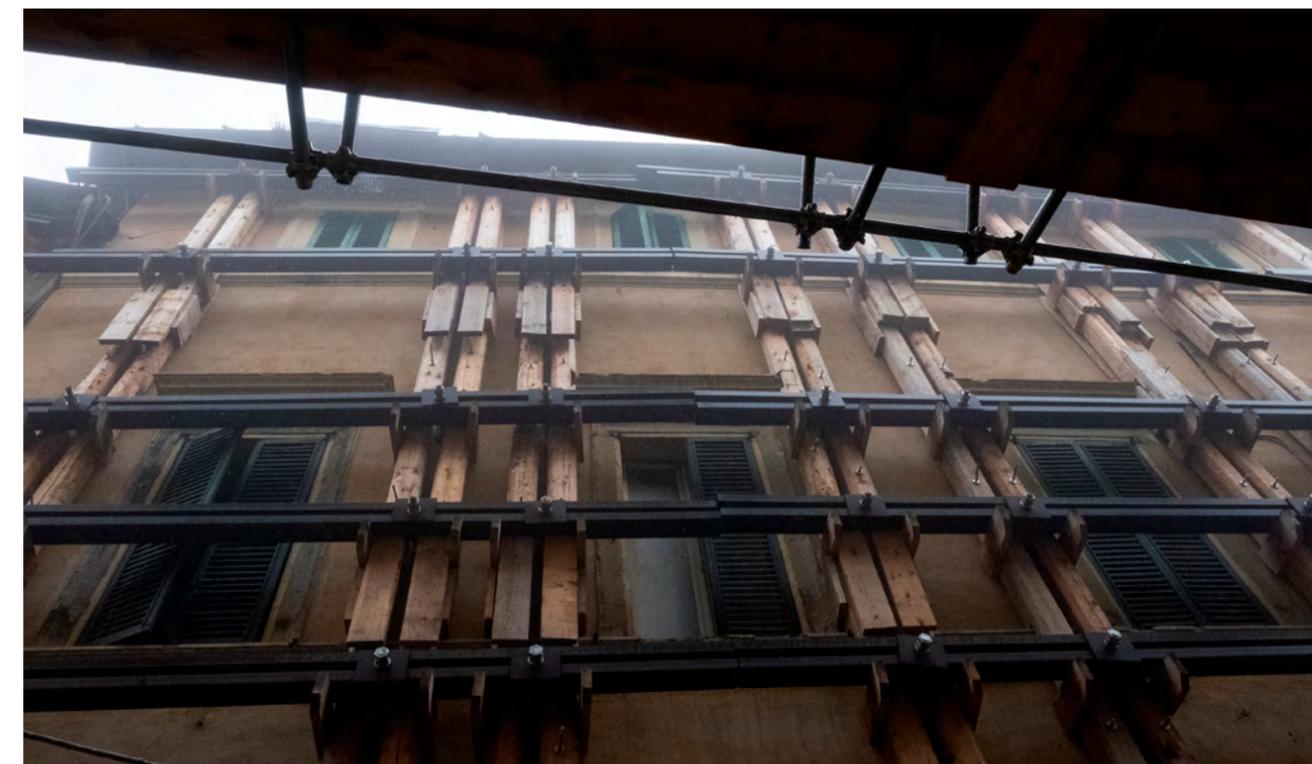
- non conoscenza delle opportunità presenti nel panorama europeo da parte dei giovani che vivono in condizioni di svantaggio socio-culturale, economico, geografico. I giovani volontari europei

si porranno quindi come degli esempi delle esperienze internazionali che è possibile svolgere per innescare un effetto moltiplicatore;

- alcuni piccoli Comuni interni sono caratterizzati da una difficoltà di connessione rispetto a ciò che accade nel panorama europeo; la sensazione di isolamento vissuta, soprattutto nei giovani, così come la mancanza di attività di aggregazione può provocare dinamiche disfunzionali, processi di emarginazione ed esclusione sociale. Tale condizione non riguarda solamente i giovani ma anche gli adulti e gli anziani.

Come Youthquake, Youthquake II vuole quindi rappresentare la "scossa" che giovani europei possono portare a territori prima colpiti dal sisma del 2016-2017 e dalle sue conseguenze sociali ed economiche, poi aggravate dall'emergenza sanitaria e dall'impatto economico di essa sul territorio. L'idea di fondo è di contribuire al rafforzamento dei legami di solidarietà delle associazioni ospitanti e delle comunità locali in aree caratterizzate da un forte isolamento attraverso il contributo attivo di giovani da diverse parti d'Europa.

Il principale impatto che Youthquake II si propone di attuare è la creazione di esperienze solidali ed inclusive volte ad incentivare la partecipazione attiva dei giovani e dell'intera comunità locale.





ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Solidarietà Europea a Pescara

Nell'ambito del progetto l'associazione Movimentazioni ha accolto 2 giovani volontarie spagnole impegnate nel supporto alle azioni di rigenerazione urbana, attivazione culturale attraverso eventi letterari e radiofonici di promozione del volontariato europeo rivolte a giovani della città.

Giovani solidali a Camerino

L'associazione Io non crollo ODV, in collaborazione con l'Università di Camerino, ha accolto 2 volontari provenienti da Spagna e Francia. I giovani hanno svolto attività di animazione territoriale dell'area con bambini e adolescenti, hanno partecipato all'organizzazione di eventi culturali e musicali, svolto attività di pulizia di tratti boschivi in collaborazione con Legambiente.

Giovani solidali a Macerata

Il Comune di Macerata ha accolto 3 volontarie provenienti da Germania, Spagna e Polonia che hanno svolto attività di letture animate, di creazione di laboratori narrativi, di supporto alle attività quotidiane presso la Biblioteca del Comune e l'associazione Anffas Macerata rivolte a persone disabili.

Il grande anello dei monti sibillini

L'associazione Gruca Onlus ha condotto un trekking solidale nelle terre scosse dal terremoto del 2016, di cui sono ancora bene evidenti i segni. I 15 volontari, provenienti da diversi Paesi d'Europa, hanno svolto una prima settimana di trekking raccogliendo materiale foto e video, interviste lungo il cammino; la seconda settimana è stata dedicata alla discussione dei temi emersi, all'editing del materiale e alla creazione di prodotti di comunicazione e promozione della zona.

Natura e cultura a Macerata

6 giovani volontari provenienti da Austria, Spagna, Germania, Francia hanno svolto attività di gestione e promozione del patrimonio culturale e naturale della zona di Macerata.

«Scalare una montagna è sempre accompagnato da una moltitudine di emozioni. E non intendo il temuto mal d'alta quota. Alcuni di noi sentono il solletico di una sfida davanti a sé, una nuova opportunità per abbattere le insicurezze e produrre una sorta di rivincita. Altri sentono i muscoli inattivi che non sono utilizzati da molto tempo; ciò fa riflettere per ricordarci che per il trasporto dovremmo investire molto di più nei nostri corpi e molto meno nelle auto e nei treni. Alcuni di noi si connettono con gli altri nella forma più profonda del "Gruppo" e dello spirito di squadra. Altri colgono l'opportunità di introspezione e di trovare risposte dentro sé stessi.

I Monti Sibillini ci hanno offerto questo e molto di più nei sette giorni in cui abbiamo camminato lungo le sue sagome. Ci sono state molte sfide che ci hanno mostrato quanto eravamo diversi come individui provenienti da vari Paesi e background, ma quanto siamo diventati uniti per affrontare questa esperienza. Il sole è stato il nostro più grande nemico e l'acqua il nostro più caro amico. Abbiamo imparato la fragilità della vita materiale e come la terra può scuotere il nostro mondo in circa 40 secondi. È meraviglioso testimoniare che, non importa quanto ci cada addosso, la quantità di resilienza che si trova nella natura umana può superare le nostre aspettative più selvagge.»

Mario (Spagna), volontario Youthquake II presso Gruca Onlus

Agriculture summer camp

La Fondazione Anffas Sibillini Onlus ha accolto un gruppo di 13 volontari, 9 europei e 4 italiani con disabilità, presso l'azienda agricola Il Salto. Le attività promosse hanno avuto un focus specifico sull'agricoltura sociale quale strumento di inclusione sociale e lavorativa di giovani con disabilità. La mobilità è stata un'importante occasione di scambio tra persone diverse per provenienza e cultura oltre che occasione di svolgere un'esperienza transnazionale per persone con minori opportunità che difficilmente ne avrebbero accesso.



C'est possible.UE – Together we can do it

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 30 settembre 2018 e si è concluso il 7 luglio 2021.

Costo totale

262.445 euro

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatore

Agenzia nazionale francese, EACEA Erasmus Plus

Partner

- FCSF (Fédération des Centres sociaux et Socioculturels de France) – capofila
- PEC Wallonie (Peuple et Culture Wallonie – Bruxelles)
- NUZS in der UFA-Fabrik e.V.

Persone raggiunte nel 2021

Direttamente: 100 persone (staff e volontari tra i 20 e i 70 anni) formate grazie allo scambio di buone pratiche tramite stage d'osservazione; le 4 associazioni partner.

Indirettamente: le comunità locali in cui le associazioni operano.



C'est possible nasce nell'ambito del programma Erasmus Plus per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport. Il progetto promuove la condivisione delle risorse e delle pratiche europee tra i partner per potenziare le rispettive reti educative.

Il progetto intende aprire uno spazio di riflessione e di scambio di buone pratiche tra differenti attori attivi nell'ambito dell'educazione degli adulti per riflettere su nuove forme di coinvolgimento dei cittadini e per creare condizioni favorevoli allo sviluppo di iniziative che contribuiscano all'interesse generale, alla coesione sociale e alla costruzione collettiva di una società più giusta, solidale, responsabile e sostenibile.

I quattro partner hanno proposto un programma di lavoro, concepito come un laboratorio di riflessione, creazione e sperimentazione che intendeva in particolare:

- identificare e mettere in comune conoscenze, abilità, *know-how*, supporto e valutazione delle iniziative dei cittadini;
- formare il personale delle organizzazioni attraverso lo scambio, affinché arricchiscano i loro riferimenti pedagogici, metodologici e didattici, e quindi la loro offerta educativa per gli adulti;
- migliorare il valore, la consapevolezza e il riconoscimento delle iniziative nei loro territori, favorire la creazione di collegamenti locali, regionali e nazionali e moltiplicare le azioni all'interno delle reti nazionali e internazionali.

C'est possible prevedeva la partecipazione di 24 osservatori provenienti da Francia, Italia, Belgio e Germania a seminari tra il 2019 e il 2021 organizzati presso le organizzazioni ospitanti nei diversi Paesi. Gli incontri hanno riguardato l'osservazione di buone pratiche riferite a specifiche questioni, così da mettere a confronto i vari approcci e arricchire le conoscenze pedagogiche dei partecipanti e delle organizzazioni.

Il focus per le sedi territoriali italiane che ha coinvolto le i comitati territoriali di – ARCI Lecce, Arci Caserta, ARCI Liguria, Arci Torino – è stato lo scambio di buone pratiche rispetto al tema dell'inclusione di persone e gruppi svantaggiati, come migranti, richiedenti asilo e rifugiati.



I protagonisti volevano rispondere a una questione semplice ma impegnativa: come possiamo incoraggiare e migliorare la partecipazione attiva delle persone e delle comunità nella società a livello locale, nazionale e internazionale?

Ci sono volute quattro organizzazioni europee di Francia, Italia, Belgio e Germania, un comitato direttivo (composto da cinque rappresentanti nazionali che guidano la struttura del progetto), sette corsi di osservazione, tre seminari internazionali e più di un centinaio di volontari e lavoratori coinvolti nell'educazione degli adulti per iniziare a rispondere alla domanda. Nel corso del progetto, queste persone si sono incontrate e hanno viaggiato da un Paese all'altro con un obiettivo in mente: esplorare, condividere e analizzare pratiche e teorie sul coinvolgimento dei cittadini.

Per tutta la durata del progetto, "Together we can do it" è stato un laboratorio permanente di riflessione e sperimentazione basato sulla volontà di:

- identificare gli elementi fondamentali tra pratiche molto eterogenee che effettivamente aiutano a favorire l'impegno degli adulti, come le questioni educative, culturali, metodologiche e legislative;
- identificare e condividere know-how, competenze e abilità, riflettere sugli approcci pedagogici e sulle attività di educazione non formale che permettono di migliorare le iniziative dei cittadini;
- incoraggiare la creazione di ponti tra le associazioni locali e nazionali attraverso i confini dei rispettivi Paesi.

Le attività del progetto dopo un avvio di successo nel 2019 hanno subito una battuta di arresto nel 2020 anno durante il quale è stato realizzato solo uno degli stage di osservazione previsti a Vendée, in Francia, nella prima settimana del mese di marzo.



ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Subito dopo lo scoppio della pandemia, le conseguenti misure di prevenzione del contagio hanno reso impossibile realizzare gli altri tre incontri transnazionali. Le attività del progetto sono state quindi dedicate a riformulare modalità e tempistiche del progetto in funzione dell'emergenza sanitaria in corso, riprogrammando gli altri stage di osservazione per il 2021.

I tre stage di osservazione sono stati organizzati in modalità on line così come i due seminari di analisi dei risultati. Nonostante le difficoltà i 16 operatori territoriali (quattro per ciascuna organizzazione) sono riusciti a realizzare: **il documentario web e un booklet per raccontare il progetto i suoi risultati, le sfide per il futuro**

[CLICCA QUI](#)

EMPOWERING PEOPLE TO QUESTION DEMOCRACY, le sfide del futuro
 "Nelle nostre 4 organizzazioni, vediamo grandi sfide per la società di domani:

- **Sfida ambientale:** con l'esaurimento delle risorse naturali e il cambiamento climatico
- **Sfida economica:** con l'aumento dell'insicurezza e della disuguaglianza
- **Sfida sociale:** con la migrazione e l'aumento della longevità delle popolazioni
- **Sfida democratica:** con la perdita di fiducia delle persone nelle autorità pubbliche

Le nostre 4 organizzazioni pensano che ci sia bisogno di lavorare insieme e che possiamo fare la nostra parte per agire su queste sfide. Pensiamo che un altro mondo, un'altra società sia possibile. Le associazioni sono strumenti per renderlo possibile. I volontari e i professionisti delle nostre organizzazioni lavorano ogni giorno con questo obiettivo sul terreno, con le persone. Queste persone hanno risorse e conoscenze. Noi contribuiamo a permettere loro di costruire collettivi e comunità, spazi di cooperazione. Queste comunità possono immaginare innovazioni e alternative. Le nostre associazioni agiscono come mezzi che permettono alle persone di difendere e dare vita alle loro idee. Agiscono per favorire relazioni umane democratiche e unite, con una discussa e rinnovata organizzazione del potere, permettendo a tutti di trovare il proprio posto e costruire un'altra vita quotidiana unita e civile.

I volontari e i professionisti sostengono il desiderio dei cittadini di agire. Creano le condizioni appropriate per lo sviluppo di iniziative guidate dai cittadini. Con questo progetto, abbiamo voluto permettere agli attori locali di ispirarsi osservando altri modi di lavorare e sviluppando le loro competenze relative all'empowerment delle persone. Volevamo capitalizzare, trasferire e diffondere diverse pratiche europee legate all'empowerment, mettere in discussione la democrazia e promuovere la giustizia sociale. Volevamo anche condividere ciò che hanno imparato e osservato, perché pensiamo che possa essere utile alle persone nelle loro rispettive reti, agli operatori sociali nei loro paesi, così come per ispirarsi e sapere che non sono soli - in tutta Europa, altre associazioni e volontari lavorano per una maggiore giustizia sociale e un mondo migliore. Ecco perché abbiamo scelto di scrivere questo opuscolo e di pubblicare il webdocumentary."

Findyourself II. Faciliter l'engagement de jeunes! Supporting youth voluntary commitment!

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° settembre 2018 e si è concluso il 28 agosto 2021.

Costo totale

252.923 euro

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatore

Unione Europea, Agenzia EACEA

Partner

- FCSF (Fédération des Centres sociaux et Socioculturels de France)
- Fritidsforum Svezia
- Organisation Alternatives pour l'Enfance et la Jeunesse, Maroc

Persone raggiunte nel 2021

Direttamente: 100 (staff e volontari tra i 20 e i 70 anni); 4 associazioni partner in Marocco, Italia, Francia e Svezia



Attraverso lo scambio di buone pratiche, il progetto intendeva rafforzare la capacità del personale delle organizzazioni partner di coinvolgere giovani attraverso iniziative e progetti nazionali e transnazionali in una prospettiva d'azione euro-mediterranea.

Il progetto ha coinvolto 4 sedi territoriali per ciascun partner. Per l'Italia hanno partecipato le sedi territoriali delle regioni Sardegna, Lazio, Liguria, Campania.

In un contesto europeo in cui le sfide sociali per eliminare intolleranza e discriminazioni sono complesse, il progetto intendeva coinvolgere cittadini provenienti da aree particolarmente marginalizzate e rurali.

Per questo Findyourself, nel quadro del programma Erasmus Plus, intendeva sviluppare le capacità degli operatori nel riconoscere i bisogni dei giovani e accompagnarli nella realizzazione di iniziative che potessero favorire l'uguaglianza, la non-discriminazione e l'inclusione sociale.

Le attività prevedevano l'organizzazione di stage d'osservazione e di scambio di buone pratiche

che favorivano l'apprendimento e la professionalizzazione del personale selezionato attraverso il confronto tra pratiche e contesti diversi. L'obiettivo principale del progetto era di favorire la nascita di progetti nuovi per il coinvolgimento dei giovani.

A Genova, il comitato provinciale di ARCI Liguria ha organizzato tra il 5 e il 11 maggio 2019 uno di questi stage di osservazione che ha ospitato 24 partecipanti – referenti, volontari, dirigenti, operatori delle 3 associazioni partner provenienti da Svezia, Francia e Marocco.

È stata un'occasione per discutere sul ruolo di un impegno civico che potesse promuovere l'inclusione sociale degli individui e la solidarietà, in particolare nelle aree urbane e periurbane più marginali dove la popolazione è più a rischio di esclusione sociale. Altri stage di osservazione sono stati organizzati in Marocco, Svezia e Francia.



ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Subito dopo lo scoppio della pandemia, le conseguenti misure di prevenzione del contagio hanno reso impossibile realizzare gli incontri transnazionali. Le attività del progetto sono state quindi dedicate a riformulare modalità e tempistiche del progetto in funzione dell'emergenza sanitaria in corso, riprogrammando gli altri stage di osservazione in modalità virtuale per il 2021. Si è trattato di 4 stage di osservazione organizzati da ARCI Liguria, ARCI Sud Sardegna, Fritidsforum e FCSF; 8 riunioni del comitato di coordinamento e uno Youth Forum che si è svolto in parte in presenza a Parigi.

[CLICCA QUI](#) 

Per raccontare il progetto il gruppo ha prodotto:

• Un booklet [CLICCA QUI](#) 

• Un blog [CLICCA QUI](#) 

• Un Podcast sul coinvolgimento dei giovani, realizzato e presentato nell'ambito dello Youth forum

“Ci sono alcune considerazioni conclusive che possono essere fatte su come promuovere l'empowerment e la partecipazione attiva dei giovani nella società. In primo luogo, si tratta di avere una visione prospettica sui giovani e su come sostenerli. Essi devono essere considerati come soggetti attivi. Dobbiamo sviluppare attività con loro e non per loro. Abbiamo bisogno, come animatori giovanili, di sostenerli, ma non troppo né troppo poco. Questo significa incontrare i giovani nei luoghi in cui loro si incontrano [...]. In secondo luogo, dobbiamo sostenere l'auto-organizzazione [...]. Questo dà ai giovani uno spazio in cui creano insieme strutture democratiche che danno loro anche la possibilità di essere una voce nel processo decisionale locale. In terzo luogo, è importante considerare i centri giovanili come arene di apprendimento aperte per promuovere attività di apprendimento basate sugli interessi dei giovani.”



EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE ▶ ITALIA, FRANCIA, GERMANIA, FINLANDIA, UNGHERIA, DANIMARCA, SPAGNA, SVEZIA, AUSTRIA, GRECIA, PAESI BASSI

IFS Fostering Social Justice

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 15 gennaio 2021 e si concluderà il 14 gennaio 2024.

Costo totale

624.376 euro (34.325 quota di ARCS)

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatore

Unione Europea, Agenzia EACEA

Partner

- Fédération Des Centres Sociaux Et Socioculturels De France-FCSF, capofila (Francia)
- Nachbarschafts- Und Selbsthilfezentrum In Der Ufafabrik E.V.- NUSZ (Germania)
- Suomen Setlementtiliitto Ry (Finlandia)
- Askovfonden (Danimarca)
- Eletfa Segito Szolgalat Egyesulet (Ungheria)
- Fundacion Esplai (Spagna)
- Svenska Settlementförbundet-SFS (Svezia)
- Wiener Hilfswerk (Austria)
- Dafni Kentro Epaggematikis Katartisis (Grecia)
- Stichting Beschermende Woonvormen Utrecht (Paesi Bassi)
- Landelijk Samenwerkingsverband Actieve Bewoners-LSA (Paesi Bassi)

Persone raggiunte nel 2021

Direttamente: 56 (37 donne; 19 uomini) tra volontarie e volontari, project manager, dirigenti. 12 associazioni partner. Circa 40 persone tra cittadini, attivisti e rappresentanti di istituzioni hanno partecipato all'evento di disseminazione e sensibilizzazione organizzato da ARCS a Roma e circa 50 hanno partecipato all'evento di disseminazione organizzato dalla FCSF a Parigi.



L'obiettivo del progetto "IFS - Fostering Social Justice" è di incoraggiare la cooperazione europea e rafforzare la capacità della rete IFS di fornire e sostenere efficaci occasioni di apprendimento per persone con minori opportunità, migranti e rifugiati attraverso mutual learning, peer counselling e capacity building.

Il progetto presuppone lo sviluppo di una più forte cooperazione europea e di un più profondo scambio di risorse e pratiche in linea con le diversificate realtà sociali europee. I membri dell'IFS intendono condividere competenze ed esperienze per migliorare processi e strategie, contribuire al rafforzamento delle capacità dell'IFS Europe nella realizzazione di programmi educativi transnazionali a livello europeo e contemporaneamente potenziare le reti rispettive reti educative.

L'ambizione del progetto è quindi quella di riunire membri europei dell'IFS e partner esterni dell'Europa meridionale (Spagna e Grecia) e aprire uno spazio di riflessione tra diversi attori dell'educazione degli adulti per condividere forme di impegno, incoraggiare il coinvolgimento di cittadini e creare condizioni che spingano allo sviluppo di iniziative educative che contribuiscano alla giustizia sociale e a una società più responsabile ed ecologica.

IFS intende formare, equipaggiare e sostenere professionisti ed educatori nello sviluppo e nella creazione di progetti educativi nel campo dell'inclusione e della giustizia sociale, della cittadinanza attiva e

dell'integrazione dei migranti, identificando, osservando, condividendo, analizzando e diffondendo le buone pratiche di apprendimento degli adulti. Intende, inoltre, incrementare le strategie e i processi della rete per migliorare la cooperazione europea e l'advocacy nel campo dell'educazione degli adulti.

La strategia è stata declinata in tre assi (operativo, strategico e politico) con un "fil rouge" rappresentato dall'importanza delle fasi di osservazione.

Il progetto coinvolge 12 partner di 11 diversi Paesi europei di cui 10 membri IFS Europe e 2 organizzazioni esterne dell'Europa meridionale (Spagna e Grecia). Questo progetto è complementare ai progetti europei nel campo dell'educazione degli adulti coordinati dalla FCSF e che coinvolgono i membri dell'IFS.

Nell'ambito del progetto verrà creato un Libro Bianco in cui verranno racchiuse le riflessioni e le prospettive scaturite dai vari incontri e confronti rispetto al ruolo dell'educazione non formale all'interno dei programmi di apprendimento degli adulti in Europa.



ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Nel 2021 sono state realizzate 6 study visit in 6 diversi Paesi dedicate ai temi dell'educazione non formale degli adulti con focus specifici su inclusione sociale, cittadinanza attiva e inclusione dei migranti; 44 professionisti ed educatori hanno acquisito nuove conoscenze e competenze e disseminato le pratiche apprese presso le proprie associazioni locali e nazionali.

È stata inoltre creata una "Mappa delle Buone Pratiche" (E-platform) contenente tutte le pratiche, metodi e contributi dei partecipanti.

Dal 30 novembre al 2 dicembre ARCS ha ospitato un importante momento del progetto Fostering Social Justice. Nei tre giorni della study visit italiana, professionisti e volontari da Spagna, Francia, Paesi Bassi, Germania, Grecia, Svezia, Finlandia, Austria, Danimarca hanno provato a tessere una trama comune del proprio operato a livello europeo.

Hanno partecipato all'evento Franco Uda, vice-presidente di ARCS e membro del Board di IFS e Claudie Miller di FCSF, "political coach" del progetto con l'intento di costruire una comune voce a livello europeo.

Il gruppo ha partecipato a un workshop di arte terapia inserito all'interno dei servizi che ARCI Roma organizza. La terza giornata della study visit nell'ambito del progetto, ha coinvolto due importanti realtà. La prima parte della giornata è stata interamente dedicata all'esperienza di mutualismo di Nonna Roma, la seconda al circolo Arci Sparwasser.

A ottobre ARCS ha inoltre organizzato un evento di sensibilizzazione sui temi del progetto "Educare, agire, mobilitarsi. I come e i perché della cittadinanza attiva" cui ha partecipato anche la Direttrice di ARCS Silvia Stilli.

[CLICCA QUI](#) 

Cosa ha a che fare la politica col lavoro quotidiano?

Come possono le organizzazioni della società civile lavorare insieme perché la giustizia sociale diventi una concreta realtà per tutte e tutti? I protagonisti hanno discusso i risultati delle 6 study visits realizzati per il progetto Fostering social Justice in un seminario di studio organizzato a Roma.

Ecco una significativa testimonianza da Georges Tompowsky del CSIPMF centre socioculturel intercommunal Pierre Mendès France dopo la visita studio organizzata a Roma da ARCS.

[CLICCA QUI](#) 



CETAL Compétences Emancipatrices pour la Transition ALimentaire

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato a dicembre del 2019 e si è concluso a dicembre del 2021.

Costo totale

169.649 euro

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatore

Programma Erasmus+ (FR01 Agence Erasmus+ France/Education et Formation)

Partner

- Lérís - Laboratoire d'études et de recherche sur l'intervention sociale (capofila) – Francia
- Le Grain Asbl – Belgio
- Association Reflective Learning – Bulgaria
- Bio Network Association – Bulgaria

Persone raggiunte nel 2021

Direttamente: 30 donne, 21 uomini

Indirettamente: centinaia di utenti online hanno visualizzato i contenuti di comunicazione condivisi sulle pagine social di ARCS e dei partner di progetto.



Il progetto CETAL si poneva alcuni interrogativi in merito al tema dell'accesso al cibo legato alle persone in condizioni di estrema vulnerabilità in quattro contesti europei: Italia, Francia, Belgio e Bulgaria.

Il progetto prevedeva di coinvolgere circa 80 persone tra volontari, professionisti, destinatari di aiuto alimentare provenienti dai quattro Paesi coinvolti. Attraverso il progetto si intendeva comprendere il reale cambiamento sociale prodotto delle esperienze di aiuto alimentare: il miglioramento della qualità dell'alimentazione delle persone, l'aumento delle capacità in termini di autonomia e sovranità alimentare, la capacità da parte delle persone coinvolte di diventare attori sostenibili della propria transizione alimentare.

Nell'ambito del progetto è stata condotta una ricerca-azione a livello internazionale che ha coinvolto tutti gli attori che ruotano attorno al tema dell'aiuto alimentare: destinatarie e destinatari degli interventi, associazioni, organizzazioni, circoli attivi in progetti di aiuto alimentare, volontari e operatori territoriali.

Il progetto di ricerca-azione si basava su una metodologia di animazione comunitaria che aveva l'obiettivo di sviluppare competenze e capacità di persone in situazioni di vulnerabilità.

Sono state prese in considerazione e valutate esperienze locali di aiuto alimentare per comprendere come queste potessero contribuire a far acquisire a persone in situazioni precarie autonomia ed emancipazione in materia alimentare e in altri ambiti della loro vita.

ARCS ha coordinato le attività in Italia insieme a tre circoli ARCI – Nonna Roma, ARCI Torino e il gruppo La Brigata-Unità di Strada del circolo MA-REA di Salerno – impegnati in azioni di aiuto alimentare in tre città: Roma, Salerno e Torino.

ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021

Nel 2020 è stato realizzato un primo laboratorio di formazione che ha coinvolto 10 persone. Nel 2021 3 cicli di laboratori partecipativi nelle città di Roma, Torino e Salerno hanno coinvolto volontari, professionisti e destinatari dei servizi di aiuto alimentare in attività di ricerca-azione volte a identificare bisogni e trovare soluzioni collaborative attraverso attività informali per favorire l'aggregazione e l'emergere di capacità e competenze da applicare in nuovi contesti e sotto nuove forme, proponendo soluzioni nuove e collettive.

Diverse campagne di comunicazione congiunte tra i partner europei sono state ideate e condivise in occasione di giornate internazionali dedicate al cibo, alla sicurezza alimentare, alla solidarietà. Esse hanno permesso di diffondere obiettivi e messaggi del progetto, coinvolgendo gruppi locali impegnati in azioni di aiuto alimentare nei diversi Paesi e diffondendo il loro lavoro.



vaIUE - Solidarity Matters in a Leading Europe

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 1° marzo 2021 e si concluderà il 30 settembre 2022.

Costo totale

156.240

Ruolo di ARCS

Partner

Finanziatore

Unione Europea - Europe for Citizens Programme (EACEA)

Partner

- Solidar Foundation (Belgio) – Capofila
- ABF (Svezia)
- Asociatia Nationala A Femeilor Din Mediul Rural (Romania)
- Udruge Centar Za Mirovne Studije (Croazia)
- Dafni Kentro Epaggelmatikis Katartisis (Grecia)
- Mte Johannes Mihkelsoni Keskus (Estonia)
- La Ligue De L'enseignement (France)
- Movimiento Por La Paz, El Desarme Y la Libertad (Spagna)
- Patatrac Associazione Di Promozione Sociale (Italia)
- Volonteuropes (Belgio)

VALUE

SOLIDARITY MATTERS

vaIUE - Solidarity Matters è un progetto finanziato da Europe for Citizens nell'ambito dei progetti della società civile.



Portato avanti da un consorzio composto da 11 partner e coordinato dalla Fondazione SOLIDAR, il progetto intende fornire una comprensione più profonda del ruolo della solidarietà per il benessere della società. Attraverso 9 Solidarity Labs (Action Trainings) organizzati in Grecia, Romania, Francia, Italia, Croazia, Estonia, Spagna, Svezia e Belgio, il progetto promuove l'impegno civico e democratico a livello europeo e il dibattito sul futuro dell'Europa.

Attraverso i Laboratori della Solidarietà, i partecipanti condivideranno le definizioni del termine "solidarietà", che verranno raccolte in un Dizionario della Solidarietà (SoliDictionary) che riflette il contributo dei partecipanti e la diversità delle definizioni. I Solidarity Labs sono laboratori di educazione non formale, che impegnano i partecipanti in attività di gioco che permettono di capire l'impat-

to della solidarietà e dell'impegno civico come game-changer in scenari di crisi. In particolare, i partecipanti vedranno, giocando, i diversi esiti di una situazione di crisi connessa alla pandemia.

I risultati dei Solidarity Labs sono raccolti in un Web-Documentary, un prodotto di comunicazione multimediale che permetterà la partecipazione indiretta al progetto, la diffusione dei suoi esiti e la sostenibilità dei suoi risultati dopo la fine del progetto. Il progetto è stato avviato nel corso del 2021. In Italia, i laboratori si svolgeranno nel corso del 2022.

Reti di Comunità Solidali e Competenti: pratiche di Sosten-Abilità e Cura

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 19 novembre 2021 e si chiuderà il 18 maggio 2023

Costo totale

542.680

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

Unione Europea - Europe for Citizens Programme (EACEA)

Partner

- A Sud Ecologia e Cooperazione
- Patatracs APS
- Pax Christi
- Tamat



Il progetto intende coinvolgere circa 2.580 persone, tra cui operatori, attivisti, volontari, dirigenti delle reti territoriali coinvolte, rappresentanti del terzo settore, giovani dei territori coinvolti in attività solidali legate al mondo del volontariato e della cooperazione internazionale e ai temi della sostenibilità.

La pandemia ha fatto emergere una nuova comprensione delle connessioni tra le dinamiche locali e globali e oggi è necessario attivare pratiche di sostenibilità che coniughino l'agire locale con il pensiero globale, come affermato dall'Agenda 2030. Capitalizzando la propria esperienza del progetto P come Partecipazione, ARCS e i partner coinvolti propongono un nuovo programma di ripartenza che nasce dai risultati ottenuti e dai nuovi bisogni emersi, coinvolgendo 20 territori italiani (18 regioni e 2 province autonome).

Le attività del progetto intendono:

- **sviluppare le reti associative del Terzo settore e rafforzare il loro capacity building, funzionali all'implementazione dell'offerta di servizi;**
- **promuovere la conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile;**
- **sviluppare la cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani.**

Un percorso che interessa persone, associazioni, reti e territori basato sulle tre dimensioni della sostenibilità (economica, ambientale e sociale) e capace di apportare dei cambiamenti partendo dai concetti di cura e sosten-Abilità.

Il progetto si struttura in 4 fasi e prevede:

- **12 moduli formativi da remoto replicati nei 20 territori coinvolti;**
- **un programma di tutoraggio on demand sui temi esplorati;**
- **quattro residenze con workshop tematici in 4 città da nord a sud;**
- **la creazione di una libreria digitale che raccoglierà e diffonderà le buone pratiche analizzate.**

Le attività rispondono alle esigenze espresse dalla rete partenariale e dagli stakeholders rilevate dai valutatori a conclusione di ogni modulo formativo previsto dal progetto P come Partecipazione e dalle esigenze espresse durante la gestione del progetto citato durante i mesi di lockdown.

La metodologia partecipativa e non formale che caratterizza tutti i moduli formativi diventerà essa stessa un bagaglio culturale che arricchirà l'operato delle realtà territoriali in maniera omogenea, vista anche la modalità di fruizione di tutti i moduli formativi che saranno riprodotti e trasferiti in ogni hub territoriale e a tutte le reti coinvolte. Inoltre, l'opportunità per alcune reti di approfondire te-

matiche trattate durante la formazione da remoto attraverso tutoraggio e workshop in presenza (residenze) offrirà un'ulteriore opportunità per attuare processi di sosten-Abilità;

L'aver individuato come fil rouge del programma l'importanza del ruolo della solidarietà e degli enti che la promuovono, la consapevolezza della natura transnazionale delle sfide attuali, così come il necessario rafforzamento e cura dei territori per riuscire a programmare una ripartenza locale che possa essere radicata, sostenibile, duratura, pone le diverse realtà beneficiare in una prospettiva di cammino comune verso un futuro sostenibile.

Il coinvolgimento e la condivisione di percorsi formativi e scambi di buone pratiche locali e internazionali motivano il confronto tra le varie realtà territoriali e l'interesse verso esempi internazionali, stimolando la ricerca di nuovi obiettivi e partnership per una ripresa e uno sviluppo sostenibile di persone e territori. Inoltre, la digital library sarà il luogo virtuale dove poter studiare le buone pratiche che emergeranno durante il percorso.

RETI SOLIDALI COMPETENTI!

3 percorsi formativi che si svolgeranno in modalità online da maggio a dicembre 2022:

<p>SostenAbilità sociale</p> <p>a cura di ARCS Arci Culture Solidali APS, Patatracs, Comune Info e Arci Nazionale</p>	<p>SostenAbilità economica</p> <p>a cura di A Sud Ecologia e cooperazione Onlus, TAMAT, Fair Watch</p>	<p>SostenAbilità ambientale</p> <p>a cura di Laudato Si e A Sud Ecologia e cooperazione Onlus</p>
--	---	--

YOU reSTART!

Periodo di attuazione

Il progetto è stato avviato il 15 gennaio 2021 e si chiuderà il 14 gennaio 2024.

Costo totale

150.100 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

Agenzia Nazionale Giovani

Partner

- CYCLISISIS (Grecia)
- PFE (Bulgaria)
- Arrabal-AID (Spagna)
- DRPDNM (Slovenia)



YOU reSTART! intende rafforzare l'interazione tra gli operatori giovanili impegnati nel campo della cultura, dell'arte e della creatività, attraverso una piattaforma che faciliti lo scambio di esperienze e metodologie e creare un patrimonio di competenze e pratiche condivise per lo sviluppo di iniziative imprenditoriali nel campo della cultura e dell'arte, compreso un uso innovativo della tecnologia digitale.

Il progetto coinvolge 40 operatori giovanili con esperienza in attività artistiche, culturali e creative, che partecipano alle azioni delle organizzazioni partner, a titolo volontario o professionale.

Il progetto prevede:

- la creazione della piattaforma O1 YOU reSTART! che aumenta l'interazione, la condivisione e lo scambio di esperienze e metodologie tra gli operatori giovanili impegnati nei settori della cultura, dell'arte e della creatività;
- la creazione di un LTT in cui gli operatori giovanili si incontrano e approfondiscono temi legati allo sviluppo di competenze imprenditoriali e digitali per promuovere attività artistiche, culturali e creative;
- la realizzazione di un sondaggio condotto nei Paesi partner per ampliare la conoscenza e la discussione con gli stakeholder sui temi del progetto.

La piattaforma co-creata dai partner fornisce strumenti efficaci per facilitare l'interazione e lo scambio (sia sincrono sia asincrono) tra gli operatori giovanili.

Il progetto prevede la realizzazione di 5 eventi moltiplicatori. Questi saranno occasioni per i partecipanti di incontrarsi e approfondire i temi trattati dal progetto.

Gli obiettivi del progetto includono:

- il rafforzamento delle competenze degli operatori giovanili coinvolti in attività culturali, artistiche e creative che promuovono l'inclusione e la creatività dei giovani;
- il miglioramento e/o l'aumento delle competenze digitali e delle competenze imprenditoriali degli operatori giovanili, soprattutto nel campo dell'arte, della cultura e della creatività;
- l'aumento delle opportunità di condivisione e scambio degli operatori giovanili a livello europeo;
- il rafforzamento della rete di operatori giovanili coinvolti in temi e attività di arte, cultura e creatività;
- la creazione di un kit di metodologie e buone pratiche relative all'imprenditorialità culturale e artistica, sia dal vivo sia online, per gli operatori giovanili.

Il progetto vuole essere una risposta proattiva all'emergenza causata dalla pandemia, da parte di organizzazioni e operatori giovanili quotidianamente impegnati in attività di promozione della cultura, dell'arte, della creatività e dell'inclusione dei giovani.

Resistenza rurale. Percorsi di agricoltura sociale

Periodo di attuazione

Il progetto è stato realizzato a luglio 2021.

Costo totale

2.374 euro

Ruolo di ARCS

Capofila

Finanziatore

Unione Europea programma Corpo Europeo di Solidarietà

Partner

• Anffas Sibillini



Dal 2007 ARCS promuove l'organizzazione dei workshop di reportage fotografico, tenuti dal fotografo Giulio Di Meo, con l'obiettivo di avvicinare attraverso la fotografia sociale i giovani ai temi dell'inclusione e della solidarietà.

Impegnato da oltre dieci anni nell'ambito del reportage e della didattica, Di Meo organizza workshop di reportage e di street photography, in Italia e all'e-

stero, e laboratori per bambini, adolescenti, immigrati e disabili, per promuovere la fotografia come strumento di espressione e integrazione.

«Credo nella fotografia come strumento per informare e denunciare, come mezzo di cambiamento personale, sociale e politico. È questa la mia fotografia, quella che amo e che mi piace definire sociale: una fotografia fatta di lotta, rabbia, indignazione ma anche di amore, passione, speranza. Sono convinto che il reporter non possa limitarsi solo a informare ma debba agire concretamente, impegnandosi nelle realtà che documenta. Negli anni ho realizzato mostre, calendari, poster e incontri per i progetti sociali che si muovono intorno alle realtà documentate. Un modo per rendere la fotografia concreta, un modo per far sì che uno scatto non resti un semplice sguardo pietoso ma diventi il veicolo per restituire dignità alla sofferenza, un modo per contribuire alla costruzione di una società meno prepotente e più giusta. [...] La macchina fotografica è il mio strumento di lotta e di amore. È lo strumento che sostiene le mie idee, il mezzo per rincorrere i miei ideali, per sognare un mondo più giusto.»

Giulio Di Meo



Giulio Di Meo ha guidato anche nel 2021 il workshop di fotografia sociale realizzato insieme ad ARCS nell'ambito del progetto di volontariato YouthQuake II, durante una delle mobilità organizzate con l'Anffas Sibillini, presso l'azienda agricola Il Salto. Un campo-lavoro che ha visto all'opera 13 volontari, 9 europei e 4 italiani (giovani con disabilità), impegnati nelle attività agricole e ambientali dell'azienda attraverso un percorso di inclusione e promozione di processi di solidarietà. Il reportage si è svolto nelle Marche (Sant'Angelo in Pontano, Urbisaglia, San Ginesio, Loro Piceno).

I partecipanti, durante i 4 giorni del progetto dedicato ai temi dell'inclusione e della solidarietà, sono stati guidati nello sviluppo di un progetto fotografico che intendeva raccontare il territorio, le aziende che portano avanti l'agricoltura sociale, le attività della mobilità sociale del progetto YouthQuake II – Resilience Paths.

Gli obiettivi del workshop includevano:

- documentare le attività del Social Agriculture Summer Camp del progetto YouthQuake II;
- documentare il territorio maceratese e le aziende agricole che praticano un'agricoltura sociale;
- realizzare un'esperienza di scambio, confronto e dialogo tra partecipanti al workshop e volontari.

Durante i workshop si analizzano le varie fasi necessarie ad un racconto: il lavoro sul campo, l'editing e la presentazione finale del progetto. Ogni serata è dedicata all'editing delle immagini scattate durante la giornata, con discussione e confronto tra i vari partecipanti. Quotidianamente si selezionano le immagini migliori che vanno a formare, alla fine del corso, il portfolio personale; mentre con le foto più rappresentative di tutti i partecipanti viene realizzata

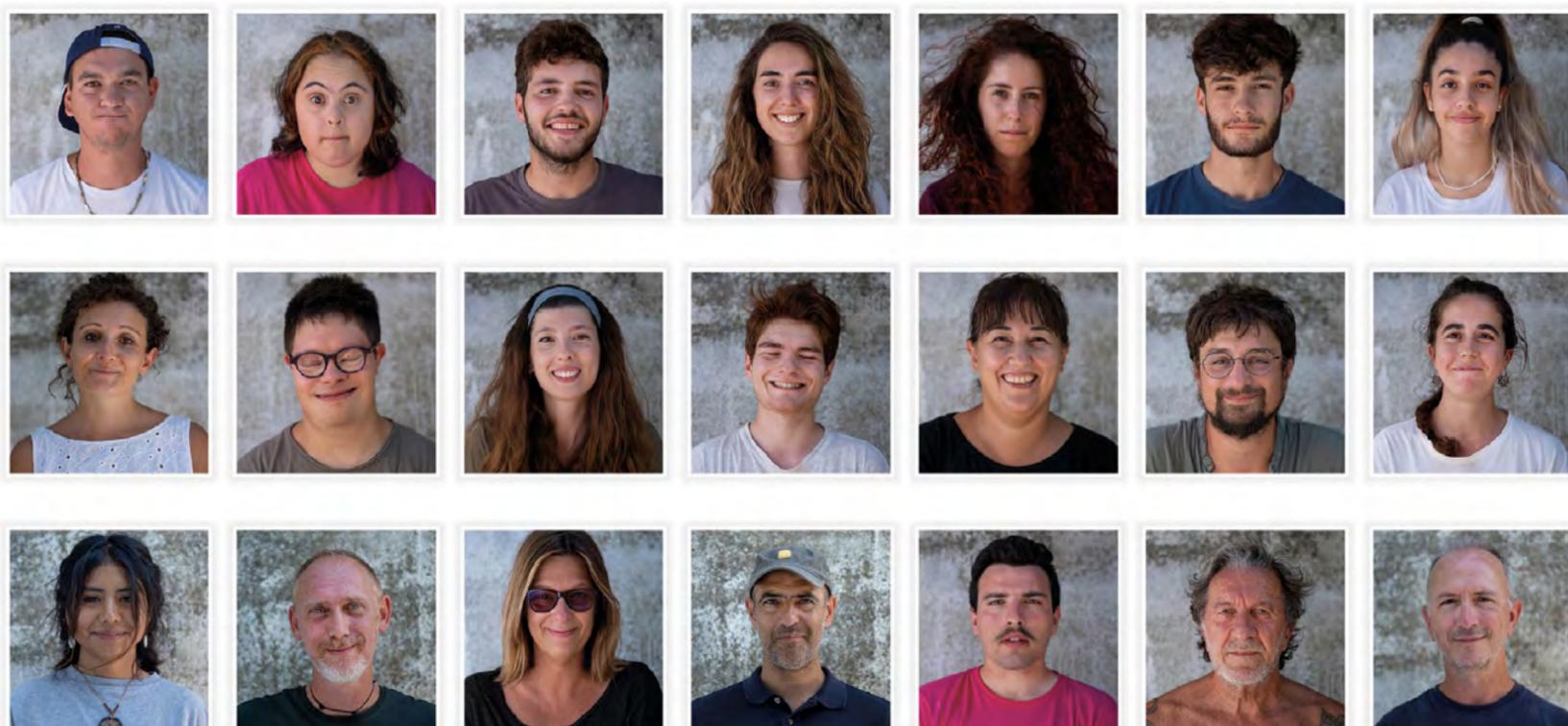
una presentazione multimediale per raccontare l'esperienza, le attività sul campo e il territorio. Il corso, infatti, non ha solo l'obiettivo di guidare i partecipanti nello sviluppo di un progetto fotografico, ma vuole essere anche un'esperienza di integrazione, confronto e dialogo.



«Il paesaggio dell'interno maceratese è fatto di palazzi ricuciti, tagli nelle case e piazze lasciate vuote dal sisma del 2016 e 2017, molte curve attraverso cui farsi strada e dolcissime colline. Una terra potenzialmente molto fertile ma anche difficile. È da queste parti che vive una tribù, La Tribù. La Tribù è un gruppo di ragazze e ragazzi. È anche un insieme di persone, con disabilità intellettive; il che rende potenzialmente molto fertile ma anche difficile, proprio come la terra, il loro dispiegarsi nel mondo, in tutte le forme e le attività che ai più sembrano banali. È per questo che Anfass Sibillini, una Fondazione creata da famiglie di ragazzi con disabilità intellettiva che lavora ogni giorno per garantire loro il diritto a costruire il proprio futuro in un mondo capace di accoglierli, ha condiviso energie e un pezzo di sogni con l'azienda agricola Il Salto, a Sant'Angelo in Pontano. È lì che La Tribù ha iniziato un percorso pratico-formativo propedeutico all'attività lavorativa: si lavora la terra, si cucina, si sta insieme, si impara, soprattutto, a stare insieme. Il Salto, nato dalle menti e dalle braccia generose e sognatrici di Francesca, Daniela, Martino e Dino, è stata una casa accogliente per un grande numero di persone nella fine di luglio del 2021, persone arrivate da strade diverse che per quasi una settimana sono stati una piccola comunità solidale circondata da colli.

María, Freddy, Alba, Gabriel, Daniela, Antoine, Marina, Javier e Olga, da tante città diverse in Spagna e Francia, hanno scelto di partecipare come volontari del Corpo Europeo di Solidarietà al progetto Youthquake II – Resilience Paths, che ARCS realizza da diversi anni nelle aree dell'Italia centrale colpite dai sismi del 2016 e 2017. Lorenzo, Luciano, Carmine e Piersandra hanno deciso di impugnare la macchina fotografica e partecipare al workshop tenuto da Giulio Di Meo, conoscere realtà e persone resistenti, scegliere cosa e come imprimere nel rettangolo del fotogramma con cura, curiosità, discrezione, passione e sincero affetto. Insieme a La Tribù e ai giovani volontari europei hanno condiviso sole, terra e sudore, ma anche molta tenerezza, ottimo cibo e risate. Un esperimento di coesistenza di mondi che spesso non hanno punti tangenti, ma da cui tutti e ognuno a suo modo sono tornati con molte immagini, impresse o ideali, e sogni raddoppiati.»

Adriana Persia, Responsabile programmi europei di volontariato di ARCS





Bilancio finanziario

I numeri del 2021

I numeri del 2021

Stato patrimoniale e rendiconto della gestione

Il Bilancio al 31.12.2021 – che ottempera a quanto previsto dall'art. 13 del Codice del Terzo settore (D. Lgs. n. 117/ 2017) – è il primo redatto secondo i modelli di bilancio degli enti del Terzo Settore definiti dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 112/2020.

Per presentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione, nonché il risultato economico realizzato nell'esercizio, il presente bilancio è stato redatto secondo criteri di prudenza.

Nella stesura del documento è stato rispettato il criterio della competenza economica, sono stati indicati i proventi solo se effettivamente realizzati e considerate le perdite, ancorché stimate e/o conosciute dopo la chiusura dell'esercizio.

Vengono qui presentati stato patrimoniale e rendiconto della gestione. Per consultare la relazione di missione, che completa il bilancio, si rimanda alla sezione "trasparenza" del sito di ARCS all'interno della quale esso viene pubblicato.

ATTIVO	31/12/21	31/12/20
A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI	€ -	€ -
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	€ -	€ -
2) costi di sviluppo	€ -	€ -
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	€ -	€ -
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	€ -	€ -
5) avviamento	€ -	€ -
6) immobilizzazioni in corso e acconti	€ -	€ -
7) altre	€ -	€ -
Totale immobilizzazioni immateriali	€ -	€ -
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	€ -	€ -
2) impianti e macchinari	€ -	€ -
3) attrezzature	€ -	€ -
4) altri beni	€ 131	€ 393
5) immobilizzazioni in corso e acconti	€ -	€ -
Totale immobilizzazioni materiali	€ 131	€ 393

ATTIVO	31/12/21	31/12/20
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate	€ -	€ -
b) imprese collegate	€ -	€ -
c) altre imprese	€ 27.670	€ 7.670
Totale partecipazioni	€ 27.670	€ 7.670
2) crediti		
a) imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ -	€ -
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale crediti imprese controllate	€ -	€ -
b) imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ -	€ -
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale crediti imprese collegate	€ -	€ -
c) verso altri enti del Terzo settore		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ -	€ -
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale crediti verso altri enti del Terzo settore	€ -	€ -
d) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ -	€ -
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale crediti verso altri	€ -	€ -
Totale crediti	€ -	€ -
3) altri titoli	€ -	€ -
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 27.670	€ 7.670
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	€ 27.801	€ 8.063

C) ATTIVO CIRCOLANTE	31/12/21	31/12/20
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	€ -	€ -
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	€ -	€ -
3) lavori in corso su ordinazione	€ -	€ -
4) prodotti finiti e merci	€ -	€ -
5) acconti	€ -	€ -
Totale rimanenze	€ -	€ -
II - Crediti		
1) verso utenti e clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ -	€ -
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale crediti verso utenti e clienti	€ -	€ -
2) verso associati e fondatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ -	€ -
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale crediti verso associati e fondatori	€ -	€ -

ATTIVO	31/12/21	31/12/20
3) verso enti pubblici		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 512.318	€ -
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale crediti verso enti pubblici	€ 512.318	€ -
4) verso soggetti privati per contributi		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ -	€ -
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale crediti verso soggetti privati per contributi	€ -	€ -
5) verso enti della stessa rete associativa		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ -	€ -
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale crediti verso enti della stessa rete associativa	€ -	€ -
6) verso altri enti del Terzo settore		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ -	€ 7.290
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 7.330	€ 19.995
Totale crediti verso altri enti del Terzo settore	€ 7.330	€ 27.285
7) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ -	€ -
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale crediti verso imprese controllate	€ -	€ -
8) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ -	€ -
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale crediti verso imprese collegate	€ -	€ -
9) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ -	€ -
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale crediti tributari	€ -	€ -
10) da 5 per mille		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ -	€ -
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale crediti da 5 per mille	€ -	€ -
11) imposte anticipate		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ -	€ -
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale crediti imposte anticipate	€ -	€ -
12) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 2.902.301	€ 2.058.304
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale crediti verso altri	€ 2.902.301	€ 2.058.304
Totale crediti	€ 3.421.949	€ 2.085.589
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	€ -	€ -
2) partecipazioni in imprese collegate	€ -	€ -
3) altri titoli	€ -	€ -
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	€ -	€ -

ATTIVO	31/12/21	31/12/20
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	€ 1.274.718	€ 1.403.902
2) assegni	€ -	€ -
3) danaro e valori in cassa	€ 156	€ 50
Totale disponibilità liquide	€ 1.274.874	€ 1.403.952
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	€ 4.696.823	€ 3.489.541
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	€ -	€ -
	€ 4.724.624	€ 3.497.604
Totale Attivo	€ 4.724.624	€ 3.497.604

PASSIVO	31/12/21	31/12/20
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione dell'ente	€ -	€ -
II - Patrimonio vincolato		
1) riserve statutarie	€ -	€ -
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	€ -	€ -
3) riserve vincolate destinate da terzi	€ -	€ -
Totale patrimonio vincolato	€ -	€ -
III - Patrimonio libero		
1) riserve di utili o avanzi di gestione	€ 29.649	€ 28.506
2) altre riserve	€ -	€ -
Totale patrimonio libero	€ 29.649	€ 28.506
IV - Avanzo/Disavanzo d'esercizio	€ 2.766	€ 1.143
TOTALE PATRIMONIO NETTO	€ 32.415	€ 29.649
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	€ -	€ -
2) per imposte, anche differite	€ -	€ -
3) altri	€ -	€ -
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	€ -	€ 24.862
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	€ 93.082	€ 89.259

PASSIVO	31/12/21	31/12/20
D) DEBITI		
1) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 600.000	€ 600.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 127.809	€ -
Totale debiti verso banche	€ 727.809	€ 600.000
2) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ -	€ -
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale debiti verso altri finanziatori	€ -	€ -
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ -	€ -
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	€ -	€ -
4) debiti verso enti della stessa rete associativa		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ -	€ -
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale debiti verso enti della stessa rete associativa	€ -	€ -
5) debiti per erogazioni liberali condizionate		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ -	€ -
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale debiti per erogazioni liberali condizionate	€ -	€ -
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ -	€ -
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale acconti	€ -	€ -
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 63.125	€ 23.530
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale debiti verso fornitori	€ 63.125	€ 23.530
8) debiti verso imprese controllate e collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ -	€ -
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale debiti verso imprese controllate e collegate	€ -	€ -
9) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 14.137	€ 13.476
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale debiti tributari	€ 14.137	€ 13.476
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 29.897	€ 30.212
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	€ 29.897	€ 30.212
11) debiti verso dipendenti e collaboratori		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 1.088	€ 2.591
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale debiti verso dipendenti e collaboratori	€ 1.088	€ 2.591
12) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 3.763.071	€ 2.684.025
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Totale altri debiti	€ 3.763.071	€ 2.684.025

PASSIVO	31/12/21	31/12/20
TOTALE DEBITI	€ 4.599.127	€ 3.353.834
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	€ -	€ -
Totale Passivo	€ 4.724.624	€ 3.497.604

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	31/12/21	31/12/20	PROVENTI E RICAVI	31/12/21	31/12/20
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.240.055,00 €	2.463.527,00 €	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	- €	- €
2) Servizi	229.885,00 €	128.271,00 €	2) Proventi dagli associati per attività mutualistiche	- €	- €
3) Godimento di beni di terzi	3.650,00 €	- €	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	- €	- €
4) Personale	1.029.351,00 €	806.124,00 €	4) Erogazioni liberali	- €	- €
5) Ammortamenti	- €	- €	5) Proventi del 5 per mille	- €	- €
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	- €	- €			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	- €	- €	6) Contributi da soggetti privati	3.532.118,00 €	2.994.356,00 €
7) Oneri diversi di gestione	5.796.099,00 €	4.554.731,00 €	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	- €	- €
8) Rimanenze iniziali	- €	- €	8) Contributi da enti pubblici	7.186.787,00 €	5.358.990,00 €
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	- €	- €	9) Proventi da contratti con enti pubblici	- €	- €
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	- €	- €	10) Altri ricavi, rendite e proventi	26.520,00 €	20.014,00 €
			11) Rimanenze finali	- €	- €
Totale	10.299.040,00 €	7.952.653,00 €	Totale	10.745.425,00 €	8.373.360,00 €
			Avanzo/Disavanzo attività di interesse generale (+/-)	446.385,00 €	420.707,00 €

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	31/12/21	31/12/20	PROVENTI E RICAVI	31/12/21	31/12/20
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	- €	- €	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	- €	- €
2) Servizi	- €	- €	2) Contributi da soggetti privati	- €	- €
3) Godimento di beni di terzi	- €	- €	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	- €	- €
4) Personale	- €	- €	4) Contributi da enti pubblici	- €	- €
5) Ammortamenti	- €	- €	5) Proventi da contratti con enti pubblici	- €	- €
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	- €	- €			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	- €	- €	6) Altri ricavi, rendite e proventi	- €	- €
7) Oneri diversi di gestione	- €	- €	7) Rimanenze finali	- €	- €
8) Rimanenze iniziali	- €	- €			
Totale	- €	- €	Totale	- €	- €
			Avanzo/Disavanzo attività diverse (+/-)	- €	- €

ONERI E COSTI	31/12/21	31/12/20	PROVENTI E RICAVI	31/12/21	31/12/20
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	11.655,24 €	12.950,00 €	1) Proventi da raccolte fondi abituali	25.201,84 €	19.039,00 €
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	- €	- €	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	- €	- €
3) Altri oneri	- €	- €	3) Altri proventi	- €	- €
Totale	11.655,24 €	12.950,00 €	Totale	25.201,84 €	19.039,00 €
			Avanzo/Disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	13.546,60 €	6.089,00 €

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	31/12/21	31/12/20	PROVENTI E RICAVI	31/12/21	31/12/20
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	10.680,00 €	8.912,00 €	1) Da rapporti bancari	- €	- €
2) Su prestiti	22.135,00 €	24.788,00 €	2) Da altri investimenti finanziari	- €	- €
3) Da patrimonio edilizio	- €	- €	3) Da patrimonio edilizio	- €	- €
4) Da altri beni patrimoniali	- €	- €	4) Da altri beni patrimoniali	- €	- €
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	- €	- €	5) Altri proventi	- €	- €
6) Altri oneri	- €	- €		- €	- €
Totale	32.815,00 €	33.700,00 €	Totale	- 32.815,00 €	- 33.700,00 €

Avanzo/Disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	31/12/21	31/12/20	PROVENTI E RICAVI	31/12/21	31/12/20
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	25.318,00 €	24.749,00 €	1) Proventi da distacco del personale	- €	- €
2) Servizi	48.009,00 €	57.129,00 €	2) Altri proventi di supporto generale	- €	- €
3) Godimento di beni di terzi	8.550,00 €	12.200,00 €			
4) Personale	282.970,00 €	249.344,00 €			
5) Ammortamenti	262,00 €	262,00 €			
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	- €	- €			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	- €	- €			
7) Altri oneri	19.977,00 €	16.501,00 €			
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	- €	- €			
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	- €	- €			
Totale	385.086,00 €	360.185,00 €	Totale	- €	- €
Totale oneri e costi	10.728.596,24 €	8.359.488,00 €	Totale proventi e ricavi	10.770.626,84 €	8.392.399,00 €
			Avanzo/Disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	42.030,60 €	32.911,00 €
			Imposte	39.265,00 €	31.768,00 €
			Avanzo/Disavanzo d'esercizio (+/-)	2.765,60 €	1.143,00 €



COSTI E PROVENTI FIGURATIVI

	2021	2020	2021	2020
Costi figurativi			Proventi figurativi	
1) da attività di interesse generale	- €	- €	1) da attività di interesse generale	- €
2) da attività diverse	- €	- €	2) da attività diverse	- €
Totale	- €	- €	- €	- €

Relazione dell'Organo di Controllo e Revisione sul Bilancio sociale 2021

In data 29 Aprile 2022, in presenza presso la sede sociale ed in collegamento da remoto tramite la piattaforma Zoom, si è riunito l'Organo Controllo e Revisione, per esaminare il progetto di Bilancio sociale del 2021 e predisporre tale relazione e attestazione da sottoporre all'Assemblea dei Soci.

L'Organo di Controllo ha verificato la conformità del bilancio sociale a quanto previsto dalle linee guida predisposte ai sensi dell'art. 14 del CTS con decreto 4 luglio 2019 emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'esame dell'esercizio 2021 è stato inoltre ispirato alle indicazioni contenute nel documento "Bilancio sociale AOI definizione di standard specifici del settore – Solidarietà e Cooperazione internazionale - per la predisposizione del Bilancio sociale degli ETS".

In particolare, a seguito di monitoraggio e verifica è stato accertato che:

- le informazioni riportate nel bilancio sociale rappresentano fedelmente e in maniera dettagliata le attività effettivamente svolte dall'Ente nell'arco dell'anno 2021 (progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo e di emergenza, di volontariato, di informazione e di educazione, ECG, SVE/ESC, scambi di buone pratiche, servizio civile universale, iniziative di advocacy, campagne, eventi e attività di contrasto alla pandemia) riportando inoltre un'esauritiva presentazione degli stakeholder e in particolare di finanziatori e donatori, partner, beneficiari, risorse umane;
- I dati riportati circa le campagne di raccolta fondi sono corretti e rispondono al vero e che la presentazione di tali dati e informazioni risponde ai principi di verità, trasparenza e correttezza in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7, co. 2, del CTS;
- la natura e le modalità di svolgimento di tutte le attività poste in essere nell'esercizio 2021 sono da intendersi quali espressioni dirette di quanto dichiarato all'interno dello statuto dell'organizzazione e che esiste piena corrispondenza tra esse e le finalità statutarie civiche, solidaristiche e di utilità sociale proprie delle APS.

Si attesta inoltre il perseguimento dell'assenza di scopo di lucro soggettivo di cui all'art. 8 del CTS, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. a-e e l'esercizio esclusivo delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del CTS.

Accertando la piena congruità dei suoi contenuti, si attesta quindi la conformità del Bilancio Sociale alle linee guida del decreto del 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Presidente dell'Organo di Controllo e Revisione
Massimo De Grandi



Crediti fotografici

Associazione Kaadar: foto nota metodologica, foto lettera del Presidente, pagg. 16-17, 19, 36, 39, 70, 74-75, 84, 88, 91, 183, 187, 188, 259.

Giulio Di Meo: pagg. 87, 206-207, 222, 223, 224, 242, 245, 246 (in basso), 262-263, 264.

Fédération des Centres Sociaux et Socioculturels de France: pag. 227.

Gabriele Fiolo: pagg. 69, 214, 215, 216.

Glocal Impact Network: pagg. 189, 201, 203. **Claudia Vavassori:** pag. 185.

Archivio di ARCS e backstage di workshop: pagg. 50-51, 62, 186, 190, 191, 192, 193, 198-199, 202, 204 (Senegal); 22-23, 109, 112/139 (Medio Oriente e Balcani); 24-25, 43, 59, 60, 62, 63, 65, 66, 67, 212, 217/ 221, 225, 226, 228, 230/237, 239, 246 (in alto) (Europa); 97, 98, 99, 100/107(Cuba); 92-93, 143, 144, 145, 147/163(Tunisia); 167, 168, 169, 170, 172, 174, 175, 176, 177, 178 (Camerun).

Contributi da volontari e personale di ARCS

Laura Alicino: pag. 95.

Abibatou Barry: foto di copertina.

Alice Bassani: pag. 52.

Lorenzo Bertoldi: pagg. 48, 244.

Luciano Buscarini: pagg. 248-249.

Carmine Gravina: pag. 211.

Rossella Paiano: pag. 33.

Piersandra Pedrazzini: foto indice, pag. 46.

Marine Protte-Rieg: foto lettera della Direttrice.

Roberto Salustri: pagg. 194 196, 197.

Ilary Sanna: pag. 57.

Michele Scarrone: pag. 20.

Lucia Zullo: pagg. 23, 49.





contatti

ARCS aggiorna partner, finanziatori, sostenitori, amici, fan e followers attraverso le news e le informazioni che pubblica sul suo sito e sui suoi canali social. Per ricevere informazioni o fare richiesta per essere inseriti nelle mailing list scrivete ad arcs@arcsculturesolidali.org

ARCS Arci Culture Solidali APS

Via dei Monti di Pietralata, 16
00157 Roma

t +39 06 41609500

f +39 06 41609 214

Codice fiscale: 96148350588

-  arcsculturesolidali.org
-  facebook.com/arcsculturesolidali
-  twitter.com/ArcsCultSol
-  youtube.com/user/ARCSCultureSolidali
-  linkedin.com/company/arcs-culture-solidali



arcsculturesolidali.org

Testi e progettazione
editoriale a cura di
ARCS

Progetto grafico e
impaginazione a cura di
Maria Teresa Milani